Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.198 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

I giorni della storia

Questo non è tempo di rievocazioni. Troppe sono state le ricorrenze anniversarie, la cui occasione è stata prontamente colta, perché si senta il bisogno di ripetere quel che si è già detto, di aggiungere quel che altri avevano detto meglio. Ci si deve chiedere, anzi, come sia percepibile la voce singola nel coro generale. Nel gran brusio, ogni posizione finisce per essere confusa con le altre e può sembrare che l'unico modo ipotizzabile al fine di scuotere la tendenza all'indistinzione consista nell'espressione paradossale.

Grande, tuttavia, è anche la responsabilità di chi si affida ad espressioni generiche. Perfettamente aderenti all'ascolto di tanti uditori che non vorrebbero udire altro, esse suscitano risonanze inattese in chi non può attraverso di esse rievocare vicende vissute, in chi appartiene ad una generazione non segnata dalla medesima esperienza umana del celebratore. Quelle espressioni appartengono per un verso ad un rituale noto, per l'altro suscitano interrogativi ansiosi sul mondo dei padri, che i figli si vedono trasmesso in eredità.

Il riconoscimento di non aver raggiunto tutti gli obiettivi fissati, di non aver saputo cogliere l'occasione storica che si era offerta, troppo spesso viene ridotto o addirittura annullato con l'evocazione di forze, per lo più nascoste o operanti in modo subdolo, cui vengono addebitati gli scacchi.

La storia d'Italia vista attraverso la celebrazione delle ricorrenze offre una singolare continuità di modelli retorici: il Risorgimento incompiuto, la Vittoria mutilata, la Resistenza tradita. Costante è la propensione a descrivere uno sforzo generoso di alcuni, che altri fingono di assecondare, ma in realtà appoggiano solo in parte e finiscono poi per stroncare. Sono costoro ad essere proposti alla pubblica esecrazione, responsabili d'avere vanificato le aspirazioni più nobili, i programmi più particolareggiati.

Per nostra fortuna, non esistono solo le celebrazioni oratorie: grazie al lavoro degli storici, è possibile passare all'esame dei diversi programmi e, per conseguenza, si può vedere come su di essi i dissensi fossero precedenti, non si fossero posti in luce solo dopo la conclusione vittoriosa della lotta. Né si deve esagerare, presentando i diversi programmi più particolareggiati di quel che, in realtà, non fossero.

Sia pure ricorrendo ad espressioni paradossali, che gli erano particolarmente care, era nel giusto Giacomo Noventa, allorché nel 1947, in un articolo pubblicato su un giornale torinese e compreso poi nel volume «Caffè Greco», nella Resistenza vedeva prevalere sull'aspetto politico l'inizio o, quanto meno il presagio di un rinnovamento profondo del pensiero e dei costumi: «La Resistenza è stata un trovarsi insieme, un conversare e un discutere di persone diverse, un rivolgersi alle persone un attimo prima sconosciute o nemiche, una fede nell'ignoto, nell'irrazionale e nel caso, dove la disperazione di sé, di tutto ciò che in solitudine o con i propri familiari o con i propri compagni di parte si era ragionato e voluto, sembrava coincidere con la speranza di tutti in tutti gli altri».

Da questo punto di prospettiva, quindi, il motivo comune andava ravvisato non in un obiettivo politico precisamente circoscritto, bensì nella speranza di un nuovo atteggiamento di fronte alla vita civile: «il nemico contro il quale la Resistenza popolare italiana combatteva non era soltanto l'ultimo fascismo o l'ultimo nazismo, ma l' "indifferenza" popolare italiana dal Risorgimento in qua. Il pericolo contro il quale la Resistenza popolare combatteva non era soltanto la decadenza delle classi politiche e di una parte della società italiana dal Giolitti in qua, ma il pericolo più grande che una decadenza più antica, la loro decadenza dal Cavour in qua, rappresentava per tutta la nazione».

Anche Noventa, pur nell'immediato dopoguerra, percepì, e con chiarezza, che non si era usciti dall'indifferenza, nonostante le tante proclamazioni d'impegno, e che, nei confronti della Resistenza, si era manifestata la massima incomprensione, specie allorché la si era voluta identificare con l'antifascismo che l'aveva preceduta, con gli esponenti storici dei partiti politici, che si erano opposti al fascismo dal suo sorgere, considerandolo integralmente loro estraneo, forti di tante certezze, mentre i singoli resistenti erano stati costretti a revocare in dubbio tutto, se stessi per primi, giungendo però alla determinazione finale di lottare per l'affrancamento da quel male, di cui tutti costantemente siamo insidiati, non solo i nostri avversari.

In questa consapevolezza del modo con cui ci si deve opporre al male andava ravvisata per Noventa la virtù, la morale politica, la forza con cui si possono superare le avversità. La limitazione del male a settori ben circoscritti veniva denunziata come virtuismo, come moralismo, come incapacità di superare le antiche insufficienze italiane.

Oggi possiamo interrogarci sul significato, che hanno finito per assumere le esortazioni moralistiche unite ad una sostanziale indifferenza per un costume civile dei meno commendevoli. Quante risonanze impreviste in coscienze non sufficientemente dotate, che hanno finito per essere stravolte!

Non è il caso, quindi, di limitare la rievocazione del 25 aprile ai valori per rivendicare i quali fu dato corso alla lotta di liberazione, quei valori che sono ben radicati nella nostra carta costituzionale. Si tratta di stendere un bilancio di quel che si è fatto e di quel che non si è fatto per passare dai propositi d'azione all'azione ben programmata (che non giungerà mai ad un risultato definitivo, perché sempre nuovi problemi continueranno a porsi; ecco intanto quel che si deve allontanare, l'illusione nella soluzione finale!).

Non è certo il caso di strapparci i capelli, se prestiamo attenzione alla nostra condizione: dalla distruzione integrale della guerra ci siamo risollevati fino a raggiungere un posto di tutto rispetto nella graduatoria degli Stati di tutto il mondo. Non è il caso nemmeno di inorgoglirci, se pensiamo a tutte le storture, a tutte le ingiustizie, alla disparità di trattamento cui sono assoggettati i comuni cittadini ed i beneficiari del credito agevolato (ed il senso di ribellione contro l'ingiustizia quante volte si è risolto in nuova ingiustizia!).

Affrontare il proprio compito con la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, pronti a contrastare ogni sopruso coi mezzi consentiti dal nostro ordinamento giuridico-politico e senza trasformare l'avversario in qualche entità misteriosa, da combattere quindi con mezzi ordinari: questo può essere il proponimento del cittadino italiano nell'entrare negli impegnativi anni Ottanta.

Arduino Agnelli

SCATTO DI MAGGIO

Sarà record la contingenza

ROMA — Il prossimo scatto di contingenza si avvia a battere ogni record. A maggio il balzo all'insù della scala mobile sarà infatti con ogni probabilità di ben dodici punti. Il che significa che nelle buste paga entreranno, alla fine del mese venturo, 28.668 lire lorde. È il più alto scatto di contingenza mai avvenuto da quando (nel 1947) è stato istituito il meccanismo di indicizzazione dei salari.

La commissione Istat ha accertato ieri un aumento dell'indice della scala mobile di marzo dell'1,26 per cento facendo sì che esso raggiunga quota 225,96. Basterà quindi che in aprile l'indice della contingenza aumenti solo dello 0,65 per cento (cosa praticamente certa) perché la scala mobile scatti appunto di 12 punti.

Il maxiscatto sembra contraddire tutte le ipotesi fatte recentemente sul rallentamento dell'inflazione. E in effetti i 12 punti di contingenza sono più il risultato del gioco perverso degli arrotondamenti che il frutto di un balzo clamoroso in avanti dell'inflazione, stabile attorno al 22 per cento annuale.

APERTA GUERRA CIVILE IN KURDISTAN E GRAVI DISORDINI NELLE UNIVERSITÀ

L'Iran verso il caos interno Divergenze alla Casa Bianca

Consiglieri di Carter contrari ad un'azione militare
Contatti Usa-alleati in vista di un embargo petrolifero
Teheran si rivolge economicamente al blocco orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Una delle novità della giornata sull'affare iraniano è l'esistenza di consultazioni tra Stati Uniti e paesi alleati al fine di aiutare questi ultimi a superare la crisi conseguente al venir meno al petrolio iraniano. L'esistenza di queste consultazioni è rivelata dal «Wall Street Journal»: oggetto dei contatti, precisa il giornale, è un'operazione di coordinamento degli acquisti finalizzata a impedire proibitivi aumenti di prezzo derivanti da un'eventuale concorrrenza sleale fra potenziali clienti.

L'iniziativa sembra però l'unico esempio di coordinamento tra alleati, mentre rimane avvertibile un generale senso di sospetto e irritazione da parte degli Stati Uniti (un esempio è la decisione del segretario alla difesa Harold Brown di non partecipare a una colazione alla Casa Bianca in onore del Re del Belgio, per esprimere l'insoddisfazione per il rifiuto del governo belga di aumentare le spese Nato).

Tensione Usa-Europa a parte, la situazione iraniana è sempre al centro dell'attenzione internazionale, dato che con il passare del tempo non accenna a privarci del suo potenziale «esplosivo». Mentre la provincia del Kurdistan è in aperta ribellione e nel suo territorio è in atto la guerra civile (dopo gli ultimi scontri i ribelli curdi hanno lanciato un appello «alle organizzazioni internazionali» e «a tutte le forze progressiste» perché intervengano in loro aiuto), e mentre la situazione di stallo riguardante gli ostaggi americani non pare potersi evolvere a tempi brevi, l'Iran, sul piano economico, si volge decisamente verso l'Est, con numerosi contatti già stilati da accordi o in via di stipulazione: ne fa fede anche la decisione di ritirare i propri depositi dalle banche dell'Europa occidentale.

Sull'altro «fronte», va registrata la perplessità di alcuni consiglieri di Carter sulla posizione assunta ultimamente dal Presidente, che continua a minacciare un'azione militare la quale, secondo gli stessi funzionari, sarebbe «sproporzionata». Ieri, secondo Radio Teheran, il ministro degli

F. G.

(Continua in 2.a pagina)

Colloqui Giscard-Gromiko Moderata la soddisfazione

PARIGI — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha espresso soddisfazione per il colloquio avuto all'Eliseo con il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, durato più a lungo di quanto fosse stato inizialmente previsto, ma non ha fornito alcuna indicazione concreta sulle prospettive di sviluppo del dialogo tra Est e Ovest.

La determinazione dell'Unione Sovietica — ha dichiarato Gromiko all'uscita dell'Eliseo dopo la conversazione con Giscard d'Estaing — «è ferma per quanto riguarda il perseguimento della distensione e il superamento delle difficoltà che si sono presentate nello sviluppo della situazione internazionale. Per parte nostra — ha aggiunto — lavoriamo in questa direzione, ma, come è noto, non tutto dipende da noi. Esprimiamo la speranza che la Francia agirà nello stesso senso».

Una dichiarazione, quella del ministro degli esteri sovietico, che ad avviso degli osservatori francesi può essere interpretata in tutti i sensi ma che comunque non sembra fornire a prima vista il senso d'una evoluzione positiva dell'atteggiamento sovietico ai fini del superamento della crisi centroasiatica.

Un'espressione, questa, che sembra essere confermata dall'atteggiamento molto reticente delle fonti ufficiali francesi, che non hanno praticamente finora espresso alcun commento sull'andamento dei colloqui. Ci si limita a sottolinearne l'utilità e il fatto che siano durati più a lungo del previsto.

Al colloquio di un'ora e venti che Giscard e Gromiko hanno avuto ieri mattina, si è infatti aggiunta la conversazione che essi hanno avuto durante un pranzo che non era stato previsto nel programma iniziale della visita e del quale hanno partecipato il ministro degli esteri francese Jean François-Poncet e gli ambasciatori di Francia e dell'Unione Sovietica nelle due capitali.

Dopo essere stato ricevuto all'Eliseo, il ministro sovietico ha avuto al Quai d'Orsay la sua seconda e ultima serie di colloqui con il collega François-Poncet. Vi hanno partecipato anche, da parte francese, il sottosegretario agli esteri Olivier Stirn, il segretario generale del Quai d'Orsay, Bruno De Leusse e l'ambasciatore Henri Froment-Maurice, e da parte sovietica il primo vice ministro degli esteri Gheorghi Kornienko e l'ambasciatore Stepan Cervonenko. I temi in programma erano la conferenza di Madrid, il disarmo e i rapporti bilaterali.

Mentre Gromiko s'intratteneva con Giscard, una manifestazione pacifica organizzata dai dissidenti sovietici si è svolta davanti all'Eliseo per chiedere la liberazione del fondatore dei sindacati liberi in Urss, Vladimir Borissov. Manifestazioni simili si sono svolte contemporaneamente in altre città francesi.

SI È CONCLUSA LA FASE ISTRUTTORIA DEL CLAMOROSO PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO

Trentatré i calciatori a giudizio per lo scandalo delle scommesse

Tra di loro c'è anche Paolo Rossi - Sono diciotto i tesserati deferiti dal giudice sportivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Trentotto imputati, undici capi d'accusa, due parti lese, ventotto testimoni: questo, in sintesi stringatissima, il processo per le scommesse clandestine che fra qualche mese comincerà in tribunale. Ogni aspetto dello scandalo, che ha coinvolto decine di idoli degli stadi, dirigenti, sportivi e scommettitori, è stato rivelato ieri, quando i sostituti procuratori della Repubblica Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli, al termine di un'istruttoria sommaria durata poco meno di due mesi, hanno depositato in cancelleria gli atti del procedimento, con la richiesta, rivolta al presidente capo del tribunale, di citazione in giudizio gli imputati.*

Quasi contemporaneamente, a Firenze è stato annunciato che l'ufficio inchieste della Figc, per le partite Avellino-Perugia (2 a 2 del 30/12/79) e Milan-Lazio (2 a 1 del 6/1/80), ha rinviato a giudizio per illecito sportivo alla commissione disciplinare 18 tesserati: il presidente del Milan, Felice Colombo, i giocatori Albertosi, Morini, Chiodi (Milan), Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola, Garlaschelli (Lazio), Della Martira, Zecchini, Paolo Rossi, Casarsa (Perugia), Stefano Pellegrini, Di Somma, Cattaneo, De Ponti (Avellino).

Per non aver denunciato agli organi competenti il tentativo di illecito è stato deferito Montesi (Lazio). Per responsabilità oggettiva sono stati rinviati a giudizio il Perugia nella persona del suo presidente, l'Avellino nella persona del suo presidente, il Milan nella persona del suo legale rappresentante «pro tempore».

Per violazione dell'art. 1 è stato infine deferito l'amministratore unico della Lazio. Dell'inchiesta federale riportiamo più ampiamente nelle pagine sportive.

E torniamo all'inchiesta giudiziaria.

I due magistrati hanno mantenuto inalterato il numero degli accusati che sono: il presidente del Milan Colombo con i giocatori rossoneri Albertosi e Morini; i calciatori Cacciatori, Wilson, Manfredonia, Giordano, Garlaschelli e Viola della Lazio; Paolo Rossi, Zecchini, Della Martira e Casarsa del Perugia; l'allenatore del Bologna Marino Perani con i suoi giocatori Savoldi, Paris, Colomba, Petrini, Zinetti e Dossena; Cordova, Di Somma, Cattaneo, Claudio e Stefano Pellegrini dell'Avellino; Petrovic, Quadri, Massimelli e Renzo Rossi del Taranto; Girardi del Genoa; Merlo del Lecce; Borgo della Pistoiese; Magherini, Brignani e Ammoniaci del Palermo. Completano la lista Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, che sono anche parti lese, e un loro amico, Cesare Bartolucci.

Trentatré giocatori, il presidente del Milan, l'allenatore del Bologna, Cruciani, Trinca e Bartolucci debbono rispondere di concorso in truffa aggravata per una serie di episodi che nel corso dell'attuale campionato avrebbero falsato alcuni risultati, mentre in altre occasioni i giocatori, pur promettendo di addomesticare le partire e ricevendo per questo decine di milioni non avrebbero mantenuto l'impegno, causando a Trinca e a Cruciani un danno che supera il miliardo di lire.

Il fatto più clamoroso che emerge dalla lettura del capo d'accusa riguarda forse la partita Lazio-Avellino disputatasi il 13 gennaio scorso. Secondo i magistrati, Cordova indusse Trinca e Cruciani ad anticipargli 50 milioni di lire per scommettere presso allibratori clandestini, non ancora identificati.

Nel contempo, sempre secondo l'accusa, i due Pellegrini, Di Somma e Cattaneo si fecero consegnare da Trinca e Cruciani 80 milioni, assicurando che avrebbero fatto vincere la Lazio, anche i giocatori biancazzurri Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola e Garlaschelli si sarebbero impegnati in tal senso, ricavandone un utile consistente nell'incasso di alcuni assegni loro già rilasciati dai due scommettitori clandestini. La partita però, non si concluse con la vincita della Lazio, cosicchè Trinca e Cruciani, che avevano scommesso grosso, persero circa 900 milioni di lire.

Tra gli altri episodi: partita Taranto-Palermo di serie B del 9 dicembre del 1979. Magherini, Massimelli, Quadri, Petrovic, Renzo Rossi e Brignani avrebbero indotto Cruciani e Trinca a versare nove milioni al gruppo di giocatori del Taranto e a promettere ai tre calciatori del Palermo altri dieci milioni che Briganani avrebbe dovuto incassare a Roma, dopo l'incontro; anche in questo caso il risultato promesso non giunse.

Partita Avellino-Perugia del 30 dicembre dello scorso anno. Questa volta l'impegno assunto dai giocatori Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Di Somma, Cattaneo, Della Martira, Paolo Rossi, Casarsa, Zecchini fu mantenuto in cambio della somma complessiva di diciotto milioni di lire e con un vantaggio di Trinca e di Cruciani, che puntando 65 milioni presso allibratori clandestini realizzarono una grossa vincita.

Partita Milan-Lazio del 6 gennaio scorso. Anche in questo caso impegno mantenuto dai giocatori Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Wilson, Garlaschelli e Viola in cambio di 80 milioni. In questo episodio sono coinvolti anche il presidente del Milan Colombo con i calciatori Albertosi e Morini.

Partita di serie B Lanerossi Vicenza-Lecce del 6 gennaio scorso. Merlo e Magherini si fecero consegnare assegni per 30 milioni per determina-

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

A PAGINA 15

«No» di Pechino alle Olimpiadi

◆◆◆

I partiti italiani e i Giochi di Mosca

Una Vienna tutta italiana



Al tramonto del secolo dei lumi, Vienna poteva essere considerata la più grande città italiana d'Europa. Nella capitale austriaca infatti gli italiani facevano moda. Musica, poesia, belle lettere e arti in genere erano monopolio dei nostri connazionali, che occupavano posti di rilievo anche a corte.

In questo ambiente brillante, ma irto di insidie, splendette per un breve periodo l'astro di Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart.

«Ebreo battezzato, prete spretato, bandito da Venezia, poeta a Gorizia e a Dresda, poeta dei teatri imperiali e trionfatore a Vienna, donde al vertice dei suoi successi fu bandito; sposato, non si sa come, a Trieste; a Londra poeta teatrale, libraio e tipografo editore, fuggito di là per debiti; riparato in America fece il droghiere, il faccendiere, il libraio, l'impresario teatrale e l'insegnante di lingua italiana». C'è proprio tutto per farne un personaggio: un vero Casanova di casa nostra o quasi, poiché era nato a Ceneda (più nota oggi come Vittorio Veneto).

Sul «Piccolo Illustrato» di domani potrete dunque leggere le mirabolanti avventure e le illustri opere di quest'uomo straordinario, (morì a New York, professore alla Columbia University) che il recente film di Losey su Mozart ripropone alla nostra attenzione. Cesare Pagnini, Gianni Gori, Claudio Ernè (che si è occupato del Da Ponte «erotico» e amante dei vini) e Gabriella Ziani hanno curato i vari servizi sul Casanova nostrano.

In queste pagine riportiamo anche, dalle sue Memorie, il difficile colloquio che Da Ponte ebbe, proprio a Trieste, con Leopoldo II, imperatore d'Austria, ospite della nostra città, modestamente alla Locanda Grande.

Altri servizi completano il settimanale di domani. Per gli appassionati della montagna, e dell'ippica, anticipiamo le più importanti manifestazioni, sportive e non, dell'Ippodromo di Merano, quello della Lotteria. Il Giramondo propone invece un breve giro nel Sud della Germania, a Stoccarda, Würtzburg, Augusta e Norimberga, e dà tanti consigli utili per viaggiare nella Repubblica federale senza spendere cifre folli.

Segnaliamo infine il pezzo di Leopoldo Petto sulla scuola del mobile di Brugnera: un'interessante proposta per i giovani che desiderano apprendere un mestiere nobile ed anche redditizio, quello del mobiliere.

Le consuete rubriche concludono il sommario del «Piccolo Illustrato»: Piccola galleria, grafologia, dischi (Gianni Gori propone all'ascolto una ristampa dei brani più celebri del tenore Wesselowsky), erboristeria, posta e oroscopo di Astrid, umorismo e narrativa (firmata da Fulvio Tomizza).

Chiedete al vostro giornalaio insieme al nostro quotidiano il «Piccolo Illustrato»: 72 pagine a colori al prezzo globale di lire 500.

Il ritorno di un Caltagirone



Roma — Espulso da Santo Domingo, dove era stato arrestato venerdì scorso, Camillo Caltagirone, unico per ora dei tre fratelli a dover affrontare la giustizia italiana, è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino dopo una sosta a Madrid. Il costruttore accusato di bancarotta fraudolenta è stato trasferito a regina Coeli. Un servizio in seconda pagina (Tel. Ansa)

Caso Moro: Toni Negri scagionato da Peci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri si è scrollato di dosso l'accusa più pesante, quella di aver organizzato e partecipato alla strage di via Fani e al sequestro e all'assassinio di Aldo Moro. A cancellare con un colpo di spugna l'imputazione contestata al docente padovano è stato il consigliere istruttore Achille Gallucci, lo stesso magistrato che gli attribuì un ruolo preminente della vicenda Moro.

Gallucci, con un'ordinanza motivata, ha revocato il mandato di cattura emesso il 6 aprile del 1979 nella parte relativa all'agguato di via Fani e all'omicidio di Moro. Era questa la parte più sostanziosa dell'accusa, comprendendo ben diciassette capi di imputazione. Naturalmente il professore resta in carcere per rispondere di altri due reati: insurrezione armata contro i poteri dello Stato e promozione e organizzazione di un'associazione sovversiva, costituita in più bande armate.

Due imputazioni pesanti ma certamente meno pericolose di quelle che lo avevano coinvolto nella vicenda Moro, nella quale Negri era stato inserito dall'accusa con un ruolo ben preciso e con la contestazione di aver telefonato alla moglie del leader dc per annunziare l'imminente fine del marito.

La decisione di Gallucci è giunta inaspettata, anche se le indiscrezioni trapelate nel corso degli interrogatori del brigatista pentito Patrizio Peci avevano fatto capire che la posizione processuale di Negri appariva sensibilmente alleggerita. Peci infatti aveva sostenuto che non era

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

DURE DICHIARAZIONI DI MIJATOVIC SULLE POSSIBILI INGERENZE STRANIERE

«La Jugoslavia sa difendersi»

L'ultimo bollettino parla di un ennesimo miglioramento di Tito - La Tass rassicura Belgrado, dichiarando che non ha alcun motivo di temere una «minaccia sovietica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Oggi giungerà a Lubiana la «Staffetta della gioventù», proveniente da Tolmino. Celebrerà, nella capitale slovena in piazza della Repubblica , il rituale che dura dalla fine della guerra, con discorsi, musiche, conferenze e anche balli folcloristici. La manifestazione sarà comunque più austera del solito e forse il programma subirà modifiche. Di solito la «staffetta» percorreva tutto il paese, dandosi il cambio con altre formazioni delle Repubbliche per portare al Presidente Tito, a Belgrado, l'ideale fiaccola della pace. Oggi la manifestazione di Lubiana non potrà non tener conto che, a poca distanza da piazza della Repubblica, il Presidente è da 117 giorni in gravissime condizioni e, proprio in questi giorni, assai vicino alla fine. Non passerà il corteo, comunque, dall'ospedale.

Tito è da 74 giorni nella camera di rianimazione, mercoledì — secondo quanto è filtrato dal centro clinico di Lubiana — è stato salvato in extremis e ieri, secondo il bollettino medico, ha cominciato di nuovo a reagire in qualche maniera alle disperate misure terapeutiche che l'équipe dei medici, dalle 16 (17 ora italiana) di mercoledì, appunto, stanno praticandogli.

Secondo il bollettino medico, infatti, le condizioni di Tito sono leggermente migliorate: lo stato di coma e di choc segnalati l'altro giorno sono «meno pronunciati», mentre non risulta migliorata la grave affezione epatica. In altre parole, Tito avrebbe avuto un'altra (l'ennesima) «ripresa miracolosa».

Come di consueto il portavoce ufficiale del governo sloveno, Tone Vahen, dopo aver letto il bollettino medico davanti a una sala stampa nuovamente affollatissima, non ha aggiunto né ha potuto aggiungere altri particolari. Non ha confermato la notizia secondo cui dagli Stati Uniti sarebbero giunti medicinali nuovi per il Presidente, né ha precisato i tempi clinici del coma in cui è precipitato il Maresciallo. È però di dominio pubblico a Lubiana la notizia secondo cui Tito sarebbe stato sottoposto, domenica scorsa, a un intervento chirurgico al fegato (prelievo di tessuti?). Nessun medico dell'«équipe» è reperibile: vivono nell'isolamento completo da 117 giorni.

Il quotidiano della capitale slovena, «Delo», apre la prima pagina non soltanto con il solito inquadrato del bollettino medico, ma anche con un servizio giornalistico della «Tanjug» intitolato: «Preoccupazione e fierezza». È la cronaca di quanto è accaduto negli ultimi giorni dopo la diffusione dei nuovi, drammatici bollettini medici. Operai hanno sospeso il lavoro per qualche minuto nelle fabbriche. Telegrammi sono stati inviati al centro clinico, «ma la fierezza del popolo jugoslavo sovrasta il dolore per le sofferenze del suo comandante», è scritto.

Quindici milioni di jugoslavi sono pronti a difendere la loro terra, ha detto giorni fa il

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

GIORNATA RICCA DI COLPI DI SCENA NELL'INCHIESTA SUL TERRORISMO

Giovane insegnante si costituisce a Torino: «Sono l'amica di Peci»

Si chiama Maria Rosaria Roppoli, ha 28 anni - Ignoti per ora i motivi del suo gesto

TORINO — Una giovane professoressa che ha dichiarato di appartenere alle Brigate rosse e di essere la compagna del brigatista Patrizio Peci si è consegnata lunedì scorso alla Digos di Torino. Dopo vari accertamenti e controlli, l'ufficio istruzione del tribunale di Torino ha emesso contro di lei un ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

La giovane arrestata è Maria Rosaria Roppoli, di 28 anni, abitante a Torino in via Lathuile 79. Era già nota fin dal 76 alla Digos come appartenente a gruppi dell'estrema sinistra. La giovane insegnava lettere in una scuola media della città.

La giovane professoressa ha dichiarato di appartenere alla colonna torinese delle Br intitolata «Mara Cagol» (la moglie di Renato Curcio uccisa ad Acqui in un conflitto a fuoco con i carabinieri). Subito dopo però la donna si è dichiarata prigioniera politica e non ha più risposto alle domande degli inquirenti. Secondo indiscrezioni, che non hanno però trovato conferma, la presunta Br, avrebbe preso le distanze dal brigatista pentito e in particolare dal suo comportamento di «delatore» usando nei suoi confronti definizioni aspre e offensive.

Dopo essere stata sentita dai funzionari della Digos, l'insegnante è stata anche interrogata dal giudice istruttore del tribunale di Torino, dr. Caselli, il quale ha poi firmato l'ordine di arresto per partecipazione a banda armata.

Maria Rosaria Roppoli, originaria di Salerno, da anni residente a Torino in un piccoli alloggio in via Lathuile, in zona San Paolo, è insegnante di lettere come precaria alla scuola media «Scotellaro», dove da tutti veniva considerata una «professoressa modello». Sul suo conto la Digos aveva un fascicolo fin dal '76.

Quale la molla che ha fatto prendere alla professoressa Rappoli di costituirsi, pur non essendo ricercata? Un interrogativo che non ha trovato risposta. I magistrati e la Digos hanno eluso la domanda. Molti, tuttavia, hanno attribuito il comportamento della giovane alla paura subentrata nella donna dopo le confessioni di Peci. Si sarebbe trattato, secondo alcune ipotesi, del timore della Roppoli di essere individuata dai brigatisti latitanti come delatrice e quindi di essere esposta a vendette.

Intanto Peci ha scagionato Alunni

TORINO — Patrizio Peci, il capo della colonna torinese delle Brigate rosse, ha scagionato Corrado Alunni dall'imputazione relativa all'uccisione del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, avvenuta il 28 aprile 1977, alla vigilia del processo di primo grado ai «capi storici» dell'organizzazione terroristica.

Corrado Alunni, infatti, era fino ieri mattina l'unico imputato dell'istruttoria sul delitto Croce: i giudici torinesi avevano emesso nei suoi confronti un mandato di cattura alla fine del '78 o agli inizi del '79 (poco dopo il suo arresto) sulla base di un riconoscimento fotografico e di una ricognizione personale. I magistrati della sezione istruzione del tribunale di Torino, Caselli, Griffey e Giordana, hanno reso noto ieri di aver firmato l'ordine di scarcerazione nei confronti di Alunni per sopravvenuta insufficienza di indizi. Il terrorista rimane tuttavia in carcere, perché implicato in altri procedimenti.

I giudici istruttori, pur non avendo ufficialmente rivelato la natura degli elementi che hanno permesso di scagionare Alunni, hanno comunque fatto intendere che anche i nuovi sviluppi dell'inchiesta sull'uccisione dell'avv. Fulvio Croce, sono emersi dalle rivelazioni di Peci.

Il brigatista, infatti, avrebbe indicato fra i componenti del «commando» che aveva assassinato il presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, i nomi di Raffaele Fiore, il terrorista arrestato a Torino il 19 marzo '79 insieme a Vincenzo Acella, Angela Vai, la maestra elementare catturata dopo la scoperta del «covo» torinese di corso Lecce e attualmente indicata tra i brigatisti «pentiti», e il latitante Mario Moretti.

Nell'ambito dell'inchiesta sul delitto Croce sono già state inviate alcune comunicazioni giudiziarie da parte dei magistrati a persone di cui non sono state rese note le generalità, anche se viene dato per scontato che si tratti di quelle indicate da Peci.

A Roma la madre di un ostaggio Usa

ROMA — «Non sono venuta a nome di nessun governo, ma soltanto come essere umano. Una madre che cerca di fare il possibile per liberare il proprio figlio. Mio figlio voglio riabbracciarlo a casa. Per questo sono venuta qui, in Italia, e non sono andata a Teheran». Queste le prime parole pronunciate da Jeanne Queen, madre del viceconsole statunitense tenuto in ostaggio a Teheran, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. Ad accoglierla al Leonardo da Vinci c'era un funzionario dell'ambasciata americana.

«Non so ancora — ha detto la signora Queen — con chi mi incontrerò. Spero di essere ricevuta da qualche rappresentante del governo italiano. Poi andrò a Milano, dove dovrei tenere una conferenza stampa. Non ho un programma stabilito, non ho appuntamenti, il mio è stato un viaggio improvvisato. Incontrerò chi vorrà ricevermi. Il Papa? Se mi riceverà, sarò felicissima di parlare con lui».

CURIOSO INCIDENTE PER I CONSISTENTI VUOTI NELLE FILE DI MAGGIORANZA

Montecitorio: corse dei deputati per i bilanci delle commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata «nera», quella di ieri, per il governo e la maggioranza che lo sostiene nelle sedi delle commissioni parlamentari della Camera che hanno avviato l'esame del bilancio preventivo dello Stato per il 1980, già approvato dal Senato nella tarda serata di mercoledì e che dovrà essere definitivamente ratificato dall'assemblea di Montecitorio entro il 30 aprile, data che fissa la scadenza dell'esercizio provvisorio.

I deputati della maggioranza — che erano in numero assai scarso — hanno dovuto, infatti, rendersi protagonisti di una vera e propria «gincana» all'interno del palazzo di Montecitorio per essere presenti nelle aule delle diverse commissioni e approvare i diversi capitoli del bilancio. Alla commissione Giustizia, però, è stata bocciata la proposta di parere favorevole formulata dal relatore De Cinque, democristiano.

L'infortunio è stato determinato dall'assenza di gran parte dei commissari democristiani, di tutti i socialisti e di tutti i repubblicani. Parere negativo è stato espresso dai comunisti, dai radicali e dal rappresentante della sinistra indipendente. Erano assenti dall'aula della commissione giustizia anche i socialdemocratici, i missini, i liberali e i deputati del Pdup. Lo scarto tra suffragi contrari e favorevoli è stato di un voto.

Il parere negativo della commissione Giustizia è stato motivato dalle opposizioni con la scarsità dei finanziamenti previsti per il settore (circa mille miliardi di lire, nonostante l'ulteriore finanziamento deciso dalla legge finanziaria) e con il mancato impegno dell'esecutivo per un'organica politica della giustizia.

Alla commissione Trasporti analoga bocciatura è stata evitata grazie all'intervento «in extremis» di un gruppetto di deputati del tripartito, che sono giunti di corsa dalla vicina aula della commissione agricoltura.

Un episodio singolare si è verificato alla commissione Difasa. Qui il bilancio è stato approvato perché i comunisti, accortisi che i deputati della maggioranza tripartita non erano in numero sufficiente, si sono allontanati dall'aula al momento del voto. Anche questa volta per la maggioranza erano presenti soltanto alcuni democristiani. Assenti socialisti e repubblicani.

Il comunista Baraccetta, dopo il voto, incontrando nel «transatlantico» di Montecitorio l'on. Concetto LoBello, ha esclamato: «Se non era per noi, il bilancio della Difesa non passava. Ma, attenzione — ha aggiunto il deputato del Pci — questa è l'ultima volta. Non abbiamo nessuna intenzione di fare i portatori d'acqua al governo!

Placido Cesareo

Marghera: fuga di gas colpisce 120 operai

VENEZIA — Oltre centoventi operai del cantiere navale «Breda» di Marghera sono stati medicati nell'infermeria aziendale perché accusavano un forte bruciore agli occhi e sintomi di intossicazione, causati da una nube di gas.

Tour di Cossiga tra i partner della Comunità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga è partito per il suo viaggio in alcune capitali europee con lo scopo di sondare i partner comunitari sul nodo che la Comunità si accinge a sciogliere (o meno) nella riunione di fine settimana: il bilancio della Gran Bretagna. Il viaggio-lampo del nostro presidente del Consiglio, ricordiamolo, era stato rinviato subito dopo il voto di fiducia a causa del malessere che lo aveva colto.

Prima di partire, comunque, il capo del governo ha voluto rispondere a tutta la serie di bordate che sono piovute sul suo governo da una settimana a questa parte, cioè subito dopo il voto di fiducia. Così Cossiga ha scritto un bell'articolo sulla «Discussione» e ha risposto a tutti i «denigratori». «I partiti — scrive il presidente del Consiglio — hanno costituito la maggioranza di governo sulla base di un impegno reale e responsabile: garantire stabilità e governabilità al Paese in un momento così difficile per le condizioni interne ed internazionali ed impedire il rischio di un ulteriore indebolimento del tessuto democratico. L'azione del governo non si presenterà con carattere di esclusività né in Parlamento né nel Paese: è per questo che di fronte alla volontà, espressa e ribadita, pur con diversità di argomentazione dal Pci, dal Psdi e dal Pli di collocarsi all'opposizione, continuiamo ad auspicare che, alla nostra disponibilità al confronto risponda una eguale volontà altrui, un confronto anche serrato, ma costruttivo, sul piano politico e parlamentare, non viziato da posizioni di parte, ma rivolto soltanto all'intersse superiore del Paese e delle istituzioni. Il confronto sarà verificato — sostiene infine Cossiga — sulla base del programma che il governo si è proposto di attuare».

Conteporaneamente, l'«area Zac» ha reso noto il testo della nota-documento che riassume le posizioni della corrente. L'«area Zacccagnini» chiede che il governo Cossiga si orienti verso il Pci e che nelle giunte locali si realizzino intese Dc-Pci. Gli obiettivi politici che il governo doveva e deve conseguire sono, secondo la nota: 1) sulla base di un confronto con il Pci, creare le condizioni di una maggiore flessibilità dello stesso Pci e quindi superare la rigida alternativa: «O al governo o all'opposizione»; 2) realizzare il massimo della convergenza politica programmatica possibile fra i partiti per la ripresa della solidarietà nazionale; 3) rendere evidente come, nella mancata partecipazione alle maggioranze e al governo del Psdi e del Pli non derivi da una immotivata esclusione, ma da una scelta compiuta da questi partiti in una direzione divergente dalla politica di solidarietà nazionale».

A. C.

Rilasciato lo studente rapito in Calabria

VIBO VALENZIA — Lo studente universitario calabrese Enrico Zappino, di 20 anni, sequestrato il 22 dicembre a Mileto, in provincia di Catanzaro, da quattro banditi, è stato rilasciato ieri sera, poco prima delle 22, a Fabrizia, piccolo centro delle serre, nel cuore della Calabria. Per il riscatto del giovane i familiari avrebbero pagato la scorsa settimana 200 milioni.

IL COSTRUTTORE ROMANO ARRESTATO A SANTO DOMINGO ORA A REGINA COELI

È giunto a Roma Camillo Caltagirone espulso dalla Repubblica dominicana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Camillo Caltagirone, arrestato venerdì scorso a Santo Domingo, espulso mercoledì dai funzionari della Repubblica dominicana, è arrivato ieri alle 13.10 all'aeroporto di Fiumicino ed è stato assicurato alla giustizia italiana. Contro il costruttore romano, come noto, sono stati emessi due mandati di cattura dalla magistratura italiana per bancarotta fraudolenta e concorso in peculato aggravato, le stesse accuse mosse ai due fratelli Gaetano e Francesco, tornati di recente liberi su cauzione dopo il loro arresto a New York.

Le autorità di Santo Domingo mercoledì sera avevano invitato ufficialmente Camillo Caltagirone a «lasciare il paese». Al costruttore, catturato nella hall di un lussuoso albergo della capitale dominicana dai funzionari dell'Interpol, l'ambasciata aveva ritirato il passaporto, sostituendolo con un documento valido per il solo rientro in Italia.

Alle 18.30 di mercoledì (ora locale) Camillo Caltagirone è stato scortato dal carcere di Santo Domingo all'aeroporto, dove è stato fatto salire su un aereo della «Iberia» diretto a Madrid. La sosta del «palazzinaro» romano nella capitale spagnola – durata poco meno di tre ore. Al suo arrivo, alle otto di ieri mattina a bordo di un Dc 10, Caltagirone è stato subito preso in custodia dalla polizia.

Intorno alle 9.30, la polizia ha avuto istruzione dall'Interpol spagnola di farlo ripartire col primo volo per l'Italia e, sempre scortato da due agenti, Caltagirone è stato accompagnato dapprima alla sede delle partenze dell'aeroporto di Madrid e poi sull'aereo (volo Iberia 352) che è decollato per Roma pochi minuti dopo le 11.

Camillo Caltagirone è sceso all'aeroporto di Fiumicino alle 13.10 scortato dagli agenti della polizia spagnola. Eseguite le manovre di parcheggio, dal «Boeing» sono discesi i primi passeggeri dalla coda, mentre dal portello anteriore il commissario di pubblica sicurezza dello scalo dott. Vinci era salito a bordo per notificare a Camillo Caltagirone di essere in arresto in base ai mandati emessi dai giudici romani.

Lo sbarco dei passeggeri è continuato e quasi per ultimo Camillo Caltagirone è apparso sulla scaletta posteriore. Senza manette, con indosso una giacca carta da zucchero, su una camicia bianca a quadretti e un paio di blue-jeans, visibilmente nervoso, Camillo Caltagirone è stato accompagnato all'automobile, una «Giulietta» bianca, che si è diretta immediatamente verso uno dei varchi di uscita dello scalo, in direzione Roma.

Alle 13.50, stretto tra due agenti, con le manette ai polsi, l'unico dei tre fratelli che non è riuscito a sfuggire alla cattura si è trovato ad affrontare il duro rientro in Italia. Camillo Caltagirone è apparso stanco, nervoso e quasi stupito dall'accoglienza riservatagli. Giornalisti e fotografi lo hanno rincorso fino agli uffici della Mobile attraverso la scala secondaria della questura: quasi una fuga tra i corridoi di San Vitale conclusasi al secondo piano in una stanza degli uffici della Mobile dove Camillo Caltagirone è stato sottoposto alle rituali procedure delle foto segnaletiche e delle impronte digitali prima di essere condotto a Regina Coeli.

Alle 15.10 Camillo Caltagirone dopo aver concluso le formalità di rito negli uffici della questura, è stato fatto salire su una «volante» della polizia che si è diretta verso il carcere di Regina Coeli.

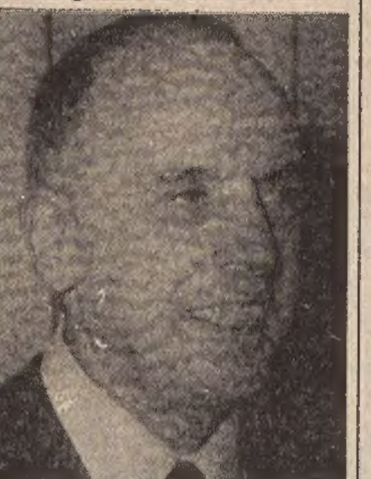
R. T.

Pertini a Milano



Milano — In occasione dell'anniversario del 25 Aprile, Pertini ha visitato Milano. Qui lo vediamo col generale Dalla Chiesa, che gli dà il benvenuto in prefettura (Telefoto Ap)

Schimberni presidente Montedison



MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montedison ha eletto ieri il nuovo presidente nella persona di Mario Schimberni (qui in una recente foto), che prende il posto di Medici. Sul bilancio della grande società petrolchimica, un servizio nella pagina economica.

L'Iran verso il caos interno

Dalla prima pagina

esteri Ghobtzadeh avrebbe detto che l'Iran è pronto a bloccare il Golfo Persico, se gli Stati Uniti continueranno a minacciare di minarne le acque: sarà chiuso, avrebbe detto il ministro, e nemmeno una goccia di petrolio verrà esportata. Ma vediamo da vicino i vari aspetti del «caso Iran».

La notizia sulla aperta guerra civile in Kurdistan viene dall'agenzia giapponese Kyodo, secondo la quale «numerosi soldati governativi» sono caduti nei combattimenti contro gli irredentisti curdi, svoltisi in diversi centri intorno a Sanandaj, capoluogo della provincia.

L'agenzia cinese Nuova Cina informa inoltre che si sono verificati numerosi disordini in varie università iraniane, dal 18 aprile in poi, nel corso dei quali i morti sarebbero stati 24 e i feriti quasi 2000. Ieri il Presidente Bani Sadr ha auspicato che la pace torni nelle università, in riferimento ai disordini suddetti tra integralisti che sono favorevoli all'islamizzazione degli atenei e studenti di sinistra.

Se la situazione interna iraniana sta precipitando verso il caos assoluto, la situazione internazionale intorno al caso Iran sta evolvendo, anch'essa, verso sbocchi che non escludono, almeno nelle prospettive, prove di forza.

L'ayatollah Mohammad Beheshti, capo del ministero della giustizia e membro del Consiglio della rivoluzione (equivalente del governo), parlando con alcuni giornalisti delle decisioni prese a Bruxelles dai ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità economica europea, ha detto di dubitare che l'Iran riesca a fornire entro il 17 maggio segni tangibili di «un decisivo progresso» che porti alla liberazione dei 53 ostaggi americani (50 rinchiusi nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran e tre trattenuti nel ministero degli esteri). «Abbiamo bisogno di più tempo», ha detto.

La situazione, ha detto Beheshti, è resa più difficile dall'azione degli europei, che comporta un blocco di nuovi accordi e contratti economici, commerciali e finanziari con l'Iran, la sospensione di ogni fornitura militare e la riduzione del personale delle missioni diplomatiche a Teheran.

Una serie di accordi conclusosi in questi giorni con l'Unione Sovietica e altri paesi socialisti sembrano intanto dimostrare che Teheran è pronta a rivolgersi al blocco orientale per trovare nuovi fornitori e nuovi clienti in caso di generale rottura delle relazioni di scambio con i paesi occidentali.

Dopo l'annuncio di un accordo con la Cecoslovacchia per la fornitura di petrolio e di un altro con la Bulgaria, le autorità iraniane avevano annunciato martedì sera la messa a punto di un protocollo di accordo con l'Unione Sovietica. Qualche ora dopo l'agenzia Pars annunciava la firma di un nuovo contratto per la vendita di petrolio iraniano alla Romania. L'altra sera a Berlino Est è stato firmato un accordo di cooperazione economica con la Repubblica democratica tedesca.

Inoltre, l'Iran ha cominciato a ritirare i suoi petrodollari delle banche dei paesi dell'Europa occidentale e del Giapponese in vista di un eventuale embargo petrolifero della Cee.

L'annuncio è stato dato dal governatore della banca centrale Ali Reza Nobari, il quale ha precistao che i fondi saranno trasferiti in altri paesi compresi quelli dell'Est europeo coi quali — ha detto — i legami stanno diventando sempre più stretti.

Il Giappone, aderendo alle misure prese dai paesi della Cee, ha deciso, intanto, di ridurre il personale della sua ambasciata a Teheran ed ha invitato le ditte nipponiche a ridurre le esportazioni verso l'Iran, conformemente a quanto disposto dai ministri degli esteri della Comunità. A sua volta il Canada ha annunciato un divieto limitato ai traffici con l'Iran dopo la visita ad Ottawa del segretario di Stato americano Cyrus Vance.

Tornando agli Stati Uniti, la ventilata minaccia di un blocco navale dell'Iran ha provocato un autentico «dissenso» (è la parola del «Washington Post») tra i funzionari della Casa Bianca, due dei quali — l'assistente per la politica interna Stuart Eizenstat e il redattore dei discorsi presidenziali Hendrick Hertzberg — hanno fatto mettere a verbale, in una riunione svoltasi martedì e ampiamente riportata dal «Los Angeles Times», la propria convinzione che il rischio già sproporzionato.

Si è appreso che Hamilton Jordan, il principale consigliere di Carter, ha subito tranquillizzato i collaboratori, affermando che il Presidente «non ha preso alcuna decisione, nemmeno di carattere preliminare, concernente tale azione» Che nessuna decisione di far ricorso a misure militari sia stata presa è stato poi confermato anche dal Consigliere per la sicurezza nazionale Znigniew Brzezinski.

F. G.

Jugoslavia

numero due delle forze armate del paese. Se la notizia filtrata negli scorsi giorni da fonti diplomatiche secondo cui l'agonia del Presidente era stata «pilotata» (il termine, in questo caso, non deve essere considerato offensivo) per necessità di politica interna, vuol dire che adesso, forse, questa agonia non si protrarrà a lungo.

Intanto Cvijetin Mijatovic, uno dei componenti della presidenza jugoslava e da più parti indicato come possibile successore di Tito, ha dichiarato che la corsa alle armi tra Washington e Mosca rappresenta «una delle più pericolose minacce per i paesi non allineati e ha lasciato capire che la Jugoslavia non accetterà interferenze nei suoi affari interni dopo la morte di Tito».

Mijatovic ha poi affermato che la Jugoslavia continuerà la linea di indipendenza seguita sotto Tito e non accetterà ingerenze esterne: «La Jugoslavia non ha mai chiesto cambiamenti né mai chiederà cambiamenti ai suoi confini con nessuno dei paesi vicini», ha affermato l'esponente jugoslavo.

In caso di ingerenza da parte di una potenza straniera — ha affermato Mijatovic — la Jugoslavia non avrebbe altra alternativa se non quella di «attenersi alle tesi di un popolo armato, capace di proteggere e difendere le conquiste dell'unità». La Jugoslavia, ha aggiunto Mijatovic, è capace di «badare a se stessa».

La dichiarazione è una delle più forti pronunciate da un esponente della presidenza dall'inizio della malattia di Tito ed ha chiaramente l'obiettivo di rafforzare la fiducia del paese per il futuro.

Da parte sua, Mosca ha ritenuto opportuno rassicurare la classe politica jugoslava sulle buone intenzioni sovietiche nell'affrontare i futuri rapporti tra i due paesi, dichiarando che la Jugoslavia non ha da temere alcuna «minaccia sovietica» e che l'Urss ha sempre avuto ed ha l'intenzione di «rafforzare e sviluppare relazioni amichevoli con la Jugoslavia sulla base della piena eguaglianza, del mutuo rispetto e dell'assoluta non interferenza negli affari reciproci».

Le rassicurazioni sono in un commento dell'agenzia ufficiale dell'Urss, la Tass.

L. C.

Scandalo

re la vittoria dei vicentini. Invece così non fu e Trinca e Cruciani persero un mucchio di soldi.

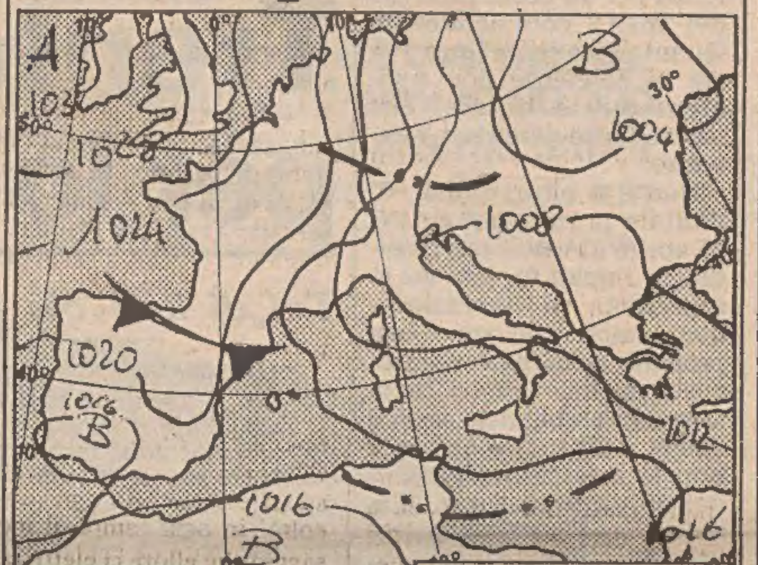
Partita Genoa-Palermo del 13 gennaio scorso. I due scommettitori preordinarono con Girardi, Magherini e Ammoniaci, sostiene l'accusa, il risultato di parità. Gli allibratori clandestini furono così indotti in errore accettando da Trinca e da Cruciani scommesse per molte decine di milioni, effettuate anche per conto dei giocatori del Palermo nella misura di 15 milioni e per conto dei giocatori del Genoa (altri 15 milioni).

In quell'occasione il profitto fu così ripartito: per Trinca e Cruciani nella vincita realizzata; per Girardi nell'aver percepito assegni per 40 milioni, anche per conto di compagni di squadra non identificati; per Magherini nell'aver riscosso (anche per conto di Ammoniaci e di altri compagni di squadra non identificati) assegni per altri 40 milioni di lire.

Partita Bologna-Avellino del 10 febbraio scorso. In questo caso Trinca e Cruciani andarono incontro ad un'altra batosta avendo scommesso 200 milioni di lire sul risultato di parità. L'evento però non si verificò, malgrado le promesse "compensate" dell'allenatore del Bologna e dei suoi giocatori Savoldi, Dossena, Petrini, Paris, Colombo, Zinetti, nonché di quelli dell'Avellino Di Somma, Cattaneo e i due Pellegrini.

S. G.

Il tempo che farà



Situazione: il tempo sull'Italia è ancora condizionato dalla presenza di un'area di bassa pressione con minimo a Nord della penisola balcanica che però tende ad attenuarsi. Per la fine di domani si comincerà a sentire sulla Sardegna e sulla Sicilia l'influenza di una perturbazione attualmente a Ovest del Marocco.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne delle regioni centrali. Al Sud della penisola nuvolosità variabile con sporadiche piogge ed isolati temporali. In serata aumento della nuvolosità stratificata sulle due isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Est-Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Venezia 5, 15; Bolzano –1, 18; Verona 4, 18; Milano 7, 19; Torino 4, 19; Cuneo 4, 16; Genova 8, 15; Bologna 7, 18; Firenze 5, 16; Pisa 5, 15; Ancona Falconara 5, 17; Perugia 3, 10; Pescara 4, 19; L'Aquila 0, 10; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 2, 10; Bari 5, 16; Napoli 5, 14; Potenza 2, 6; Santa Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 9, 18; Messina 9, 17; Palermo 13, 15; Catania 5, 17; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 17.

Negri

stato il docente padovano a chiamare casa Moro.

Dunque gli inquirenti si son trovati a un bivio: o dare la massima credibilità alle rivelazioni di Peci (e quindi scagionare Negri per l'omicidio Moro) oppure metterne in discussione l'attendibilità.

Si è preferita la prima soluzione, anche perché, nonostante le lunghe indagini, i sospetti contro Negri non si erano trasformati in prove concrete e gli stessi periti fonici, i quali avevano confrontato la sua voce con quella del brigatista della telefonata, non s'erano trovati d'accordo.

L'esperto americano Oscar Tosi non aveva avuto dubbi nell'attribuire la telefonata al docente imputato, mentre i periti italiani avevano manifestato notevoli perplessità.

S. G.

Quel garofano rosso

di DAVIDE LAJOLO

NON SO SE anche quest'anno nelle cerimonie ufficiali il 25 Aprile sarà celebrato dalle cosiddette autorità che erano allora assenti, neutrali e che nulla hanno fatto mai per diventare quanto meno esitmatori della Resistenza. Evidentemente non mi riferisco a coloro che nella fortuna della loro gioventù non erano allora nati oppure hanno sofferto quelle giornate di guerra e di sangue da bambini. Perché non basta dire belle e retoriche parole oggi su quella pagina intemerata di storia che ha salvato il Paese dalla vergogna e dalla rovina in cui l'aveva precipitata il fascismo. Se ci può rattristare che vi siano ancora dei rottami del fascismo o ragazzi allevati allo sbando oggi ancora ingannati dopo oltre trent'anni oppure rimasti con la mano alzata nel saluto romano per una fedeltà errata ai loro padri ingannati nel tempo dell'odio da Mussolini e mandati a morire su troppe frontiere del mondo o sui sentieri nello scontro con i partigiani, è più detestabile che la Resistenza venga celebrata da chi sta perennemente alla finestra nell'ora della prova, da chi si dichiara neutrale nell'ora del rischio ed è stato in tutti questi anni tra coloro che non hanno ammesso che entrasse nelle scuole la storia di quel patriottismo ed hanno accettato che vi fosse chi ha perseguitato per anni coloro che ne furono i protagonisti.

Non è tempo di por fine agli inganni, alle ipocrisie? Non è tempo di conoscere nei fatti il valore della Resistenza e dare a questa nostra Repubblica che è nata dal sangue di chi si è sacrificato, il volto e lo spirito della Resistenza stessa?

Scrivendo questa nota ritengo mio dovere e diritto in questo anniversario del 25 Aprile parlare come partecipe e come protagonista. Per essere più franco, per la lealtà che si impara fronte a fronte con la morte.

Mai come nella dura epopea della Resistenza si può parlare senza retorica di Patria e di patrioti. Si andava a rischiare, a patir fame e gelo, a rinserrarsi nelle tane di tufo dopo gli assalti ai posti di blocco nazisti e repubblichini, a morire senza che nessuna cartolina precetto ci fosse arrivata e senza che alcuna legge ce l'avesse imposto. Dovevamo vendicare l'inganno del fascismo col suo «largo ai giovani» per mandarli a popolare le trincee di guerra in troppe parti del mondo e lavare l'onta personale di aver accettato la dittatura assieme a quella che aveva gettato nella vergogna il nostro Paese.

Non eravamo molti a rischiare di andare anzitempo a vedere l'erba dalle parti delle radici o a rimanere fulminati da una pallottola con le «scarpe al sole» sul ciglio di una strada tra le colline monferrine o langarole, eppure il gusto e l'ansia di respirare libertà, la volontà di riscatto ci faceva intrepidi contro il nemico più armato e più numeroso.

Come non ricordare ancora oggi con la lucidità e la precisione di quella primavera '45 quando con i mandorli e i peschi in fiore anche la certezza di vittoria finalmente appariva ai nostri occhi? Come non ricordare con le stesse emozioni i terribili mesi trascorsi a percorrere le colline e le valli sugli stessi sentieri del partigiano Jonny di Beppe Fenoglio? Come non ricordare la liberazione di Nizza, di Canelli, di Asti, e il 26 aprile la corsa precipitosa su Alessandria, i prigionieri nella cittadella, la liberazione della città tra mille bandiere rosse e tricolori spuntate come d'incanto su tutte le case, a tutti i balconi, segno che la nostra era stata una guerra di popolo combattuta non soltanto dalle nostre formazioni in armi ma dalle solide popolazioni contadine nonostante le case bruciate dai tedeschi, la gente disarmata spedita nei campi di concentramento in Germania come era stata sofferta a fiato sospeso dalle popolazioni delle città con la fede certa nella vittoria per cui all'atto del nostro apparire nelle strade già splendevano tante bandiere? E quanto è avvenuto in ogni città liberata.

Non siamo di quelli ammalati di nostalgia. Quelli che si sorprendono a dire che quel tempo era migliore di oggi. Non ricadiamo nella retorica delle rievocazioni sentimentali. Quelli erano tempi tremendi, con la morte in agguato, tante giovani vite stroncate, una maledetta spirale di odio che poneva italiani contro italiani in una guerra civile spietata anche per l'esempio malvagio delle barbare divisioni hitleriane.

Né abbiamo mai vantato primogeniture di patriottismo, mai chiesto posti di potere né medaglie né riconoscimenti. Abbiamo combattuto con la coscienza di essere volontari della libertà, assertori dell'unità della Resistenza e delle formazioni partigiane di diversa impostazione politica, abbiamo fatto la nostra parte di combattenti pugnaci e responsabili, convinti di assolvere semplicemente a un dovere verso noi stessi per essere uomini liberi e verso il nostro Paese perché potesse sedere al tavolo della pace come un Paese, sì sconfitto prima dal fascismo che dagli eserciti alleati, ma dove erano insorti a liberare parte del suo territorio degli italiani senza macchia e senza paura. Anche al cospetto dei nostri partigiani appesi ai ganci da macellaio sul balcone di una strada di Canelli abbiamo cercato di dire ai combattenti superstiti che non dovevano fare vendette con lo stesso metodo. Combattevamo perché finisse la spirale dell'odio, perché l'uomo tornasse ad essere uomo.

Certo noi partigiani non abbiamo accettato di buon grado, anzi, ci siamo opposti con tutte le nostre energie continuando a resistere a molte denigrazioni della Resistenza venute dopo quando al potere sono tornati i neutrali, i cosiddetti saggi che erano stati alla finestra e che hanno fatto più facilmente subito dopo comunella con i fascisti rimasti e i loro fiancheggiatori di sempre. Non abbiamo mai tradito la Resistenza e abbiamo chiamato sempre con il loro nome coloro che deturpavano i significati, ne calpestavano le attese, operavano contro lo spirito liberatorio e unitario della Resistenza. Quando chi governava non faceva penetrare le pagine della storia resistenziale nelle scuole, noi andavamo a parlare nelle scuole, scrivevamo sui giornali rimasti liberi e fedeli a quelle date e a quei martiri anche se ci inseguivano querele e minacce.

Anche oggi, pur riconoscendo che quella nostra guerriglia ha lasciato segni profondi e milioni di lavoratori del braccio e della mente percorrono la strada tracciata dalla Liberazione, che il Paese ha camminato in avanti non siamo contenti di constatare che c'è chi ha fatto mercimonio del potere politico ed economico, chi naviga nello scandalismo. Non abbiamo certo combattuto perché il nostro Paese allevasse personaggi come i Caltagirone o fosse governato da ministri costretti ad andare in carcere.

Per questo non siamo andati e non andiamo in pensione. Siamo al nostro posto ancora intrepidi con a fianco i nostri compagni morti come ha voluto scrivere sulla pietra dura delle montagne di Cuneo Piero Calamandrei. Per impedire che continuino a prevalere i tracotanti e i filibustieri.

Allo stesso modo, con la stessa grinta siamo contro il terrorismo che uccide vilmente alle spalle uomini innocenti. Soprattutto contro chi lo organizza, lo foraggia, lo protegge e chi indica dall'ombra gli obiettivi degli eccidi, le vittime da colpire con precisi piani politici e di destabilizzare le istituzioni. Sia i mandanti ancora ignoti dall'estero o dall'interno, sia i manovali della morte che nulla hanno a che fare con la Resistenza. Noi siamo schierati con la Repubblica, con la libertà, con la giustizia contro chi opera in mala fede e anche contro chi si è lasciato illudere. Non abbiamo mai accettato lo slogan nefasto: «né con le Brigate rosse né con questo Stato» e neppure l'altro slogan «chi uccide è soltanto un compagno che sbaglia».

Noi abbiamo costruito sul sangue degli italiani più puri questa Repubblica fondata sul lavoro e la vogliamo difendere decisi più di quanto lo siamo stati ieri a realizzare gli obiettivi di unità e di solidarietà che la Resistenza voleva fossero realtà.

Oggi 25 Aprile alziamo alto il garofano rosso della nostra vittoria ripetendo con fiducia ogni giorno a noi stessi e a tutti, in ogni difficoltà, in ogni tempo il messaggio che allora ci elettrizzava quando clandestinamente ascoltavamo Radio Londra: «Il sole sorge ancora».

Davide Lajolo

Le invenzioni di Devetta



Una serie di dipinti inediti radunati in un periodo di quasi due anni, il pittore triestino Edoardo Devetta espone a Verona, dal 14 aprile alla galleria d'arte Ghelfi (via Roma 7). Oli e tempere che riverberano un paesaggio intenso e poetico che va ben al di là di una serie di splendenti suggestioni coloristiche alla ricerca di una realtà segreta che traluce dal profondo dell'anima dell'uomo dei nostri giorni. Il paesaggio diviene pretesto, motivo per un controcanto fatto di grovigli vegetali, riverberi di cielo, quinte di costruzioni, variamente denso di luci trionfali e azzurre penombre. Devetta dimostra — ancora una volta — di sapere cogliere della natura il suo senso più profondo e recondito dell'esistere. Quadri dagli accenti coloristici smaltati e fusi, verdi azzurri terre dolci turbolenti di una musicale sensività che mette in primo piano, sa fare suoi, gli umori e i pigmenti aleatori delle stagioni.

Quella di Edoardo Devetta è una pittura d'invenzione costante, di tormentata ricerca che si può inserire nella problematica — sempre attuale — dell'astrattismo reale. Nasce dall'interpretazione che l'artista ha saputo dare con così piena maturità dei suoi rapporti con Trieste, il Carso e il nostro mare, una misura più profonda perché rivissuta liricamente che al di là dell'innegabile fascino formale delle tele e dei fogli di Devetta è prima di tutto diretta espressione di una coscienza e di una sensibilità di primissimo piano.

NEL NOME DI GIAN GASPARE NAPOLITANO

Il Premio Scanno con abito nuovo

ROMA — Il premio Scanno è giunto alla settima edizione, e si presenta quest'anno in una nuova formula, allargata al cinema, al teatro, alle arti figurative, all'ecologia, al diritto, alle relazioni industriali. Il Premio diventa quindi una delle grandi manifestazioni culturali italiane, che affondano le radici in una regione per certi versi isolata dalle grandi vie di cultura: l'Abruzzo.

Quest'anno il premio prenderà il nome di Gian Gaspare Napolitano, che dedicò all'Abruzzo una memorabile conferenza, pubblicata postuma, tenuta al mondo culturale di Parigi il 7 maggio 1965.

Per la sezione classica, quella dedicata alla narrativa, verrà assegnato il premio di un milione di lire a un romanzo italiano o straniero tradotto in italiano, pubblicato tra il 1.o giugno 1979 e il 15 maggio 1980. Per il cinema sarà premiato un film prodotto da reti televisive o destinato a circuiti televisivi. La scelta avverrà tra cinque film precedentemente selezionati dalla presidenza nell'ambito della produzione relativa alla stagione 1979/80. Per le arti figurative, verrà prescelto un artista italiano o straniero, per la sua attività almeno ventennale. Il premio per l'ecologia verrà attribuito a chi abbia collaborato con la sua attività nel corso degli anni '70-'80, alla difesa dell'ambiente e della natura operando in qualsiasi settore. Verrà premiata per il diritto un'opera giuridica pubblicata in Italia tra il 1.o giugno 1979 e il 30 maggio 1980, e per le relazioni industriali un'opera pubblicata sempre nello stesso periodo.

STIMOLANTE CONVEGNO TRA ESPERTI SULLE FONTI ALTERNATIVE ALLA FIERA DI MILANO

Sole, mare, vento non bastano Ci vuole l'energia nucleare?

Le opinioni di tre premi Nobel: Emilio Segrè, Abdus Salam, Daniel Bovet - Energia dai rifiuti organici e fotosintesi artificiale - I grossi problemi delle nazioni in via di sviluppo - Risparmio e conservazione



Milano — Due dei tre premi Nobel presenti al convegno svoltosi alla Fiera. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ed Emilio Segrè, che fece parte del celebre gruppo dei «ragazzi di via Panisperna» guidato da Fermi

MILANO — *«Tu sei Ra / e sottometti tutte le creature e le leghi col tuo amore. / Sei lontano, ma i tuoi raggi sono sulla Terra. / Sei in alto, ma i giorni sono l'ombra dei tuoi passi... / I tuoi raggi danno nutrimento a tutte le piante. / Tu splendi / e tutto vive e splende per te. / Il tuo mondo giace rannicchiato nella tua mano, / come l'hai voluto. / Nel tuo splendore, / quando ti levi gli uomini vivono, / quando tramonti, muoiono. / Perché tu sei la durata, il tempo della vita. / Per te gli uomini vivono. / E i loro occhi contemplano la tua bellezza. / Finché non scendi all'orizzonte».*

È l'«Inno al Sole» composto e cantato tremila e più anni fa dal faraone Akhenaton, instauratore del culto del Sole al posto del multiforme olimpo egizio. E al nuovo culto del Sole dei nostri giorni — quello che vede nell'astro che ci dà la vita non una divinità ma una fonte di energia perenne — era dedicato un apposito padiglione allestito alla 58.o Fiera di Milano, in cui si potevano leggere tra l'altro gli antichissimi versi qui riportati.

Una sequenza di fotografie e di pannelli che testimoniavano i rapporti tra l'uomo e il Sole dall'antichità a oggi, tra mitologie e scienza: gli dèi solari egizi e greci, Copernico e Galileo, l'architettura solare dei pueblos degli indiani d'America e la «porta del Sole» di Tiahuanaco, il cerchio di pietre di Stonehenge e l'osservatorio indiano di Jaipur, gli specchi ustori di Archimede e le monumentali serre inglesi del secolo scorso, strumenti astronomici dell'Ottocento e fotografie delle eruzioni solari scattate dagli astronauti del laboratorio Skylab. Sul tetto del piccolo edificio, poi, uno strano marchingegno era la prova concreta di come il Sole può aiutarci ad affrontare le ambasce dei nostri giorni: un «illuminatore solare», un sistema orientabile di lenti capaci di concentrare la luce del Sole e di portarla all'interno mediante una serie di fibre ottiche.

In che misura questa e altre tecnologie possono intervenire nell'attuale crisi energetica? Bastava attraversare la strada ed entrare nel grande edificio del Cisi (Centro internazionale scambi e incontri), dove per tre giorni qualche centinaio di scienziati ed esperti di problemi economici e industriali si sono confrontati sul tema «Le energie alternative e l'offerta del Sole e del mare». Un convegno organizzato nell'ambito di un programma a largo respiro chiamato Mesp (Milan Fair Energy Saving Plan), un vero e proprio piano quinquennale iniziato nel giugno '79 per l'organizzazione di tavole rotonde e di dimostrazioni sperimentali per divulgare le energie alternative.

Chi però si attendeva da questo convegno la promessa che le energie alternative o rinnovabili cambieranno in breve la struttura della nostra società, dev'essere rimasto un po' deluso nel mare magnum di relazioni, interventi, discussioni. La maggior parte delle stime che abbiamo sentito affermano infatti che nel fatidico Duemila probabilmente non più del 10 per cento del nostro fabbisogno energetico potrà provenire dal Sole e dal mare, dal vento, dalla geotermia e dalla biomassa. Dovremo ancora, insomma, fare i conti con il petrolio (nonostante i prezzi in continua ascesa), con il carbone (nonostante il forte inquinamento) e con l'energia nucleare (nonostante i timori da «sindrome cinese»).

Netta e decisa, ad esempio, la posizione di Emilio Segrè, premio Nobel per la fisica nel '59 per la scoperta dell'antiprotone, superstite della celebre scuola romana di Fermi: «Anche economizzando, la richiesta d'energia è sempre crescente e per soddisfarla si dovrà certamente far uso dell'energia nucleare, il cui sviluppo incontra ostacoli sia soggettivi sia psicologici, quali il contingentamento delle scorie, i possibili usi abusivi, i problemi della sicurezza. Ma la paura delle centrali nucleari è anche irrazionale, quando vi sono nel mondo decine di migliaia di bombe nucleari. Le sorgenti energetiche alternative in realtà non esistono ancora, la loro consistenza è minima, si tratta di tecnologie tuttora sperimentali e costose, anche se naturalmente vanno sviluppate».

Più sfumata la posizione di un altro premio Nobel, Abdus Salam, il direttore del nostro Centro di fisica teorica di Miramare: «La sorgente alternativa più importante, soprattutto per i paesi in via di sviluppo, sembra essere il Sole, sfruttabile dal punto di vista termico, termoelettrico, fotovoltaico e fotochimico. C'è un progetto assai ambizioso che prevede addirittura la copertura con impianti solari di un decimo del deserto del Sahara». Salam ha poi lanciato la proposta di affiancare al Centro di Miramare dei laboratori di ricerca sperimentale per lo sviluppo della ricerca nel settore energetico, onde poter tradurre in pratica gli insegnamenti teorici.

Il terzo premio Nobel presente al convegno, Daniel Bovet, italiano di origine svizzera, che ottenne il riconoscimento nel '57 per la medicina, ha detto che si può rispondere in due modi ai problemi energetici che si pongono per l'avvenire prossimo venturo: «Dare un forte impulso alla ricerca avendo fede nel perfezionamento delle tecniche; condannare gli abusi della società consumistica in cui viviamo, auspicando addirittura, per determinate situazioni, un ritorno al passato». Due soluzioni — a giudizio di Bovet — entrambe imperfette: «Il problema non è soltanto scientifico, ma politico ed etico. Noi dobbiamo mantenere il livello raggiunto nei consumi senza però consentirne la crescita ponenziale, e, al tempo stesso, essere consapevoli della drammaticità della situazione nel Terzo Mondo e andare verso un livellamento dei consumi energetici, tentando di ridurre le disuguaglianze tra gli uomini».

Tra le voci che si sono schierate più decisamente in favore dell'energia nucleare non poteva mancare quella del prof. Arnaldo Maria Angelini, presidente onorario dell'Enel (e ideatore del prototipo di «illuminatore solare» di cui si è detto), il quale ha messo in evidenza come mentre gli Usa siano riusciti a mantenere nei limiti del 20 per cento le proprie importazioni energetiche, per l'Europa occidentale i valori oscillano tra il 50 e il 60 per cento, con un lieve recupero negli ultimi anni grazie al gas naturale trovato in Olanda e al petrolio del Mare del Nord. Le sole nazioni che non si trovano in questa drammatica situazione sono Francia, Svezia e Belgio — ha detto Angelini — grazie alla loro lungimirante politica nucleare. Ciò ha reso l'Europa particolarmente vulnerabile anche politicamente, dipendente com'è dall'estero per il 90 per cento del petrolio di cui necessita. Una pericolosa sudditanza nei confronti dell'«oro nero», oggi che il petrolio ha innescato una reazione a catena di imprevedibili conseguenze.

Ma torniamo alle fonti energetiche alternative. Per il Sole si è appena accennato a tecniche che ormai dovrebbero essere di routine, anche se stentano tuttora a entrare nella pratica industriale e commerciale, come i collettori solari piani per il riscaldamento e il condizionamento degli edifici e per la produzione di acqua calda a uso domestico. Più distante appare la creazione di vere e proprie centrali solari in grado di azionare turbine per la produzione di energia elettrica grazie al vapore ricavato dal calore del Sole. Come pure le celle fotovoltaiche capaci di trasformare direttamente in elettricità l'energia del Sole, tuttora troppo costose per avere applicazioni diffuse.

Discorso per certi versi simile va fatto per l'energia ricavabile dal mare. Una sorgente che ha affascinato da lungo tempo la fantasia degli scienziati e dell'uomo comune: si pensi che il primo progetto per l'utilizzazione del moto ondoso risale al 1799 e appartiene al francese Girard. Ma oggi non si ipotizza soltanto lo sfruttamento delle onde, delle maree e delle correnti: si spera di poter ricavare energia sfruttando anche le differenze di temperatura tra superficie e acque profonde, e addirittura le diverse concentrazioni saline tra due punti. E si parla di generare energia elettrica mediante turbine installate a una trentina di chilometri da Miami, nella Corrente del Golfo (progetto Coriolis). La barriera dei costi troppo elevati rispetto all'energia prodotta ha fino a ora frenato certe iniziative: ma se il prezzo del petrolio continuerà a salire?

Più limitata — anche geograficamente — appare la possibilità di poter sfruttare convenientemente l'energia del vento e quella geotermica, ossia i liquidi e i vapori eruttati caldi dalle viscere della Terra, che traggono le proprie origini dal residuo del calore primitivo del Pianeta.

Ecco allora che la fonte energetica alternativa forse più promettente — anche se la meno conosciuta dal pubblico — appare l'utilizzazione della biomassa, di cui ha trattato il prof. Luciano Caglioti del Consiglio nazionale delle ricerche. Un termine eufemistico col quale vengono indicati i rifiuti di origine organica. Forse qui gioca un fenomeno psicologico: è molto più suggestivo e poetico pensare di strappare l'energia al Sole che non alle feci e ad altri residui organici. Ma si tratta comunque di utilizzare sostanze di scarto poco costose per la produzione di idrogeno e metano, una forma di energia chimica che — a differenza del calore e dell'elettricità — può venire facilmente accumulata e conservata.

Più avanzate e per ora ai limiti della fantascienza appaiono certe ricerche che mirano a sfruttare la fotosintesi delle piante verdi per produrre energia, magari migliorandone la resa e impiegando sistemi semi-biologici o addirittura completamente artificiali. Senza dimenticare — come insegna l'esempio del Brasile — la possibilità di impiegare canna da zucchero e barbabietole per ricavare quell'alcol che può venire utilizzato come carburante se mescolato con la benzina.

Un panorama, come si vede, assai ampio e diversificato, in pieno movimento. Ma quando si parla di problemi energetici si limita sempre l'attenzione alle necessità dei paesi industrializzati, i più affamati d'energia, dimenticando che anche le nazioni del Terzo Mondo si trovano ad affrontare situazioni, se non altrettando drammatiche, certo rese più difficili dalla scarsa tecnologia a loro disposizione. Ha affermato un delegato proveniente dal Senegal: «In Africa la fonte energetica primaria è tuttora la legna da ardere. Ma questo ha come conseguenza il rischio della distruzione di vaste estensioni di foreste, il che facilita quell'avanzata dei deserti che sta già verificandosi da parecchi anni in qua. Dobbiamo dunque cercare petrolio anche nell'Africa nera, visto che non abbiamo i mezzi economici per acquistarlo all'estero. Bisogna poi rendere economica l'estrazione del carbone (l'Africa possiede il 15 per cento delle riserve mondiali di carbone), bisogna cercare nuove fonti di uranio. L'energia solare potrà soddisfare soltanto i piccoli consumi di nazioni che spesso sono ancora al limite della sopravvivenza».

Resta sempre valido, infine, il discorso del risparmio energetico, della conservazione dell'energia. Discorso difficile da mettere in pratica, perché va in direzione opposta rispetto alla filosofia dei consumi alla quale il mondo occidentale si è ormai assuefatto dal dopoguerra in poi. Ma indispensabile. Nei giorni della Fiera la facciata del palazzo del Cisi è rimasta coperta dalle incastellature degli operai che hanno iniziato a montare finestre ermetiche, capaci di catturare più energia possibile al Sole e di conservare all'interno il calore. Una «facciata solare» che speriamo non resti isolata.

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Il mandingo della Ziliotto

Donatella Ziliotto: «Sundjata imperatore mandingo» (Arnoldo Mondadori editore, Milano 1980, pagg. 69).

Sebbene la favola sia da sempre al centro di dibattiti pedagogici sulla sua validità, l'entusiasmo con il quale puntualmente viene accolta dai fanciulli — senza dire dei genitori e dei maestri che ancor oggi trovano in essa un sicuro alleato al loro insegnamento — fa sì che la sua «relatà» sia più che mai viva e sentita: una presenza che trova stimolante efficacia e intelligente attualità anche nelle continue pubblicazioni con cui in belle e sofisticate edizioni questo genere letterario viene proposto.

Nuovissima collana della Mondadori, «... Per filo e per segno» ci offre ora i suoi tre primi splendidi libri di favole: «Sundjata imperatore mandingo», «Fiabe di oggi e dì domani», «Shakespeare racconta». Ci soffermiamo su «Sundjata imperatore mandingo», scritto con quella sensibilità particolare che contraddistingue Donatella Ziliotto, autrice e traduttrice di libri per bambini, curatrice di programmi televisivi e attenta interprete della letteratura fantastica nordica e del folclore africano. Ed è proprio all'Africa, e precisamente al territorio dei Mali, del quale nella presentazione Alberto Moravia così incisivamente ha saputo dare volto e respiro di singolare fascino, che il libro della Ziliotto si rifà attraverso un contenuto storico-leggendario ove la figura di Sundjata acquista i vividi colori dello stesso Mali, diventando un tutt'uno con esso, con i suoi misteri, le sue magie, i suoi spazi territoriali: protagonista di una fiaba schiusa alla verità di precise vicende che fecero di Sundjata appunto, vissuto tra il 1238 e il 1255, l'artefice dell'unità dell'Africa occidentale, e l'imperatore dei popoli di lingua mande.

Affondato in un tessuto di leggende e di stregonerie capaci di colmare la pagina di sconcertante stupore e di avida curiosità, «Sundjata imperatore mandingo» racchiude dunque in sé i preziosi elementi per una lettura che unisca al diletto l'utilità, ad una piacevole somma di sensazioni l'urgenza di domande e di conoscenza. E non dimentichiamo le numerosissime, eloquenti illustrazioni di Emanuele Luzzati, pittore, costumista e scenografo di vasta notorietà che con finezza ha colto qui gli stregati aspetti e le sottili implicazioni della sorprendente storia di Sundjata.

G. P.

«L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima. Edizioni Il Formichiere (144 pagine, 24 illustrazioni fuori testo, lire 7000).

«L'impero dei sensi» ha subito avuto grande pubblicità, in Occidente, non appena presentato al Festival di Cannes. Per arrivare in Italia, ci ha messo tre anni, e quando è giunto sui nostri schermi, l'anno scorso, l'edizione era quasi integrale, ovvero qualche taglietto era rimasto. Sul film più chiacchierato del regista giapponese Nagisa Oshima è uscito un libretto che offre materiale di sicuro interesse per i cultori del cinema.

Oltre a presentare la sceneggiatura completa dell'opera (una lettura molto interessante, utile anche, volendo, per controllare i fotogrammi scomparsi nell'edizione italiana), il volume offre interviste con l'autore, estratti di commenti critici sull'opera in questione, ed inoltre la filmografia di Oshima, che ha diretto numerosissimi film, benché in Italia (e in genere in Europa) il suo nome sia balzato alla ribalta solo con «L'impero dei sensi».

Attraverso queste testimonianze si delinea la figura del regista in modo compiuto, e il lettore ha modo di entrare nei retroscena del film, nei rapporti tra l'autore e i protagonisti (i cui ruoli non erano sicuramente agevoli), per apprendere infine gli intenti di Oshima nel portare sullo schermo una storia così raccapricciante di amore e morte come quella di Sada e Kitzi, che richiama — pur essendo desunta da un fatto realmente accaduto — i temi erotici di Georges Bataille.

Il libro è inoltre corredato da una serie di immagini tratte dal film, che rappresentano quasi una sintesi del racconto, dal primo approccio tra i futuri amanti alla cruenta conclusione.

~~~

«Appunti dietro la cinepresa di Apocalypse Now» di Eleanor Coppola. Edizioni Il Formichiere (224 pagine, dieci illustrazioni, lire 9000).

Che preparare e poi girare un film come «Apocalypse Now» non sia stata cosa facile è risultato evidente a chiunque sia andato a vederlo. Ma un conto è immaginare, un conto è venire edotti di quanto, giorno per giorno, è accaduto durante la lavorazione nelle Filippine, soprattutto intorno a Pagsanjan. Chi ce lo racconta è la moglie del regista italo-americano, Eleanor Coppola, ed è un racconto spesso avvincente e affascinante, che ferma sulla carta tutti i momenti più intensi dell'avventura: poiché la lavorazione di «Apocalypse Now» una vera avventura è stata, in realtà, con squarci di realtà quasi altrettanto allucinanti di quelli descritti nelle sue scene.

Tanto per fare un esempio, ecco un appunto datato 26 marzo 1977: «Qualche sera fa Francis (Coppola n.d.r.) stava girando sul set principale al Tempio di Kurtz, e l'ultima ripresa doveva essere un inserto all'interno del tempio. Per qualche ragione ha deciso di non farla e di rimandarla al giorno dopo, una decisione che non aveva niente di logico perché la cinepresa era già stata sistemata ed era pronta. Dieci minuti dopo, un'intera sezione del soffitto di pietra del tempio ha ceduto e ha trascinato la parte anteriore della cinepresa. Se qualcuno fosse stato là dentro a lavorare, sarebbe rimasto ucciso».

Eleanor Coppola narra senza fronzoli, i suoi sono veri e propri appunti raccolti pressoché quotidianamente, senza particolari intenzioni letterarie. Come lei stesso dice: «Ho cominciato a scrivere questi appunti per me, senza pensare di farli leggere a qualcun altro». Tuttavia forse proprio per questo la lettura è estremamente gradevole, a tratti avvincente, e aiuta — alla fin fine — a comprendere meglio quel colosso che è «Apocalypse Now», film sicuramente degno di attenzione. Il libro contiene anche alcune immagini del film.

F. C.

~~~

Riccardo Becheri: «La non-poesia d'Ungaretti e la poesia oggi» (Lalli Editore, Poggibonsi 1979; pagg. 112, lire 2000).

Giovanni Pattavina: «Come passera monogama» (Lalli Editore, Poggibonsi 1979; pagg. 156, lire 3000).

Delle due pubblicazioni che presentiamo, la più singolare è senza dubbio «La non-poesia d'Ungaretti e la poesia oggi» di Riccardo Becheri: trattazione nata, lo crediamo, soprattutto da quel senso di polemica, di urgente chiarificazione e di vivace critica che sollecita l'autore a mettere in discussione, se non a condannare senza false reticenze, tutta la poesia moderna. È dunque una pungente sferzata e un sorriso beffardo a caratterizzare queste pagine, ironiche e irose, nelle quali Becheri oltre allo scopo principale di ridurre cioè la personalità di Ungaretti «alle sue giuste dimensioni», giunge a sottolineare con sorprendente schiettezza come voler diventare poeta «è voler correre un rischio mortale: il rischio del ridicolo». In appendice al presente volumetto, un saggio di carattere morale intitolato «Giustificazione di Capaneo in Dante», ove ancora una volta Riccardo Becheri rivela originali e personali «risorse».

Il secondo libro invece è un romanzo di Giovanni Pattavina, nativo di Lentini, il quale ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi a scrivere: e questo «Come passera monogama», una prosa delicata e sentimentale capace di offrire una piacevole lettura, segna appunto il suo esordio nella narrativa. Il romanzo è una love story schiusa a precisi risvolti di attualità, di cui i protagonisti vivono le tensioni in uno scontro di intime lacerazioni e di coinvolgenti implicazioni. Per questo suo libro, Pattavina ha già ottenuto alcune segnalazioni e si è classificato secondo nell'edizione, 1979, del Premio nazionale «Insula Romana».

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RIBADITI ALLA RISIERA GLI IDEALI DELLA RESISTENZA

Dal passato la forza per guardare al futuro

Scarna, mesta cerimonia alla Risiera di San Sabba alla vigilia del trentacinquesimo anniversario della Liberazione. All'interno del grigio quadrilatero di quello che fu l'unico campo di sterminio in Italia, la comunità religiosa, politica e civile si è riunita, come ogni anno, non solo per ricordare ma per rinsaldare — davanti al ricordo — il suo impegno in favore della pace e della libertà nello spirito degli ideali della Resistenza. Un rituale particolarmente essenziale, quello di ieri, privo in particolar modo dei cori che avevano accompagnato — con toni spesso commoventi — le precedenti edizioni della cerimonia.

Nella semplice commemorazione — cui hanno preso parte esponenti del mondo politico e sindacale, autorità civili, militari e religiose, rappresentanze di consigli di fabbrica e una folta delegazione dell'Unione donne italiane — hanno preso la parola il prosindaco Bassani (assente Cecovini per i lavori del Parlamento europeo), il presidente della Giunta regionale Comelli, il presidente del Consiglio regionale Colli, l'ex deportato Drago Skrinjar e il presidente della Provincia Ghersi. L'intervento principale, che ha concluso la manifestazione, è stato quello del senatore Arialdo Banfi, presidente della Federazione internazionale della Resistenza: un intervento lungo e accorato, il suo, in gran parte improvvisato sull'onda del ricordo e della commozione.

Il vicesindaco, che ha duramente condannato «l'indegno gesto perpetrato a Basovizza contro la stele dei Caduti», ha ricordato di essere sfuggito, lui stesso, alla morte per mano dei fascisti che lo ricercavano quale membro del corpo Volontari della libertà. «Da questo rogo — ha detto tra l'altro Bassani — si accenda un faro che additi un sereno cammino di fratellanza, pace e progresso civile». Ma accanto ai morti della guerra — ha detto ancora il prosindaco — abbiamo il dovere morale di ricordare anche le vittime dell'attuale «perversione delle coscienze».

Imperniato sull'esigenza di una vera «unità politica antifascista» è stato invece il discorso di Colli, il quale ha detto che «questo non è il momento della retorica, ma della continuità dell'impegno morale e politico». «Ritrovarsi — ha detto — equivale a rinsaldare un patto di unità per la costruzione di una società civile, contro il fascismo, la sopraffazione, il terrorismo e la minaccia di guerra, e ciò indipendentemente dai diversi credi politici».



Tra le mura della Risiera risuona il canto triste del rabbino della comunità israelitica. È questo l'ultimo dei tre brevi riti officiati a suffragio delle vittime della barbarie: prima era toccato al vescovo mons. Bellomi (a destra) e al sacerdote della comunità serbo-ortodossa (al centro) *(Italfoto)*



Il senatore Arialdo Banfi

«Qui, come in altri campi di morte — ha detto a sua volta Comelli — si sono fronteggiate due forze opposte: quella della ferocia e quella dell'abnegazione». Anche oggi — ha proseguito — un male oscuro, bene organizzato, mina alle basi la società e deve essere a tutti i costi debellato; «ma il politico — ha continuato Comelli — non può ignorare come la società dei consumi abbia ormai da tempo perduto la propria carica di speranza e sia inquieta, delusa. Occorre — ha detto — un messaggio nuovo, creare un ordine economico nuovo, veramente a misura d'uomo».

Dopo la drammatica testimonianza di Drago Skrinjar, l'ex deportato che ha parlato in lingua slovena, il presidente della Provincia Ghersi, dopo aver alluso alla spirale di violenza e di disgregazione sociale che coinvolge il Paese e che la magistratura sta tentando di debellare, ha ricordato come debba essere anche eliminato il malcostume politico e l'ingiustizia che certo costituiscono un terreno fertile per il terrorismo. Accanto alla violenza «che a Trieste è soprattutto di marca fascista», altri motivi di preoccupazione — ha concluso Ghersi — sono i rischi di ingovernabilità dei principali enti locali cittadini.

Solo dal passato si può trarre la forza di lottare per il futuro: questo il messaggio finale lanciato dal senatore Banfi, che ha lamentato come «troppo poco si faccia per ridestare nei giovani la coscienza della storia». Le nuove generazioni dovrebbero imparare da noi così come noi nella Resistenza imparammo dai vecchi antifascisti di allora. E' stato proprio grazie a loro che abbiamo potuto e saputo lottare e, più tardi, trovato la capacità di ricostruire dal nulla un Paese distrutto». La grande lezione della Resistenza — ha affermato ancora Banfi — è che pur nelle nostre accese divisioni politiche, fummo alla fin fine uniti dalla nostra coscienza nazionale: «Questa stessa unità — ha concluso — sarebbe necessaria oggi per uscire dal vincolo cieco». Da ex combattente, Banfi ha terminato il suo discorso con un appello al disarmo e a un reale impegno per la distensione internazionale.

All'inizio della cerimonia si erano svolti tre essenziali riti in suffragio dei martiri della Risiera, secondo la liturgia cattolica, serbo-ortodossa ed ebraica. «Sul dolore — ha detto tra l'altro il vescovo mons. Bellomi — fiorisca la speranza: condanniamo quest'ora disumana e tragica, ma più di tutto chiediamo a Dio di unirci tutti come fratelli». Dopo queste parole, che il vescovo ha ripetuto anche in lingua slovena, sono risuonate le litanie del sacerdote serbo-ortodosso, abbigliato in paramenti dorati; il rabbino della comunità israelitica ha infine intonato in lingua ebraica, una lunga e commovente melodia, che più di ogni altro discorso è valsa a celebrare il martirio di un popolo intero straziato da quella stessa barbarie che eresse la Risiera.

Al termine, dopo tante parole, sulle pietre è tornato il silenzio. Nel cortile subito vuoto, sono rimaste solo poche famiglie e alcuni bambini, che hanno recato mazzi di fiori sulle lapidi e nelle buie stanze della disperazione.

Le celebrazioni nella regione

Il rito alla Risiera è stato il momento più alto di una serie di celebrazioni programmate ieri e oggi in tutta la regione. Rappresentanze degli enti locali hanno deposto ieri a Trieste corone d'alloro in onore delle vittime dei nazifascisti e di quelli delle foibe. Numerose altre manifestazioni si svolgeranno oggi nei cinque comuni minori della provincia.

A Duino-Aurisina i monumenti ai caduti saranno onorati in tutte le frazioni del territorio comunale, dalle 8 del mattino.

Alle 10, infine, nella piazza di Aurisina, si terrà la manifestazione conclusiva, con la partecipazione della banda comunale e il coro «Ivo Gruden». A Gorizia, ieri alle 10, le autorità hanno deposto corone d'alloro al parco della Rimembranza; a Udine stamane da piazza Primo Maggio partirà un corteo che raggiungerà piazza della Libertà.

IL PREMIO NOBEL ABDUS SALAM HA LANCIATO LA PROPOSTA A MILANO

Ricerca nel settore dell'energia Laboratorio al Centro di fisica?

Se la proposta lanciata nei giorni scorsi dal professor Abdus Salam, premio Nobel per la fisica e direttore del centro internazionale di fisica teorica di Miramare verrà concretizzata, l'istituto si accrescerà di una nuova branca. Parlando alla conferenza organizzata alla Fiera di Milano sul tema «le energie alternative e l'offerta del sole e del mare», il professor Salam ha infatti esposto il suo progetto (fatto proprio poi anche dal relatore di sintesi prof. Giovanni Bortolo), che prevede l'affiancamento al centro di fisica di un laboratorio per lo sviluppo delle ricerche nel settore energetico, sostenendo la necessità che l'idea vada prontamente realizzata.

«Oggi abbiamo delle realtà — ha detto a Milano il prof. Salam — ma bisogna guardare al domani e al dopodomani se non vogliamo trovarci poi in condizioni difficili. E' stato un fatto importante che in una sede come la Fiera di Milano, dove si promuove l'applicazione della scienza, si sia parlato di tentativi di ricerca fondamentale e di prospettive molto lontane. Di fronte al diminuire delle risorse energetiche non rinnovabili (carbone e petrolio), si manifesta la capacità dell'uomo, attraverso la ricerca, di arrivare a nuove fonti di energia per la vita».

Il Nobel pakistano infatti ha proposto la creazione di un laboratorio più tecnico che teorico, il cui compito sarebbe quello si istruire a sua volta i fisici dei Paesi del terzo mondo (ma anche l'Italia ne riceverebbe grandi vantaggi) sulle possibilità concrete di installare impianti energetici alternativi, ed in particolare quelli in grado di trasformare l'energia solare in energia elettrica, anziché in calore.

Obiettivo primario dell'«équipe» di ricercatori che opererà al centro sarà lo studio d'avanguardia della fisica delle superfici e in particolare degli effetti fitovoltaici; il «pool» di «cervelli» ci sarebbe già, almeno in buona parte: si tratta del gruppo di studiosi di fisica dello stato solido diretto dal professor Tosi, già in contatto con altri gruppi di sperimentazione in molti Paesi.

In questo campo aperto al futuro ci sono già alcune conoscenze teoriche, inapplicabili però per l'antieconomicità: il compito primario del nuovo laboratorio non sarà più quindi tanto teorico quanto pratico, di fisica applicata. A questi progetti sono interessate attualmente larghe fasce della terra: tutti i Paesi africani, tutta l'Asia del Sud-Est (dalla Thailandia all'India), ma anche molti Paesi occidentali più avanzati. Pare invece che i Paesi arabi nutrano minor interesse verso questo tipo di realizzazioni: non tanto per le loro scorte petrolifere (destinate prima o poi ad esaurirsi), ma perché sarebbero indirizzati a diversi tipi di ricerca, su scala molto più vasta.

I costi non saranno indifferenti: si parla — oggigiorno — di una spesa di alcuni miliardi per l'avvio del laboratorio, più un bilancio oscillante da 1 a 3 miliardi annui per i costi di esercizio. Gli esperti ritengono che i primi risultati, dal momento in cui il laboratorio sia stato approvato e finanziato, si possano vedere dopo tre o quattro anni, mentre è ancora subordinato all'entità dei finanziamenti il numero dei tecnici e ricercatori che vi opereranno: in altre parole, tutta la struttura del laboratorio sarà condizionata da questo fattore economico.

Nella giornata di ieri, tra le manifestazioni della Fiera di Milano, importante rilievo scientifico ha assunto la conferenza internazionale su «Le energie alternative e l'offerta del sole e del mare», tema sul quale hanno parlato i Premi Nobel prof. Segre e prof. Salam. Quest'ultimo nella sua relazione ha delineato prospettive che interessano il Centro di fisica teorica di Miramare.

Il prof. Salam ha sottolineato che, in base ad attendibili dati previsionali, tra cinquant'anni la popolazione mondiale passerà da 4 a 8 miliardi di individui ed il fabbisogno energetico, che oggi è di 8 Tarawatt (ovvero 10 seguito da undici zeri) salirà al 26 Tw. Di questi soltanto sette saranno ricavabili dai giacimenti di petrolio (che attualmente ne forniscono 5); altri otto si potrebbero ricavare da un maggior sfruttamento del carbone fossile (attualmente se ne ricavano due). Resterebbe uno «scoperto» di 11 Tw, una quantità enorme che dovrebbe essere fornita appunto dalle energie alternative.

In questo quadro rientra la prospettiva per il Centro di fisica.

STATO CIVILE

NATI: De Carlo Andrea, Pozzi Mucelli Andrea.

MORTI: Koruza ved. Ferman Cristina, anni 85; Paoli ved. Poretti Giovanna, 67; Kacic Romano, 63; Benussi ved. Quarantotto Erminia, 75; Degrassi Giovanni, 74; Zuzuc Milevoj, 72; Zeugna Giuseppe, 75; Suppani Oliviero, 76; Vatta Alessandro, 68; Nicolini Riccardo, 69; Valentich ved. Crovatini Ida, 79; Devit Narciso, 75.

INIZIATIVA A TOTALE CARICO DELLA REGIONE

Centocinquanta ex Sirt ai corsi professionali

Nella sede dell'assessorato regionale dell'industria, si è tenuta ieri una riunione puntualizzatrice per la sistemazione in altre aziende operanti nella nostra provincia del personale dipendente dell'ex Sirt. All'incontro erano presenti per le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil Gialuz e Di Turo, rappresentanti del consiglio di fabbrica, il direttore dell'Associazione degli industriali Ferretti e il viceprefetto Mazurco.

Nella circostanza è stato fatto presente che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, De Carli, ha avuto un incontro con il presidente Comelli e con gli assessori all'istruzione e formazione professionale Barnaba, alle finanze Zanfagnini, al lavoro Renzulli e alla pianificazione e bilancio Coloni per affrontare il problema relativo all'istituzione, tramite l'Ancifap, di corsi di formazione professionale per 150 dipendenti ex Sirt, nonché per l'erogazione di un contributo «una tantum» per il mese di maggio, al fine di dare la possibilità alle organizzazioni imprenditoriali di ricercare una soluzione per il rimanente personale che non parteciperà ai corsi. I corsi di formazione professionale avranno la durata di cinque mesi e saranno a totale carico della Regione, che provvederà anche alla concessione di un'indennità ai lavoratori stessi.

Nei prossimi giorni si avranno contatti con l'Intersind, con la direzione dell'Ancifap e con le medie e piccole industrie per concordere il piano attuativo dei corsi di formazione professionale in modo da garantire ai partecipanti il posto di lavoro ad ultimazione del corso. Con le organizzazioni sindacali, con il consiglio di fabbrica e con le categorie imprenditoriali seguiranno ulteriori incontri per la stesura dell'accordo sul piano attuativo dei corsi e sulla sistemazione del personale rimanente.

Orari di visita alla rassegna di Miela Reina

Oggi, giornata festiva, la mostra di Miela Reina alla Stazione marittima sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 13; e lo stesso orario verrà osservato il I Maggio. Infatti di domenica e nei giorni festivi la rassegna è aperta limitatamente al mattino. Per favorire la visita da parte delle scolaresche, la mostra è aperta il mattino, sempre dalle 10 alle 13, anche di sabato e di lunedì.

La Provincia ha intanto disposto che il catalogo-monografia di Miela Reina venga distribuito in omaggio agli insegnanti che intendano farne uno strumento didattico per la guida delle scolaresche alla mostra; ed a tale scopo il catalogo può venire preventivamente ritirato alla Stazione marittima oppure nella stessa sede della Provincia.

L'orario dei giorni feriali, fino al 24 maggio, resta fissato dalle 17 alle 20.

IGNOTI HANNO CEMENTATO UN FASCIO LITTORIO

Vilipesa a Basovizza lapide antifascista

All'ingresso del monumento che a Basovizza ricorda la fucilazione di quattro antifascisti sloveni, avvenuta nel settembre del 1930, persone sconosciute hanno sistemato una lapide di marmo con scolpito un grande fascio littorio, anno settimo era fascista e (in numeri romani) 1929. Accanto alla lapide, che risultava cementata di fresco, vi era una tavola di legno con la scritta, in pennarello di colore nero, «Onore ai camerati caduti combattendo il regime». I quattro sloveni antifascisti erano stati condannati dal tribunale speciale fascista alla fucilazione, eseguita sul posto dove è stato eretto il monumento, cinquant'anni fa.

La popolazione della zona ha avvertito la polizia che ha provveduto a rimuovere la lapide e la scritta. Indagini sono state avviate dalla Digos.

L'Unione economica culturale slovena ha emesso una nota di protesta. Inoltre, appena appresa la notizia dell'«infame provocazione di chiara marca fascista a Basovizza, di fronte al monumento in onore ai quattro antifascisti assassinati su ordine del famigerato tribunale fascista», il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Colli, ha detto che «la gravità dell'atto compiuto si commenta da sé sia per il momento in cui è stato commesso, sia per la brutale offesa recata ai caduti per la libertà. Occorre sottolineare, perciò — ha concluso Colli — l'impegno a rafforzare l'unità contro ogni provocazione fascista ed esigere che non cessi mai, ma anzi sia intensificata, la vigilanza delle forze dell'ordine contro simili gesti che purtroppo si ripetono e suscitano l'indignazione di ogni democratico».

Anche la Giunta comunale di Trieste ha espresso «unanime esecrazione per l'inqualificabile gesto che dimostra il basso livello morale degli autori, incapaci di sentimenti di pietà e di rispetto verso coloro che hanno sacrificato la propria vita per un ideale di democrazia e di giustizia».

L'Anpi, da parte sua, condanna con fermezza «questo ennesimo attentato criminale diretto in primo luogo contro gli sloveni, ma che allo stesso tempo colpisce anche tutte le forze democratiche e antifasciste cui stanno a cuore gli ideali della libertà».

Infine l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, in una nota, denuncia «un nuovo grave atto di teppismo» verificatosi la notte scorsa.

È morta la madre di Italo Soncini

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro collega Italo Soncini, presidente dell'Ordine dei giornalisti della regione. Nella prima mattinata di ieri è venuta a mancare la madre, signora Elisabetta. La signora Soncini lascia cinque figli: oltre a Edda a Nuccia con le quali viveva, i due fratelli di Italo, Giorgio e Vittorio. Era nata a Trieste e il 2 aprile scorso aveva compiuto 83 anni.

Al collega Italo e ai suoi congiunti le più sentite condoglianze della famiglia del «Piccolo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Marco. Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.04. La luna si leva alle 15.19 e cala domani alle 4.37.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima 9,9; pressione millibar 1007,4 stazionaria; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.01 con cm 14 e alle 20.30 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 13.53 con cm 31 e domani alle 2.55 con cm 29 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 2; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE OGGI A MONTEBELLO IL «SALONE DEL FIORE»

La Fiera trasformata in un grande giardino

Mostra di disegni e tavola rotonda sulla funzione del «verde»

Si apre questa mattina, nel quartiere fieristico di Montebello, la mostra-mercato del fiore, della pianta e del giardino, che presenterà fino al 4 maggio un affascinante panorama di composizioni floreali, arboree ed arbustive, ad illustrazione di un mondo in cui le bellezze della natura continuano a proporsi come alternativa al grigiore della vita cittadina e di una routine quotidiana sempre più compressa fra il cemento e l'assillo del traffico.

Il «Salone del fiore» costituirà per dieci giorni una vera oasi di riposante ricreazione, una tavolozza di colori e di spunti che offrirà ai visitatori infinite possibilità di conoscere e ammirare molte specie rare e di riconsiderare, nel contempo, anche la varietà nostrane e più note con un'ottica diversa, concentrata sulla grazia e sul pregio estetico di esemplari ai quali non sempre si presta l'attenzione che meriterebbero.

Di particolare interesse risulterà il settore del giardinaggio in cui troveranno, fra l'altro, adeguato risalto le mostre speciali allestite dalle amministrazioni comunali di Trieste, Gorizia e Lubiana. Il salone intende porre l'accento sui complessi problemi della sistemazione delle aree verdi ed a tal fine è stata predisposta anche un'approfondita disamina, organizzando una tavola rotonda che avrà luogo venerdì 2 maggio, con inizio alle 16, nella sala convegni della fiera, sul tema «Il verde nella sua funzione pubblica e privata».

Notevole successo ha riscosso l'iniziativa della mostra dedicata ai disegni eseguiti da alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Centinaia di elaborati, pervenuti da scuole di Trieste e di altri centri della provincia e della regione, saranno esposti in questa rassegna che conferirà al salone il tocco genuino e gentile dell'interpretazione data dai più giovani al tema «Piante, fiori e giardino», proposto dagli organizzatori.

Oggi il salone sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 21 e lo stesso orario verrà osservato anche nelle giornate di sabato e domenica. Nei successivi giorni feriali verrà osservata l'apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21. Ingresso L. 1.500 (ridotti 1.000). Entrata in Fiera dal cancello di piazzale De Gasperi 1.

UNA NOTA DELL'ENAS

Computata la tredicesima nella buonuscita Enpas

L'Enas informa che con la legge 75 del 20 marzo scorso è stato definito il diritto dei dipendenti statali e delle aziende autonome a veder computata nella indennità di buonuscita la 13ª mensilità.

Ai sensi dell'art. 3 di tale legge — rileva la nota dell'Enas — l'indennità di buonuscita verrà riliquidata a coloro che siano cessati dal servizio nel periodo dal 1.o giugno 1969 al 31 maggio 1979 e che inoltrino domanda entro due anni dall'entrata in vigore della legge su apposito modulo predisposto dall'Enpas.

L'Enas ricorda che sono considerate valide ad ogni effetto le domande presentate lo scorso anno ai sensi del d.l. 163/79 poi decaduto. Pertanto, per coloro che già hanno prodotto tale domanda l'Enpas provvederà a riliquidare l'indennità di buonuscita senza bisogno di ulteriori istanze.

Per le informazioni del caso e per l'inoltro delle relative domande, gli interessati possono rivolgersi, muniti del numero di posizione Enpas e del numero di codice fiscale, all'Enas di via Crispi 5, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato pomeriggio escluso).

Italia Nostra

La sezione di «Italia Nostra» invita i suoi soci a regolare con sollecitudine il canone sociale per l'anno 1980. I versamenti possono effettuarsi presso la sede centrale della Cassa di risparmio, sul c/c 13749/3, oppure presso il Cca, via S. Carlo 2, oppure ancora presso l'ufficio sociale di piazza Perugino 6, dalle 18 alle 20 di ogni giorno, sabati inclusi. Si rammenta che il canone per il 1980 è rimasto invariato rispetto all'anno scorso.

SEGNALAZIONI

Spese di riscaldamento

Egregio direttore, i recenti ed innumerevoli aumenti del combustibile impongono necessariamente alcune riflessioni. Siamo in periodo di consuntivi e gli amministratori immobiliari ormai preparano i salati conti. Si prevedono aumenti, in media superiori del 50 per cento sui costi dell'anno passato. A questo punto vien da chiedersi se le metodologie finora usate per la ripartizione delle spese, in un complesso condominiale, siano da mantenere valide e riferite al tempo in cui il gasolio costava soltanto 27 lire al litro. Necessariamente no. Ormai tale prodotto si avvicina sempre di più al costo del latte e di altri beni di consumo necessari. Ma in questa dinamica lievitativa dei prezzi, il sistema medio di ripartizione usualmente adoperato in tanti anni è rimasto lo stesso.

Ci si rifà sostanzialmente alla superficie radiante dei termosifoni e alla cubatura dei locali, ma è facile osservare che tutto ciò appartiene ad un concetto statico del dovuto, non legato al senso di responsabilità che in tutti noi dovrebbe esistere alfine di contribuire alla generale eliminazione degli sprechi energetici. E' opportuno e necessario orientarsi verso la soluzione di penalizzare coloro che non intendono usare coscienza nell'uso razionale dei caloriferi ed imponendo sistemi diversi con l'avallo di nuove tecnologie.

Ebbene, proprio durante una rassegna svoltasi recentemente a Milano su tali problemi, è stato lanciato sul mercato un nuovo tipo di contatore idoneo a contabilizzare il consumo di calore e che peraltro può essere installato in qualsiasi impianto di riscaldamento già esistente. Esso segnala istante per istante il calore consumato ed oltretutto permette di regolarlo od interromperlo quando aggrada. E il vantaggio sta proprio nel fatto che tale contabilizzazione del calore utilizzato sarà caricato al condominio in un contesto dinamico di utilizzazione collettiva dell'impianto di riscaldamento. Non più quindi la costante ripetizione di bilanci spesso assurdi ed in funzione dei parametri sopra citati (cubatura dei locali e superfici radianti) ma vero utilizzo della fonte energetica così cara.

La quota da pagare sarà in tal modo proporzionata effettivamente alla parte di calore prodotta in centrale termica ed utilizzata dal condominio, e si saranno determinate facili riduzioni degli sprechi attualmente rilevabili senza far gravare il maggior sacrificio a colui che in verità di coscienza ne ha usato a sufficienza. E per concludere, adottando tali sistemi di contabilizzazione si potrà doverosamente confermare un puntuale rispetto della norma del codice civile contenuta nell'art. 1123 laddove si prevede la ripartizione delle spese in virtù del vero utilizzo del bene comune. Distinti saluti. Maria Bassanese.

Finestre spalancate all'Ospedale Maggiore

Reduce da una triste odissea recentemente vissuta nelle corsie del nostro Ospedale Maggiore, chiedo cortese ospitalità per porre agli organi competenti alcuni quesiti.

Sono a conoscenza gli organi responsabili che alle 6 del mattino, pazienti debilitati da lunghe degenze, nutriti esclusivamente per via endovenosa, spesso debilitati dalla febbre (nel caso che mi riguarda la temperatura supera i 40°), accaldati dalle temperature elevate mantenute dai termosifoni, vengono denudati, lavati e cambiati con le finestre spalancate, colpevoli solamente di «farsela addosso» e, quindi, di provocare un «puzzo insopportabile»?

E' cosciente il personale infermieristico che la tutela delle condizioni ambientali del posto di lavoro, anteposta alle condizioni fisiche, mina la sopravvivenza di molti pazienti, causando molte di quelle polmoniti, che portano al cimitero quei degenti che «forse» erano a ciò già destinati, ma che comunque i medici e i paramedici sono impegnati a curare al limite dell'impossibile? Grazie per l'ospitalità. S.A.

Relitti da togliere

Alla testata del Molo Pescheria vennero installati molto tempo fa, tre distributori di carburante che a quanto mi risulta, non entrarono mai in funzione.

Successivamente, i tre impianti vennero chiusi in cassoni di ferro allo scopo di impedire manomissioni. Tuttavia i soliti vandali iniziarono lo smantellamento delle apparecchiature tanto da rendere i distributori del tutto inservibili.

Per il malcostume di certi cittadini, quei cassoni sono stati trasformati in meleodoranti orinatoi. Richiamo pertanto l'attenzione delle competenti autorità, affinché facciano obbligo ai proprietari degli impianti di togliere di mezzo quelli installazioni che oltre ad essere inservibili, deturpano una zona assai frequentata specie in estate, da turisti stranieri. Grazie L.B.

Nessuna rinuncia

Nella cronaca del dibattito del 22 aprile al Consiglio comunale, vengono riportate le mie parole «chi mi succederà nell'assessorato» (ma quelle che vengono riportate di seguito non sono esatte) alle quali viene dato, anche se in forma dubitativa, un qualche significato rinunciatario. Mi preme precisare che la mia espressione non voleva alludere ad alcun proposito mio, e tanto meno della Giunta, di abbandonare il campo. Così come, quando uno dice «l'anno prossimo, se sarò vivo», non esprime di solito l'intenzione di morire entro l'anno. Grazie e distinti saluti, prof. Mario Dolcher.

Chi deve rimborsare l'indennità di malattia

Lavoro saltuariamente — assunto e liquidato nella giornata — in qualità di commesso di bordo per una cooperativa di imbarchi e sbarchi. Sono rimasto a casa per malattia per 16 giorni, dal 3.1.1980, ma con la nuova legislazione in atto, né l'Inam, al quale ho presentato la documentazione di malattia, né l'Inps, sono in grado di comunicarmi a chi dei due spetti il pagamento dell'indennità dovutami, visto che detto pagamento, per assicurazioni avute dai due enti non è di pertinenza della ditta per cui lavoro.

Ho tentato di avere una risposta direttamente dagli uffici, ma purtroppo uno scaricava all'altro la competenza. Poiché il mio non è un caso isolato e l'indennità ormai sto aspettandola da oltre 3 mesi, spero di poter contare ora, vostro tramite, su una risposta precisa. Grazie e cordiali saluti, E. D.

Nomi di strade

Sono un'assiduo lettore del «Piccolo» e non mi sfugge l'utilissima rubrica «Segnalazioni», per il cui tramite desidero chiedere un chiarimento sulla toponomastica. Alcune vie e piazze, per esempio, sono notoriamente dedicate a toponimi, oppure a personaggi storici di un certo rilievo. Ci sono però alcune vie, il cui nome mi lascia alquanto perplesso.

Si tratta della via Settefontane: davvero là c'erano un tempo ben 7 fontane? In via Molino a vento, c'era sul serio un molino a vento? La stessa cosa desidero chiederle per le vie dei Fabbri e dell'Officina, la quale ultima dalla via Combi sbocca nella via Locchi.

Domando scusa per il disturbo, e ringrazio anticipatamente. Vincenzo Verrecchia.

Abitanti di Gretta e linee d'autobus

Da tempo si parla di una ristrutturazione dei mezzi pubblici di trasporto ma finora, per difficoltà varie, non si era fatto niente. Una piccola modifica è stata ora portata alla linea 8 e questo fa sperare che forse all'Act qualcosa si sta finalmente muovendo.

Vorrei segnalare a questo proposito che per Gretta passano sei linee di autobus e precisamente la 38, 42, 44, 45, 46, che hanno tutte il capolinea in piazza Oberdan, più la 26 che percorre anch'essa la via Carducci e la piazza Oberdan. Nessuna di queste linee si avvicina alla zona delle Rive e di piazza Unità, dove si trovano quasi tutti gli uffici pubblici (Comune, anagrafe, questura, Act, Acega, ecc.).

Non sarebbe più logico, se esiste ancora la logica, situare il capolinea di almeno una di queste linee (per esempio la 42) in piazza Venezia o in Campo Marzio? Si potrebbero forse anche unificare la linea 8 e la 42 facendo proseguire quest'ultima fino all'attuale nuovo capolinea della 8 ai Campi Elisi.

Essendo questa una esigenza molto sentita dagli abitanti di Gretta, si prega l'Act di prendere in considerazione quanto sopra, anche perché non dovrebbe implicare alcuna spesa né aumento del numero degli autobus in circolazione.

Si ringrazia, con distinti saluti. Argeo Sanzin.

Le variazioni Istat al canone d'affitto

Mi riferisco all'articolo in materia di equo canone pubblicato sul «Piccolo» del 15 aprile. La sentenza del Tar del Lazio, ivi menzionata, sostenne che per l'aggiornamento del canone la variazione Istat deve riferirsi all'anno solare precedente a quello di applicazione dell'indice, in modo da ottenere un indice costante per l'intero arco dell'anno. E per anno solare s'intende il periodo intercorrente fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre.

Pertanto, l'aggiornamento che viene applicato in quest'anno 1980 al canone su immobili di uso abitativo (nel percento previsto dalla legge stessa) sarà quello relativo alla variazione verificatasi nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1979.

Ora, nel citato articolo si riportano i vari dati pubblicati nella G.U. a cura del ministero di grazia e giustizia; ma nessuno fra essi è chiaramente ed inequivocabilmente definito «variazione Istat riferendosi all'anno solare 1979». Fra le variazioni riportate, per l'aggiornamento dell'equo canone, serve quella relativa «al mese di dicembre '79 rispetto al mese di dicembre '78» o quella relativa «al mese di gennaio '80 rispetto al mese di gennaio '79» oppure altra ancora?

Ritengo che ai cittadini non esperti dell'argomento tornerebbe un utile chiarimento.

Ed ecco un altro problema: in caso di contratto in corso all'entrata in vigore della legge n. 392 il locatore ha dato disdetta. Si verifica il caso 1) oppure il caso 2) fra quelli previsti dall'art. 59 della legge? In altre parole: quando il conduttore può pretendere il rimborso delle spese di trasloco e quando invece no? Dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale tale possibilità vale tanto per i contratti soggetti a proroga che per quelli non soggetti?. A.v.

Sport e partecipazione

In qualità di presidente del centro di educazione fisica «Prevenire», mi rivolgo a codesta rubrica de «Il Piccolo» per un ringraziamento che non sarebbe possibile a livello individuale per le centinaia di persone che ha coinvolto e perché è giusto sia reso pubblico. Il mio personale «grazie» riassume quello dei dirigenti della società, ma soprattutto dei rappresentanti delle persone beneficiate.

La generosità degli allievi dell'associazione sportiva che rappresento, con il concorso delle loro sensibili famiglie, e gli alunni delle scuole medie «Tartini» e «Julia», ha permesso di raccogliere un quantitativo ingente di materiale per le missioni del Burundi (materiale scolastico, medicinali, vestiti, siringhe, ed altro). Questa iniziativa va ad affiancarsi alla raccolta natalizia di doni per gli anziani dell'Eca.

Questi gesti, al di là di qualsiasi fede e religione, sono di rilevante valore e fanno capire che si può far parte di una società sportiva senza dimenticare la solidarietà ed i problemi della società che ci circonda. Questi atti rinsaldano ancor di più il legame tra gli stessi giovani e tra essi e il prossimo. I vari problemi razziali e politici, come ad esempio in Sud Africa, e recentemente quelli che coinvolgono le prossime Olimpiadi di Mosca, ci dimostrano, a prescindere dalle diverse opinioni, che lo sport è partecipazione e presenza ad ogni gesto dell'uomo. In questa dimensione umana, sociale e culturale sta la grandezza dell'attivitàsportiva, oltre che in quella prettamente ludica e ginnico-atletica. E' necessario crescere insieme agli altri, senza isolarsi ed ignorare per ignorare. Un sincero grazie con la promessa che continueremo su questa strada. Marco Drabeni.

In attesa da otto anni di una licenza comunale

Ho letto l'inchiesta fatta dal «Piccolo» sul mondo degli autisti di piazza e colgo l'occasione per esporre il mio caso. Ho 37 anni, di professione autista dipendente della Cooperativa «Alabarda», sono sposato e ho un figlio. Iniziati questo mestiere nel 1964 al gruppo «Roma» e vi rimasi fino al '72, fino a quando cioè il Comune bandì un concorso per l'assegnazione di 45 nuove licenze. Il bando prevedeva l'anzianità di servizio e poiché lavoravo da otto anni nell'ambiente, la licenza individuale mi fu rilasciata.

Per poter iniziare questa attività mi coprii di debiti. Ero felice, ma poco dopo venne presentato ricorso contro il bando di concorso che aveva previsto le 45 licenze. Nel '73 il Consiglio di Stato ritenne valida la delibera per l'aumento di 45 licenze, ma annullò quella riguardante il bando di concorso. Il Comune allora revocò i permessi appena concessi e ne assegnò altrettanti provvisori, in attesa dell'emanazione del nuovo bando.

Società e singoli tassisti «padroncini» ricorsero anche contro quest'ultima decisione. Nello stesso tempo, il commissario del comitato provinciale di controllo, in strettissima osservanza dell'articolo 2 del vecchio regolamento, nel quale era previsto che i concorrenti fossero incensurati, mi escluse dal concorso assieme ad altri cinque colleghi.

Per mia disgrazia, infatti, nel 1966 avevo avuto un incidente stradale (investii con il taxi una motoretta e il centauro fece 30 giorni di ospedale) ed ero stato condannato a sei mesi di ritiro della patente con conseguente iscrizione nel casellario.

Il 31 dicembre del '75 mi trovai disoccupato e indebitato. Assieme agli altri cinque compagni di sventura ricorsi al Tar. Nel frattempo otto licenze individuali si erano rese disponibili per la morte degli autisti e così ci recammo in Comune per chiedere cosa potevamo fare. Ci fu consigliato di ritirare innanzitutto i ricorsi; solo così il Comune avrebbe potuto procedere all'assegnazione delle otto licenze.

Nel frattempo era stato varato il nuovo regolamento, che prevede una certa anzianità di servizio da dipendente, per tutti coloro che vogliono entrare in possesso di una licenza. Fui beffato proprio da un cavillo dell'articolo 4: la commissione mi ritenne idoneo a partecipare al concorso, ma mi annullò il periodo in cui ero titolare di licenza individuale provvisoria. Sono stato in pratica danneggiato proprio dalla delibera con la quale il Comune aveva cercato di aiutarci, concedendoci nel '73 le licenze provvisorie.

Sono distrutto da questa snervante altalena che ha condizionato la vita della mia famiglia. Ora c'è un concorso per il rilascio di due licenze estinte e spero che la commissione tenga conto del periodo che mi è stato tolto in precedenza non per colpa mia ma per una decisione del Comune. Marino Rassini.

La legge della vita

Il cartoccio di Cambronne

Il super Cambronne. Urla, strepiti e un rumore di ferraglia destarono di soprassalto, una notte di marzo, gli abitanti di un rione periferico. Un meccanico che, sere prima, aveva avuto l'auto danneggiata da uno sconosciuto teppista, il quale aveva striato tutta la carrozzeria della vettura con un chiodo, si affacciò alla finestra ed ebbe di che rimanere sbalordito. Lungo la strada stava camminando e strepitando un tale, che teneva in mano un cartoccio ricolmo della materia che fece passare alla storia il generale francese.

Pazientemente, tuffava una mano nel contenitore per prelevarne qualche pezzo e decorare le auto in sosta. Il meccanico chiamò il «113» e gli agenti accorsi sul posto rintracciarono l'indiziato — un tornitore ventisettenne — in un locale che stava per chiudere i battenti. Era ubriaco fradicio e, farfugliando, raccontò di essere perseguitato da tempo da misteriosi esseri, ma non precisò se erano spettri o extraterrestri.

Per difendersi aveva raccolto la materia che, in tempi favoleggiati e lontani, era stata usata per fertilizzare orti e vigneti, per scagliarla contro i presunti nemici. Imputato di ubriachezza e disturbo alla quiete delle persone, venne giudicato dal Pretore, che gli inflisse venti giorni di arresto con la condizionale. Patrocinato dall'avv. Tiziana Benussi ricorse contro la sentenza e della sua maleodorante rivalsa si riparla davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Esti e dott. Alessandra Griselli - Bottan, pm il dott. Brenci, cancelliere Morrone, che gli riduce la pena inflittagli a 150 mila lire di ammenda.

Se l'è cavata con poco ma non è uscito dalla cronaca. A Cambronne è andata meglio: soltanto per avere nominato l'argomento della sua vendetta è passato alla storia, e nessuno è riuscito più a smuoverlo.

mir

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Graziella Petracco proietterà per la società di Minerva i suoi cortometraggi «Dalla natura alla forma», «Simon Benetton a Trieste» e «Tutto Altura». Precederà un commento del critico Sergio molesi.

Raduno dei fianonesi

Il preannunciato raduno dei fianonesi si terrà a Treviso domenica 18 maggio, giorno di Pentecoste. Il ritrovo è fissato alle 10 sul sagrato della chiesa di San Nicolò. Alle 11 ci sarà la messa in ricordo dei defunti fianonesi e alle 13 il ritrovo per la colazione collettiva in un ristorante di Biancade, a 5 km da Treviso. Seguiranno le relazioni del comitato e le elezioni di quello nuovo della «Famiglia Fianonese» per il prossimo quinquennio. Prenotazioni entro il 15 maggio, per iscritto: a mezzo telefono presso la «Famiglia Fianonese, presso Cesare Tonetti, via Sante Dorigo 2, Treviso (tel. 0422 - 62160) o presso Mario Niccoli, Trieste, via Moreri 168 (tel. 040 - 414129).

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinato Claudio Novak terrà una conferenza biblica sul tema: «Distruzione eterna di Babilonia la grande». L'ingresso è libero.

Sul monte Trinità

Domenica prossima 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a San Pietro del Carso e la facile traversata escursionistica dal lago di Petteline a Postumia, con salita del panoramico monte della Trinità (1123 m.). Partenza in pullman alle 7.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), entro giovedì 24.

Istituto di grafologia

Tutti coloro che hanno partecipato al convegno nazionale su «La Grafologia nell'orientamento scolastico e professionale» possono ritirare i diplomi di frequenza nella sede dell'Istituto italiano di grafologia in largo Papa Giovanni XXIII, 6, ogni venerdì dalle 18 alle 19 (stanza 1).

Itinerari veneziani

Per domenica 27 è in programma una gita in pullman a Venezia organizzata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra. Partenza alle ore 7.30 da piazza Verdi e ritorno in serata. Sono previste visite guidate ai quartieri di S. Pietro in Castello e della Giudecca e all'Arsenale. Informazioni e prenotazioni all'Utat di Galleria Protti.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

«Maria Cristina»

In commemorazione del VI centenario della scomparsa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e dottore della Chiesa, martedì 29 aprile, alle 17, nella chiesa della B. Vergine del Rosario, verrà celebrata dall'assistente ecclesiastico don Pietro Zovatto una Messa, alla quale tutti sono invitati a partecipare.

Reduci della «Bergamo»

Domenica 4 maggio, avrà luogo a Bologna il XXIV raduno dei reduci della divisione «Bergamo». I partecipanti dovranno trovarsi dalle 9 alle 13 in via Matteotti 25 (vicino alla stazione ferroviaria). Informazioni vanno richieste, dopo le 19.30, allo 051 - 372723.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» organizza la terza «caminada di primavera» per soci e simpatizzanti. Si ricevono le iscrizioni fino alle 8.30 di domenica 27 aprile presso la foiba di Basovizza, che sarà il punto di partenza.

Club privato «Il Fauno»

dell'Adriatico Palace Hotel - Grignano è aperto dal mercoledì al sabato dalle ore 22.30. Sono valide le tessere dello scorso anno. Per prenotazioni tel. 040-224241.

«Un laico a Lourdes»

Al dott. Ferruccio Vorini, che aveva inviato al Papa copia del suo volume «Un laico a Lourdes» insieme ad una lettera, è giunta dalla Segreteria di Stato del Vaticano la comunicazione che il Sommo Pontefice, riconoscente per il gentile omaggio, trasmetteva allo scrittore concittadino la benedizione apostolica.

Al Jof di Somdogna

Per domenica 27, con partenza alle 7 da Piazza Oberdan, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita in Val Saisera (Valbruna) m. 1004, con salita al rifugio Grego (m. 1395) e al Jof di Somdogna (m. 1889). Dalla cima del Jof di Somdogna si ha la più bella vista sulla catena del Montasio con le sue pareti alte più di mille metri. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Club Cinematografico

L'attività sociale è oggi sospesa e riprenderà venerdì prossimo alle 20.30 in occasione della serata cinematografica dedicata alle opere più significative realizzate sa Sergio Meriani. Si rammenta che il termine per la consegna dei film partecipanti al «Minitest» di max. 7 minuti, libero a tutti, è stato fissato al 9 maggio prossimo, presso il Circolo Enel di corso Italia 7.

Nozze d'oro

Nella chiesa di S. Maria Maggiore, i coniugi Arrigo e Rosa Fragiacomo rinnoveranno oggi il rito che li fece sposi cinquant'anni orsono. Nella lieta circostanza saranno accanto a loro le figlie, il genero, i sette nipoti e tutti i parenti. Felicitazioni vivissime.

RAGAZZI IN VISITA A UN'AZIENDA ALIMENTARE

Come nasce un prosciutto

Gli alunni e gli insegnanti della scuola a tempo pieno di Banne intendono ringraziare il personale e la direzione di un salumificio della zona industriale per la cortese ospitalità e la disponibile attenzione con cui sono stati ricevuti nello stabilimento. La visita ha permesso — a docenti ed allievi — di concludere un ciclo di ricerche sui temi dell'alimentazione e sulla preparazione dei cibi e l'esperienza ricavata è riuscita a chiarire aspetti ancora inediti del problema ed a integrarsi con gli insegnamenti impartiti.

GIORNALE DI TRIESTE

È STATO IL PRIMO SINDACO DI TRIESTE NEL DOPOGUERRA

25 Aprile: Michele Miani un protagonista

Trieste il 25 aprile 1945 non ha conosciuto, come quasi tutto il resto del Paese, la liberazione. In quella data la nostra città era ancora occupata dai nazisti. Il 30 dello stesso mese ci fu la sollevazione, guidata dal locale Cln, contro i tedeschi e il primo maggio, invece della liberazione, ebbe inizio un'altra occupazione, quella jugoslava.

Neanche il 10 giugno del 1945, all'arrivo delle truppe angloamericane, significò liberazione per Trieste. Dovettero passare altri nove anni, difficili e travagliati, perché la nostra città potesse riunirsi all'Italia. La nostra liberazione arrivò nel 1954.

Ma è doveroso anche qui celebrare la data del 25 Aprile — anche se per noi simbolica — e per farlo siamo andati a trovare uno dei protagonisti di quei giorni, il primo sindaco di Trieste nel dopoguerra, Michele Miani.

L'avv. Miani è un vecchio signore di novantadue anni, curvato dall'artrite, ma ancora lucidissimo. Ogni mattina si reca nello studio legale, oggi retto da suo figlio, che aprì nel lontano 1927, prima in piazza Goldoni poi nella sua sede attuale di via Beccaria, per svolgere l'attività professionale che ancora l'appassiona.

Dalla sua viva voce vengono rapidamente rievocati tanti momenti significativi della nostra storia. Studente-lavoratore (era impiegato alla Previdenza sociale austriaca e studiava giurisprudenza a Graz), aderisce nel 1904 al Partito repubblicano.

Nel 1910 viene arrestato per le sue idee irredentiste e un anno dopo subisce un processo, che però lo manda assolto.

Nel frattempo viene chiamato a prestare il servizio di leva in Croazia, ma soltanto per sei mesi poiché è l'unico sostentamento per la famiglia. «Fu un'esperienza interessante — sottolinea — perché mi mise a contatto con giovani di altre minoranze dell'impero: cecoslovacchi, ungheresi, serbi.

Allo scoppio del primo conflitto mondiale viene richiamato, ma si salva grazie a un certificato medico e si rifugia in Italia. Qui viene inviato come commissario civile a Caporetto (dove svolge pure le funzioni di sindaco, quasi una premonizione) fino alla disfatta. «Fu una notte d'inferno», ricorda.

Alla fine del conflitto ritorna a Trieste e riprende il suo impiego alla Previdenza sociale, ora ex austriaca. Nel '27 però perde il posto per il rifiuto di tesserarsi al Partito fascista. Inizia in quegli anni la sua attività contro il regime. È in contatto con Luigi Battisti (figlio di Cesare), Riccardo Bauer, Dino Roberto ed Ernesto Rossi.

Per diffondere la stampa antifascista edita a Parigi, il gruppo triestino, di cui fanno parte oltre a Michele Miani e a suo fratello Ercole, anche Gabriele Foschiatti, Umberto Felluga (entrambi morti a Dachau) e anche i colleghi di studio dell'avv. Miani, Tromba e Aragni, si fa inviare i giornali a Fiume, per portarli a Trieste, via Abbazia.

La faccenda giunge alle orecchie della polizia fascista, ed è un nuovo arresto nell'ottobre del 1932. Dopo solo tre mesi di carcere, grazie all'amnistia, proclamata dal regime per festeggiare il decennale della marcia su Roma, Miani ritorna libero.

Dodici anni dopo sarà nuovamente arrestato: questa volta dagli jugoslavi, insieme al prof. Schiffrer (rappresentante socialista nel Cln) e all'avv. Lauri (del Partito d'Azione). Dopo tre settimane è nuovamente libero.

Nel settembre del 1945 viene nominato dal Gma, su indicazione del Cln, presidente del comune, titolo equivalente a sindaco.

«Vede — afferma sorridendo — sono stato insieme "presidente del comune", "sindaco" e "podestà" poiché il primo titolo venne inventato per cancellare le memorie fasciste, ma i poteri erano quelli fissati dalla legge del 1934 per i podestà, e divenni sindaco quando fu riesumato questo titolo. Il tutto facendo sempre le stesse cose».

«Ho amministrato la città con onestà e ho difeso l'italianità con onestà!» aggiunge. «Potevo diventare ricco a non finire, ma non ho voluto». E rievoca una proposta «sconcia» ricevuta da un noto avvocato di allora, per aver rifiutato la quale si prese il grossolano appellativo bisillabo, molto comune da noi.

Ricorda ancora le battaglie per il prosciugamento di Zaule, per dare a Trieste delle prospettive di industrializzazione, e quelle per l'italianità. Ogni tanto la voce si vela e i ricordi lo commuovono.

Ma oggi come vede la nostra città? Gli chiedo.

«Sono desolato. Perché le aspettative sono diverse. Non ci sono più ideali». Poi il discorso scivola sugli anni seguenti al suo mandato di sindaco. Dopo è stato consigliere comunale dal 1952 al 1966. Poi ha lasciato l'attività politica per continuare a dedicarsi al suo lavoro e allo studio della Storia, la sua grande passione.

Pierluigi Sabatti



L'avv. Michele Miani all'epoca in cui era sindaco

CONVOCATA LA SESSIONE ESTIVA DAL 17 GIUGNO AL 19 LUGLIO

Sei cruenti episodi alla Corte d'assise

La sessione estiva dell'Assise è stata convocata dal 17 giugno al 19 luglio prossimo. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani, dovrà pronunciarsi su sei cruenti episodi.

Il 17 giugno verrà giudicato il detenuto Milan Grbic, lo straniero che prese a coltellate il maresciallo della Mobile Luciano Scozzai. Grbic è stato imputato di tentato omicidio.

Il 19 sarà la volta di Luigi Giormani, il quale avrebbe aggredito certo Giorgio Pipan con un coltello. Imputato di tentato omicidio aggravato, Giormani comparirà a piede libero davanti alla Corte.

Il 23 giugno verrà discussa la causa del detenuto Mario Ulcigrai, accusato di tentato omicidio, maltrattamenti e sfruttamento di sua moglie, Vittoria.

L'episodio più penoso verrà vagliato il 25 giugno con il processo contro Salvatore Corallo, l'uomo che, ritenendo sua moglie affetta da un male incurabile e condannata alla morte, la strangolò nel sonno e andò poi a costituirsi ai carabinieri. Corallo è stato incriminato per omicidio aggravato.

Tre stranieri entreranno il 27 giugno nella gabbia degli imputati: si tratta dei marinai statunitensi William David, Steven Ashby e Steven Allen, imputati di concorso in tentato omicidio.

La sera del 29 maggio scorso, in piazza Oberdan, essi avvicinarono Diego Bortolin e gli chiesero notizie di una certa Chiara, l'interpellato negò di conoscere la donna e i forestieri, allora, lo atterrarono con pugni e, quindi, lo presero a coltellate.

La ragazza venne successivamente identificata per Chiara Colin.

L'ultimo processo in ruolo è quello contro Eugenio Vettini, imputato di tentato omicidio. L'uomo, che trovasi a piede libero, avrebbe aperto il gas per far morire nel sonno Jolanda Perini, presso la quale era alloggiato. L'estrazione dei giudici popolari per la sessione avverrà, presumibilmente, martedì 3 giugno.

Assolto in tribunale Condannato in appello

Il ricorso dell'Accusa non promette mai nulla di buono e l'ennesima conferma promana dal caso di Carmine Mussari, 25 anni, da Giaveno di Torino. Al tempo del fatto — era il 1976 — egli stava assolvendo il servizio di leva presso la divisione di artiglieria Belluno, di stanza a Pontebba.

Nel pomeriggio del 27 maggio, alla guida di un autocarro, sul quale erano stati caricati sei muli, Mussari si stava dirigendo, incolonnato ad altri quattro veicoli dello stesso tipo, da Venzone a Forni Avoltri.

Pioveva a dirotto e, all'altezza di Muina di Ovaro, allargò leggermente verso il centro della strada.

Mussari aveva appena effettuato la manovra quando, in senso opposto, sopraggiunse la Fiat 131 del rag. Luigi Pinzan, 37 anni, da Lenzone di Ovaro. I due veicoli si scontrarono frontalmente, la macchina finì sotto il mezzo militare, che la trascinò per alcuni metri. Lo sventurato Pinzan morì pressoché all'istante.

I carabinieri assunsero i rilievi del sinistro e interrogarono l'artigliere.

Imputato di omicidio colposo e di violazione di due articoli del codice della strada, il 6 maggio del 1977 Mussari fu giudicato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo assolse dal delitto per insufficienza di prove e dalle contravvenzioni perché il fatto non sussiste.

Contro la sentenza liberatoria insorsero sia il p.m. sia la parte civile. Del già lontano sinistro si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich: dalla scena del processo si secondo grado è scomparsa la parte civile.

Il p.g. sostiene che la colpevolezza di Mussari è provata e chiede che lo stesso venga condannato alla pena richiesta dal p.m. in Tribunale. Il difensore, avv. Marpillero da Udine, si batte, invece, per la conferma della sentenza di primo grado.

In accoglimento del ricorso dell'Accusa, la Corte infligge a Mussari 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di sanzione amministrativa, gli accorda i benefici di legge e gli sospende la patente per la durata di sei mesi.

RIDOTTA LA CONDANNA A UN AUTOMOBILISTA IMPUTATO DI OMICIDIO COLPOSO

L'incrocio fu fatale all'uomo in motorino

La morte colse ad un incrocio Alberto Clainscech, 36 anni, da Gorizia, via degli Scogli 33, e la sua pietosa fine viene rievocata ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p. g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro Francesco De Filippis, 26 anni, pure da Gorizia, via Rastrello 53.

Nelle prime ore della sera del 2 maggio del 1976, l'attuale ricorrente stava quidando una macchina lungo una strada di Gradisca d'Isonzo.

A un certo punto, decise di svoltare in una laterale sinistra e, nell'effettuare la manovra, si scontrò con il ciclomotore del Clainscech, sopraggiunto in quell'istante.

Lo sventurato venne sbalzato di sella e morì due giorni dopo.

Clainscech era popolarissimo a Gorizia per le sue multiformi attività: bambino, ebbe la mano destra amputata da una bomba rinvenuta in campagna ma la mutilazione non gli impedì di diventare un lavoratore tenace e instancabile.

In seguito alla sua morte, De Filippis fu imputato di omicidio colposo e di omessa precedenza, e il 23 marzo del 1978, il Tribunale di Gorizia lo condannò a otto mesi di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, alla sanzione amministrativa di 10 mila lire e al risarcimento dei danni alla vedova e alla figlioletta dell'estinto, costituitesi parte civile, ed egli ricorse.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Cossa da Gorizia, difensore civile delle congiunte di Clainscech: sollecita la conferma delle deliberazioni di primo grado e la stessa richiesta viene formulata anche dal p. g. I difensori, avv. Sabini da Trieste e l'avv. Sanzin da Gorizia, perorano l'assoluzione del loro assistito per insuffucienza di prove.

Ritenuta nella misura del 30 per cento il concorso di colpa della vittima, la Corte riduce la condanna a De Filippis a sei mesi di reclusione e 'alla sospensio e della patente per lo stesso periodo, dichiara la pena inflitta interamente condannata, revoca la misura della sospensione della patente e lo condanna, infine, alle maggiori spese di p.c.

Riga «saltata»

Nella cronaca dei lavori, svoltisi a Grignano e inerenti alla categoria dei geometri, è stata involontariamente omessa la frase che la Consulta e la segreteria erano quelle del Sindacato nazionale geometri liberi professionisti. Un tanto per non creare confusione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	540	(500)
CETRIOLI	1035	(—)	1380	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO VERDE	360	(500)	1440	(2000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	633	(—)
FAGIOLINI	1955	(—)	3220	(—)
LATTUGHE	300	(800)	1440	(2000)
PATATE	200	(—)	550	(—)
PISELLI	1035	(—)	1265	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	360	(200)	480	(500)
ZUCCHINE	748	(—)	1495	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1045	(—)
BANANE	1430	(—)	1650	(—)
FRAGOLONI	1980	(—)	2640	(—)
MELE	230	(—)	1000	(—)
PERE	230	(—)	1380	(—)
UVA	—	(—)	2200	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	440	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(19800)
CEFALI	700	(—)	3000	(—)
GUATI GIALLI	3000	(3600)	3500	(5600)
MOLI	7800	(—)	8000	(—)
MORMORE	4000	(12800)	10000	(12800)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	2800	(3600)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	5800	(8800)
RIBONI	2000	(2800)	9500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	3750	(9800)	8000	(9800)
SARDELLE	430	(1800)	1000	(1980)
SARDONI	700	(1400)	2150	(2400)
SGOMBRI	1000	(2800)	3500	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	6500	(7600)
CANOCE	1500	(—)	7500	(—)
CAPELUNGHE	4500	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1400)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10000	(—)	10000	(—)
SEPPIE	1500	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Cronache delle conferenze

Il dott. Gerbert Frodl al Cca sull'arte di Kokoschka

(G.P.) Con una eccezionale conferenza tenutasi nella sala maggiore del Cca, la sezione «Arti visive» del sodalizio, in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco, ha reso omaggio a Oskar Kokoschka, il grande maestro dell'espressionismo europeo, scomparso il 22 febbraio scorso.

Ed è stato Marcello Mascherini, in apertura, a sottolineare il carattere «doveroso» di una simile manifestazione, ricordando al tempo stesso di aver conosciuto personalmente Kokoschka a Venezia, e di aver insegnato scultura in quell'Accademia di Salisburgo fondata appunto dal celebre maestro.

Ha fatto seguito la preziosa, puntualizzante, documentata conversazione del dott. Gerbert Frodl, direttore del Museo del Belvedere di Vienna, il quale ha tratteggiato per il folto pubblico presente la complessa e sfaccettata personalità di Oskar Kokoschka che per più di sette decenni è stato un protagonista alla cui vasta popolarità hanno contribuito anche i rapporti che lo legarono agli altri grandi del suo tempo.

Nato nel 1886 nella Bassa Austria, Kokoschka si spostò ben presto con la famiglia a Vienna ove studiò senza tuttavia poter frequentare, causa le tristi condizioni finanziarie, l'Università.

Un insegnante però ebbe modo di notare la disposizione del giovane per il disegno e gli procurò una borsa di studio; così, in un'Austria fervida di cultura, di tradizione e di rinnovamento, Kokoschka cominciò a disegnare sino a che Adolf Loos, colpito dal manifesto disegnato dall'artista per la prima mostra del Wiener Werkstatte, mandò il giovane in Svizzera ove nacque quel primo grande quadro intitolato «Paesaggio montano» ovvero «Dent-du-Midi».

Ma sono ancora ritratti a sollecitare Kokoschka: ritratti che sfiorano quasi la caricatura, mentre i disegni di quegli anni (1908-1910) sono angolosi, aggressivi, pieni di impegno, ma freddi e spassionati. E ciò vale anche per «Natura morta con montone», un quadro che divenne per l'artista il simbolo stesso di un mondo prezioso destinato a perire.

Nel 1911, improvvisamente, la pittura di Kokoschka diventa più morbida e luminosa nei colori: mutamento che probabilmente coincise con il soggiorno del maestro a Venezia e il suo incontro con l'arte di Tintoretto.

Al tempo stesso però, Kokoschka, entra in relazione con le maggiori personalità di quegli anni, e conosce e subisce l'influenza di Alma Mahler, una donna cui si legò di profondo amore: fu lei, tra l'altro, ispiratrice.

Lasciata Dresda nel 1924, inizia per l'artista quel lungo vagabondaggio che da Amsterdam a Londra, dall'Oriente, in Algeria, e ancora in Italia, lo sollecita a cogliere la «vita vibrante» delle città in tutta una serie di immagini dal vero in cui la sua tecnica raggiunge una piena maturità, nella fusione di elementi pittorici e grafici.

La crisi economica degli anni '30 spinge Kokoschka a ritornare momentaneamente a Vienna, ma poco dopo si reca a Parigi, poi a Praga, mentre l'impegno politico lo coinvolge sempre più intensamente, costringendolo ad abbandonare la Germania dove la sua pittura viene ormai definita «arte degenerata».

Nel 1947 ottiene la cittadinanza britannica, nel '53 si stabilisce a Villeneuve, sul lago di Ginevra.

Fonda l'Accademia di Salisburgo e qui, per dieci anni, si dedica a dei corsi di insegnamento quanto mai proficui (ai discepoli l'artista insegna come debbano cogliere «l'attimo spontaneo nella fuggevolezza del momento»). Di questo periodo ancora, è il quadro «Amore e Psiche» che fa giudicare Kokoschka «l'ultimo grande barocco».

«Pittura fuori tempo», dunque, quella di Oskar Kokoschka che spesso affermava di essere «l'ultimo pittore»; opera la sua che «è una delle più degne di ammirazione nella recente storia dell'arte»: con queste parole il dott. Gerbert Frodl ha concluso la sua conversazione che, corredata da una serie di diapositive, ha illuminato con estrema chiarezza la personalità e l'opera del grande espressionista.

Il pubblico, attento (vorremmo dire, affascinato), ha rivolto un lungo, caloroso applauso.

Ricordo di Dyalma Stultus



A Palazzo Costanzi è aperta la mostra retrospettiva del pittore concittadino Dyalma Stultus. Nella foto da sinistra la figlia Selma, la moglie Norma (al centro) e la figlia Nada *(Foto Pozzar)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Orbani nel X anniversario (25-4) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia e famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Egon Jensen nel X anniversario (25-4) da Nella Jensen 10.000 pro Pro Senectute, e 10.000 pro Una voce amica.

In memoria di Alice Fieni (25-4) dalla figlia Dalia Fontana 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Vinicia Cucarzi (25-4) dalla cugina Dalia Fontana 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria dell'avv. Mario Ferluga (25-4) dalla moglie Adelina e dalla figlia Fulvia 20.000 pro Cri.

In memoria di Lina Alberti nel primo anniversario dai figli 100.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Stani Terpin (24-4) dalla sorella Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Rutter (25-4) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cesca da Bruna Cesca 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminio Cauzer da Benedetta e Mario Verozzi 50.000 pro Croce Rossa Italiana (Primo soccorso).

In memoria di Diomiro Comar dalle famiglie Comar Romano 50.000 pro Centro tumori; da Maria Lina e Guido Uccia e Gigi 30.000 pro Centro tumori; da Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Golasso ved. Cervini dai colleghi della figlia Miriam 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Calvanese dalla moglie 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dai fratelli e dalle sorelle 20.000, dalla fam. Battista 30.000, da Dolores ed Antonio Ricciardelli 10.000, dalla famiglia Brandolisio 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giorgio Crovatin dalle famiglie Lasetti e Passerini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Calza da Isa, Giorgina e Lia 20.000 pro Enpa; dalle amiche 9.000 pro Enpa; dalla famiglia Tullio Finazzer 10.000, da Mario Andri 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Wanda Fatur dal marito 300.000 pro Divisione di oncologia Osp. Maggiore (letti mobili).

In memoria dei figli Felice e Nicolò da Caterina Mattucardi ved. Trizio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amabile Sain ved. Zennaro da Carmela Menechello 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Bologna 5.000, da Nedda Meneghello 10.000 pro centro tumori.

Da parte di Riccardo Markuza 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Bianca Fegitz da Roberto e Marisa Buchler 20.000 pro Pro Senectute; da Bianca Giarini 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Bruno Matteucci da Nicolò e Laura Chiurco 10.000 pro Asilo speranza.

In memoria di Silvano Milli da Anita Cittadini, fam. Mengaziol, fam. Rocco, fam. Fronda 40.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Maria Montanari dalla famiglia Tullio Finazzer 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Macor Maria ved. Opara da Ezio, Nereo, Nino, Otello, Pino, Riccardo, Ugo, Virgilio 40.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei Caduti della Repubblica sociale italiana da Flora Poggi 20.000 pro Associazione naz. fam. caduti R.s.i. (Sacrario).

In memoria di Eleonora Pian in Quaiatti dal cap. Narciso Doria con Franca 10.000 pro Ospedale lungodegenti E. Gregoretti.

In memoria di Violetta Sancin da Lucilla ed Ernesto Zar 10.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati.

In memoria di Etto Sapunzachi dagli inquilini e bar di via Rossetti 39 e dalla sorella Nives Jolanda 37.750 pro Enpa.

In memoria di Gildo Sain dalla titolare e amici della trattoria da Pina (via Marconi) 20.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria di Giovanna Millo ved. Mador dai condomini di via Felluga, 43/2 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Maura Malabotta Tempestini dalle sorelle Spazzali 15.000 pro Lega ital. lotta contro i tumori (Treviso); da Anna e Piero Barbo 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Treviso).

In memoria di Licia Visintini da Anita Milossevich 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Eunice Vio da Nidia e Ado Zacchigna 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giovanni Passafiume dalla famiglia L. Montagnari 20.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri), 20.000 pro Fraternitas (a mani Don Emilio Camboso) e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Paola Boccasini da Livio e Romana Boccasini 10.000, da Livio e Marina Pesle 10.000, da Piero e Tha Fogazzaro 10.000, da Marcella Pollucci 10.000, da Clelia Pollucci 10.000, da Maria Coceani 25.000, da Anna e Gianna Piccoli 10.000, da Mario Nordio 40.000, da Etta Serri-Nordio 20.000, da Maria Pietron 10.000, da Paola Catania 10.000, da Nino Pontini 10.000 Pro Fondazione Tranquilli; da Vittoria Carpinteri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Amigoni 10.000 Fondo A. E. Cammarata; da Bianca Maria Favetta 5000 pro Lega Nazionale; da Nuta Della Torre 10.000, da Rina Tavella 10.000, dall'avv. Mario Diego 10.000, da Lia Conti 10.000, da Libero Polojaz e famiglia 10.000, dal dott. A. Abrami e famiglia 10.000, da Maria Tromba 10.000, da C. A. Mohovich 10.000, da Giovanna Bertolini 6000, da Alma Manni 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma) e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Fontanot per il compleanno dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Mattioni nel XIII anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue e 5000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Caranzulla sen. a 2 mesi dalla scomparsa dai nipoti Caranzulla, Marion e Jesurum 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Buda nel IX anniversario (25-4) dalla moglie Antonia e dal figlio Renato 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Marco Starcich per il compleanno (25-4) dalla moglie 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli per un'anniversario dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Seminario.

In memoria di Silvio Spagnul nell'anniversario dal fratello Emilio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Crulci nel II anniversario (25-4) dalla moglie Carla con i figli Guerrino, Licia e Graziella 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del col. Isidoro Angelo Callisto nel XII anniversario (24-4) dalla figlia Mariacristina col marito Renato Bologna 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Serpo nel V anniversario (24-4) dalla moglie, figlie e fratello 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bertoni nell'anniversario (25-4) da Mario, Delia, Piero e Giulia 15.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Irma Pascolutti-Feri nel III anniversario (25-4) dalle sorelle 35.000 pro Uildm.

In memoria di Ada Demarchi v. Cocevar dalla cognata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Clai da Edera Cecchelin 10.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Ercolani da Oretta e Tullio Ingravalle 5.000 pro Centro tumori; da Tina Contorno 5.000 pro Centro tumori; da Gemma Tranquillini 10.000 pro Centro tumori; da Liana e Giuliano Chittero 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

Da lunedì all'Università

Il corso Isa sui trasporti

Ha inizio lunedì, alle ore 18, presso la facoltà di economia e commercio dell'Università (piazzale Europa, 1) il ciclo di conferenze promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi sul tema «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione».

La lezione di apertura sarà tenuta dal dottor Guido Giovannini, direttore del ramo trasporti delle «Generali», che parlerà su «L'evoluzione dei criteri della responsabilità del vettore marittimo ed i riflessi assicurativi». L'incontro sarà ospitato nell'aula F (gentilmente concessa) della facoltà; il ciclo completo comprende 10 conferenze che occuperanno, con ritmo bisettimanale (lunedì e venerdì) il mese di maggio e la prima settimana di giugno.

Rassegna delle gallerie

«La matita d'oro»

«La matita d'oro» nella sala «C. Sofianopulo» della Ccdl-Uil. Giunto alla sua sesta edizione, il premio messo in palio dall'Associazione artistica regionale è stato assegnato a Renato Manuelli, pittore e scultore di un'umanità e di un ambiente pietrificati, meditata e mediata opposizione al consumarsi della realtà attuale. Il secondo premio è stato diviso ex aequo fra l'impeto meridionale di Michele Gianfrancesco e la delicata memorazione di Armando Pizzignac.

Sono stati altresì premiati Giovanni Franzil, Edy Pavatich, Alba Hrelia, Mario Marinelli, Fabrizio Anzolin, Maurizio Perozzi, Lucilla Cordi e Claudio Mrakic. Fuori concorso hanno esposto Lido Dambrosi, Annamaria Ducaton e Sergio Micalesco.

Fra i molti pittori che hanno dato il loro valido contributo a questa rassegna del miniquadro — una formula indovinata, una risposta giusta al bisogno di sintesi e al ricupero dell'identità dell'autore — sono da citare almeno Renato Ariosi, Furio Bomben, Emilio De Toma, Antonietta Revere, Giuseppe Ricci, Fabio Zubini. Da Udine hanno partecipato Bruno Cecone e Donato Fino, da Gorizia Bruna Tarlao e Arrigo Tonutti, da Monfalcone Livia Malisan.

Magni Castellaneta

Stella Magni Castellaneta alla Torbandena. Il femminile sta soppiantando il maschile. La donna è pronta ad integrarsi ovunque senza perdere la propria personalità. L'estraneo non la spaventa, il familiare non la fa rinchiudere in se stessa.

Di queste virtù Stella Magni dà prova coniugando stilemi prelevati dalle culture più diverse e più lontane in arti molteplici: scultura, oreficeria, ceramica, pittura, disegno, xilografia, serigrafia, riporti su emulsioni fotografiche, intagli in metallo e in legno...

C'è peraltro un baricentro di codesto impetuoso dispiegarsi della fantasia creatrice e viene dalla consapevolezza del debito di tutta l'avanguardia nei confronti dell'arte africana. Codesta consapevolezza Stella Magni l'ha raggiunta per conto proprio, attraverso la propria personale esperienza diretta.

Nata a Bari, ha studiato a Brera con Aldo Carpi e Marino Marini e architettura al Politecnico. Impara la tecnica della ceramica alla Ginori di Firenze e dal '53 vive a Johannesburg, ma inframmette viaggi che soddisfano la sua inesauribile curiosità di apprendere: le tecniche del bambù e degli inchiostri di china in Giappone, la xilografia a Losanna, il disegno con Dalì a Parigi.

I successi si aggiungono ai successi. Rufino Tamayo fa acquistare due sue opere per il museo di Città del Messico. La sua multiforme cultura attrae l'interesse degli scienziati: sul catalogo scritti del cardiochirurgo Barnard e dell'antropologo Tobias.

C'è un'altra meraviglia: cammin facendo, Stella Magni non perde alcunchè delle passate esperienze e avanza con proposte nuove, sempre più lievi di grazia femminile. Qui è il pregio (ed anche il limite) della sua sterminata conoscenza e della proteiforme bravura.

Pertinenti le osservazioni di Sergio Molesi nella prefazione: dalla concenzione vitalistica della scultura negra — totalità e unità del reale, quale è posseduta nel diretto e magico rapporto con il mondo — Stella Magni risale all'indietro, verso quell'età alessandrina che, similmente ad oggi, già fu sintesi di ricercato primitivismo e di voluta grossolanità d'avanguardia. «Certe suggestive immagini di donne africane — scrive Molesi — sembrano far rivivere l'eleganza un po' civettuola delle Tanagre ellenistiche».

G.M.

Mostre d'arte

Ubaldo Canziani alla Corsia Stadion

Sabato 26 alle ore 17.30 nella galleria Corsia Stadion avrà luogo la vernice della personale di Ubaldo Canziani. La rassegna grafo-pittorica di Canziani rimarrà aperta fino all'8 maggio, con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10-13.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6
Werner Radetzky

TEATRO ROMANO
Via Donota, 20
incisioni di
REMBRANDT - PIRANESI GOJA

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
Via Parini 17 - Muggia
MORETTI

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
espone
CORRADO DAVIDE

Conferenze

L'opera di Neruda

Lunedì alle ore 18 avrà luogo in via Caprin 7 (succursale della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, nell'aula S, una conferenza del prof. Gerardo Mario Goloboff dell'Università di Tolosa sul tema: L'opera di Pablo Neruda. L'ingresso è libero.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO ORGANIZZA SU NUOVE BASI IL SETTORE

Varata alla Regione la legge sul turismo

Il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza il disegno di legge che riforma l'organizzazione turistica regionale e istituisce l'imposta turistica. La seduta è stata dedicata all'esame dei singoli articoli e alle dichiarazioni di voto, dopo che, nella seduta di mercoledì pomeriggio, con gli interventi dei consiglieri Pellis, Bertoli, Pittoni, Morelli, Lanzerotti e Angeli si era esaurito il dibattito generale.

Ieri, dopo le repliche del relatore Tarondo e dell'assessore Bomben hanno preso la parola, per dichiarazione di voto, i consiglieri Morelli, Dal Mas, Puppini, Pittoni, Proserpio e Angeli. Il disegno di legge è stato approvato con il voto favorevole dei gruppi della Dc, del Psi, del Pci, del Psdi e dell'Unione slovena; Si sono astenuti il Movimento Friuli e la Lista per Trieste, mentre il Msi-Dn ha espresso voto contrario.

Nella sua replica l'assessore Bomben, analogamente a quanto affermato dal relatore Tarondo, ha detto che si tratta di un disegno di legge organico che investe l'intera struttura operativa e organizzativa regionale del turismo. Sarà seguito — ha continuato — da altri provvedimenti che integrano i contenuti e ne specificheranno le funzioni. La legge consente inoltre di regolare meglio l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili prevedendo nuovi introiti che consentiranno di ampliare la promozione in Italia e all'estero.

Non ultimo va sottolineato — ha affermato ancora l'assessore competente — l'ampio coinvolgimento che la legge consente a livello istituzionale e di operatori specifici.

Infine il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli ha dichiarato che: «dopo l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche da parte del Consiglio, nelle quali viene sottolineata l'importanza del settore del turismo, l'approvazione della legge di riforma dell'organizzazione turistica regionale, assume particolare importanza. E ciò anche perché siamo alla vigilia del Piano regolatore di sviluppo, e in questo quadro, il settore del turismo, viene a collocarsi come una componente essenziale, in una visione di crescita armonica e globale della nostra regione.

I risultati fin qui raggiunti — ha detto ancora il presidente della Giunta — costituiscono una base sicura, che va rafforzata per raggiungere mete più avanzate. Per queste prospettive future occorre l'apporto della Regione, degli Enti pubblici, delle associazioni varie e dei singoli operatori.

Colli ricorda il 25 Aprile

Il presidente del Consiglio regionale, Colli, al termine dei lavori dell'assemblea, ha celebrato la ricorrenza del 25 aprile. Nel suo intervento il presidente del Consiglio regionale ha, fra l'altro, detto che «la situazione in cui viviamo, in Italia e nel mondo, i fatti drammatici che hanno punteggiato questi anni, questi mesi, chiamano, infatti, più che a commemorazioni o rievocazioni di un passato pur glorioso ed esaltante, a una riaffermazione solenne, convinta, decisa, della validità permanente e dell'attuazione di quella pagina di storia e di unità del popolo italiano che è la Resistenza».

Dopo aver ricordato la recente manifestazione con gli antifascisti volontari nella guerra di Spagna e l'impegno profuso da tutti gli italiani, dagli sloveni e dai friulani che vivono nella regione per la difesa della libertà e nella lotta contro il fascismo, Colli ha detto ancora che «impegnati come siamo, contro il terrorismo e la violenza, per la salvaguardia della pace e per lo sviluppo della collaborazione internazionale in questa regione di frontiera al centro dell'Europa, punto di incontro tra i popoli diversi ma uniti in un impegno comune, possiamo forse più di altri misurare quanto profondo sia l'abisso che separa i farneticanti messaggi del terrorismo dall'insegnamento delle Brigate partigiane, dall'ideale dei volontari antifascisti, dei giovani e degli anziani, degli uomini e delle donne che trentacinque anni or sono liberarono il nostro Paese».

LE FIRME AL «PICCOLO»

Adesione unanime contro le sevizie agli animali

Tutte le città della regione stanno dicendo «no» al «cargo della tortura» e agli altri disumani mezzi con i quali gli animali destinati alla macellazione vengono importati nel nostro Paese.

Una moltitudine ha sinora sottoscritto la petizione popolare ai presidenti dei due rami del Parlamento, voluta dalla Lega antivivisezionista italiana e da «Lo Sperone», patrocinata nel Friuli - Venezia Giulia da «Il Piccolo».

La petizione chiede la ratifica della direttiva Cee e della convenzione di Strasburgo e l'inasprimento delle pene per coloro che infieriscono sugli animali.

A Trieste le firme vengono raccolte presso la portineria de «Il Piccolo», in via Pellico 8, tutti i giorni dalle 9 alle 21, e la sottoscrizione può essere, inoltre, effettuata nelle nostre redazioni di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666-766667.

AVEVA MALMENATO UN AUTISTA DELL'ACEGA

Portuale violento: scattano le manette

Manette per un violento. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha firmato un ordine di cattura che è stato eseguito ieri mattina dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria. I militari dell'Arma hanno atteso l'uomo davanti casa, in via del Molino a Vento 8 e, quando lo hanno visto scendere, gli hanno chiesto i documenti. Accertatisi che si trattava proprio del portuale Liubimiro Stok, di 32 anni, i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di cattura e lo hanno condotto in caserma prima e al Coroneo poi.

Il portuale è indiziato dei reati di oltraggio a incaricato di pubblico servizio e di lesioni. L'episodio, di cui «Il Piccolo» aveva a suo tempo dato notizia, era avvenuto la domenica 24 febbraio in piazza Oberdan.

In quella sciagurata domenica, Liubimiro Stok aveva parcheggiato la propria auto in piazza Oberdan sullo spazio riservato al capolinea dell'autobus «25». All'arrivo del veicolo pubblico, egli era rimasto fermo al suo posto senza minimamente accennare ad andarsene. L'autista dell'Acega allora, gli aveva più volte lampeggiato, irritando così il portuale.

Egli era sceso dalla sua auto arancione e aveva apostrofato con offese e frasi volgari l'autista, Federico Bacar, di 35 anni, abitante in via Commerciale 59, aspettandolo poi all'uscita del bar dove il guidatore del veicolo pubblico si era recato. Senza più dire nemmeno una parola, lo Stok gli aveva sferrato un pugno prendendolo poi a cinghiate. Dopo il pestaggio, il portuale era salito a bordo dell'auto, allontanandosi.

Viva emozione per l'esercente suicida



Viva emozione ha suscitato la notizia della morte dell'esercente Umberto Porcu, di 50 anni, uccisosi con un colpo di pistola al cuore, nel suo appartamento di piazzale Giarizzole 10. Umberto Porcu era molto noto per la sua recente attività di ristoratore: era titolare del ristorante «Gran via» di via Rossetti 6, un locale trasformato da lui in un ambiente elegante e raffinato. L'esercente soffriva di cuore e ieri l'altro aveva detto alla moglie di non sentirsi bene e di voler starsene a casa. Così al ristorante era andata la signora.

Mentre era solo in casa l'esercente aveva indossato il pigiama e si era messo a letto, coprendosi con una coperta. In quella posizione si è sparato un colpo di pistola. Il proiettile gli è penetrato nel torace senza uscire. Lo sparo non è stato avvertito da nessuno in casa. Infatti la macabra scoperta è stata fatta a tarda sera dalla moglie, rientrata assieme alla figlioletta. Il marito era deceduto già da alcune ore, come ha accertato il medico della Cri, fatto intervenire dagli agenti della Volante.

APERTA CON LARGA PARTECIPAZIONE LA SETTIMANA DI STUDI

Aquileia pagano-cristiana e l'influsso dell'Occidente



Il prof. Mario Mirabella Roberti nel corso della sua prolusione *(Foto Rossi)*

Vivace giornata d'apertura, ieri, dell'undicesima settimana di Studi aquileiesi, organizzata ad Aquileia dal Centro di Antichità Alto Adriatiche con la direzione del prof. Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste. Al mattino sono state tenute due lezioni introduttive sulla storia di Aquileia.

La professoressa Luisa Bertacchi, direttrice del Museo nazionale, ha fornito un esteso panorama di Aquileia romana, illustrando i problemi che ancora debbono essere risolti, per portare alla luce e studiare compiutamente alcuni monumenti antichi. Il professor Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste ha poi esaminato la diffusione del culto cristiano nella metropoli e nel suo territorio e il valore della predicazione marciana di sapore leggendario, strategicamente diffusa per comprovare l'apostolicità della sede aquileiese.

Al pomeriggio, dopo aver rivolto un saluto ai numerosi partecipanti, fra i quali autorità del mondo religioso, politico e culturale regionale, il prof. Mirabella Roberti ha presentato il tema «Aquileia e l'Occidente» cui è dedicato il congresso, e lo studio sull'interessante e indicativo viaggio in Gallia compiuto da Venanzio Fortunato alla metà del sesto secolo dopo Cristo, fatto pervenire dal prof. Jaroslav Shasel dell'Accademia di scienze e lettere di Lubiana, impossibilitato ad intervenire personalmente.

Il sindaco di Aquileia Nevio Puntin ha quindi rivolto ai presenti parole di plauso e di augurio per le attività culturali promosse ad Aquileia dal Centro di Antichità Alto Adriatiche. Ha preso poi la parola la professoressa Giulia de Fogolari dell'Università di Padova che, muovendosi dai dati offerti dalle fonti storiche e dai ritrovamenti archeologici, ha illustrato la situazione delle popolazioni galliche nell'area dell'Alto Adriatico, i loro aspetti culturali e i rapporti che mantennero con le tribù locali.

Ha concluso questa prima giornata di studio la lezione del prof. Ruggiero Sauro Rossi dell'Università di Trieste, che ha collegato le documentate presenze di Cesare ad Aquileia e nelle zone orientali della sua provincia con il quadro generale della politica estera romana, per la quale alla metà del primo secolo avanti Cristo l'espansione in Gallia non era più importante di quella verso Oriente.

P. P.

Piede schiacciato

Nel manovrare un carrello elevatore, l'operaio Benito Porcelluzzi, di 45 anni, abitante in via Padovan 5, si è accidentalmente schiacciato il piede sinistro. I medici, all'ospedale, gli hanno riscontrato la sospetta frattura per cui lo hanno ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

A Umago — Nell'ambito delle celebrazioni della Liberazione, l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina ha organizzato per domenica una gita di amicizia con la nave Dionea, da Sistiana a Umago, comune di Buie con il quale è «gemellata». I passeggeri dovranno trovarsi alle 7.30 nel porto di Sistiana. La Partenza della nave è fissata per le 8. Necessario il lasciapassare o il passaporto.

L'ASSEMBLEA È ORA DECADUTA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Approvate 23 delibere dal Comune di Muggia

Con una doppia seduta articolata in due sere successive, il Consiglio comunale di Muggia ha chiuso i propri lavori. Da ieri, infatti, siamo entrati nei 45 giorni che precedono la data delle elezioni amministrative, periodo nel quale — come dispone la legge elettorale in materia — i consigli comunali si considerano ormai decaduti.

L'ordine del giorno era pertanto particolarmente nutrito, anche perché le ultime quattro sedute precedenti erano state dedicate tutte alla discussione e all'approvazione del bilancio preventivo per il 1980. Nessuna grossa novità ha contraddistinto le due ultime sedute sul piano politico, se non si vuole intendere in tal senso il voto favorevole dato anche da alcuni partiti della minoranza (Dc, Pri e Psdi) su varie delibere, specialmente di carattere urbanistico, sulle quali in precedenza c'erano state opinioni discordi fra i vari gruppi.

In concreto, l'assemblea ha approvato ben 23 delibere, così elencate all'ordine del giorno: conferimento dell'incarico per la redazione dei piani commerciali; conferimento dell'incarico per uno studio sul settore artigianale; affidamento della riscossione della tassa sulle lampade votive; modifica a precedente delibera (la n. 91 del luglio '79), concernente l'acquisto di fabbricati per uso residenziale nel centro storico; approvazione dei progetti di manutenzione straordinaria degli stabili comunali di calle de Bernardis 17 e riva de Amicis 2; adozione del piano di recupero dello stabile comunale di corso Puccini 3; ristrutturazione dello stabile di via Roma 10: approvazione del progetto generale ed esecutivo del primo lotto per la trasformazione ad uso sezione scuola dell'infanzia; perimetrazione del centro storico (su questo punto si sono astenuti Dc, Pri e Pli); adozione della settima variante del piano regolatore generale (astenuto il Pli), concernente la destinazione a giardino pubblico di una vasta area adiacente alle scuole medie; approvazione del progetto esecutivo dei lavori dell'asilo nido «D. Iacchia»; approvazione del progetto di costruzione dell'edificio ad uso servizi dei campi di tennis comunali (revoca di precedente delibera); adesione alla ventunesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia»; affidamento di una consulenza per il settore commerciale; designazione di contributo per il 1981 per il consultorio familiare; corresponsione delle ritenute all'impresa appaltatrice per i lavori della scuola materna di Fonderia; fornitura gratuita dei libri di testo e del servizio di trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo: licitazione privata; adeguamento del reddito per il diritto all'assistenza per gli studenti delle scuole medie superiori; finanziamento dei centri estivi per il 1980; modifiche e integrazioni a precedente delibera in materia di concorsi; ratifica delle deliberazioni di Giunta in materia del centro scolastico sloveno; approvazione dei verbali delle sedute precedenti; approvazione delle deliberazioni adottate dalla Giunta con l'uso dei poteri delegati.

In conclusione dei lavori, il sindaco Bordon ed i vari assessori competenti hanno risposto a tutte le interrogazioni che ancora attendevano risposta.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

INCONTRO CON L'ASSESSORE TRIPANI

Problemi e realtà degli Enti locali

L'assessore agli enti locali, Tripani, si è incontrato a Udine con una delegazione della sezione regionale dell'Anci, associazione dei comuni italiani capeggiata dal presidente Metus. Metus ha illustrato all'assessore Tripani il documento elaborato dall'ufficio di presidenza dell'Anci, contenente una serie di punti concernenti i principali problemi che interessano, nell'attuale momento, la realtà degli enti locali.

In particolare si è parlato della necessità di fissare nuovi criteri di riparto delle quote del bilancio regionale da assegnare, in applicazione dell'articolo 54 dello statuto di autonomia, a province e comuni. Sul fondo globale del bilancio di previsione dell' '80 sono iscritti infatti 14 miliardi di lire ai quali occorre dare urgente utilizzazione.

Altri argomenti affrontati: leggi di delega agli enti locali per una loro più incisiva operatività, attuazione degli istituti di democrazia diretta, quali il difensore civico, atto a tutelare il cittadino da negligenze, abusi e ritardi della pubblica amministrazione nonché come stimolo per il corretto disbrigo delle pratiche e nel pieno rispetto dell'autonomia dei comuni, referendum.

E' stata pure rilevata l'esigenza di una partecipazione degli enti locali alle decisioni regionali. Altri argomenti trattati sono stati quelli concernenti la riforma sanitaria, la lotta all'inquinamento, la sistemazione del personale precario occupato nelle comunità locali della zona terremotata.

L'assessore Tripani ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra Regione e organismi rappresentativi delle comunità locali, quali l'Anci, l'Unione province italiane, l'Associazione delle comunità e degli enti montani.

Mostra e proiezioni oggi al «Lucchini»

Oggi dalle 16 alle 20, il Consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol promuove una manifestazione per celebrare il 35.o anniversario della Liberazione nel ricreatorio comunale «Lucchini» di via Biasoletto 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Il tamburo di latta

Regia: Volker Schlöndorff. Sceneggiatura: Volker Schlöndorff, Franz Seitz e Günther Grass dal romanzo di Günther Grass. Fotografia: Jan Luther. Musica: Maurice Jarre. Interpreti: David Bennent (Oskar Matzerath), Angela Winkler (la madre), Mario Adorf (il padre), Daniel Olbrychski (zio Jan), Andréa Férreol, Charles Aznavour. Germania federale - Francia 1979.

Chi è Oskar Matzerath? Nasce a Danzica nel 1924 e all'età di tre anni decide di «non crescere più». Inscena un incidente e da quel momento, effettivamente, la sua statura e le sue fattezze non mutano. Il rifiuto per la «vita degli adulti» sembra totale, all'inizio, anche se poi, in realtà, qualche concessione, il «piccolo Oskar» la fa. Abita con la madre e con il presunto padre, ma chi l'ha generato è in realtà l'amante della madre, «zio Jan», un «casciubo» («Noi casciubi eravamo qui prima sia dei polacchi sia dei tedeschi»), cioè un appartenente alla stessa comunità in seno alla quale è nato lo stesso Grass, l'autore del romanzo da cui è tratto il film (pubblicato nel '59, ottenne immediato successo e fece clamore per la sua narrativa innovatrice).

La sua protesta, oltre che nel non crescere, si estrinseca nell'ossessivo percuotere il suo tamburino di latta e nella sua capacità di far vibrare le corde vocali in modo così stridente da spezzare i vetri che si trovano intorno a lui. Il rifiuto di diventare adulto ha due facce: l'una, più interiore, l'aspirazione a rientrare nel grembo materno (ovvero rifiuto della realtà tout court), l'altra, più esteriore, il rifiuto di un certo tipo di società, di quella società che sta per partorire il nazismo.

Tra un rifiuto e l'altro, comunque, Oskar si rivela un perfido rompiballe, nelle svariate occasioni in cui si ribella, fino ad attaccare in vario modo suo padre (presunto), il padre vero e così via, al punto addirittura da provocarne la morte, sia pure per via indiretta. Durante la guerra finisce per aggregarsi ad una compagnia di lillipuziani che si esibisce per le truppe tedesche, poi, tornato a Danzica, dopo la morte dei suoi, ormai ventunenne anche se «nano», decide — sulla tomba del «padre» — di cominciare a crescere e di partire verso l'Ovest.

Qui si chiude il film di Schlöndorff (già autore, tra l'altro, dei «Turbamenti del giovane Törless», da Musil nel 1966, il suo film d'esordio, tagliando così il resto del romanzo, con la crescita e la pazzia finale di Oskar. Ma il regista tedesco ha avuto una felice intuizione a chiudere la storia a questo punto, così come bene ha fatto a non menzionare la follia di Oskar, che Grass, invece, nel suo romanzo, pone fin dall'inizio.

L'ambizioso tentativo di questo film (costato oltre tre miliardi di lire, un record per il cinema tedesco) è infatti quello di raccontare le vicende di Oskar attraverso una robustà sintesi del testo dal quale sono tratte, un testo prolisso e arzigogolato, spesso dispersivo: qualità molto più accettabili sulla carta che non sulla pellicola.

A questo proposito, occorre dire che il lavoro di sintesi è felice nella prima parte, meno nella seconda, dove l'opera finisce con lo stemperare l'iniziale aggressività e misurata scansione dei tempi, lasciandosi andare a movimenti meno controllati, e alimentando così — accanto a qualche momento di noia — una narrazione spezzettata, episodica e priva del nerbo che teneva insieme fino a quel momento una materia sicuramente difficile da illustrare per immagini.

Immagini che molto spesso si rivelano splendide, grazie sia al gusto formale di Schlöndorff, sia alla studiata fotografia di Luther, sia alle accurate scenografie di Jan Bronski: immagini ora sognanti, ora crudeli, ora vicine al surreale che affascinano e riescono a mantenere, nel contempo, la loro «grinta» fino in fondo (basterà pensare alle visioni di Danzica, o alle sequenze del dopo-funerale).

Schlöndorff dimostra la sua sensibilità e il suo senso espressivo anche in altri momenti, dove le riprese accelerate conferiscono ad alcuni passaggi della vicenda un'atmosfera ora ironica (che fa pensare alle comiche di Charlot, a tratti) ora vagamente assurda e grottesca. Non manca, inoltre, un'eccellente «dimostrazione» di fine umorismo, registrata alla perfezione dall'inizio alla fine, come una balletto: mi riferisco alla manifestazione nazista che, dal tono iniziale reboante, pian piano si trasforma — grazie all'interferenza del «tamburino» — in un valzer viennese.

Al di là delle interpretazioni psicologiche e ideologiche, del resto non troppo difficili, il leit-motiv di «Il tamburo di latta» è rappresentato soprattutto dal piglio crudo che Schlöndorff ha scelto per rappresentare questa storia (un piglio che ricorda abbastanza da vicino il Fassbinder di «Il matrimonio di Maria Braun», tra l'altro): una carnalità impietosa che, soprattutto nella prima parte, rappresenta uno dei punti di forza del film, conferendo a numerose scene un senso di «materialità» assai robusto, a tratti volutamente scostante.

Premiato a Cannes e con l'Oscar, «Il tamburo di latta» si pone senza dubbio come una delle produzioni più interessanti della stagione, e pone Schlöndorff tra i migliori rampolli del cinema tedesco (e non solo). Qualche «caduta» qua e là non inficia, infatti, un'opera estremamente diligente in tutte le sue componenti, non ultima quella relativa agli interpreti, tutti perfetti, particolarmente il dodicenne David Bennent che è un Oskar eccezionale, anche se fondalmentalmente antipatico (d'altra parte, il suo stesso personaggio, alla fine, lo è).

Francesco Carrara

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

I fogli d'album di Mario Simini

Con quell'entusiasmo e quella «voglia di fare» troppo spesso latitante nei giovani, il maestro Mario Simini, aderendo ad un invito del Cca, ha voluto sfogliare l'altra sera al Ridotto del «Verdi» il simpatico bilancio della sua passione di compositore, con un concerto che lo ha visto anche, per buon tratto, interprete assai persuasivo.

Simini non ha infatti abbandonato il suo violino, dopo la lunga milizia al «Comunale», e ancora adesso capita di incontrarlo in qualche teatro al primo leggio dell'orchestra. Come allo Sferisterio di Macerata dove ricordo il giovanissimo e quasi esordiente direttore Roberto Abbado dirgli prima dello spettacolo: «Mi raccomando a lei!»

Presentata da Giulio Viozzi, la monografia musicale di Simini comprendeva liriche e composizioni strumentali scritte dal 1958 a oggi. Recentissima è, per esempio, «Val Rosandra», sui versi di Aldo Valles, per basso e quartetto d'archi, cui sono affidati gli effetti illustrativi evocanti il vento e le «acque selvagge».

Affiora in talune pagine l'eco del suo antico maestro, Antonio Illersberg, ma il suo linguaggio alligna di preferenza nel gusto di Respighi. Particolarmente espansive in tal senso le liriche del '64 («Quarto di Luna» e «Il mio canto») sulle «sonorità» poetiche di Vincenzo Sagona, l'intelligente e sensibile basso triestino, che l'altra sera le ha interpretate con grande nobiltà e con denso chiaroscuro espressivo.

Nella prima parte del programma si sono ascoltate anche due liriche per voci femminili intonate con finezza da Maria Loredan e Malvina Savio e sostenute dal vivido alone coloristico di Ennio Silvestri. Il pianista si è anche prodigato nella seconda parte del concerto, dal brillante «capriccio» della Fantasia Alpestre per flauto e pianoforte (dove Giorgio Blasco ha offerto un'esecuzione di vispa scioltezza) a quella aguzza «burlesca» per violino e pianoforte, animata dallo stesso Simini.

In chiusura di serata, il movimento finale del concerto per violino, nella riduzione per violino e pianoforte, caratterizzato da una singolare energia all'ungherese e fuori programma una delicata immagine d'infanzia di sapore gozzaniano.

All'esito della festosa serata hanno contribuito con diligente dedizione anche il violinista Ermanno Vogrini, il violista Bruno Mansutti e il violoncellista Nereo Gasperini.

G. Go.

I CONCERTI DEI SEMINARI

Cinque violini e un violoncello

Si conclude domani alla Rai la «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo, dedicata alle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven e Brahms.

Oltre che dagli allievi, il corso è seguito da un folto uditorio di esperti e di docenti provenienti da altri centri della regione e da altre città d'Italia.

Durante le sue lezioni Franco Gulli ha occasione di sottolineare anche il prezioso contributo didattico del goriziano Rodolfo Lipizer, autore di uno studio dell'«Arte e la tecnica del vibrato sul violino e viola» e di un metodo sulla «Tecnica superiore del violino» molto apprezzato dagli specialisti.

Sempre domani si terranno gli ultimi due concerti pubblici dei «Seminari di primavera». Alle 17 nella Basilica di San Silvestro suoneranno il Duo Massimo Marin - Andrea Bambace (Sonata op. 96 di Beethoven per violino e pianoforte), Mauro Loguercio - Maria Zambon (Sonata op. 100 di Brahms per violino e pianoforte), Bruna Barutti - Anna Barutti (Sonata op. 108 di Brahms per violino e pianoforte).

In serata a Gorizia avrà luogo all'Auditorium di via Roma, con inizio alle 20.30 il concerto di chiusura dei Seminari. Aprirà il programma il Duo Pietro Serafin - Michela Urdido con la Sonata op. 38 di Brahms per violoncello e pianoforte, seguita dalla Sonata op. 100 di Brahms per violino e pianoforte nell'esecuzione del violinista jugoslavo Volodja Balzalorsky e della pianista giapponese Yukyo Sakai. Nella seconda parte della serata, dopo la cerimonia di consegna dei diplomi ai partecipanti, il Duo polacco formato da Anna Aleksandra e Boguslaw Wodka interpreterà la Sonata Kreutzer di Beethoven.

Greer Garson in ospedale

LOS ANGELES — Greer Garson è ricoverata nel reparto di terapia coronarica di un centro medico di Los Angeles da venerdì scorso.

Funzionari dell'ospedale hanno riferito che l'attrice, colta da malore nella sua abitazione, si sta rimettendo, e sarà probabilmente dimessa in settimana. La natura del male non è stata rivelata. Greer Garson ha 71 anni e vinse l'Oscar nel 1942 per l'interpretazione del film «La signora Miniver».

Gli appuntamenti

Ultime repliche di «Calderon»

Fino a domenica proseguono al Politeama Rossetti le repliche dello spettacolo «Calderon» di Pier Paolo Pasolini realizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a conclusione della stagione di prosa 1979/80. Questo il calendario delle rappresentazioni: oggi alle ore 20.30 (turno libero), domani ore 20.30 (turno secondo sabato), domenica ore 16 (turno seconda domenica) ultima replica.

Nella foto: Paolo Bonacelli e Marina Dolfin.

Cinema ungherese alla Cappella

Solo oggi (ore 18-20-22) nell'ambito della Rassegna del Nuovo cinema ungherese, verrà proiettato «Come a casa» (1979) di Marta Meszaros, interpretato dall'ex-compagna di Godard, Anna Karina, una anti-storia d'amore della vena intimista della più nota donna regista magiara.

Domani la rassegna si concluderà con due lungometraggi: alle ore 16 (ingresso libero ai ragazzi) verrà presentato «Mattia l'astuto» di Attila Dergay, un cartone animato tratto da una delle più popolari favole per ragazzi del secolo scorso; alle ore 18, 20, 22 invece sarà presentato il primo lungometraggio di Ferenc Andras, «Il diavolo batte la moglie» (1978): una grande abbuffata in una grande festa campagnola.

Al Cca pianoforte a quattro mani

Fedra Florit e Sonia Narder, due giovani pianiste riunite in duo di pianoforte a 4 mani, sosterranno un concerto nella sala maggiore di via San Carlo, con musiche di Schubert, Hindemith, Fauré e Ravel. Il concerto, per la sezione musica del Cca, si terrà martedì prossimo alle 19; ingresso libero.

Due pieces in nero

Come annunciato domani, con inizio alle ore 20.30 presso il Teatro Auditorium di via Tor Bandena, avrà luogo la I rappresentazione dello spettacolo che comprende due monologhi, «La voce umana» di Jean Cocteau e «Dialogo con il topolino» di G. Galeazzi, recitati dall'attrice Liliana Saetti.

Nuove musiche di Lacosegliaz

Si terrà domani nella sala del ridotto del Verdi (Via S. Carlo n. 1), il concerto del musicista triestino Alfredo Lacosegliaz, con inizio alle ore 20.30. Nel suo spettacolo Lacosegliaz proporrà nuove canzoni e composizioni con dei nastri registrati da egli stesso, dove il rapporto tra musica eseguita e musica registrata è in continuo movimento: contrapposizioni, musica d'assieme e movimenti per «orchestra da camera», il tutto finalizzato al raggiungimento di una musica che esuli dagli schemi per porsi al di fuori dei generi. Riconoscibili sono comunque le matrici popolari da cui si muove la sua musica, soprattutto le influenze del patrimonio musicale balcanico, e notevoli sono per quanto riguarda i testi l'aggancio alla scuola letteraria dei paesi dell'Est e la collaborazione con il poeta concittadino Carolus Cergoly.

Il concerto è organizzato dal «Coordinamento Trieste Popolare», l'accesso in sala è regolato da inviti che si possono ritirare presso la Libreria Utopia 3.

I concerti della domenica

Domenica all'Auditorium di Via Torbandena con inizio alle ore 11 ritorna, per gli appuntamenti musicali organizzati dal Teatro Verdi, il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini. Al centro del programma una breve lirica del giovane compositore triestino Marco Sofianopulo, dedicata allo stesso complesso, che prevede la partecipazione di un coro di voci femminili.

Sospeso alla S.d.C. il concerto Richter

Il concerto straordinario del pianista sovietico Sviatoslav Richter fissato per il 19 maggio non avrà luogo avendo dovuto l'artista annullare tutta la sua tournée perdurando la malattia che l'aveva colpito tempo fa.

L'ultimo concerto della stagione della Società dei Concerti sarà pertanto quello dei «Wiener Bläsersolisten» di lunedì prossimo 28 aprile.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Domenica alle ore 16 ultima (turno G) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciannovesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.45) turno libero. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento. Ultima settimana.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 28 aprile la Cooperativa attori e tecnici in «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 20%.
POLITEAMA ROSSETTI: mercoledì 30 aprile concerto di Battiato: «L'era del cinghiale bianco». Settore A 3500. Settore B 3000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5 - Oggi e domenica 27 alle 16.45 repliche della commedia «No go sposado miga la suocera» di D. Cuttin.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17. tel. 764327 - per soci). Nuovo Cinema Ungherese. Ore 18, 20 e 22: «Come a casa» di Marta Meszaros, con Anna Karina. Solo oggi. Anteprima.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22. Rassegna «L'ultimo Pasolini». Solo oggi «Salò o le 120 giornate di Sodoma», con Caterina Borato, Paolo Bonacelli, Sonia Saviange, Elsa De Giorgi. Colore. Severamente v.m. 18 anni. Da domani Sally Field, premio Oscar 1980 per la migliore attrice in «Norma Ree».
ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una moderna favola «Il matto», di e con Franco Giarnelli, Fausta Avelli, Michele Marioli, Lucia Renzetti. I visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «Il mago di Lublino».
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Il tamburo di latta». Premio Oscar '80 per il migliore film straniero. Vincitore del Festival di Cannes 1979. Technicolor con Mario Adorf, Angela Winkler, David Bennet. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglore film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.
FENICE. 16, 18, 20, 22,15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto è la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «La porno teenager» in edizione porno integrale, il film che in Danimarca è in programmazione da 8 mesi. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima dell'eccezionale film: «Kiss Phantoms».
MIGNON. 15, 18.15, 21.30. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. II settimana. Ultimi giorni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «The dragon» con i campioni mondiali di karate, di judo, di jiu-jutsu, di catch, di arti marziali riuniti in un film senza precedenti! Per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Qua la mano» technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. R. Moore e T. Curtis nella loro ultima più avvincente avventura «Che coppia... quei due!». Technicolor.
CAPITOL. 16.15. Charles Bronson è il formidabile interprete di una spettacolare, avvincente avventura «Caboblanco» con D. Sanda. Technicolor. Non vietato.
CRISTALLO. 16.30. Un nuovo emozionante e spettacolare poliziesco, 104 minuti di suspense: «Bocca da fuoco» con James Corburn, Sophia Loren, O.J. Simpson. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **16 ult. 21.30.** A richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo technicolor di Walt Disney «Gli aristogatti».
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Technicolor. «Viaggiatori della sera». U. Tognazzi, O. Vanoni, C. Clery. Avvincente! V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore **10** (chiusura cassa ore **11**) Pippi ritorna in nuove avventure «Pippi calzelunghe e il tesoro di capitan Kid» Juger Nelson, Pai Sundberg. Technicolor.
ABBAZIA. 15. L'affare s'ingrossa!!! «Maschio latino cercasi» con Stefania Casini, Gloria Guida, Aldo Macchione, Luciano Salce. Una porno commedia. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). **15.30.** Ora anche lo spazio appartiene a James Bond Agente 007. Roger Moore in «Moonraker. Operazione spazio».
LUMIERE (820530) via Flavia 9. **Ore 15, 17.20, 19.40, 22.** «Per chi suona la campana» il capolavoro di Ingrid Bergman e Gary Cooper. Nella nuova edizione italiana del romanzo di Ernest Hemingway.
LUMIERE. Domenica ore **10.30** (chiusura cassa ore **11**) una grande mattinata: «Il grande Mazinga contro gli Ufo–Robot». Meravigliosi cartoni animati della serie Atlas Ufo Robot.

Centesima replica del «Riccardo III»

L'AQUILA — Centesima replica del «Riccardo III» di Shakespeare, messa in scena dal Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione, nei ruoli principali, di Glauco Mauri e Elsa Merlini.

In questi giorni il «Riccardo III» è in scena al «Teatro Grande» di Brescia.

RADIO. 16: «Amori, vizi e depravazioni di Justine» per la prima volta in edizione integrale. Severam. v.m. 18 anni.
SAN GIOVANNI. 15 ult. 20: «Dick Carter lo sbirro». Avventuroso.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston. Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 15. Due ore di divertimento con Marty e Feldman, Ann Margret e Michael York «Io Beaugeste e la Legione straniera». Technicolor. Solo oggi.
VERDI. 15: «Tornando a casa» di Hal Ashby (Usa '78), con Jane Fonda e John Voight.

UDINE

ARISTON. 15.30. «Qua la mano».
CAPITOL. 16. «Zombi olocaust». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 16. «Vita scabrosa di un prostituta». V.m. 18 anni.
DIANA. 15: «Una donna tutta sola». V.m. 14 anni.
ODEON. 16. «Il lupo e l'agnello». V.m. 14.
PUCCINI. 16. «Buon compleanno Topolino».

PALMANOVA

ITALIA. «Poliziotto o canaglia» con J. Belmondo.
GARIBALDI. «Emanuelle e le porno notti». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Donna oritica» con S. Venturelli. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Rivelazioni di una evasa dal carcere femminile». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Giochi olimpici del sesso». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22. «Buone notizie» con G. Giannini, A. Molina. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 15.30, 22. «Il corpo della ragassa», con L. Carati, E. M. Salerno. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 15, 22: «Mangiati vivi». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Interceptor», con Nel Gipson e Joanne Samuel.
PRINCIPE. 15: «La liceale, il diavolo e l'acqua santa», con Gloria Guida e Lino Banfi.

GRADO

CRISTALLO. 15-17: «Dottor Jekyll e gentile signora» con Paolo Villaggio ed Edwige Fenech. Technicolor. 20-22: «Ma che sei tutta matta?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «La città delle donne».
CRISTALLO. «Qua la mano».
SUPERCINEMA. «La terrazza».
VERDI. «Cafè Express».

CORDENONS

RITZ. «Piedone d'Egitto».

SACILE

NUOVO. «Il malato immaginario».
ZANCANARO. «Amanti mie».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Marito in prova».

GRADISCA

EDEN. 15-21. «Scontri stellari»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Ridi pagliaccio
— Matroska - musica popolare russa
13.15 Disegni animati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Amore e ginnastica» - film
15.50 Disegni animati
16.00 Milano: telecronaca della manifestazione popolare contro la violenza in occasione del 25 Aprile
17.00 L'asino e la rosa
18.30 3, 2, 1... contatto!
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam
21.30 L'America spavalda di James Cagney: «Amami o lasciami» film
23.35 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2



La seconda rete festeggia il 25 aprile replicando un programma del 1977: «Testimoni oculari: Sandro Pertini e la liberazione di Milano» (Rete 2, ore 21.55)

12.30 Qui cartoni animati!
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Il giro del mondo in 80 giorni - cartoni animati
14.00 Piccolo capitano coraggioso
15.30 Pomeriggio sportivo: Ciclismo - Ippica
17.00 Canto per la libertà 1980
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... il West: «Alla conquista del West»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 L'altra campana
21.55 Testimoni oculari: «Sandro Pertini - La liberazione di Milano»
23.00 Teatromusica
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



«Amore e magia nella cucina di mamma», regia di Lina Wertmuller. Fra gli interpreti dello spettacolo Anna Melato

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo: «Quinto giorno»
19.00 Tg 3
19.30 Amore e magia per le strade di Spoleto
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Amore e magia nella cucina di mamma, di Lina Wertmuller
22.35 Tg 3
23.05 Teatrino

Tv Lubiana

9.25 - 11 - 15.55: Tv a scuola; 18.10: Notiziario; 18.15: Programma per i bambini; 18.30: Sceneggiato per i ragazzi; 18.55: Concerto rock con John Martin; 19.25: Notiziario; 19.35: Programma educativo; 20.10: Cartone animato; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.35: Sceneggiato; 22.25: Nel segno; 23.40: «L'uomo con l'impermeabile» - film.

Tv Montecarlo

17.15: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Tototarzan - film con Totò, regia di Mario Mattoli; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Puntosport; 22.45: Senza respiro - film, regia di Vernon Sewell; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

15: Telescuola: La fauna nella zona alpina; 16: Telescuola; 19: Per i più piccoli - Il lago; 19.05: Per i bambini: Teo e gli orsi; 19.10: Per i bambini: Le ragazze della Savana - documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: Una moglie impegnata - telefilm; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Julio Iglesias - spettacolo registrato al Madison; 0.15: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Risveglio musicale, 6.30: Ieri al Parlamento; 6.40: Collage, fantasia in 7 note (1); 7.03: Collage (2); 8.30: Quando la gente canta; 9: Festa d'aprile - Canzoniere della Resistenza; 9.30: La morte dei fratelli Cervi raccontata dal poeta Majakovsky; 10: Il giornalaccio, direttore responsabile R. Benigni; 11.03: José Feliciano e le canzoni dei Beatles; 11.15: La più bella del mondo; 11.30: Il vetturino, con A. Fabrizi; 12.03: Voi ed io 80; 13.25: La diligenza; 13.34: Via Asiago Tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Dse: Dimmi come parli; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.25: Errepiuno; 16.40: Fonosfera; 17.03: Patchwork; 18.25: «Su fratelli, su compagni...» (4); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80 in diretta da N. Orleans; 20: Radiodrammi in miniatura: La rana al circolo del golf, di F. Duplichet; 20.30: Emisfero rock; 21.03: Da Torino stagione sinfonica di primavera 1980; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Laura Bon, prima donna»; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit parade; 13.35: Gr2 Economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.32: L'occasione, programma di C. Novelli; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 - Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee: «L'isola che non c'era»; 17.30: Spaziotre: Musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo (nell'intervallo: 19.40 circa, i servizi di Spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: I quartetti di Beethoven di G.F. Zaccaro (15°); 22.45: Libri novità; 23: D. Giannasi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie - Chiusura.

Radio Trieste

8.40-9: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35-12.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.25-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15Q,45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Il nostro buongiorno; 9: La poesia popolare nella lotta di liberazione nazionale; 10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri e spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canti della Resistenza; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Rado Bednařik: «Castello bianco - castello maledetto» (1). Sceneggiatura di Alessio Pregarc. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 15.10: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica) - Echi dalla Jugoslavia - George Benson dal vivo; 17: Il momento musicale da noi e altrove; 18: «La vita e la morte di Vladimiro Gortan», sceneggiato radiofonico di Boris Mihalič. Allestimento del Gruppo teatrale del Slovenski dijaški dom «Srečko Kosovel» di Trieste, regia dell'autore; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta il gruppo Mirzino Jatto; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11-13: Musica per voi; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 16: Cultura e società: Socializzazione della cultura; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Concerto del venerdì: Alojz Srebotnjak, Pavle Merkù, Ivan Šček e Vladimir Lovec; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Rtv Zagabria

18.15: Notiziario; 18.45: Il piccolo mondo - Tv dei ragazzi; 19.15: I passi - programma per i bambini; 20.30: Telegiornale; 21: Sceneggiato Tv; 23: Telegiornale.

Telecapodistria

20.15: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: «I baroni della medicina» - film drammatico; 23.40: Il ritorno dei predestinati - sceneggiato; 0.20: Canale 27.

DICIANNOVE OSCAR CONFERMANO UNA TENDENZA EMERSA DA TEMPO

New York è la nuova mecca del cinema «Made in Usa»

NEW YORK — *Ogni anno l'assegnazione dei premi Oscar vede impegnati produttori, registi, attori, sceneggiatori e soprattutto consistenti investimenti di danaro.*

Quest'anno, l'edizione non è stata da meno delle precedenti e le case cinematografiche hanno brigato non poco per accaparrarsi gli Oscar che generalmente gratificano i film con un maggior volume d'incasso. Quest'anno, però, la manifestazione è stata caratterizzata da un'affermazione campanilistica, che ha visto New York competere con Hollywood.

«Kramer contro Kramer» è stato girato a New York, così come lo è stato «Al That Jazz». Dustin Hoffman (miglior attore), Sally Field (migliore attrice) e Robert Benton (miglior regista) sono nuovayorkesi. Complessivamente, sono diciannove gli Oscar che, per un verso o per l'altro, hanno a che fare con la metropoli. «Congratulazioni. Il vostro premio è una vittoria per tutti noi», ha telegrafato il sindaco della città, Ed Koch.

Significa questo che la decadenza di Hollywood è ormai irreversibile e che i ricchi e famosi residenti di Beverly Hills dovranno presto trasferirsi a New York? E' presto per dirlo. Ma è molto sintomatico il fatto che non si fa fatica ad andare in giro per la città e incappare in un grappolo di persone che attorniano una «troupe» che gira. E non sono pochi gli amanti del cinema che ancora ricordano i tempi del cinema muto, degli anni Venti, quando New York era all'avanguardia dell'industria cinematografica.

Paul Newman, Frank Sinatra, Sylvester Stallone, Audrey Hepburn, Lauren Bacall, James Garner e Jack Lemon sono in città impegnati in produzioni cinematografiche. Senza contare che stelle di prima grandezza, come Woody Allen, la cui prolifica genialità non cessa di stupire e il cui film «Manhattan» è forse la più brillante esemplificazione della sempre maggiore attenzione che suscita quest'isola di grattacieli, si rifiutano categoricamente di andare a Hollywood.

In realtà, se si percorre Hollywood Boulevard, non si può fare a meno di giudicarlo, alla stregua del «New York Times», «un meschino e volgare mercato del sesso». Dove sono finiti i tempi di Clark Gable e Marilyn Monroe?

Quei tre chilometri di viale offrono uno sconcio spettacolo che da solo dovrebbe determinare lo spodestamento della tradizionale «mecca del cinema».

Ad approfittarne e a beneficiarne naturalmente è proprio New York che si presta alle scene molto più delle ricostruzioni di uno studio cinematografico, e la cui varietà e unicità d'ambiente sono inconfondibili.

Se la tendenza dell'ultimo cinema è quella di offrire fatti della vita contemporanea, se si va cioè verso il «neorealismo», New York si rivela un enorme teatro naturale che non ha rivali in America e forse nel mondo, specchio di luci cangianti che variano di ora in ora, di stagione in stagione.

Quello che più conta è il vantaggio economico. Il «ciak» presuppone milioni di dollari, ed è ovvio che a beneficiarne sia tutta la città. Il sindaco e il governatore hanno istituito uffici promozionali per facilitare il compito ai produttori e Koch ha anche deciso che la settimana dal 4 al 9 maggio si chiami «settimana del cinema e della televisione».

L'anno scorso a New York si sono girati sessanta film contro i quaranta dell'anno precedente, con una spesa attorno al mezzo miliardo di dollari.

Hit parade dei 45 giri

La classifica dei dischi a 45 giri più venduti la scorsa settimana è la seguente:
1) «Video killed the radio star» dei Buggles; 2) «Solo noi» di Toto Cotugno; 3) «Una giornata uggiosa» di Lucio Battisti; 4) «La puntura» di Pippo Franco; 5) «Su di noi» di Pupo; 6) «Another brick in the wall» dei Pink Floyd; 7) «L'ape Maia» di Katia Svizzero; 8) «Meravigliosamente» de I cugini di campagna; 9) «My sharona» dei The Knack; 10) «Spacer» di Sheila e B. Devotion.

DONIZETTI IN VERSIONE ROMANESCA

«Er dom Pasquale»: opera pop di Schipa

ROMA – «A mio padre "Er Dom Pasquale" sarebbe piaciuto certamente», dice Tito Schipa junior, trentacinque anni, occhi neri come il carbone, fratello gemello, se non fosse per la mancanza di baffi, di Omar Sharif.

«Er Dom Pasquale», opera pop è una libera interpretazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti fatta da Tito Schipa jr. e Roberto Bonanni. Schipa jr. e Gianni Marchetti hanno impiegato tre anni per rielaborare le musiche, non con allo scopo di demitizzare Donizetti quanto piuttosto per rendere accessibile l'opera lirica a un maggior numero possibile di persone, sprovviste della necessaria educazione musicale.

«Er Dom Pasquale», in dialetto romanesco, va in scena sul nuovo spazio scenico romano, il Teatro Aurora di via Flaminia vecchia. Sul podio Gianni Marchetti.

Interpreti: Tito Schipa jr. (Pasquale), Yo Yokaris (Ernesto), Anna Arazzini (Norina), Robeto Bonanni (Malatesta).

«Avevo cinque anni quando ascoltavo mio padre, che nel "Don Pasquale" faceva la parte di Ernesto, cantare quelle arie. Mi sono rimaste nelle orecchie. Le ho amate fin dall'inizio e ho voluto che anche altri le apprezzassero, e che anche per altri fossero motivo di evasione e di divertimento. Insisto — conclude Tito Schipa jr. — che ancora una volta il mio è stato un gesto d'amore per il melodramma».

Nel 1967, anno in cui al «Piper» di Roma, egli mise in scena la prima opera beat «Then An Alley» con le musiche di Bob Dylan, fu giudicato un contestatore: si era, del resto, alla vigilia del fatidico '68.

L'etichetta di contestatore non gli fu tolta nemmeno quando nel '70 propose una «Storia in musica» su Orfeo, personaggio mitologico del quale Tito jr. non subì il fascino poetico, ma dell'atteggiamento disperato, proprio di chi non riesce ad ottenere le cose alle quali aspira. Con una bella dose di coraggio. Ricordiamo che in quell'occasione il figlio del famoso cantante, scomparso nel 1974, piazzò le tende con la sua «troupe» di «capelloni» e ragazze in mini, sul palcoscenico del «Sistina» di Roma.

«Perché il dialetto romanesco per il "Don Pasquale" edizione Pop?»

«Con Bonanni — spiega Schipa jr. — ho voluto rendere disinvolto anche il linguaggio parlato, partendo dal presupposto che Donizetti e Belli frequentassero le osterie romane e si scambiassero battute nel dialetto della capitale.

KARAJAN

«Basta maestro!» Scrive il Kurier

VIENNA — Uno dei più diffusi quotidiani austriaci, il «Kurier», ha intitolato l'altro ieri il suo editoriale di prima pagina con questi termini: «Basta maestro!».

Il «Kurier» si riferisce a Karajan che è nuovamente protagonista di «uno scandalo», cioè quello della disdetta della trasmissione televisiva del «Don Carlos» dall'Opera di Vienna. Il «Kurier» rispecchia in parte l'opinione del pubblico austriaco. Il giornale afferma che con Karajan «vi sono sempre grane» e che da questa ultima sua decisione, non solamente la radiotelevisione austriaca, ma anche l'Opera di Stato e i contribuenti vengono danneggiati.

Intanto, si accentua la polemica fra il «maestro» e l'Unitel — la ditta di Monaco che ha l'esclusiva per le sue produzioni televisive. Karajan dovrà trarre le conseguenze, da solo, dei danni provocati: e non si tratta di pochi soldi, afferma l'«Unitel», ricordando tutti i contratti conclusi con l'Opera di Vienna.

Da Karajan, finora, nemmeno un cenno. La questione è complessa — scrive il «Kurier» — come l'intreccio di un'opera verdiana; ma chi ci rimette è il «consumatore».



Melbourne — Heidi Giersch, ballerina della «Komische Opera Ballet» (Germania Est), ha chiesto (ed ottenuto) asilo politico alle autorità australiane *(Ap Wirefoto)*

QUESTA SERA SULLA RETE 3 «AMORE E MAGIA...» DELLA WERTMULLER

La mamma saponificatrice

ROMA — Lina Wertmuller, una delle pietre miliari del nostro cinema («I basilischi»), riaffronta il concorso del pubblico della Terza rete attraverso la proposta della trasposizione cinematografica della sua ultima commedia presentata all'ultimo Festival dei Due mondi, a Spoleto: «Amore e magia nella cucina di mamma».

Il programma è stato realizzato dalla sede regionale per l'Umbria, trattandosi in sostanza della registrazione dello spettacolo andato in scena al Teatro Nuovo di Spoleto nell'estate 1979, con le scene di Enrico Job, e i costumi di Elena Mannini.

Messo insieme un «cast» prestigioso di donne (espressione della Wertmuller), la regista ha ricordato, in chiave polemica, sottilmente femminista, la drammatica vicenda che nel secondo dopoguerra ebbe protagonista e vittima Leonarda Cianciulli, detta la «Saponificatrice».

Per Leonarda l'amore è un sentimento travolgente «Ca te fa rifiorire come l'acqua ai fiori». Disubbidisce alla famiglia che avrebbe dovuto darla in sposa al cugino Salvatore, il quale attira sulla sua testa la maledizione della madre. Una maledizione terribile: «Maledico te e tutti i figli tuoi che dentro la pancia ti si devono marcire».

In un clima in cui la magia ha uno spazio importante, i sacrifici di vite umane diventano inevitabili. Ne è vittima anche Faustina, amica di Leonarda. Alla fine davanti alle camiciole dei suoi dodici bambini morti Leonarda ricorda la maledizione della madre contro i figli concepiti col marito Raffaele. Qualcuno la interroga nel manicompio. Al processo la donna ha confessato: è stato l'amore di suo figlio e delle sue amiche a farla agire così come ha fatto. Lo conferma il fatto che nel luogo di cura diventa la madre delle altre ricoverate.

«Scritta nel '70 — ricorda Pietro Pintus a proposito di «Amore e magia nella cucina di mamma» — nacque sulle prime come un piatto confezionato su ordinazione: Franco Zeffirelli, che nel '69 era stato il regista della prima commedia della Wertmuller, «2 più 2 non fa più 4», pensava al personaggio di Leonarda Cianciulli per Sarah Ferrati.

Lina cominciò a lavorarci su, sfogliò vecchie collezioni di giornali, interrogò gente e testimoni, rilesse le cronache striminzite del processo (nel '46 i qutodiani avevano un foglio solo), trovò poesie e memoriali dell'imputata («Confessioni di un'anima amareggiata» si intitolava uno di questi), entrò insomma nel mondo sulfureo di Leonarda Cianciulli in Pansardi, nata a Montella (Avellino) nel 1884 e morta nel manicomio criminale di Pozzuoli un anno e mezzo fa, e si rese conto che il dramma che avrebbe portato a termine sarebbe stato indubbiamente altra cosa da quanto si immaginavano Zeffirelli e la Ferrati.

I quali probabilmente avevano in mente un corrispettivo, sia pure denso di aromi e pimenti mediterranei, di «Arsenico e vecchi merletti», mentre la Wertmuller affondava sempre più il suo mestolo in un fosco mistero di superstizione di «elefantiasi della maternità»

T. Z.

Secondo i norvegesi

HELSINKI — Nell'ambito di un referendum promosso dall'Associazione internazionale dei cineclub, 21 critici norvegesi hanno indicato «Quarto potere» («Citizen Kane») di Orson Welles il miglior film di tutti i tempi.

L'opera dell'attore-regista americano è stata l'unica a comparire nelle 29 graduatorie compilate dagli esperti di diversi paesi ai quali è stato chiesto di elencare i 100 migliori film di tutti i tempi.

Nella graduatoria compilata dai critici norvegesi «La regle du jeux» di Renoir ha avuto 27 citazioni, seguito da «La corrazzata Potyomkin» di Sergei Eisenstein, con 23; «Il generale» di Buster Keaton, 22; «Tempi moderni» di Chaplin, 20.

Pasinetti: l'arte del cinematografo



VENEZIA — L'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia ricorderà quest'anno, nella giornata di domenica 25 maggio, la figura e l'opera di Francesco Pasinetti (nella foto), veneziano, insigne regista, critico, storico cinematografico, fotografo.

In tale data, che non vuole avere nessun riferimento celebrativo, ma solo indicare il raggiungimento degli esiti di un lungo lavoro di ricerca e di studio dedicato a Pasinetti, verranno presentati i volumi, prodotti dall'Assessorato alla cultura: «Storia del cinema» (1939) di F. Pasinetti, in ristampa anastatica, con la nuova prefazione dovuta a Michelangelo Antonioni, Ruggero Jacobbi, Glauco Pellegrini; «Francesco Pasinetti: l'arte del cinematografo, articoli e saggi teorici» a cura di Ilario Ierace e Giovanna Grignaffini.

Francesco Pasinetti, nato nel 1911 e morto nel 1949, veneziano, direttore de «Il Ventuno», redattore di «Cinema», collaboratore di «Bianco e nero» e di altre riviste dell'epoca, nella storia di istituzioni culturali quali la Biennale di Venezia.

Critico, saggista, storico del cinema, emerge nel dibattito teorico per il carattere rigorosamente filologico delle sue sistemazioni. Nel programma della produzione nazionale degli anni Trenta si segnala per un notevolissimo lungometraggio: «Il Canale degli angeli», ma sviluppa le sue energie anche come organizzatore, sceneggiatore e autore di documentari.

Video

«Amami o lasciami»

Rete (1)

«Tam tam» (ore 20.40, colore) — Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

«Amami o lasciami» (ore 21.30) — Ottavo film della serie dedicata al famoso attore americano. La pellicola, del 1955, è firmata da Charles Vidor ed è interpretata, fra gli altri, da Doris Day, Cameron Mitchell e Robert Keith. È la storia di una giovane cantante che fa carriera sotto la guida di un uomo senza scrupoli. Una volta ottenuto il successo la ragazza trascura il suo manager (i due nel frattempo si sono sposati) e questi, sinceramente innamorato, dura fatica a rinconquistarla. Quando poi vede che gli ostacoli sono posti anche dagli amici di lei — spasimanti, affaristi, ricattatori — l'uomo non esita a mettere mano alla pistola.

Rete (2)

«L'altra campana» (ore 20.40; colore) — Prosegue il programma di Enzo Tortora che, come al solito, opera un sondaggio sui gusti e le abitudini degli italiani. La regia è di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Testimoni oculari» (ore 21.55) — Nell'anniversario del 25 Aprile si replica l'episodio della liberazione di Milano già andato in onda tre anni or sono nella serie sui «testimoni oculari». Testimone principale è Sandro Pertini, medaglia d'oro al valor militare, che fu uno dei capi dell'insurrezione armata. Altri testimoni di rilievo sono Luigi Longo e Leo Valiani, i quali con Pertini diressero l'insurrezione di Milano. Intervengono anche Riccardo Lombardi e mons. Giuseppe Bicchierai. Di grande interesse una lunga intervista dell'ex colonnello delle SS, Eugene Dollmann. Il programma è scritto e diretto da Gianni Bisiach.

* * *

«Teatromusica» (ore 23; colore) — Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli e Roberto Leydi: «Binomi d'opera», di Enzo Bracco e Sandro de Robiland.

Di nuovo in scena «Il maggiore Barbara»

MILANO — La Cooperativa-teatro Franco Parenti ripropone per altri 15 giorni «Il maggiore Barbara» di G. B. Shaw, al teatro «Pierlombardo».

L'opera resterà in scena dal 2 al 18 maggio. La storia è quella dell'industriale Andrea Undershaft (Franco Parenti), della sua fabbrica di cannoni e del suo scontro con Barbara (Lucilla Morlacchi), la figlia che all'uso della violenza cerca di contrapporre i valori dello spirito.

Nello stesso tempo ha creato un «caso Shaw», riscoprendo il valore della sua teatralità, quella che Andrée Shammah ha voluto sottolineare, con il suo allestimento, sconvolgendo la sala per creare un luogo teatrale, esteso dal palcoscenico alla platea, unificato simbolicamente da un involucro di tremila metri di carta stagnola e settemila mattoni.

Andrée Ruth Shammah, responsabile della traduzione e della regia, ha anche curato, insieme a Gianmaurizio Fercioni, la scena e i costumi.

Dal 58° salone dell'auto di Torino

POCHE E NON ASSOLUTE LE NOVITÀ ESPOSTE

Torino: Salone delle conferme

«Salone delle conferme»: una definizione che può inquadrare, con una certa esattezza, il carattere del 58° Salone internazionale dell'automobile di Torino. In effetti, come è ormai consuetudine seguita da tempo, le «case» preferiscono lanciare le novità nel corso dell'anno e riservare l'occasione delle mostre come momento di riassunto, di confronti e di riconsiderazione di un intero anno di attività produttiva. A Torino, come detto, questa abitudine si è puntualmente ripetuta. E' innegabile, tuttavia, che l'occasione torinese possegga e conservi buona parte del fascino antico: non è frequente, infatti, la possibilità di avere sotto mano e, quindi, sotto considerazione quasi immediata tanti modelli nello stesso momento.

A Torino le «case» italiane e estere hanno presentato il complesso della loro produzione, e in questo ambito qualcosa di nuovo, sulle basi già conosciute, è stato offerto. Conviene quindi occuparsi di una breve rassegna sui modelli che presentano qualche caratteristica nuova. I temi principali possono essere tre: la riscoperta della linea classica a tre «volumi» per la berlina media europea, il riaffermato valore dell'utilitaria e il suo continuo miglioramento nel senso del confort e dell'equipaggiamento e il progressivo, continuo affermarsi del Diesel.

Fiat Auto — *Le novità per il gruppo torinese giungono dalla Lancia che offre la versione «tre volumi» della berlina Beta. La Trevi, questo il nome della vettura, è equipaggiata dai tradizionali motori 1600 e 2000 a carburatore e da un inedito 2000 a iniezione elettronica che dovrebbe portare a buoni vantaggi in fatto di ripresa, di consumi e di messa a punto. Ritocchi alla Gamma, che gode di maggiore accuratezza negli arreddamenti interni: i motori sono il 2000 e il 2500, più una versione (2500) ad iniezione. Anche la Montecarlo è stata rivista negli interni e nella meccanica.*

Talbot — *Anche la «casa» francese si è convertita ai «tre volumi» con il lancio della Solara. Si tratta di una derivazione della classica 1510. La gamma comprende sei versioni: 1300 LS, 1500 GL, 1600 GLS e 1600 GLS 5 marce, 1600 SX automatica. In totale quattro livelli di finizione, tre cilindrate e tre tipi di cambio di velocità.*

Peugeot — *Le novità si limitano alla versione break del 305 una con propulsione a benzina (SR) e due con motore Diesel (GLD, SRD).*

Renault — *Oltre alla Fuego, che giungerà in Italia a settembre, la «casa» presenta la versione Diesel della R 20, con motore a quattro cilindri di 2068 cc che può toccare i 145 km/ora. Una berlina sulla quale i francesi fanno molto affidamento confortati dal successo ottenuto in Francia dove la vettura è in commercio da alcuni mesi (in Italia giungerà in settembre).*

Innocenti — *La «casa» milanese presenta una nuova versione della Mini, la Mille, destinata a diventare il modello di punta della serie. La vettura è equipaggiata dal classico motore da 998 cc, con 49 CV di potenza e gode di particolare accuratezza esterna e di una notevole serie di accessori.*

Leyland — *Dall'Inghilterra giunge la versione spider della TR7: la vettura conserva la meccanica del coupé (2000 cc, 105 CV, trazione posteriore).*

Di notevole livello, è necessario ricordarlo, la partecipazione dei carrozzieri, che su meccaniche e su telai già collaudati offrono modelli di notevole effetto estetico. A. C.

Pagina a cura di
FABIO AMODEO
ALESSANDRO CAPPELLINI

Solara: la Talbot col bagagliaio



La Talbot ha scelto l'occasione di Torino per lanciare la sua Solara, una media cilindrata (i motori vanno da 1300 a 1600) dal taglio elegante e classico.

La Solara va ad affiancarsi alle attuali 1510, ma con un disegno esterno molto più elegante e classico.

Gli allestimenti sono tutti a quattro porte, i motori vanno dal 1300 da 68 cavalli al 1442 da 85 cavalli al 1592 da 88 cavalli. Cambi a quattro marce, cinque marce o automatico.

I prezzi (Iva inclusa) vanno da poco più di 6 milioni per la 1.3 LS a 7.625.000 per la 1.6 GLS 5 marce a 8.395.000 per il modello più caro, la 1.6 SX automatica.

Trevi: la Lancia riscopre il taglio classico





La Lancia continua il rinnovo della sua gamma. La «riscoperta del classico», con il disegno a tre volumi, ha coinvolto anche la più prestigiosa marca del gruppo Fiat, che ha ridisegnato la sua media cilindrata, la Beta, aggiungendo il tradizionale bagagliaio. La nuova macchina si chiama Trevi ed è dotata di motori da 1600 e 2000 cc e dall'inedito due litri a iniezione.

Il disegno generale appare ragionevolmente riuscito per un modello derivato, anche se la capienza del bagagliaio non è enorme.

Prezzi: da 11.360.000 (1600) a 13.351.000 (2000 iniezione).

Novità anche per la Gamma: oltre a un restyling del frontale e dell'interno, c'è anche qui l'adozione dell'iniezione sul motore 4 cilindri boxer da 2500. Aumentano le prestazioni, diminuisce il consumo.

Prezzi: da 13.823.000 (2000 berlina) a 17.840.000 (2500 a iniezione) a 22.565.000 (coupé 2500 a iniezione).

Innocenti: una «Mille» di lusso



Alejandro De Tomaso, come sempre vulcanico (la sua conferenza stampa è stata uno degli show più riusciti del salone) in attesa di sfornare una nuova utilitaria da 750 cc con motore di derivazione motociclistica ha presentato una versione di lusso dell'Innocenti Mini, chiamata semplicemente «Mille».

Una vettura sicuramente interessante per il prezzo: poco più di cinque milioni per una macchina da città elegante, con rifiniture raffinate e con qualche soluzione difficile da trovare anche in vetture di classe superiore, come i vetri anteriori apribili elettricamente.

La Mille esternamente è contrassegnata dalle ruote di nuovo disegno, il frontale più aerodinamico e i paraurti ad assorbimento. All'interno le maggiori novità: tapezzerie bicolori, ampia moquette fonoassorbente, vetri azzurrati, elettrici anteriormente e apribili a compasso dietro, accendino e portacenere illuminati.

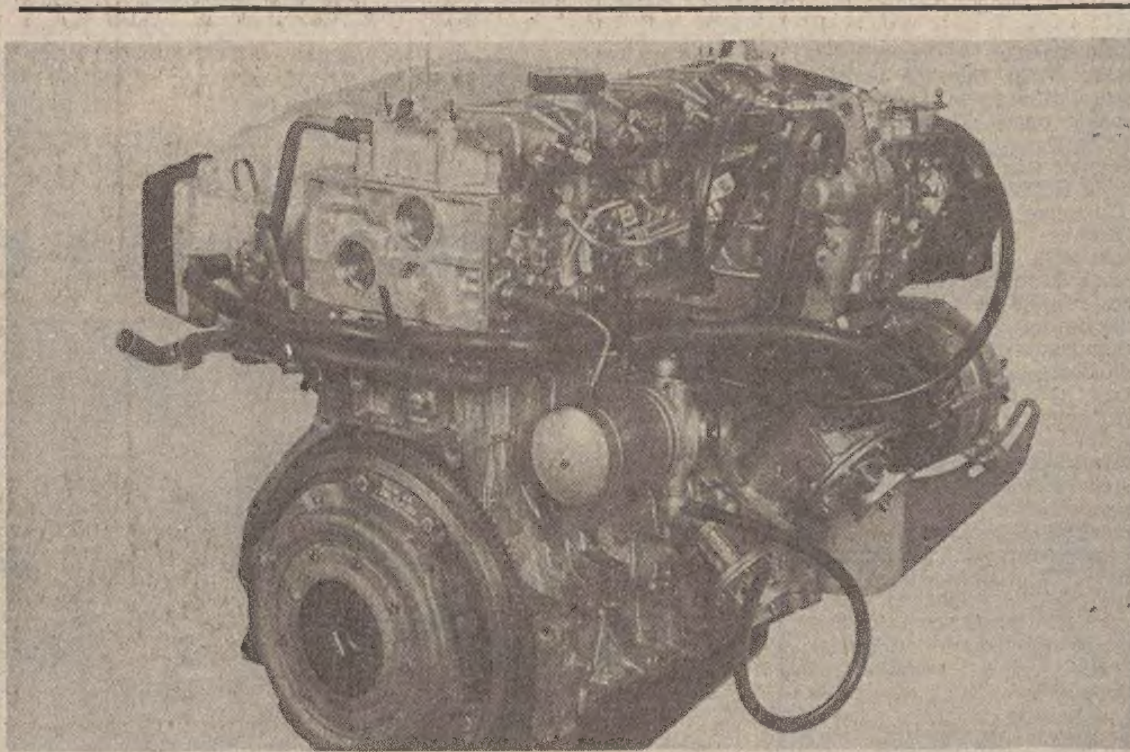
Anche la strumentazione è di nuovo disegno (vagamente Panda) con spie al centro molto leggibili. Inedito pure il sistema di accesso ai posti posteriori, con sollevamento a pantografo di quelli anteriori: metodo originale, ma sul quale ci permettiamo di avanzare qualche dubbio, dato che richiede un certo sforzo.

Sul piano meccanico, la Mille non si discosta dalla tradizione Innocenti, con il classico quattro cilindri della Mini ad aste e bilanceri da 998 cc e 49 cavalli a 5600 giri capace di spingere la vettura a 140 km/h e di far percorrere il chilometro da fermo in 38".

Nel prezzo sono compresi tutti gli allestimenti, compreso il retronebbia posteriore, e cinture autoavvolgenti, la predisposizione radio e lo specchietto esterno comandabile dall'interno.

Attorno a una meccanica collaudata, un allestimento quasi di lusso: la vecchia Mini sembra davvero eterna.

Anche Renault ha il suo diesel



Un diesel dalla Renault. Da settembre in Italia sarà venduta la 20 a gasolio, spinta da un inedito propulsore da 2068 centimetri cubi capace di 64 cavalli a 4500 giri. Si tratta di un motore molto interessante, in quanto realizzato a partire dal basamento dell'attuale due litri che spinge 20 TS, Peugeot 505 e Citroen CX.

La Renault 20 GTD avrà cambio a cinque marce e sarà capace di buone prestazioni: velocità 146 KM/h, chilometro da fermo in 39"5, consumi da 6,1 litri a 90, 8,7 a 120 e 9,2 in ciclo urbano.

L'allestimento sarà quello della 20 TS, con vetri anteriori elettrici, servosterzo, bloccaggio simultaneo di tutte le portiere. Il prezzo dovrebbe aggirarsi tra i 10 e gli 11 milioni. La commercializzazione, come si diceva, verrà subito dopo l'estate.

Una verifica delle tendenze d'oggi

Peugeot 305: più spazio



Unica novità della Peugeot a Torino, la 305 nella versione break che sostituisce così l'antica 304. La nuova «giardinetta» dispone degli stessi allestimenti della berlina con in più una notevolissima capacità di carico, aumentata da due soluzioni: i sedili posteriori abbattibili separatamente (parte del sedile è anche asportabile) e le sospensioni posteriori orizzontali.

Quest'ultima soluzione rappresenta una novità per la Peugeot: si tratta di complessi molloni-ammortizzatori sistemati quasi orizzontalmente, con ruote indipendenti, uniti da una grossa barra trasversale di compensazione (di origine Citroen: è la stessa adottata sul retrotreno della Gs).

I break Peugeot in vendita in Italia saranno mossi da motore diesel da un litro e mezzo (versioni GRD e SRD) oppure dal benzina, sempre da un litro e mezzo (versione SR).

UN TEMA CHE FOCALIZZA PROGRAMMI E DISCUSSIONI

La «sfida energetica»

Lo slogan scelto per qualificare il 58° Salone dell'automobile di Torino è stato: «L'automobile negli anni 80: è già futuro». Un tema forse un tantino ambizioso, ma che nel complesso è in stretta coerenza con le intenzioni e i programmi che la generalità dei costruttori ha in cantiere da qualche tempo e che ha esplicitamente manifestato a Torino. Al centro di ogni discussione, di ogni problema si pone il tema del risparmio energetico. Da tutti è stato ripetuto, con forza maggiore se è possibile, l'ottimismo su un futuro ancor florido per l'automobile.

Nello stesso tempo, tuttavia, vi è un ben preciso prezzo da pagare per poter conservare queste posizioni: il risparmio energetico.

I costruttori hanno preso l'impegno di produrre, entro il 1985, auto che consentano un livello di risparmio del 20-25%. Già qualcosa è stato fatto ma molto ancora resta da fare. Le vie per raggiungere questo obiettivo, indubbiamente ambizioso, non passano tanto attraverso la scoperta e l'uso di carburanti nuovi o alternativi (una ricerca, comunque, valida e importante) quanto su un serio lavoro sul già esistente.

Essenzialmente tre possibilità: veicoli più leggeri: si dovrebbe giungere abbastanza presto a limiti di peso dell'ordine di 800-810 chili per le vetture di classe media (cioè cinque posti e 1500 cc circa) e a riduzioni dell'ordine del 10% per i modelli di classe superiore; migliori materiali e migliore progettazione, che portino a una sensibile riduzione degli attriti, sia quelli relativi alle parti meccaniche sia quelli di rotolamento; maggiore aerodinamicità.

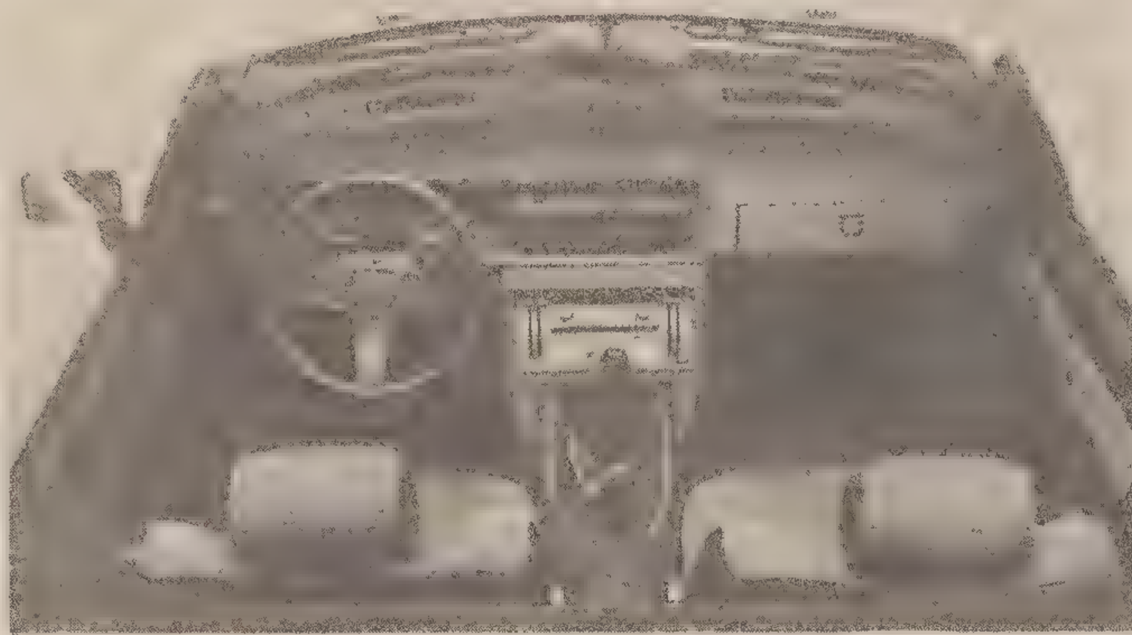
All'interno della cosiddetta «sfida energetica», tuttavia, si nascondono altri motivi di ben maggior consistenza. Un conto approssimativo del risparmio raggiungibile attraverso la riduzione del 20% circa dei consumi porta a cifre dell'ordine di 50 miliardi annui. Non molto se confrontate all'intero deficit energetico nazionale. E' quindi evidente che l'impegno dell'industria automobilistica rappresenta un modello, una proposta, un esempio che tutti gli altri settori, produttivi e non, sono invitati a seguire. E rappresenta, al tempo stesso, per il mondo dell'auto un efficace modo per ritrovare una relativa libertà di azione.

L'Inghilterra riscopre la spider

Due le novità per l'Italia dalla British Leyland, in attesa del modello che nascerà in collaborazione con la Honda. La prima è la Rover 3500 V8-S, versione di lusso della Rover dotata di serie di aria condizionata, portiere a chiusura centralizzata, fendinebbia anteriori e posteriori. Prezzo «chiavi in mano» quasi 20 milioni.

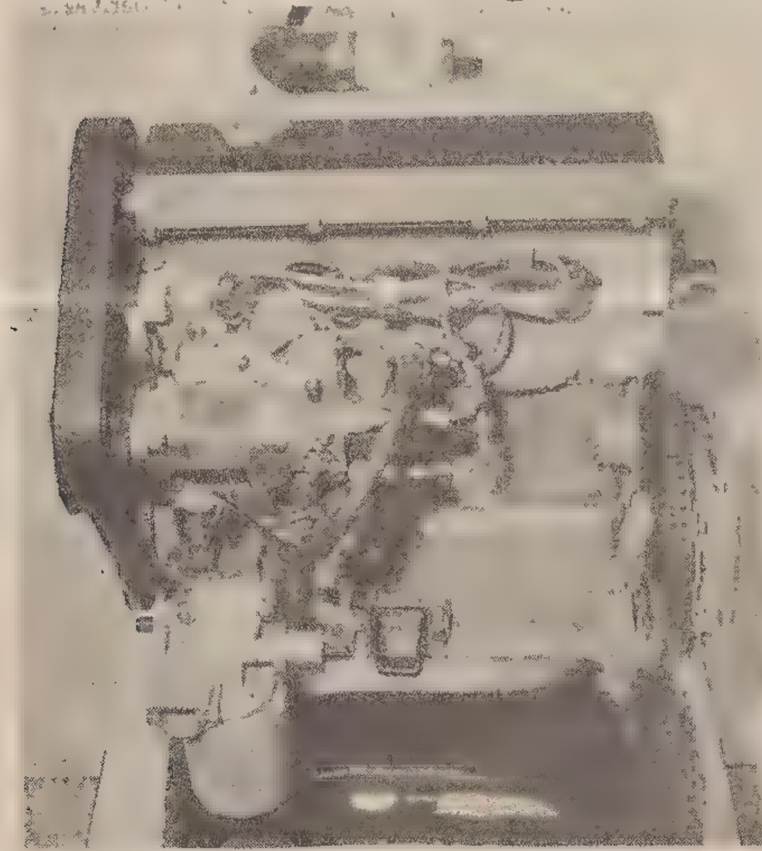
Nuova anche la spider Triumph TR7, di cui vediamo l'allestimento interno nella foto qui accanto. Si tratta della classica decapottabile due posti inglese su base TR7, spinta da motore due litri capace di 105 cavalli. Velocità massima 176 km/h.

Molto interessante il prezzo: dieci milioni e mezzo chiavi in mano, una cifra invitante, dati i tempi che corrono.



Novità e curiosità tra le pieghe dello «show»

Diesel «campano»



Una delle novità più insolite del salone torinese era costituita da un nuovo motore diesel progettato dalla FNM, un'azienda metalmeccanica di medie dimensioni di Capodrise (Caserta).

La FNM aveva già fatto parlare di sé in passato, offrendo propulsori diesel di origine Perkins su vetture di media cilindrata, come la 131, ben prima della «dieselizzazione» Fiat.

In tempi più recenti, la FNM è passata all'adattamento di turbocompressori prodotti dalla giapponese IHI su vetture diesel come la Granada, la Golf e la 132 (ma in pratica il turbo kit può venir montato su qualunque diesel). Questo però è un lavoro delicato che richiede un'accurata taratura del complesso.

Alla FNM hanno così pensato di progettare in proprio una famiglia di diesel sovralimentati. Motori leggeri (non più di 145 kg) e notevolmente potenti. Sinora è stato prodotto un 1300 capace di 56 cv a 4800 giri e di una coppia massima di 9,8 kgm.

Montato su una Fiesta, consente di raggiugere i 160 km/h con progressioni superiori ai modelli 900 e 1100 a benzina, ma può venir montato sulla maggior parte delle vetture a benzina da 900 a 1300 cc, con guadagni notevoli in termini di consumo e costi generali di esercizio.

La trasformazioni viene eseguita direttamente dall'azienda campana, con una garanzia di 12 mesi.

Gomme: ricerca e ottimismo

Il mondo dei pneumatici sta vivendo un momento di euforia. Dopo la crisi degli anni passati è venuta una ripresa provocata dagli aumenti di produzione delle case automobilistiche, che ha colto parzialmente impreparate le aziende del ramo, ancora occupate a razionalizzare gli stabilimenti.

Intanto i prodotti migliorano continuamente, e oggi si può fare affidamento su una durata di 40-60 mila chilometri per un treno di radiali. L'esperienza in questo settore permette inoltre di costruire oggi carcasse affidabili, capaci di affrotare senza timori due-tre ricostruzioni.

La maggior novità del salone era la Pirelli P8, una gomma progettata per il risparmio di carburante i cui risultati sono considerati sorprendenti dallo stesso fabbricante. «I dati che diamo» dicono alla Pirelli «sono largamente pessimistici».

Accanto al P8, c'è il Denovo della Dunlop, il pneumatico che non si sgonfia e che consente di abolire la ruota di scorta.

Un motivo di preoccupazione dei produttori è dato dalla costante richiesta di gomme più larghe da parte dei fabbricanti d'auto. Le gomme larghe tengono meglio sull'asciutto, ma ancor oggi è difficile disegnare un battistrada che vada bene anche sul bagnato.

«Purtroppo» dicono i gommisti «il mercato oggi domanda le "larghe": danno più grinta, abbassano la macchina consentono di fare più figura». Ma lasciano anche capire che il pneumatico più sensato resta quello «normale».

Fuori strada dal Brasile



Bepi Koelliker ha iniziato l'importazione dal Brasile di un fuoristrada rustico, estremamente robusto e dal prezzo contenuto, il Jeg. Disponibile in versioni a due o quattro ruote motrici, il Jeg dispone di meccanica Volkswagen Combi e dovrebbe essere venduto a un prezzo notevolmente competitivo

I mille volti della Panda



La Fiat Panda si è già dimostrata un'eccellente base di lavoro per i carrozzieri. Fra le soluzioni proposte a Torino una «offroader» di Giugiaro con meccanica 4x4 e trasformabilità totale degli esterni. Per ora è solo uno studio

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL 25 APRILE LA SERENISSIMA FESTEGGIA SAN MARCO

La regata del «bocolo» oggi sul Canal Grande

Nell'occasione ogni veneziano dona un bocciolo di rosa alla donna amata «Made in Maniago» l'elegante prua della gondola disegnata nel ferro



Sono trecentottanta, non una di più né una di meno, le gondole veneziane che scivolano leggere sul Canal Grande guidate da quella dinastia di marinai che ha il privilegio di continuare nel tempo una tradizione che rappresenta un blasone della città veneta da incastonare tra piazza San Marco, e il dedalo dei rii lungo i quali, leggere ed eleganti come cigni, scivolano con il loro carico di ospiti silenziosi ai quali il gondoliere sussurra nel purissimo dialetto il magico momento dei sospiri tra calli ponti e piazzette salottiere.

E nel giorno dedicato al Santo patrono Marco, discepolo prediletto di Pietro, tutte le trecentottanta gondole usciranno dalle darsene per una parata di primavera dedicata quest'anno al gondoliere, protagonista storico di un avvenimento destinato a segnare una pagina di gloria nel libro di oro delle antiche regate che toccarono il cuore del Carpaccio e del Canaletto.

Se incerto è l'etimo, di certo si sa che la gondola nasce verso l'undicesimo secolo ed è molto grande, rostrata, sottile, a dodici remi, destinata però a subire un'evoluzione costante fino al quindicesimo secolo quando si presentano più affilate, leggere e sottili, condotte da uno o due rematori, recanti all'estremità di poppa ornamenti metallici che diverranno poi uno degli elementi tipici insieme al ferro di prua.

Il Senato veneto dispone poi che la gondola debba essere di colore nero e già si fanno notare i primi costruttori cadorini, i notissimi fratelli Fassi e Giuseppe Casal da Perarolo mentre l'elegante ferro della prua porta il nome del friulano centro di Maniago.

Interessante poi il ben distinto uso del legname, la quercia per il fasciame, il larice per la spigolatura dei fondi, l'abete cadorino per i pescaggi, noce o ciliegio per i trasti, tiglio per la parte intagliata della coperta e infine di faggio sono i remi.

Festa dunque dei gondolieri, ma ricorrenza cara a tutti i veneziani quella del 25 aprile, giorno dell'onomastico di Marco, il fedele discepolo di Pietro, l'Evangelista che subì il martirio nel 68 ad Alessandria d'Egitto dove, otto secoli più tardi, due mercanti veneziani, Buono da Malamocco e Rustico di Torcello, raccolsero in un'urna i resti del Santo e li portarono a Venezia dove diverrà il patrono con la dedica al suo nome della meravigliosa Basilica.

La ricorrenza si è poi nel tempo arricchita di molte altre manifestazioni popolari e tra le altre, sempre gradita, è quella legata alla gondola ed ha per titolo «la regata del bocolo» (il bocciolo di una rosa) che chiama tutti i gondolieri in competizione sul Canal Grande mentre tutta Venezia «florisce» di rose in quanto non v'è veneziano che non regali alla donna amata un «bocolo» di rosa.

Si tratta di un delicato messaggio d'amore legato ad una leggenda antichissima che verso l'anno Mille ha per protagonista il doge Orso Partecipazio, padre di una bellissima ragazza la quale, nonostante il suo rango, si era innamorata di un povero artigiano il quale pare si chiamasse Marco.

Egli nutriva un tale tenace amore per l'affascinante patrizia da decidere di mettere la sua vita al servizio della Repubblica per conquistarsi sul campo valorosamente i galloni di ufficiale.

Ebbene il bravo figliolo ebbe fortuna, fu nominato capitano e fiero del suo stato si apprestò a tornare a Venezia per realizzare il suo sogno d'amore.

Senonché il povero Marco incappò in una imboscata e ferito a morte prima di esalare l'ultimo respiro colse una rosa da un cespuglio, la intinse nel suo sangue e la mandò per il suo scudiero alla donna amata.

Ed era proprio il 25 aprile quando lo scudiero giunse a Venezia con il «bocolo» di rosa intrisa di sangue.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno fu creata a Trieste l'Università Popolare?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

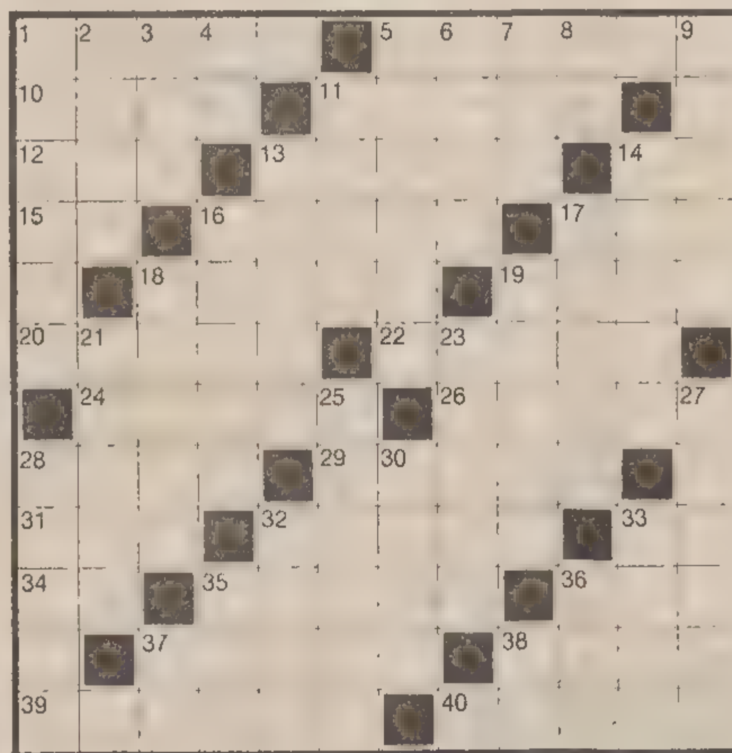
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 18 aprile è «Punjab (India)». Ha vinto il libro il signor Fausto Morgutti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Girardot - 5 Propulsori a pale - 10 Carol regista e Oliver attore - 11 Pianta che è simbolo della pace - 12 Uomo d'altri tempi - 13 Contrario di dopo - 14 Il centro di Latina - 15 Sigla di Messina - 16 Cantante come Nicola Rossi Lemeni - 17 In coppia con Gian - 18 Arnesi dei barbieri - 19 La quattroruote in breve - 20 Rex, il giallista di Nero Wolf - 22 Circola in Unione Sovietica - 24 Terra di fachiri - 26 Una nota cantante italiana - 28 Cubetto per il brodo - 29 Sport con le ondine - 31 In questo momento - 32 Si estrae dalla pirite - 33 Sigla di Firenze - 34 Sigla di Napoli - 35 Li guidò Garibaldi - 36 Possessivo femminile - 37 Fa dolere il piede - 38 Pistola a tamburo - 39 Istante - 40 Stanze di convento.

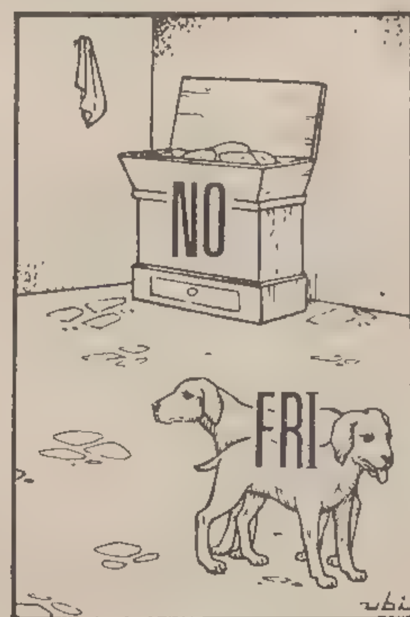
VERTICALI: 1 Uno dei moschettieri - 2 Cade a fiocchi - 3 Punto nero della pelle - 4 La stessa cosa in breve - 5 Quello d'amore ricorda Donizetti - 6 Fango, mota - 7 Il nome della Zanicchi - 8 Sigla di Como - 9 Eroico, degno di epopea - 11 Quello grigio è il grizzly - 13 Si consumano a tavola - 14 Volò sulla Vostok II - 16 Pippo che presenta spettacoli - 17 Se è compressore spiana il terreno - 18 Fa servizio di ispezione - 19 Sta bene se cade bene - 21 Copricapo papale - 23 E' nero quello dell'arrabbiato - 25 Si porta al dito - 27 Segno dello zodiaco - 28 Il nome della Summer - 30 Si può lanciare per lo spavento - 32 Si vede al buio - 33 Combinazione a poker - 35 Avverbio di tempo - 36 La quinta nota musicale - 37 Sigla di Catania - 38 Sigla di Caserta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Brasilia; 8 Mar. 11 autore; 12 stola; 14 crema; 16 urti; 17 cane; 18 pistard; 20 ala; 21 ciotola; 22 ne; 23 ballare; 25 bolliti; 26 RO; 27 burloni; 28 CAR; 29 pargolo; 30 lesi; 31 Utat; 32 banco; 33 Lunik; 35 Cannes; 36 amo; 37 Caligola.

VERTICALI: 1 baccano; 2 rurale; 3 Atena; 4 some; 5 ira; 6 le; 7 AS; 8 morale; 9 altra; 10 raid; 13 tutori; 15 violino; 18 pillola; 19 Stati; 21 callo; 23 borghi; 24 boriosa; 25 Burano; 26 Rascel; 27 Batum; 28 cenno; 29 Pula; 30 Lang; 32 bai; 34 Kc; 35 Cl.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FI danzatore; G Giano = fidanzato reggiano

I volti della vita



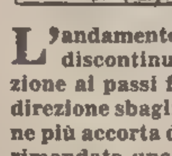
Si chiama Marina, pratica l'atletica per il Cus Trieste. E' una fedelissima della pista del «Grezar», dove si allena da sola, quasi sempre, spesso osservata dal suo allenatore. Autunno, inverno, primavera: almeno due o tre volte la settimana, nelle ore a cavallo della giornata, è sempre lì, a macinare metri dopo metri, in scatti, passaggi sugli ostacoli, footing. Diventerà stella di prima grandezza, nell'atletica? Non importa dove arriverà. Certo ha dimostrato di avere un'incredibile costanza. E a quel traguardo è già arrivata prima *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



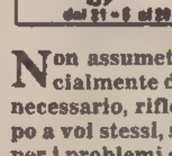
Nel corso della giornata non dovrebbero mancarvi le soddisfazioni nel lavoro ma non cercate di imporre a tutti le vostre idee, anche coloro che le condividono non sono disposti a lasciarsi sopraffare. Non affaticatevi, pensate alla salute.



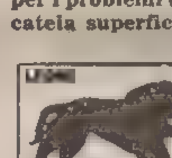
L'andamento della giornata sarà piuttosto discontinuo, come il vostro umore: attenzione ai passi falsi, rischiate di prendere una direzione sbagliata. È consigliabile una gestione più accorta della vostra economia, evitate o rimandate una spesa superflua.



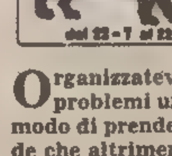
Incontri interessanti ma pericolosi; controllate il vostro entusiasmo, non lasciatevi incantare dalle apparenze e tenete le distanze finché non sarete informati meglio. Non trascurate i vostri doveri ed evitate sterili discussioni in famiglia.



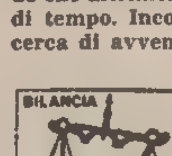
Non assumetevi troppe responsabilità, specialmente di carattere economico, se non è necessario, riflettete con calma. Pensate troppo a voi stessi, sforzatevi di mostrare interesse per i problemi della persona amata, non giudicatela superficialmente.



Affidatevi all'intuito e all'esperienza piuttosto che al ragionamento e se vi sentite nel giusto agite con la fermezza e la decisione che la situazione merita, chiarendo con franchezza le vostre ragioni. Buoni i rapporti con il prossimo. Imprevisti per la terza decade.



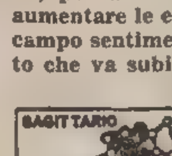
Organizzatevi con calma e date ai vostri problemi un ordine di priorità, avrete così modo di prendere in esame anche altre faccende che altrimenti trascurereste per mancanza di tempo. Incontri interessanti per chi è in cerca di avventure, deludente l'amore.



Momenti di difficoltà sul lavoro, contrarietà impreviste ostacoleranno i vostri piani: agite con tatto e lasciatevi guidare dalla vostra sensibilità, le discussioni vanno evitate ad ogni costo. Le questioni sentimentali, bene o male, sono al centro dei vostri pensieri.



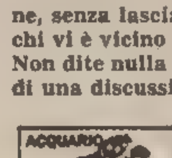
Saprete affrontare una situazione difficile con intelligenza, bravura e un po' di fortuna; per alcuni si presenterà l'occasione di aumentare le entrate con un nuovo lavoro. In campo sentimentale subentra qualche sospetto che va subito chiarito ed eliminato.



Quando la fortuna sorride è indispensabile coglierla senza trascurare nulla; lasciate da parte le teorie, le ideologie e tenete conto della realtà, adeguandovi ad essa in ogni circostanza e cercando di sfruttare le occasioni nel modo migliore. Litigi tra coniugi.



Avrete parecchie cose da sbrigare, noie da sistemare: agite con prudenza e riflessione, senza lasciarvi distrarre e influenzare da chi vi è vicino e non pretendete l'impossibile. Non dite nulla che possa favorire l'accendersi di una discussione, specialmente in famiglia.



Non è il caso di lasciarsi tentare da compere superflue, vedete di riprendervi perché fra poco potreste trovarvi davanti a delle spese impreviste. Curiosità ed irrequietudine vi spingono a muovervi, divertirvi, allargare la cerchia delle amicizie: e i doveri?



La volontà non vi servirà se non a mettere un freno al nervosismo che vi impedisce di condurre in porto le cose già cominciate; cercate di superare i timori che vi ostacolano nelle iniziative più importanti, avete le doti per riuscire; dovete rilassarvi completamente.

UN'INCHIESTA DEMOSKOPEA SU PLAY-BOY DI MAGGIO

I cin-cin con la birra si estendono in Italia

Nell'Italia, tradizionale patria del vino, circa 21 milioni di italiani — poco più di 12 milioni gli uomini, un po' meno di 9 milioni le donne — bevono birra. Quattro milioni la bevono almeno una volta al giorno, 7.500.000 almeno 2 o 3 volte la settimana, 9.500 000 una volta ogni tanto.

In media, facendo riferimento a statistiche del 1977, l'italiano beve 15 litri di birra all'anno, contro i 145 litri del tedesco, i 131 dell'irlandese, i 127 del danese, i 123 del belga e del lussemburghese, i 121 dell'inglese, i 45 del francese.

Il nostro consumo, però, sta aumentando, dai 7 milioni di ettolitri bevuti in Italia nel 1972 si va verso i 10 milioni di ettolitri annui.

L'aumento ha avuto ritmo costante, tranne una curiosa «crisi» verificatasi nel 1975, quando il consumo senza motivo apparente calò di colpo, per riprendere poi a salire l'anno seguente.

Ecco alcuni dei dati che compaiono in un documentato servizio-inchiesta condotto da «Playboy» con la Demoskopea e pubblicato nel numero di maggio del periodico.

«Play-boy» si chiede anche dove e quando gli italiani bevono la birra. Per il «dove» questa è la risposta: su 100 bottigliette, 64 vengono bevute dagli acquirenti a casa propria, 6 a casa di amici e parenti, 18 al bar e 12 in ristoranti, pizzerie, discoteche ecc.

Per quanto riguarda invece il «quando», sempre considerando 100 bottiglie, 5 vengono bevute in mattinata, 4 prima di pranzo, 29 durante il pranzo di mezzogiorno, 5 dopo il pranzo, 26 genericamente nel pomeriggio, 3 prima di cena, 19 durante la cena e le rimanenti 9 nel corso della serata

La birra va bevuta gelata? «Play-boy» precisa che la birra è buona fresca ma non a temperatura troppo bassa. È infatti tra i 7 e i 9 gradi che meglio si possono apprezzare gusto e profumo.

La birra, consumata durante il pranzo, accompagna ogni tipo di cibo. È particolarmente indicata per quei pranzi caratteristici della Mitteleuropa piuttosto robusti, a base di carni di maiale e intingoli.

Puntando l'attenzione su un piatto di casa nostra, la birra si sposa alla perfezione con la pizza: questo abbinamento è consigliato anche da autentici maestri della gastronomia.

Il servizio di «Play-boy» si conclude ricordando l'utilizzazione della birra in cucina. In proposito suggerisce una ricetta: «Mettete al fuoco un tegame con un pollo tagliato a pezzi e un rametto di rosmarino. Copritelo di buona birra bionda e lasciate che si consumi lentamente, senza aggiungere altro, regolando appena il sale e il pepe. Alla fine, quando sarà rimasto poco sugo sul fondo, rivoltate i pezzi per dare una rosolatura uniforme e servite».

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Vicissitudini delle porcellane di Berlino

Non bisogna mai cristallizzarsi, diceva qualcuno. Né nella vita, né nel gusto che deve essere sempre aperto a cose nuove o a cose non bene conosciute.

Così un po' per ubbidire a questa massima, un po' per variare la nostra conversazione e un po' per mantenere la promessa a suo tempo fatta con il lettore di ritornare a parlare «un giorno» delle porcellane, ci accingiamo a riprendere quest'ultimo argomento per completare un discorso che avevamo lasciato ancora in sospeso qualche mese fa.

Abbiamo già esposto le tecniche di fabbricazione della porcellana e abbiamo parlato della sua storia.

Di come fu inventata nelle prigioni di un castello dal ceramista e alchimista Bottger agli inizi del Settecento e di come prese rapidamente piede la sua produzione.

Abbiamo parlato della grade passione per le porcellane di Augusto il Forte di Sassonia, che si fece costruire addirittura un palazzo per ospitare la sua collezione, ammobiliandone le stanze con arredi in porcellana compreso quello della sala del trono.

Infine abbiamo iniziato a parlare di alcune manifatture particolarmente famose come quella di Meissen e quella di Vienna.

Oggi continueremo il discorso dando uno sguardo ad un'altra produzione molto importante, quella di Berlino.

La prima manifattura di questa città fu fondata nel 1751 dal commerciante Wilhelm Kaspar Wegely.

La direzione artistica fu affidata ad un modellatore, E. H. Reichard e ad un miniaturista, I. J. Clauce, transfuga dalla fabbrica di Meissen.

Fu una produzione di breve durata poiché venne sospesa nel 1757, un anno dopo l'inizio della Guerra dei sette anni.

All'inizio la composizione della pasta non era ancora stata messa «a punto»: pur essendoci un frattura bianca, grazie al caolino di Sassonia, la superfice presenta serepolature e di conseguenza anche la decorazione, pittorica è tecnicamente imperfetta a causa dell'eccessiva durezza del materiale.

Nello stile manca l'eleganza del rococò. Nella pittura predominano i motivi floreali in blu o in porpora (un colore che manca nel repertorio di Meissen) che si ricollegano alla classica decorazione dei «fiori tedeschi». Il marchio della manifattura Wegely reca una W sotto vetrina.

Nel 1761 con l'appoggio di Federico il Grande, principe mecenate del «secolo dei lumi», un altro mercante, Johan Ernst Gotzkowky, rilevò la fabbrica berlinese.

Vi si trasferirono alcune maestranze di Wegely e vi furono assunti altri importanti artisti, come F. E. Meyer, già modellatore a Meissen e i pittori K. W. Bohme, J. B. Bormann e K. J. C. Klipfel, mentre la direzione fu affidata a J. G. Grieninger. Nel 1763 la nuova manifattura fu venduta allo Stato.

In questo periodo era impossibile procurare il caolino di Sassonia, e venne così impiegata argilla proveniente da Passau mescolata a caolino di Slesia, ottenendo una porcellana fine di tonalità bianco crema.

Negli anni Sessanta fu prodotto soprattutto vasellame ornato a rilievo con decorazione pittorica.

E la forza creativa fu tale che quasi mai ci si ridusse a copiare modelli stranieri.

Tipiche le decorazioni pittoriche entro cartigli dal bordo mosso formati da cordoncini applicati (Reliefzierat), oppure gli ornati rococò a rilievo ricoprenti tutta la superficie dell'oggetto (Neuzierat), e le bordure traforate a intreccio (Antikenizierat).

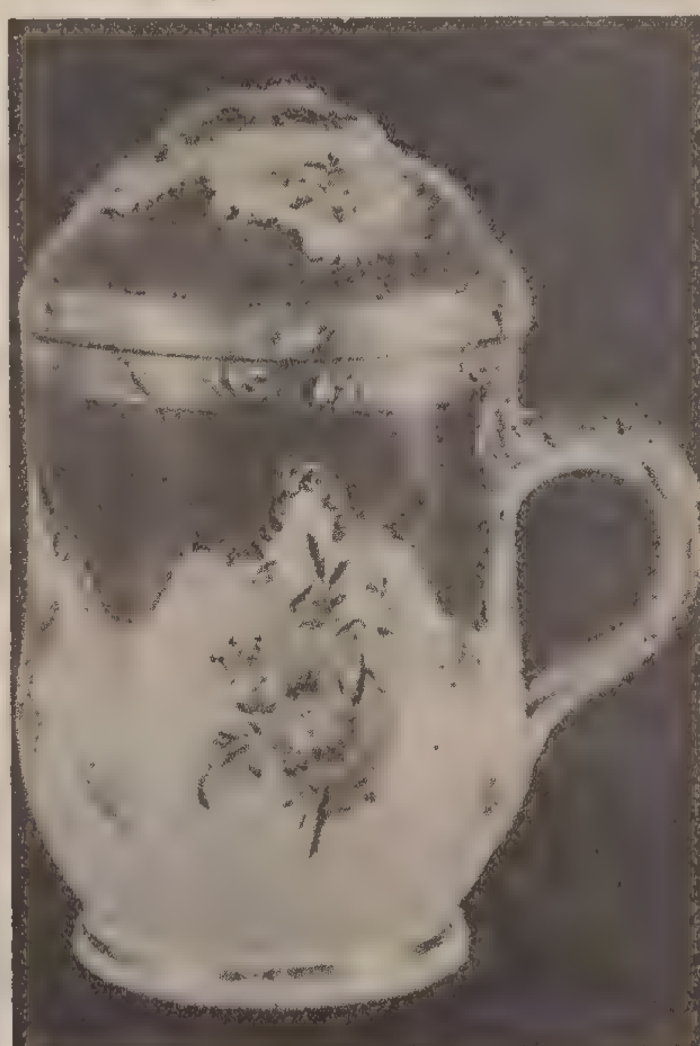
Caratteristica fu anche la decorazione pittorica in monocromia, talvolta rilevata da lumeggiature d'oro.

Sempre cari al pittore i motivi floreali in arancio, carmino o bruno oppure i soggetti tratti dalle incisioni di Boucher.

Solo nel 1784 comparve per la prima volta il «bleu mourant», un colore azzurro chiaro e spento.

Capolavoro della manifattura fu senz'altro il centro tavola per Caterina di Russia opera di entrambi i fratelli Meyer. Dopo il veloce declino.

Roberto E. Kostoris



Boccale di birra della fabbrica di Wegely decorato in porpora

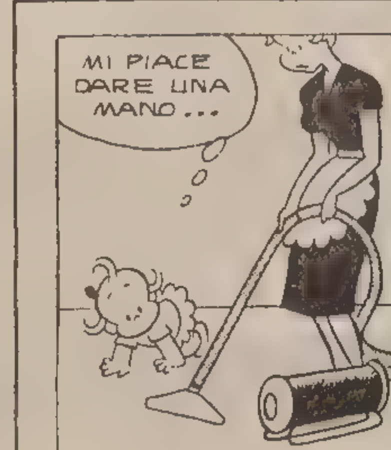


Piatto con decorazione a rilievo e fiori di Gotzkowsky

Risposta ai lettori

Alcuni gentili lettori ci hanno fatto pervenire dei quesiti relativi a porcellane in loro possesso. Risponderemo volentieri nelle prossime puntate, quando riprenderemo, come promesso, l'argomento delle porcellane in generale, che abbiamo interrotto momentaneamente al solo scopo di variare un po' il tema della rubrica.

Le ministorie di Hi e Lois





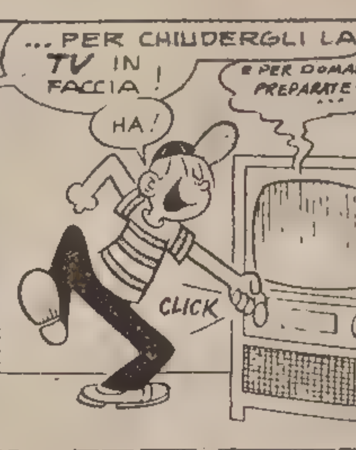












APPUNTAMENTO DI PRIMAVERA CON IL FASCINO DELLA NATURA

Fiori e piante sono di scena da oggi alla Fiera di Trieste in un suggestivo appuntamento di primavera all'insegna della gentilezza e delle meraviglie della natura. Dal 25 aprile al 4 maggio si svolge infatti nel comprensorio di Montebello il SALONE DEL FIORE, una mostra-mercato del fiore, della pianta e del giardino che si propone, al di là del fatto puramente spettacolare, anche come strumento di promozione per lo scambio delle produzioni florovivaistiche nell'area compresa fra l'Adriatico, le Alpi e il Danubio.

Accanto alla tradizionale esposizione di fiori e di piante ornamentali e da giardino, il Salone ha dedicato largo spazio anche ai problemi della sistemazione delle aree verdi pubbliche e private. Attrezzature da giardino, impianti e accessori di vario genere completano il panorama espositivo. E' praticata la vendita al pubblico di piante, fiori, attrezzi e prodotti di ogni tipo per l'hobby del giardinaggio.

La rassegna presenta in sostanza una ricca e accurata selezione di fiori e di piante, con dovizia di elementi, di grande interesse anche per quanto attiene alle curiosità e alle varietà di più recente creazione, dalle piante carnivore alle ultimissime versioni di orchidee americane. Un insieme di spunti offerti non solo dalla flora italiana e mediterranea, ma dalle più diverse aree del mondo, comprese quelle delle lussureggianti vegetazioni tropicali e subtropicali. L'esotico e il nostrano si fondono in un armonico complesso di suggestioni e di colori: è stato creato addirittura un laghetto naturale inserito con un'organica cornice di essenze arboree e arbustive in un contesto ambientale di zona carsica.

Nell'ambito del SALONE DEL FIORE, che comprende pure una rassegna di dipinti dei più noti naifs jugoslavi e una mostra di disegni realizzati da alunni delle elementari e delle medie inferiori.

A cura della PK

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. In un contesto povero di affari, data la scarsa propensione degli operatori ad assumere nuovi impegni alla vigilia del lungo fine settimana, il mercato ha denunciato un andamento a fasi alterne. Ad un'apertura generalmente calma per l'afflusso di prudenziali realizzi che hanno interessato le Fiat, Stet ed i valori del gruppo Pesenti, ha fatto seguito un recupero selettivo favorito ancora da spinte tonificatrici prodotte da istituti di credito e da gruppi finanziari. Spinte peraltro limitate a pochi valori e non sempre significativi ma che hanno comunque un peso notevole nella composizione dell'indice, che è migliorato dello 0,50% circa.*

E' il caso delle Anic (più 5,5%) e delle Sme (più 5,4%), sulle quali ultime sempre insistenti appaiono le sollecitazioni di un operatore istituzionale. In rialzo sono terminate anche le Broggi Izar (più 7,3%), Cir (più 3,6%), Olivetti priv. (più 3,8%), Olivetti ord. (più 3,1%), Silos (più 2,5%), Viscosa (più 1,5%), seguite dalle Banco Roma, Comit, Mediobanca. In assestamento, invece, le De Angeli (—10,8), Binda (—4%), Ifil (—2,2), Imm. Roma (—2%), Falck (—1,4%), seguite dalle Stet, Italcementi, Italmobiliare e Burgo.

La sempre maggior preferenza accordata dagli investitori ai Bot ha nuovamente alimentato una corrente di vendite sul mercato obbligazionario dove le quotazioni sono risultate frazionalmente calme. Resistenti i Bt e i Cct. Tra le convertibili in recupero le Medio Viscosa e le Mediofibre, nella prospettiva di una prossima realizzazione del consorzio bancario per la ristrutturazione del settore fibre

TITOLI TRATTATI: *di Stato 519.000.000; obbligazioni 3.167.000.000; azioni 10.971.925.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi leggermente migliori. Mediobanca 46.000-46.300; Sme 2.300-2.320; Banco Roma 12.100-12.300; Olivetti ordinarie 2.140-2.145; Olivetti priv. 1.810-1.820; Generali 51.700-51.800.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 29.500, Generali 51.600, Ras 117.000, Anic 9.50, Montedison 174, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 92, Gerolimich 610, Premuda 1630, Sip 1200, Tripcovich 26200, Bastogi 670, Finmare 68, Finsider 79, Pirelli 680, S.M.E 2290, S.T.E.T. 1255, Immobiliare Sogene 59, Fiat 1920, Fiat priv. 1560, Dalmine 110, Italsider 315, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 660, Snia Viscosa priv. 510, Patriarca 2900.

LONDRA — Tendenza debole, con l'indice F.T. degli industriali in ribasso di 1,2 punti a 434. Il volume di scambi si è ridotto di riflesso ai timori per il Medio Oriente, alla carenza di liquidità ed alle operazioni di sistemazione delle posizioni di fine anno da parte di qualche speculatore. Deboli i petroliferi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso contrastati rispetto alle chiusure di mercoledì, con scambi modesti, dopo una apertura in rialzo. L'indice della Commeerzbank è sceso da 699,50 a 696,70 punti. Scambi scarsi nel settore delle opzioni, rialzi di 60 pfennings nel reddito fisso

ZURIGO — Le obbligazioni hanno chiuso sostenute mentre i valori azionari hanno registrato una tendenza mista. Stabili i bancari, poco variati gli assicurativi. Nel settore industriali in ribasso i titoli al portatore di Brown Boveri per una diminuita domanda dall'estero, ma anche gli altri principali valori hanno segnato una prevalenza di piccole perdite.

PARIGI — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi e scambi calmi. Il leggero aumento del tasso di inflazione francese (1,2% in marzo contro l'1,1% di febbraio) è il ribasso finale di Wall Street hanno influenzato negativamente il mercato. Soltanto bancari ed assicurativi hanno chiuso in rialzo. Chimici, alimentari, e immobiliari hanno registrato variazioni miste.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	N.P.	(—,—)
Hongkong	N.P.	(—,—)
Londra	515,70	(+ 9,20)
New York	515,70	(+ 9,20)
Milano	525,68	(+ 7,50)
Parigi	535,62	(+13,52)
Zurigo	518,50	(+11,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.29	—
Fonditalia	»	16.57	—
Interfund	»	10.78	—
Int. Sec. Fund.	»	7.15	—
Italamerica	»	11.14	—
Italfortune	»	9.70	10.28
Italunion	»	8.76	9.55
Mediolanum	»	12.12	13.17
Rominvest	»	12.59	13.35
Europrogr.	frsv.	164.14	—
Fondo Tre R	lire	8694,91	—
Robeco	»	158.00	—
Rolinco	fiorini	140 00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23 4	24 4
Alimentari e agricole		
Alivar	8400	8400
Bonifiche ferraresi	12730	12735
Chiari e Forti	4400	4400
Eridania	5600	5593
Imm Vittoria	11040	11040
Ind Buitoni Perugia	3899	3910
Romana Zucchero	—	—
Sermide	70	69 75
Sermide priv	59.50	60
Sermide risp.	88	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	18510	18600
Assicuratrice Italiana	29620	29700
Ausonia	3270	3300
Bowring	2085	2150
Comp. Ass Milano	9500	9450
Comp. Ass. Milano pr.	8599	8590
Comp. Latina	798	803
Comp Latina priv	409	398
Firs	2870	2875
Generali	51300	51650
Italia Assicurazioni	18100	18199
L'Abeille Italiana	17780	17750
Fondiaria Incen	8230	8250
La Fondiaria Vita	30800	30820
Ras	—	117200
Sai	12100	12110
Toro Assicurazioni	14000	13950
Toro Assicurazioni pr.	8030	8080
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12480	12610
Banco di Roma	11799	12000
Banco Lariano	3035	3067
Credito Italiano	1575	1579
CreditoVaresino	5301	5391
Interbanca priv.	15320	15410
Mediobanca	45450	45900
Cartarie editoriali		
Binda	1094	1050
Burgo	7900	7810
Burgo priv.	6840	6850
De Medici	810	815
Mondadori priv.	4260	4280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1088	1103
Cer. Pozzi	110	109.75
Cer. Pozzi risp.	107	101
Eternit	496	490.50
Eternit priv.	560	560
Italcementi	20410	20180
Richard Ginori	—	—
Unicem	8590	8650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9.50
Biroschi	1700	1750
Caffaro	539 50	540
Carlo Erba	2860	2850
Carlo Erba priv	2630	2585
Italgas	811	815
Lepetit	28250	28259
Lepetit priv.	27650	27450
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	—	16090
Montedison	172	172
Napoletana gas	—	—
Perlier	2090	2105
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	—	821
Rumianca	—	—
Saffa	6100	6100
Saffa risp	6790	6780
Siossigeno	11050	11110
Commercio		
La Rinascente	122 25	123.50
La Rinascente priv	92 25	92 25
Silos di Genova	3170	3250
Standa	1597	1585
Comunicazioni		
Alitalia	1178	1178
Ausiliare	7650	7650
Aut. Torino-Milano	1005	1007
Italcable	6290	6260
Nai	504	500
Nord Milano	1101	1101
Sip	1200	1200

TITOLI	23 4	24 4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	589	589
Marelli E.	345	347
Superfila	6180	6190
Tecnomasio	411	409
Finanziarie		
Acqua Marcia	1015	1018
Agricola	5930	5935
Bastogi	674	669
Siele	15190	15220
Buton	4130	4150
Centrale	9110	9170
Fin Ernesto Breda	1368	1375
Finmare	68	68
Finsider	79	79
Generalfin	666	670
Gim	4850	4849
IFI priv.	2430	2410
IFIL	4150	4055
Invest	2200	2190
Mittel	1075	1075
Part. Fin.	515	515
Pirelli & C.	1930	1940
Pirelli SpA	684	681
Profing	158	156
Reina	8400	8510
Reina risp	8600	8750
Riva finanziaria	7030	7100
Sarom	717	716
SME	2170	2289
SMI	3802	3799
Stet	1270	1255
Borgosesia	3010	3157
Borgosesia risp.	2860	2860
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4175	4200
Beni Imm. Italia	555	556
Beni Imm. It pr.	549.50	560.
Beni Stabili	—	—
Coge	1785	1790
Condotte d'Acqua	219	217.50
De Angeli Frua	8078	7200
Finrex	1372	1360
Gen. Immobil	60.75	59 50
Iniziativa Edilizia	12750	12830
Isvim	5495	5495
La Milano Centrale	59550	59550
Risanamento	12400	12350
Bifa	1010	1019
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1920	1920
Fiat priv.	1585	1595
Franco Tosi	28410	28210
Gilardini	4270	4300
Olivetti	2070	2135
Olivetti priv.	1753	1811
Westinghouse	17480	17480
Worthinghton	3990	3995
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1020	1095
Dalmine	109	111
Falck	4560	4495
Falck priv.	3860	3810
Ilsa Viola	1700	1701
Italsider	309	315
Magona	2951	2900
Pertusola	2071	2090
Trafilerie	860	865
Tessili		
Centenari e Zinelli	53.25	54.50
Cantoni	8799	8850
Cucirini	2880	2890
Cascami Seta	5640	5640
Linificio	1084	1081
Linificio risp.	1028	1010
Fisac	2040	2038
Marzotto priv.	1430	1430
Olcese Veneziano	54.25	53 25
Rotondi	18500	19000
Snia Viscosa	650	660
Snia Viscosa priv.	501	509
Unione Manifatture	20500	20390
Diverse		
Acq. De Ferrari	1780	1770
Acq. De Ferrari risp	1955	1970
Acque Potabili	830	830
Calz. di Varese	5599	5600
Ciga	2529	2560
Cir	10605	10990
Pacchetti	84	84
Terme Acqui	770	795
Trenno	2600	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/4
Rendita	5%	65.90
Edil. Scol '67	5%	91 40
» » '68	5,5%	86.20
» » '69	5,5%	84.—
» » '70	6%	80 —
» » '71	6%	77 10
» » '72	6%	75 40
» » '76	9%	78.70
» » '77	10%	86.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 90
» '82	5,5%	85.90
» '82	12%	95 75
» '82 2A	12%	95 50
Am. FF. SS. 67/87	6%	75 70
» » » 68.83	6%	73.—
» » » 68 89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 50
» » » 71 86	7%	79.—
» » » 72/87	7%	78.30
IMI XIII	5,5%	89 40
» XXIV	6%	85 60
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	74 50
» XXVII	6%	69.90
» XXVIII	7%	75.05
» XXIX	7%	75.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 90
» XXXIII	7%	74 50
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	66.70
» XXXIX	7%	68 80
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 80
» XLII	6%	66.90
» XLIII	8%	85.15
» XLV	8%	83.20
» XLVI	8%	73.60
» XLVII	8%	90 50
» XLVIII	10%	87 30
» IL	10%	76 20
» L	10%	93 40
» Interfund	8%	97.90
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30
» » »	5,5%	61.50
» » »	6%	59.35
» » »	7%	59.35
Cop. ss. I	6%	83.65
» ss. II	6%	80 80
» ss. III	6%	76 70
» Anas '66	6%	56.50
» Anas '72	7%	57.80
» Dotaz. I	6%	80.50
» Dotaz. II	6%	77.10
» Int. St. I	6%	74.30
» Int. St. 2	6%	74 50
» Int. St. 3	6%	71.50
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 30
» Int. St. II	7%	68 50
» Int. St. III	7%	67.40
» Int. St. IV	7%	67.20
Ferrovie 1960	5%	93.95
» 1961	5%	89 70
» 1965 I	6%	80 20
» 1965 II	6%	77 60
» 1966 I	6%	77 40
» 1966 II	6%	74.60
» 1967	6%	74.15
» 1969 I	6%	69.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.20
» 1972 I	7%	69 40
» 1972 II	7%	66.10

TITOLI		24/4
Pubbl.Ut.	5,5%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73,80
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	99 -
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	88 95
» XIV	6%	88 10
» XV	7%	85 70
» XVI	7%	84 10
» XVII	7%	81 90
» XVIII	7%	78 80
» XIX	7%	78 10
» XX	7%	77 90
Enel 1965 I	6%	80 50
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76 70
» 1977	6%	74 90
» 1968 I	6%	71 80
» 1978 II	6%	71 20
» 1969 I	6%	69 50
» 1969 II	6%	69 —
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	82 80
» 1972 87	7%	79 40
» 1972/92	7%	65 90
» 1973/93	7%	63 80
» 1974/81 Ind.	7%	130 30
» 1974/94	8%	80 50
» 1975/82 I	10%	94 40
» 1975.82 II	10%	94 10
» 1976.83	10%	92 55
» 1976/83 Ind.	10%	116 10
» 1977/84 Ind.	10%	115 50
» 1974/84 II Ind.	10%	115 55
» Europa	6%	98 80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 30
» 66 81	6%	96 10
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95 —
» » 62/81 V	5,5%	92 —
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60 80	5,5%	96 30
» 61/86	5,5%	75 30
» 63/83	5,5%	85.—
» Alfa R	7%	79 40
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	— —
» C C '65	6%	— —
» C C '67	6%	— —
» C C '68 I	6%	— —
» C C '68 II	6%	— —
» C C '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—.—
» C C '72	7%	—.—
» C C '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	86 50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 —
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 70
» » 1992	6%	68 60
» » 1993	7%	65.—
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66 90
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	65 90
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 28
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Chiusa con un fallimento la maratona agricola Cee

BRUXELLES — Nell'impossibilità di trovare un accordo anche generico su un tasso medio d'aumento dei prezzi agricoli comuni per la campagna 1980/1981 e sui meccanismi per ridurre le eccedenze lattiero-casearie, il consiglio agricolo della Cee, presieduto dal ministro Giovanni Marcora, si è concluso ieri mattina all'alba su un testo che registra le profonde divergenze dei «Nove».

Il documento, che sarà sottoposto alla valutazione dei nove capi di stato e di governo i quali si riuniranno il 27 e 28 aprile a Lussemburgo, si limita ad affermare la necessità di creare un'atmosfera di fiducia e di stabilità nella politica agricola comune, e, quindi, di un aumento dei prezzi agricoli, sottolineando, allo stesso tempo, l'esigenza di misure che consentano un miglior equilibrio di certi mercati, in particolare quello lattiero-caseario.

Nel testo viene rilevato anche che le decisioni sui prezzi dovranno tener conto dei redditi dei produttori, degli squilibri di mercato e della relazione fra i prezzi di sostegno per i vari prodotti. Dopo aver constatato che le spese agricole continuano ad aumentare ad un ritmo maggiore delle risorse proprie della Comunità, il documento suggerisce l'adozione di misure che consentano di realizzare i risparmi sostanziali indicati dalla commissione esecutiva della Cee (1.100 miliardi di lire circa).

L'esito negativo della riunione è stato fortemente determinato dal rifiuto della delegazione britannica di accettare che il documento facesse qualsiasi riferimento al tasso di aumento dei prezzi agricoli. Il governo di Londra si batte da tempo ormai per un congelamento dei prezzi agricoli Cee: quest'anno è ancora meno disposto a fare concessioni fino a quando non avrà ottenuto soddisfazione sulla riduzione del suo contributo finanziario al bilancio della Comunità.

A nulla è valso, d'altra parte, l'ammonimento del presidente francese, Giscard D'Estaing, il quale aveva dichiarato mercoledì a Parigi che senza «progressi reali» sulla questione dei prezzi, non sarebbe stato possibile progredire sui principali «dossier» (primo fra tutti quello del contributo britannico) che saranno discussi al prossimo «vertice» di Lussemburgo.

La maratona agricola, che il ministro Marcora non ha esitato a definire «una delle peggiori alle quali mi sia toccato di partecipare», si è conclusa, quindi, con la decisione di prorogare di un mese l'attuale campagna di commercializzazione per i prodotti lattiero-caseari, carne bovina, ortofrutticoli, foraggi essiccati ed uve, e di estendere sino al 30 giugno l'applicazione dello «scudo» europeo al settore agricolo.

I ministri dell'agricoltura riprenderanno la trattativa il 6 maggio prossimo a Lussemburgo. In quell'occasione, essi affronteranno anche il problema della controversia franco-britannica sulla carne ovina (la Francia applica tuttora restrizioni doganali sulle esportazioni inglesi). Londra e Parigi si sono impegnate a presentare i rispettivi punti di vista sul problema e sulle possibili soluzioni in un documento che verrà esaminato prima dai comitati specializzati.

Anche la spagnola Seat si rivolge al Giappone?

MADRID — Il ministero del lavoro spagnolo ha accettato la richiesta della Seat di porre 25.000 dei suoi 32.000 dipendenti in cassa integrazione per un periodo massimo di trenta giorni, fra il maggio e il dicembre 1980.

Intanto è cominciata la seconda fase del processo di aumento del capitale della Seat, già raddoppiato nel 1979 e che entro il 30 maggio risulterà triplicato rispetto a quello iniziale. Al 30 maggio, la Fiat dovrebbe controllare poco più del 42 per cento del capitale, col 40 per cento all'Ini (l'Iri spagnolo) e circa il sette per cento a un gruppo di banche private, per citare i principali azionisti.

L'accordo prevede però che la Fiat, che con esso ha assunto di fatto il controllo completo della Seat, si faccia carico al 31 dicembre 1981 dei due aumenti di capitale del 1979 e del 1980, fino a possedere circa l'80 per cento delle azioni, riducendo il pacchetto dell'Ini al 13 è quello delle banche private al 5 per cento.

Intanto vivo interesse ha suscitato in Spagna l'articolo pubblicato ieri dal «Financial Times» secondo cui la Fiat avrebbe dubbi sulla partecipazione all'ampliamento di capitale della Seat, che comporterebbe un esborso entro il 31 maggio di oltre 2500 milioni di pesetas (trenta miliardi di lire circa) e l'Ini avrebbe cominciato a parlare a Tokio con imprese giapponesi, in particolare Toyota e Nissan, circa una loro eventuale partecipazione nella Seat.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-882; Franco svizzero 510-515; marco tedesco 470-480; franco francese 202-206; sterlina 1955-1980.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	469,85	464,—	469,84
Franco francese	201,80	200,—	201,70
Fiorino olandese	427,42	426,—	427,21
Franco belga	29,36	27,75	29,37
Corona danese	150,24	150,—	150,22
Sterlina irlandese	1743,—	1665,—	1743,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1932,30	1933,—	1932,15
Corona norvegese	171,20	169,—	171,20
Corona svedese	199,20	196,—	199,24
Dollaro USA	852,05	852,—	852,—
Dollaro canadese	720,20	710,—	719,97
Peseta spagnola	12,11	11,50	12,11
Escudo portoghese	17,41	16,50	17,28
Scellino austriaco	65,85	66,50	65,92
Franco svizzero	501,89	496,—	501,98
Yen nipponico	3,48	3,—	3,47
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36,50-37,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,81 p.c. (32,78), nei confronti di tutte le valute 45,87 p.c. (46,13); nei confronti della Cee 51,55 p c. (51,54).

ORO E MONETE — Sterlina vc 152000-162000; sterlina nc 170000-180000; marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13750-14250, argento 370-400; platino 16920

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Dollaro in ribasso Lira irregolare

ROMA — Il dollaro ha subito una netta flessione sui principali mercati internazionali, confermando la sua attuale fase di debolezza seguita al forte rialzo che aveva caratterizzato i primi giorni di aprile: sul mercato italiano, la valuta americana è stata fissata, infatti, dalla media ufficiale Uic a 852 lire nette, in ribasso di quasi 12 punti rispetto alle 864,25 lire di mercoledì. In flessione anche le quotazioni del dollaro a Francoforte dove il «fixing» è avvenuto a quota 1,8140 marchi contro gli 1,8420 marchi di mercoledì.

Parallelamente al calo del dollaro, le quotazioni dell'oro hanno ripreso fiato: a Londra, in occasione del «fixing» il prezzo del metallo giallo è salito dai 506,50 dollari l'oncia a 515,70 dollari (pari a circa 14.100 lire al grammo).

Flessione del dollaro a parte, la lire ha confermato anche oggi un andamento sostanzialmente irregolare, con una persistente debolezza nei riguardi del marco tedesco, quotato ancora in rialzo a 469,84 contro 469,22.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-1/8	15-7/8	15
Sterl. brit.	17-1/4	17-1/8	16-3/8
Franco sv.	6-1/8	6-5/8	6-5/8
Marco ger.	9	8-7/8	8-7/8

Conto di sostituzione Si discute ad Amburgo

ROMA — Si apre oggi, ad Amburgo, con alcune speranze, ma anche con diffuso scetticismo uno dei più attesi incontri di vertice per la stabilità dell'assetto monetario internazionale: il meeting del comitato ad interim del Fondo monetario internazionale. Al centro dei colloqui dei 21 ministri finanziari, rappresentanti tutti i 138 paesi membri del Fondo, è un argomento già affrontato dalla precedente assemblea di Belgrado dell'ottobre scorso e oggetto in questi mesi di una fitta serie di incontri e discussioni: il conto di sostituzione.

Il «conto», se sarà varato ad Amburgo — ma le dichiarazioni rilasciate alla vigilia del vertice non lasciano prevedere che potrà essere raggiunto il risultato conclusivo — dovrebbe ridare validità a uno strumento monetario, i diritti speciali di prelievo, creato oltre dieci anni fa, ma che, nonostante le speranze e le premesse iniziali, finora si è rivelato inefficace a sostituire il dollaro nel ruolo di moneta di riserva.

I diritti speciali di prelievo, chiamati anche «oro-carta» e basati su un «paniere» composto da 16 monete (il dollaro vi incide per il 30%) dovrebbero essere il perno di tutto il meccanismo configurato dal «conto di sostituzione».

La Montedison ritorna al pareggio

MILANO — *«L'esercizio 1979 ha segnato un passo importante nell'attuazione dei programmi di risanamento della Montedison. I progressi compiuti si sintetizzano nel riequilibrio economico della gestione diretta, nell'avvio dei presupposti necessari per dare una soluzione soddisfacente ai problemi del settore fibre e nel sensibile rallentamento della crescita dell'esposizione finanziaria». Così si inizia la relazione del consiglio di amministrazione che il sen. Giuseppe Medici, presidente della società, ha letto all'assemblea degli azionisti, chiamata ad approvare il bilancio 1979 e a deliberare sul rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.*

La Montedison ha chiuso l'esercizio 1979 in pareggio, dopo avere stanziato ammortamenti per 234 miliardi di lire e accantonamenti al fondo oscillazione partecipazioni e al fondo rischi per 143 miliardi di lire. All'apertura dei lavori erano presenti, nel salone di Foro Buonaparte, 57 azionisti portatori in proprio o per delega di 895.267.678 azioni.

L'attività svolta direttamente dalla società — sottolinea la relazione — escludendo quindi la gestione delle partecipazioni, si è conclusa con un margine positivo. Tuttavia, per effetto delle minusvalenze derivanti dalla gestione delle partecipazioni (e in particolare di quelle del settore fibre) il risultato economico dell'esercizio è ancora negativo (—129,8 miliardi) seppure in misura sensibilmente minore a quella del '78. Tale perdita, comunque, risulta completamente assorbita da plusvalenze derivanti dalla vendita alla Selm di impianti elettrici di autoproduzione. Il residuo di tali plusvalenze dopo la copertura delle perdite di esercizio, è stato accantonato in un apposito fondo, consentendo di evidenziare un patrimonio netto incrementato in misura pari all'incirca a quella del capitale sociale.

I miglioramenti realizzati nella gestione diretta della società Montedison sono il frutto degli sforzi attuati per incrementare l'efficienza commerciale e produttiva, sforzi che se hanno potuto avvalersi nel 1979 di favorevoli condizioni di mercato hanno dovuto peraltro fronteggiare una situazione contrassegnata, nell'industria chimica, da elevati aumenti dei costi di produzione, principalmente a causa dei forti e ripetuti rincari delle materie prime di origine petrolifera e dell'aumento dei costi unitari del lavoro anche in conseguenza del rinnovo contrattuale. I ricavi vendite della società sono ammontati a 4.167,3 miliardi di lire con un aumento del 32,3% rispetto al 1978. Per le attività chimiche l'aumento dei ricavi vendite nei confronti dell'anno precedente è stato del 44,4%.

La società ha effettuato nel 1979 nuovi investimenti per 183 miliardi di cui il 93% hanno riguardato il settore chimico. Il totale consolidato dei ricavi-vendite del gruppo nel 1979 ha raggiunto i 6.833 miliardi. Il raffronto su basi omogenee con il 1978 che tiene conto delle attività nel frattempo cedute, mostra un aumento del 27,5%. Nel complesso il gruppo ha effettuato nuovi investimenti per 378 miliardi destinati per l'86% al settore chimico. Le esportazioni complessive hanno costituito nel 1979 il 42% del fatturato totale aggregato delle società italiane del gruppo.

Montefibre —86,5 miliardi nel 1979

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montefibre, società del gruppo Montedison in amministrazione controllata, ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio 1979 chiuso con una perdita di 86,5 miliardi (contro 90,3 miliardi dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 18,9 miliardi e accantonamenti diversi per 43,7 miliardi.

Cartiere Binda: perdita di 75 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Cartiere Binda» si terrà in seconda convocazione il 29 aprile. Il bilancio 1979 presenta una perdita di 75 milioni, mentre nel 1978 il disavanzo ammontò a 2.056 milioni: la perdita d'esercizio verrà rinviata a nuovo. L'assemblea, oltre a deliberare sul bilancio, sarà chiamata a rinnovare sia il consiglio di amministrazione sia il collegio sindacale, entrambi scaduti.

L'evoluzione congiunturale positiva della produzione e delle vendite nel 1979 hanno consentito alla società di invertire la tendenza negativa.

Fornitura all'Irak di vagoni jugoslavi

BELGRADO — La Jugoslavia esporterà in Irak 1.960 vagoni merci per 155 milioni di dollari. Le consegne cominceranno nell'aprile del 1982 e termineranno entro l'anno. L'appalto è stato vinto ad un'asta internazionale — dove la competizione è stata forte — e varie società jugoslave concorreranno alla fornitura. Gli jugoslavi sperano che questo segni l'inizio di un lungo rapporto di scambi commerciali con i paesi del Medio Oriente.

1980 difficile per le scarpe

VENEZIA — Una produzione in valore di 4.348 miliardi (+35,3% sul 1979) e in quantità di 498 milioni di paia (+20%), esportazioni per 3,124 miliardi (+41%) e 374 milioni di paia (+27,2%). Questi i dati caratteristici dell'andamento nel 1979 dell'industria calzaturiera italiana (oltre 7.500 unità produttive e 138.800 addetti) emersi nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione di categoria, svoltasi ieri a Venezia sotto la presidenza di Leonardo Tranquilli.

Nell'occasione è stato reso noto che le importazioni sono ammontate l'anno scorso a 83 miliardi (+77,7%) e che il consumo interno apparente è cresciuto del 25% a 1.306 miliardi. Le esportazioni di parti di calzature sono ammontate nel 1979 a 163 miliardi e le importazioni a 8 miliardi. Il saldo attivo della bilancia commerciale del settore è stato quindi di 3,196 miliardi. L'annata scorsa, è stato affermato, si è rivelata quasi record e quasi certamente irripetibile: già per il 1980, infatti, si prevede, soprattutto di riflesso alla congiuntura internazionale, una forte contrazione dell'attività dell'industria calzaturiera italiana.

La produzione 1980 dovrebbe, infatti salire, secondo l'associazione di categoria, del 3,7% sul 1979 in termini di valore a 4,507 miliardi ma dovrebbe scendere di ben il 17,6% in termini di paia a 403 milioni di unità. Stesso discorso per le esportazioni (+2,4% in termini di valore e —18,6% in termini di quantità) e il consumo interno (+7,6% e —10%). Positive in entrambi i casi, invece, le stime per quanto riguarda le importazioni: +15,2% in termini di valore e più 9,6% in termini di paia.

Frumento: record nel commercio '79-'80

LONDRA — Il commercio mondiale di frumento e di farina dovrebbe raggiungere nella stagione 1979/80 (luglio-giugno) il record di 81 milioni di tonnellate contro i 78,5 milioni stimati il mese scorso ed i 71,2 milioni di tonnellate della stagione precedente. Lo ha dichiarato il consiglio internazionale del frumento (Iwc) nel suo rapporto di mercato. Le stime includono una revisione al rialzo delle importazioni sovietiche di 1,5 milioni di tonn. per raggiungere così gli 11 milioni: gli acquisti globali dell'Urss ammonteranno a 12,3 milioni, ma 1,3 milioni saranno spediti direttamente a Cuba, al Vietnam ed alla Corea del Nord.

Il metanodotto Algeria-Italia avanza

MARSALA — La prima delle tre linee del metanodotto che collega l'Algeria all'Italia, è stata completata mercoledì dalla nave posatubi «Castoro sei» della Saipem (gruppo Eni). La conclusione dei lavori di questo tratto costituisce un traguardo di grande significato tecnico: infatti la «Castoro sei» è oggi l'unica nave attrezzata che opera in acque profonde nel settore dei trasporti per condotte di grande diametro. Con l'esecuzione del progetto, finanziario dalla Snam e dalla società algerina Sonatrach, attraverso una società paritetica la Tmpc, si prevede per il 1981 l'importazione in Italia di 12.3 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Tra la Snam e la Sonatrach è già stato definito contrattualmente il prezzo del metano che sarà destinato agli utilizzatori, nelle clausole del contratto è previsto l'andamento fluttuante del costo legato all'evoluzione del prezzo dell'energia. Comunque — hanno spiegato i tecnici delle due società — il prezzo è stato fissato affinché possa soddisfare le esigenze sia del venditore sia dell'acquirente.

Il costo dell'intera operazione nel Canale di Sicilia, alla conclusione dei lavori prevista già per i primi mesi del prossimo anno, dovrebbe aggirarsi sui 240 milioni di dollari pari a una spesa di circa 400 milioni a chilometro. La «Castoro» ha effettuato il lavoro tra la costa Nord africana e la Sicilia in 130 giorni per la posa in mare di 150 km di tubo con una produzione media di un chilometro e mezzo al giorno con punte che hanno raggiungo anche i due chilometri e mezzo.

La sofisticata tecnologia delle navi posatubi, che è costata 126 miliardi e dovrebbe essere ammortizzata in 10 anni, ha permesso alla Saipem di porsi tra le prime società nel mondo che operano in questo particolare settore. La «Castoro sei», costruita nei cantieri navali di Trieste è complessivamente attrezzata con materiale di produzione italiana tranne il centro elettronico di comando preparato dalla «Sperry» su progetto italiano, presenterà nei prossimi giorni le offerte per partecipare a una serie di lavori nel Mare del Nord.

IL COMITATO CINESE È IL SECONDO ORGANISMO SPORTIVO A DECIDERE IL BOICOTTAGGIO CONTRO L'URSS

Ufficiale anche il «no» di Pechino ai Giochi olimpici estivi di Mosca

Pechino – I membri del Comitato olimpico cinese votano all'unanimità per il boicottaggio dei Giochi di Mosca a meno che le truppe sovietiche non lascino l'Afghanistan entro il 24 maggio

Sarebbe stata la prima partecipazione della Repubblica popolare
«Entro il 24 maggio i sovietici devono uscire dall'Afghanistan»

PECHINO — Il Comitato olimpico nazionale cinese è il secondo organismo sportivo ufficiale a decidere il boicottaggio contro i giochi olimpici che questa estate vengono organizzati a Mosca. Il Coc ha deciso di non inviare alcun atleta nella capitale russa a meno che le truppe sovietiche non vengano ritirare dall'Afghanistan entro il 24 maggio prossimo, data in cui scade anche la possibilità di rispondere, accettando o rinunciando, all'invito di partecipare ai giochi. L'annuncio della decisione del Coc è stato dato in un dispaccio dall'agenzia di stampa cinese Xinhua (Nuova Cina) ieri mattina.

La settimana scorsa come noto la stessa decisione era stata presa dal Comitato olimpico degli Stati Uniti (Usoc) su richiesta del Presidente americano Jimmy Carter per protestare contro l'intervento armato sovietico in Afghanistan.

Da notare che la Repubblica popolare cinese sarebbe alle sue prime Olimpiadi, poiché fino agli ultimi Giochi, quelli di Montreal del 1976, la Cina fu rappresentata dalla squadra dei cinesi nazionalisti di Formosa (Taiwan).

I membri del Comitato olimpico cinese, dice la Xinhua, hanno sottolineato che «nel momento in cui gli sportivi e i tecnici cinesi si preparano per le Olimpiadi, il paese ospite dei giochi estivi, l'Unione Sovietica, commette una aggressione armata contro l'Afghanistan, un paese sovrano».

L'aggressione sovietica contro l'Afghanistan, dice l'agenzia cinese, rappresenta «una grave violazione degli ideali olimpici, ideali che servono per educare i giovani attraverso lo sport in uno spirito di comprensione reciproca e di amicizia, aiutando quindi a costruire un mondo migliore e più pacifico».

Un altro «no» ai Giochi di Mosca è venuto ieri dal governo sudcoreano, che ha «suggerito» ufficialmente al Comitato olimpico di Seul che sarebbe opportuno che la Corea meridionale boicotti le Olimpiadi di Mosca. Lo ha annunciato ieri il ministro degli esteri spiegando che la decisione è stata presa «a causa della situazione internazionale» e difficilmente sarà riveduta.

Frattanto gli Stati Uniti hanno espresso ieri soddisfazione per la decisione dei governi tedesco-federale e canadese in favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Il portavoce del dipartimento di stato, Tom Reston, ha detto che tali decisioni rappresentano un «riconoscimento da parte della Rft e del Canada che l'occupazione dell'Afghanistan da parte dell'Urss fa di Mosca un luogo poco adatto per organizzarvi i giochi olimpici».

Un gruppo di 19 atleti americani invece è di opinione diversa e ha intentato presso un tribunale federale un'azione per chiedere l'annullamento della decisione di non inviare una rappresentativa ai Giochi di Mosca presa il 12 aprile dal Comitato olimpico degli Stati Uniti.

Alla richiesta hanno aderito un membro dell'esecutivo dell'Usoc e l'allenatore della squadra olimpica americana di canottaggio. Secondo gli atleti, la decisione dell'Usoc lede i loro diritti costituzionali di libertà.

I PICCOLI (PICCHIATI E DENUTRITI) SONO RICOVERATI IN OSPEDALE

Tre fratelli in fin di vita per le torture dei genitori

ALGHERO – Tre fratellini di Alghero (Sassari) sono stati ricoverati in fin di vita nell'ospedale civile per denutrizione: sono i gemelli Alessandro e Andrea Cadoni, di due anni e mezzo, e Marcello, di un anno.

I genitori dei bambini, il macellaio algherese Angelo Cadoni, di 52 anni, e la moglie Domenica Moro, di 29, sono stati fermati dai carabinieri e sono ora a disposizione del pretore di Alghero, dott. Franco Fiandanese, che dovrà accertare eventuali responsabilità dei due nella vicenda.

Il fatto ha preso l'avvio ieri mattina quando Domenica Moro si è presentata alla caserma dei carabinieri con uno dei figli in braccio dicendo: «sta morendo». I carabinieri hanno immediatamente trasportato il bambino all'ospedale, e hanno poi provveduto a ricoverare gli altri due fratelli rimasti a casa. Le condizioni dei tre bambini sono molto gravi.

I genitori dei tre fratellini sono stati arrestati: l'ordine di arresto è stato emesso dal pretore dott. Franco Fiandanese, il quale ha ravvistato la responsabilità di Angelo Cadoni e della moglie nella vicenda. Le accuse per i due sono di lesioni gravissime, abbandono di minori e maltrattamenti aggravati. Padre e madre dei tre bambini sono stati rinchiusi nel carcere mandamentale di Alghero a disposizione della magistratura.

Particolarmente gravi sono le condizioni di uno dei gemellini ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale civile di Alghero. «Mario Andrea Cadoni presenta uno stato di denutrizione spaventoso – ha detto il dr. Giovanni Fanciulli della sezione pediatrica del nosocomio, parlando con un giornalista – e pesa soltanto cinque chili; rispetto all'ottobre del 1978, quando il piccolo era stato ricoverato per circa un mese in pediatria, il suo peso è diminuito di oltre un chilogrammo».

Il medico, dopo aver affermato che lo stato di salute del fratellino Alessandro è leggermente migliore, ha sottolineato che su quasi tutto il corpo dei bimbi sono state evidenziate lesioni ulcerose provocate probabilmente da ripetute percosse.

A Mario Andrea – ha aggiunto il dr. Fanciulli – abbiamo inoltre riscontrato una grave insufficienza renale ed uno stato di coma, due situazioni che non ci consentono di essere ottimisti nonostante si stia facendo di tutto per evitare il peggio.

NAPOLI

Pesante condanna per un primario del «Cardarelli»

NAPOLI — Il professor Luigi Chianca, primario dell'ospedale Cardarelli, è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione per concussione: aveva preteso da una paziente 100 mila lire per ricoverarla nel suo reparto e «sbrigarla presto».

Il sanitario, pur non potendo esercitare al di fuori della struttura pubblica, perche ospedaliero a tempo pieno, aveva una vasta clientela: spesso gli ammalati che desideravano essere assistiti nella quarta divisione, dove il Chianca era direttore, dovevano recarsi preventivamente allo studio privato dell'internista e versargli salate parcelle (50 mila lire a visita quattro anni fa).

LORD KILLANIN INTENDE PARLARE CON CARTER E BREZNEV

Il Cremlino è diffidente sulla mediazione del Cio

LOSANNA — Il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), lord Killanin, ha tenuto a Losanna una conferenza stampa al termine di tre giorni di lavori del Cio. Lord Killanin ha spiegato la sua decisione di chiedere un colloquio ai presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica per convincerli a compiere — ciascuno per proprio conto — un gesto che potrebbe salvare i Giochi di Mosca e il movimento olimpico internazionale.

«Da uno scambio di lettere che ho avuto con i capi di stato — ha detto lord Killanin — mi è parso di capire che entrambi desiderano incontrarmi»; per questo motivo nel pomeriggio di ieri è stata avanzata la richiesta con due telegrammi spediti simultaneamente al Cremlino e alla Casa Bianca, anche se poi lord Killanin — come ha precisato egli stesso — riterrebbe preferibile incontrarsi prima con Carter.

Leggendo poi il comunicato finale del Cio lord Killanin ha affermato che «ancora una volta, tornerà ad esporre ai presidenti Carter e Breznev la posizione del Cio riaffermando che lo scopo dei Giochi olimpici è di riunire la gioventù mondiale nel rispetto dei principi olimpici». Nel comunicato il Cio conferma la sua volontà di «spoliticizzare i giochi» e coglie l'occasione per lanciare un appello ai governi, all'opinione pubblica e ai mezzi di comunicazione chiedendo loro di aiutarlo a salvare gli ideali olimpici.

«Ricorderò — ha precisato lord Killanin — che a Lake Placid abbiamo acconsentito a che ciascun comitato nazionale olimpico potesse avere la possibilità di sfilare dietro alla bandiera di sua scelta: quella nazionale, oppure quella olimpica oppure ancora il vessillo dello stesso comitato nazionale». Il presidente del Cio ha anche ricordato che la partecipazione degli atleti alle cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi «non è affatto un obbligo».

Il Cremlino da parte sua sembra reagire con estrema cautela alla «mediazione» Usa-Urss in cui si vuole impegnare il presidente del Comitato olimpico internazionale. Per ora l'agenzia sovietica «Tass» non ha infatti nemmeno fatto cenno a quanto ha dichiarato lord Killanin, il quale spera di potersi incontrare con i due presidenti degli Stati Uniti e dell'Urss, Jimmy Carter e Leonid Breznev.

Probabilmente, si azzarda a Mosca in ambienti diplomatici occidentali, il Cremlino è in un certo modo diffidente verso una mediazione che rischierebbe di mettere sullo stesso piano il "boicottatore" Carter e il "boicottato" Breznev.

D'altra parte nel riferire sui risultati della riunione del Comitato olimpico internazionale di Losanna, la «Tass» e i giornali sovietici sembrano considerare ineluttabile il boicottaggio statunitense e si abbandonano ad una certa soddisfazione solo perché a loro avviso il «summit» di Losanna ha confermato che «le Olimpiadi di Mosca saranno uno dei più importanti eventi nel mondo sportivo e non saranno impedite dagli sporchi intrighi di chi regge le fila del boicottaggio».

■ AMEN — Singolare annuncio a Zungoli (Avellino), centro della valle dell'Ufita, per comunicare alla cittadinanza la fine dell'attività amministrativa del consiglio comunale. Il sindaco, dott. Luigi de Medico, ha fatto affiggere nella piazza principale del paese sette manifesti con la parola «Amen». Nei manifesti il sindaco ha elencato anche i contributi ottenuti dalla regione Campania.

DICHIARAZIONI DI COLOMBO

L'Italia orientata per il no?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La speranza è l'ultima a morire, ma ormai è quasi certo che la ragion di stato finirà col prevalere sullo spirito sportivo, e cioè nemmeno l'Italia parteciperà alle Olimpiadi di Mosca.

Ieri pomeriggio, alla riunione del consiglio nazionale del Coni, per la verità è stato ribadito ancora una volta che il mondo dello sport è fermamente intenzionato a partecipare ai Giochi. Nella sua relazione di apertura, infatti, il presidente del Comitato Olimpico Carraro ha riepilogato gli avvenimenti di maggior rilievo in favore della tesi della partecipazione: dalla votazione unanime del Cio alla volontà espressa dai comitati olimpici europei di adoperarsi; dagli incontri avuti dall'esecutivo del Cio con le federazioni internazionali all'appello dei 328 deputati di diversi partiti ai ministri degli esteri e dello sport della Cee.

Ma mentre Carraro terminava il suo discorso ringraziando il presidente del consiglio Cossiga e il ministro d'Arezzo per il rispetto dimostrato per l'autonomia del Coni, il ministro degli esteri, Colombo, rivolgendosi alla commissione esteri della camera, affermava esplicitamente che «la situazione internazionale non può essere esclusa dalle valutazioni globali di tutti quei fattori che i comitati olimpici nazionali dovranno prendere in considerazione per giungere a una decisione».

Colombo ha aggiunto che «sia pure nel riconoscimento dell'autonomia dei comitati olimpici nazionali, i paesi europei concordano tuttavia sul fatto che la responsabilità di aver fatto venire meno le condizioni e lo spirito nei quali i giochi olimpici dovrebbero svolgersi incombe sull'Unione Sovietica, alla quale spetta il dovere di ripristinare una situazione che consenta a tutti di partecipare».

Il senso di queste dichiarazioni è stato da tutti interpretato come un ultimatum: se l'Urss non produrrà queste condizioni l'Italia non parteciperà ai Giochi.

Ubaldo Cosentino

IL FATTO È STATO DENUNCIATO DALL'ARCIVESCOVO DI LEOPOLI

Un prete ucraino e sua moglie bruciati vivi da «sconosciuti»

In Romania un gesuita è stato condannato a 6 anni di carcere per «affari illeciti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — Un prete cattolico è stato barbaramente ucciso nell'Ucraina settentrionale all'inizio dell'anno: è quanto dichiara la segreteria del cardinale Slipyj, arcivescovo maggiore di Leopoli, residente in Vaticano dal 1963. Si tratta del padre Gorgula, di 74 anni, elemento attivo della chiesa ucraina «Delle Catacombe».

Assalito da «sconosciuti» il religioso è stato legato insieme alla moglie, poi cosparso di benzina e dato alle fiamme. Padre Gorgula nel 1946 aveva rifiutato di sottomettersi alla integrazione della chiesa ortodossa di Mosca, (allorché la chiesa cattolica, allora forte in Ucraina di circa tre milioni di fedeli, fu dicharata illegale e disciolta), e per questo aveva dovuto poi subire numerosi anni di prigionia in campi di lavoro forzati.

Contemporaneamente a questa notizia, l'altro giorno se ne è avuta una seconda diramata dalla curia generalizia della Compagnia di Gesù, relativa alla condanna in Romania di un religioso gesuita, padre Michael Godo, amministratore della parrocchia di Baile Herculane. Un tribunale di Caransebes gli ha inflitto la pena di 6 anni di carcere ed una multa di 140 mila lei, accusandolo di «affari illeciti».

Il comunicato diffuso dalla curia dell'Ordine, in via Borgo S. Spirito, rileva che la multa «comprende tutto il denaro raccolto con fatica per la costruzione di una nuova chiesa nel vasto territorio della attività pastorale» di padre Godo, di 67 anni.

La condanna è venuta nel marzo nonostante le testimonianze a favore dell'imputato rese dai superiori religiosi. Il padre gesuita, che è di salute precaria, ha rifiutato il difensore d'ufficio, e si è difeso da solo «ha parlato apertamente e fortemente — dice il comunicato della Curia — sulla situazione reale dei fedeli e della chiesa in Romania».

Era attualmente l'unico dei dieci gesuiti presenti nel paese che aveva il permesso e la possibilità di svolgere un lavoro pastorale. Anni fa, nel periodo successivo alla guerra, era già stato processato e condannato a dieci anni di prigione.

F. P.

FILIPPINE

Saliti a 112 i morti in mare

MANILA — Le autorita filippine hanno reso noto che il numero dei morti accertati finora della sciagura marittima verificatasi ieri nelle Filippine è di 112 persone, mentre sono ancora in corso le ricerche di eventuali altri superstiti e salme delle vittime.

Sul traghetto affondato dopo essere venuto a collisione mentre era in navigazione su una rotta interna, c'erano circa mille persone, ma non è stato ancora possibile accertare il numero esatto dei passeggeri che si trovavano a bordo.

Subito dopo la sciagura erano state tratte in salvo 874 persone. Altri venti cadaveri erano stati recuperati in mare nella giornata di ieri, facendo salire quindi a 112 i morti accertati nella sciagura del traghetto. I piloti di ricognitori filippini hanno comunicato di aver visto altri corpi galleggiare nel tratto di mare in cui è affondata la nave.

Imprenditore arrestato per armi e preziosi

GENOVA — Un imprenditore edile di Busalla, nell'entroterra genovese, è stato arrestato ieri dai carabinieri per detenzione di armi. Si tratta di Vincenzo Parrachino, di 58 anni: nella sua abitazione, oltre a due fucili e una pistola, i militari hanno trovato gioielli e preziosi, sui quali sono in corso accertamenti, per circa mezzo miliardo di lire.

I carabinieri del nucleo operativo di Genova-San Martino, in collaborazione con quelli di Busalla, sono arrivati all'abitazione dell'imprenditore edile in seguito a indagini svolte su un presunto traffico di oro e gioielli.

Denunciato un sequestro avvenuto in aprile

AREZZO – Una donna di 36 anni, Enrica Marelli, nubile, è stata sequestrata nella notte fra il 9 e il 10 aprile nella sua villetta, in località Chianacce di Cortona, in provincia di Arezzo.

La notizia del rapimento è stata data solo ieri, dopo che il padre, un rappresentante di commercio milanese, si è rivolto alla magistratura perché la donna, quasi cieca in conseguenza del diabete di cui soffre da qualche tempo, ha bisogno di alcune medicine senza le quali le sue condizioni si aggraverebbero pericolosamente.

La donna viveva sola da alcuni anni e martedì scorso avrebbe dovuto ricoverarsi all'ospedale di Lione per un trapianto di rene e pancreas. Le medicine necessarie ad evitarle il coma diabetico sono iniezioni di insulina e compresse di «Aldomet» e «Nepressol».

Il padre, che avrebbe ricevuto la richiesta di riscatto al suo indirizzo milanese, sostiene di non essere in grado di pagare somme rilevanti e che, probabilmente, i rapitori hanno equivocato sul cognome della figlia ritenendola imparentata con la famiglia degli industriali Marelli.

Sulla meccanica del sequestro e su eventuali contatti già avvenuti, gli inquirenti aretini non hanno voluto fornire alcuna notizia.

L'ATTEGGIAMENTO DELLE FORZE POLITICHE ITALIANE SULLE OLIMPIADI

I partiti e il boicottaggio

Per la Dc tutto dipende dall'Urss - Pci: «sciagurata» la decisione presa da Carter
Psi: rinvio della manifestazione - Psdi e Pri: non partecipare - Liberali indecisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Deve avere la meglio lo spirito olimpico o devono prevalere le considerazioni politiche derivanti dalla nostra alleanza con gli Stati Uniti? È giusto che il Coni decida autonomamente sulla partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi oppure Cossiga deve imporre la linea politica del governo?

In questi giorni si sta decidendo il destino delle Olimpiadi di Mosca del 1980, e le suddette domande sono sulla bocca di tutti. Per tracciare un quadro attendibile delle posizioni dei vari gruppi politici su questo argomento abbiamo rivolto qualche domanda ai responsabili sportivi dei maggiori partiti italiani.

Per la Democrazia cristiana abbiamo parlato con il dott. Montello, presidente nazionale del centro sportivo «Libertas»: «Noi non siamo per il boicottaggio, e infatti abbiamo formulato un invito all'Urss perché ricrei le condizioni adatte allo svolgimento delle Olimpiadi, e cioè il clima di pace e di distensione che era "conditio sine qua non" anche nell'antica Grecia. Quindi, ormai, dipende tutto soltanto dall'Urss. Certo che adesso — ha proseguito Montello — la situazione è fortemente compromessa, anche perché la sola mancanza degli atleti degli Stati Uniti e della Repubblica federale tedesca è già sufficiente a declassare questa edizione delle Olimpiadi. Possiamo solo augurarci che l'Unione Sovietica crei queste condizioni favorevoli, e cioè che ritiri le sue truppe dall'Afghanistan».

Del tutto opposta, come era facilmente prevedibile, la posizione espressa a nome del Pci dal dott. Pirstu, responsabile sportivo del partito: «La decisione di Carter, la sua imposizione al Comitato olimpico americano; con il conseguente ricatto che mette in pericolo la sicurezza internazionale, è certamente definibile sciagurata. Rischia di mettere in forse non soltanto le Olimpiadi dell'80, ma le Olimpiadi come tali, e perfino i futuri incontri internazionali».

Pirastu ha continuato affermando che «non è esagerato definire "sciagurata" la decisione di Carter, perché le Olimpiadi sono il solo momento di incontro pacifico tra le nazioni, e proprio in un momento di grande tensione queste Olimpiadi avrebbero potuto avere una importante funzione di pacificazione e di freno al processo di riesumazione della guerra fredda». Quanto alla decisione del Coni, il responsabile sportivo del Pci ha detto di averne preso atto con soddisfazione, augurandosi, inoltre, che il presidente del Consiglio «continui a rispettare l'autonomia del Coni, che del resto è stata sostenuta dalla maggioranza dei deputati italiani».

Su posizioni simili a quelle del Pci ma forse più imparziali sono anche i socialisti, per i quali abbiamo interpellato Gabriele Moretti, responsabile sportivo: «Il principio dell'universalità delle Olimpiadi costituisce l'essenza stessa di questa manifestazione, e la mancanza degli atleti americani e tedeschi basterebbe a inficiarla. La cosa migliore, secondo noi, sarebbe quella di vedere se esistono le condizioni per un rinvio, almeno fin quando non saranno venute meno le condizioni che hanno causato il veto di Carter; non bisogna dimenticare, infatti, che se Carter ha messo in atto il boicottaggio è però anche vero che i sovietici hanno invaso l'Afghanistan».

Moretti si è detto particolarmente preoccupato che si arrivi all'abolizione delle Olimpiadi, fatto che ha sempre coinciso con i momenti piu tragici per l'umanità.

Repubblicani e socialdemocratici sono invece più o meno della stessa opinione della Dc: secondo l'on. Di Giesi, del Psdi, non si può non essere contrari alla partecipazione alle Olimpiadi «perché il fatto assume un chiaro significato politico,

Per la segreteria del Pri «è impensabile che gli atleti italiani non vadano a Mosca, per partecipare a un'Olimpiade alla quale saranno assenti americani e tedeschi. Il «no» della Repubblica federale tedesca dovrebbe avere ragione delle residue incertezze, anche se, sul piano tecnico, l'ultima parola spetterebbe al Coni. Ma a questo punto, data la gravità della situazione internazionale, la decisione non potrà che essere negativa, sia pure con una certa amarezza».

Il partito liberale, ci ha detto il funzionario dott. Morrone, non ha ancora preso una posizione definitiva, «anche se appoggiamo la decisione di Carter.

U. C.

LA TESTA DELLA CHIAZZA È FRENATA DAL VENTO E DALLA SCARSA CORRENTE

Procede lentamente l'onda nera del Po



Un giovane raccoglie dal greto del Po un pesce soffocato dalla chiazza nera lunga 30 chilometri *(Tel. Ap)*

ROMA – L'onda nera che ha invaso il Po a seguito della falla prodottasi nell'oleodotto della società «Conoco» è l'oggetto di una interrogazione rivolta da un gruppo di deputati comunisti (primo firmatario l'on. Cravedi) ai ministri della ricerca scientifica, dei lavori pubblici, della sanità e degli interni.

I parlamentari comunisti chiedono ai ministri «quali urgenti e concrete misure sono state adottate per circoscrivere i danni che l'ondata di petrolio provoca lungo il percorso del Po creando un sconvolgimento ecologico di immense proporzioni e determinando un inquinamento delle acque con grave danno alle popolazioni rivierasche, alla riproduzione ittica e alla stessa vita biologica del fiume; se non ritengono, i ministri interpellati, denunciare all'autorità giudiziaria per il grave inquinamento la società proprietaria dell'oleodotto, e se hanno dato disposizioni alle autorità locali».

Un gruppo di bettoline di cento tonnellate l'una è pronto frattanto per procedere, contro corrente, andando ad incontrare la massa oleosa molto più a monte dello sbarramento di sicurezza predisposto. Il geom. Ernesto Caffelli, funzionario del centro operativo padano per la navigazione interna, ha affermato che la testa della chiazza viene frenata dal vento contrario e dalla scarsa corrente. Secondo il tecnico è ancora molto presto per fare un consuntivo dei danni.

«Sappiamo che questa massa – ha detto – più presto viene a valle meglio è perché fermandosi troppo sul posto inquina sempre più la parte circostante. Ne hanno, comunque, già sofferto la flora e la fauna ittica». La navigazione, ha ricordato il tecnico, è ancora sospesa per motivi di sicurezza, da Foce Tidone fino a Casalmaggiore, a valle di Piacenza.

Un comunicato della ditta «Conoco» informa inoltre che la ditta è stata presente, su invito dei responsabili governativi, alla riunione interregionale che si è tenuta ieri a Castel Nuovo Bocca d'Adda (Milano), per esporre – è detto – «il parere ed il nostro metodo già sperimentato e da noi attuato con successo su 30 chilometri del fiume Tevere e 40 chilometri del fiume Nera in simili casi».

CRONACHE DELLO SPORT

LE TRE SOCIETÀ RINVIATE A GIUDIZIO DAL GIUDICE FEDERALE PER RESPONSABILITÀ OGGETTIVA RISCHIANO LA «B»

Milan, Perugia e Avellino sull'orlo del baratro

Ci sono Rossi e Chiodi tra i nuovi incriminati

FIRENZE — L'ufficio inchieste della Figc, per le partite Avellino - Perugia (2-2 del 30.12.79) e Milan - Lazio (2-1 del 6.1.80), ha rinviato a giudizio per illecito sportivo alla commissione disciplinare 18 tesserati: il presidente del Milan, Felice Colombo, i giocatori Albertosi, Morini, Chiodi (Milan), Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola, Garlaschelli (Lazio), Della Martira, Zecchini, Paolo Rossi, Casarsa (Perugia), Stefano Pellegrini, Di Somma, Cattaneo De Ponti (Avellino).

Per non aver denunciato agli organi competenti il tentativo di illecito è stato deferito Montesi (Lazio). Per responsabilità oggettiva sono stati rinviati a giudizio il Perugia nella persona del suo presidente, l'Avellino nella persona del suo presidente, il Milan nella persona del suo legale rappresentante «pro tempore». Per violazione dell'art. 1 è stato deferito l'amministratore unico della Lazio.

Questo il testo del comunicato diffuso della Figc a Coverciano:

La Figc comunica che l'ufficio d'inchiesta, al termine dei propri accertamenti relativi al regolare svolgimento delle gare Avellino-Perugia del 30.12.1979 e Milan-Lazio del 6.1.1980, ha disposto il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti dei seguenti tesserati e società per rispondere delle incolpazioni di seguito indicate:

Gara Avellino-Perugia del 30.12.79: 1) Della Martira Mauro, tesserato A.C. Perugia, 2) Zecchini Luciano, 3) Rossi Paolo, 4) Casarsa Gianfranco, tutti tesserati A.C. Perugia; 5) Pellegrini Stefano, 6) Di Somma Salvatore, 7) Cattaneo Cesare, 8) De Ponti Gianluca tutti tesserati U.S. Avellino; 9) A.C. Perugia, in persona del suo presidente, 10) U.S. Avellino, in persona del suo presidente.

I primi otto devono rispondere di illecito sportivo (art. 2 lett. A/r.d.) «per avere compiuti atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Avellino-Perugia del 30.12.1979, risultato che in effetti alteravano, accordandosi, tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire sul campo il risultato di parità, e ricevendo, il Della Martira e il Pellegrini Stefano somme di denaro destinate anche agli altri rispettivi compagni di squadra.

Il Perugia e l'Avellino devono rispondere di responsabilità oggettiva (art. 4 lett. B/r.d) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati.

Per la gara Milan-Lazio del 6.1.1980: 1) Colombo Felice, presidente A.C. Milan, 2) Albertosi Enrico, 3) Morini Giorgio, 4) Chiodi Stefano, 5) Wilson Giuseppe, tesserati A.C. Milan; 5) Wilson Giuseppe, 6) Cacciatori Massimo, 7) Giordano Bruno, 8) Manfredonia Lionello, 9) Viola Fernando, 10) Garlaschelli Renzo, tesserati S.S. Lazio; 11) A.C. Milan spa in persona del suo legale rappresentante pro tempore; 12) S.S. Lazio, in persona del suo amministratore unico, 13) Montesi Maurizio, tesserato S.S. Lazio.

I primi dieci devono rispondere di illecito sportivo (art. 2 lett. A/r.d.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Milan-Lazio del 6.1.1980, risultato che in effetti alteravano, accordandosi tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire, sul campo, il risultato di vittoria a favore del Milan e ricevendo, i tesserati della Lazio, compensi in denaro e concorrendo, quelli del Milan, alla formazione del compenso stesso.

L'A.C. Milan spa deve rispondere di resoponsabilità diretta ed oggettiva nell'illecito sportivo attribuito al suo presidente e ai suoi tesserati, nonché di responsabilità presunta (art. 4 lett. C/r.d.) nell'illecito sportivo addebitato ai tesserati della S.S. Lazio.

La S.S. Lazio deve rispondere: di violazione dell'art. 1 r.d. per aver omesso di vigilare sul comportamento dei propri tesserati sopraindicati, che in numero di sei ponevano in essere atti considerati illecito sportivo.

Maurizio Montesi deve rispondere di violazione dell'art. 2 lett. B/r.d. per non aver denunziato ai competenti organi federali il tentativo di illecito sportivo, che il giorno precedente la gara Milan-Lazio del 6.1.1980 il giocatore Wilson Giuseppe avrebbe commesso nei suoi confronti; di violazione dei principi di lealtà sportiva, sanciti dall'art. 1 r.d. perché, interrogato dall'ufficio d'inchiesta il 23-29 gennaio ed il 7 marzo 1980, negava l'episodio di cui sopra, che, poi, ammetteva nell'interrogatorio del 2.4.1980.

Continuano accertamenti da parte del predetto ufficio in merito a responsabilità di tesserati e società in ordine alle seguenti gare: Milan-Napoli del 25.11.1979; Taranto-Palermo del 9.12.1979; Lanerossi Vicenza-Lecce del 6.1.1980; Lazio-Avellino del 13.1.1980; Bologna-Juventus del 13.1.1980; Genoa-Palermo del 13.1.1980; Lecce-Pistoiese del 20.1.1980 e Bologna-Avellino del 10.2.1980.

Detti accertamenti saranno completati al più presto possibile.

La procedura della commissione disciplinare prevede che, ricevuto l'incartamento dell'ufficio inchieste e presane visione (operazione che richiede un paio di giorni), vengano inviate le citazioni in giudizio per raccomandata con ricevuta di ritorno. Dal momento in cui le citazioni arrivano agli interessati, questi hanno dieci giorni di tempo per preparare la loro difesa. Si prevede quindi che il processo davanti alla disciplinare non possa cominciare prima di una quindicina di giorni.

La disciplinare, invece, potrà esaminare prima e velocemente l'eventuale richiesta della sospensione dall'attività degli imputati non ancora colpiti da questo provvedimento (come noto ne sono colpiti solo quelli che ebbero il mandato di cattura) qualora venga fatta richiesta in proposito dalla presidenza federale.

Fischietto in tribunale



Menicucci, al centro, al palazzo di giustizia (Foto a.f.g.)

ANCHE L'ARSENAL HA SFRUTTATO LA MENTALITÀ DIFENSIVISTICA ITALIANA

Pagata dalla Juventus la propria passività

TORINO — La Juventus l'altra sera, si è trovata di fronte un avversario che ha dimostrato con i fatti di essere a un tempo, più astuto, più intelligente e, in definitiva, anche più forte. E a tale avversario e alla sua legge ha dovuto inchinarsi. Che possa essere choccante cedere quando il traguardo è lì a portata di mano, quando mancano ormai due soli dei 180 minuti di lotta, è innegabile; che la delusione sia perciò doppiapente cocente è ovvio. Ma è altrettanto ovvio che, scegliendo la via più pericolosa — quella della salvaguardia dello zero a zero — per raggiungere l'obiettivo, la Juventus ha sottovalutato l'astuzia, l'intelligenza, la forza del suo avversario.

E perfettamente inutile che Trapattoni si affanni a negare che la sua squadra si preoccupasse soprattutto di difendere il risultato in «bianco»: di fronte ai fatti, le parole non servono. E i fatti sono significativi, soprattutto i piccoli fatti, quelli di «contorno»: la lentezza chiaramente voluta dei raccattapalle nel recuperare i palloni finiti fuori campo, le «meline» nell'eseguire le rimesse laterali e i rinvii dal fondo, e tanti altri particolari che, apparentemente insignificanti, parlano invece piuttosto chiaro.

Assai più leale sarebbe riconoscere onestamente che si è perseguito un obiettivo (magari imposto e persino giustificato da circostanze avverse, come in effetti erano le assenze forzate di Tardelli e Brio), e ammettere che lo si è fallito. Ma insistere nell'affermare il contrario è un vero e proprio attentato alla buona fede; così come l'aggrapparsi spasmodicamente all'infortunio di Prandelli per giustificare una sconfitta le cui radici avevano attecchito ben prima che l'interno lasciasse il campo è un vero e proprio attentato al buon senso, dal momento che Prandelli non è mai stato (e mai sarà) un Rivera, un Mazzola o un De Sisti, o anche un Tardelli. Né rappresenta un'attenuante l'indisponibilità in panchina di un adeguato sostituto; caso mai, ciò è indice di imprevidenza da parte di una società che intende perseguire traguardi internazionali senza essere però sostenuta da un organico sufficiente.

D'altra parte, la Juventus sapeva — o doveva sapere — che l'Arsenal (e non soltanto l'Arsenal, ma tutte le squadre britanniche) è particolarmente pericoloso sui traversoni e relativi colpi di testa; che l'Arsenal è particolarmente efficace nelle ultimissime fasi degli incontri (anche a Londra andò in gol a cinque minuti dalla fine); che l'Arsenal è temibile in trasferta come e più che in casa propria, e adattarsi quindi alle potenziali conseguenze di ciò.

L'eliminazione della Juventus suona del resto condanna per tutto il football italiano, e per quella sua mentalità.

TORINO — A due minuti dalla... finalissima la Juventus ha conosciuto un'amara eliminazione dalla Coppa delle Coppe. Sul cross di Rix il tredicesimo Vaessen è stato pronto nella deviazione vincente. Nulla da fare per Zoff, tagliato fuori dal cross di Rix. (Telefoto Ansa)

GIAGNONI HA CONFERMATO L'ACCUSA PER LA PARTITA UDINESE-PESCARA

Menicucci dinanzi al giudice nega l'arbitraggio «pilotato»

UDINE — «Sono perfettamente tranquillo e mi sento la coscienza a posto; l'unico cruccio, semmai ce n'ho uno, è quello di dover stare lontano dai campi di gara, per cui spero di ritornare ad arbitrare quanto prima»: con queste parole Gino Menicucci ha risposto ai giornalisti ieri nel tardo pomeriggio, all'uscita dall'ufficio del procuratore della Repubblica di Udine dott. Drigani, con il quale ha avuto un colloquio di due ore in merito alla vicenda delle scommesse.

In mattinata erano stati sentiti dal magistrato, nell'ordine, l'avv. Dal Lago, il direttore sportivo del Napoli Giorgio Vitali, l'allenatore del Pescara Gustavo Giagnoni, i direttori sportivi del Parma Paolo Borea e del Brescia Nardino Previdi, il commissario di campo di Udinese-Pescara Scafardi. Menicucci e Previdi sono stati ascoltati in veste di imputati, gli altri cinque quali testimoni: difficile a questo punto cercare di capire se, dopo i vari colloqui, la posizione di Menicucci sia uscita migliorata o peggiorata.

Il direttore di gara deve rispondere di un'accusa piuttosto pesante, quella di «avere in concorso con altre persone non identificate attestato falsamente la regolarità dello svolgimento della partita di calcio Udinese-Pescara del 6 gennaio scorso da lui invece artatamente guidata tramite la direzione di gara a un risultato favorevole all'Udinese; di aver indotto in errore il giudice sportivo che ha omologato la gara causando così un danno patrimoniale al Pescara con profitto dello stesso Menicucci, che avrebbe ricevuto un compenso, e a vantaggio dell'Udinese».

In sostanza il direttore di gara, avendo scommesso sull'esito della partita, avrebbe «pilotato» a suo piacimento la gara. A favore dell'arbitro, che si è presentato alla Procura con il vicepresidente dell'Associazione italiana arbitri Marchesi e che è assistito dall'avv. Luciano Centazzo del Foro di Udine, sono state le dichiarazioni di Vitali e Borea; il primo, in particolare, ha detto ai giornalisti: «Ho detto al giudice che, per quanto mi risulta, Menicucci è un arbitro normale, con i suoi pregi e i suoi difetti, ma non una persona corrotta; o almeno io non ho mai saputo che sia tale».

Di diverso tenore, ovviamente, le dichiarazioni di Dal Lago, dal quale è stato in pratica aperto il «caso», e dell'allenatore Giagnoni, il quale dopo il colloquio con il magistrato è apparso soddisfatto e ha dichiarato: «Dissi senza mezzi termini, alla conclusione di Udinese-Pescara, che la direzione di gara del signor Menicucci, aveva palesemente danneggiato la mia squadra; per queste affermazioni ho subito una squalifica di sette mesi, e non avrei potuto non confermare anche oggi davanti al giudice queste mie accuse».

Chiuso nel più assoluto mutismo è stato invece Nardini Previdi, apparso forse il più teso e preoccupato fra i sette personaggi ascoltati dal dott. Drigani.

Il magistrato comunque trarrà le sue conclusioni in merito a questa vicenda solo dopo il 2 maggio: per questa data infatti l'avv. Dal Lago, che ieri si è intrattenuto con il dott. Drigani per 50 minuti, ha preannunciato al magistrato la presentazione di un «memoriale» nel quale cercherà di chiarire in ogni suo particolare l'accusa che ha provocato l'insorgere del «caso Menicucci».

Giorgio Verbi

MONZA A REGGIO

A seguito della squalifica del campo di gioco del Monza, la partita Monza-Palermo, in calendario per domenica 4 maggio sarà disputata sul campo neutro di Reggio Emilia.

EUROPEI «U 21»

La Germania Orientale si è qualificata per la fase finale del campionato europeo under 21 avendo battuto per 1-0 l'Inghilterra.

UNDER 21 SEMIPRO

La nazionale under 21 semiprofessionisti giocherà in Jugoslavia il 7 maggio contro la nazionale dello stesso settore.

PER LA TRASFERTA DI BOLOGNA

Udinese: con Osti ma senza Vagheggi

UDINE — Quando tutte le cose sembravano dovessero mettersi per il giusto verso il riacuttizzarsi dell'infortunio di Vagheggi, che si è «stirato» per l'ennesima volta alla gamba destra, ha tolto all'allenatore bianconero D'Alessi la possibilità di poter utilizzare questa importante pedina. Il tecnico friulano si vede quindi costretto a riconfermare per Bologna la stessa prima linea che era scesa in campo in occasione della gara con la Lazio, con Cupini cioè all'ala destra, di numero ma non di fatto, ovviamente e con Pianca al centro dell'attacco.

«È chiaro che a questo punto non ho scelto — ha dichiarato D'Alessi — con Vagneggi invece avrei potuto schierare quello che considero il quintetto avanzato migliore, senza contare che Vagheggi mi avrebbe assicurato una certa pericolosità nelle azioni in contropiede».

In definitiva lei riconfermerà la formazione che ha pareggiato con la Lazio?

«Ho solo affermato che non apporterò modifiche all'attacco mentre in difesa, invece, considerando che il Bologna manovrerà con due punte, rientrerà Osti»

D'Alessi non ha svelato il nome dell'escluso ma appare quasi ovvio che il sacrificato sarà il «jolly» Sgarbossa che tornerà a sedere in panchina.

G. G.

Calcio e basket della Ccdl-Uil

La Ccdl-Uil, in occasione del 35.o anniversario della sua fondazione, ha organizzato un torneo di calcio a 4 squadre che vedrà la disputa delle finali il 1.o maggio sul campo di San Giovanni. Nelle due semifinali gli Ospedalieri hanno superato col punteggio di 6-2 gli Stabilimenti Meccanici V.M. e l'Italsider ha prevalso sulla Standa Ingros per 8-2. La finale per il terzo e quarto posto inizierà alle 15, quella per il primo e secondo alle 17.

Sempre per il 1.o maggio, la Ccdl-Uil ha organizzato l'ormai tradizionale torneo di minibasket, che si svolgerà al palazzetto dello sport. Alle 9.30 scenderanno in campo i Ricreatori comunali e l'Inter 1904, mentre alle 10.30 sarà la volta della Saba e della Sgt.

JUVE - TORO

La partita di ritorno delle semifinali della Coppa Italia Torino-Juventus si disputerà mercoledì 30 aprile con inizio alle 20.30, allo stadio comunale di Torino.

PRIME INDICAZIONI DEGLI SPORTIVI SULLA SITUAZIONE DELLA TRIESTINA

L'incompetenza malanno grave

Investire con oculatezza

«La sconfitta con la Sanremese è stata un bene per la Triestina. Tutti parlavano di promozione. Possibile che la passione offuschi a tal punto la ragione? Supponiamo per un attimo che la Triestina raggiunga la promozione. Il prossimo anno si troverebbe di fronte a tre alternative: 1) sperare in un miracolo: linea di condotta molto seguita dai responsabili della società da più di un decennio con i risultati che tutti vediamo, anche perché a quanto pare i santi protettori non si occupano di sport; 2) cambiare gli 8/11 della squadra: e dove trovare i fondi?; 3) fare qualche acquisto e condurre un campionato tipo Parn... di quest'anno per poi gettare la colpa sull'allenatore, sul pubblico (che di pazienza ne ha avuta sin troppa), rimproverandolo di scarso attaccamento ai colori e anche su qualche giornalista reo di aver previsto tutto (cosa del resto non difficile) con un certo anticipo.

«Che la Triestina fosse guidata in modo da lasciare perplessi lo si poteva capire da lungo tempo: da quando militava in serie D e nei terreni di gioco dei paesini del Veneto sperduti tra campi di granoturco, con tre, dico tre, allenatori al bordi del campo, riusciva a strappare uno striminzito 0-0, recriminando poi immancabilmente contro il mal operato dell'arbitro. La classica montagna che partoriva l'ancor più classico topolino

«E si è sempre continuato a sbagliare tutto. Per prima cosa una squadra deve avere le infrastrutture proporzionate al campionato che conduce. I soldi devono essere spesi con oculatezza e intelligenza. Devono essere spesi soprattutto nell'acquisto di giovani elementi attingendo dalle squadrette locali, quando non hanno ancora compiuto i 14 anni. Il vivaio è la ricchezza e la forza di una squadra, ma richiede particolare talento nella selezione e competenza nella creazione dei giocatori. Si deve procedere con freddezza e quasi con cinismo nell'eliminazione di quanti non mostrano particolari doti. La società non è un ente ginnico a carattere terapeutico. Se a 18 anni un elemento non è già un affermato giocatore di serie C lo si deve lasciar perdere: non è il tipo di giocatore che fa per la Triestina, se questa vuole ritornare ai fasti di un tempo.

«Quanto costa la squadra primavera alla società e quali sono i frutti che essa ha dato? Non c'è un rincalzo per una squadretta di serie C. Ma allora sono soldi buttati. Le statistiche parlano chiaro: quanti giocatori provengono dalle squadre giovanili della società? Oggi squadre di serie A quali l'Inter, la Lazio e ultimamente il Perugia mettono in campo giocatori poco più che ventenni. Noi abbiamo fatto sempre ricorso a giocatori quasi trentenni nella ricerca del risultato immediato A trent'anni un giocatore è sul viale del tramonto in fase diinesorabile e rapido declino.

«Trieste è una città delle più grandi d'Italia ed è degna di una squadra tipo "Anni 30", che dava filo da torcere a squadroni come Juve, Inter, Torino, per non menzionarne altri, e non merita di farsi umiliare da squadrette di serie C. Nella storia del calcio abbiamo avuto esempi di squadre che nel giro di un lustro sono passate dalla serie D alla serie A. La cosa è tutt'altro che impossibile. Certo ci vuole calma, e un tantino di competenza». Un vecchio sportivo.

Certo, ci vuole competenza, per portare in alto una squadra: e magari un tantino di fortuna....

Si è speso molto ma anche male

«Seguo con interesse il dibattito apertosi sulla situazione in casa alabardata dopo la sconfitta casalinga con la Sanremese. Il discorso che si dovrebbe fare ha due aspetti: da una parte considerare i tifosi traditi, per il fatto che quanto è stato loro promesso — la promozione in B — è traguardo ormai irraggiungibile; quindi sono andate deluse le speranze non solo di quanti avevano fiduciosamente sottoscritto l'abbonamento, ma anche di coloro che per mesi si sono sottoposti a notevoli sacrifici per seguire in trasferta la squadra e di quanti hanno affollato gli spalti del "Grezar", da settembre in qua

«L'altro discorso riguarda invece la mancanza nella nostra città di uomini di valore. Abbiamo visto che non bastano i soldi per fare una forte squadra. Quest'anno il direttivo alabardato ne ha spesi molti — e di questo bisogna essergliene grati — ma possiamo tranquillamente affermare che non sono stati spesi bene. Bisognava farsi consigliare meglio, perché un direttivo non ha il dovere di essere competente, ma ha il dovere di scegliersi uomini che siano in grado di illuminarlo nelle questioni tecniche che sono al di fuori della sua competenza

«La direzione attuale ha dimostrato pochezza e incompetenza, mancanza di esperienza specifica. Mancano gli uomini dunque, in questo come in tanti altri settori, a Trieste. Ma se non ci sono, se mancano i ricambi, purtroppo — dico purtroppo — non c'è via di scampo e bisogna andare avanti con questi.

«Occorrono competenza e soldi, per fare un dirigente, ma se un elemento esclude l'altro, meglio la competenza. La società dovrebbe andare in mano a dirigenti competenti; ma se proprio non esistono, che almeno si lascino guidare da qualcuno che sia onesto, bravo e competente. E quest'anno, in questo campionato, i risultati dimostrano che sicuramente qualcuna di queste doti è mancata a chi li ha guidati nella scelta, durante la campagna di compravendita.

«Adesso bisognerebbe subito correre ai ripari, pensare per il prossimo campionato. Ma questi dirigenti rimangono? Ce ne sono altri di ricambio? E chi andrà a trattare gli acquisti dei giocatori, quali saranno venduti, chi potrà essere ceduto, quali saranno riscattati? Come si vede, ci sono troppi interrogativi, in questo momento, sul capo della Triestina. Purtroppo invece c'è un solo punto esclamativo: alla Triestina la B è sfuggita ancora una volta e quest'anno sicuramente peggio che lo scorso anno! T. B.».

Condividiamo con T. B. soprattutto la preoccupazione insita negli interrogativi pressanti che si è proposto in chiusura.

Lezioni di mira agli alabardati

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio a Valmaura. I giocatori sono stati suddivisi in due gruppi: da una parte attaccanti e centrocampisti con Varglien e dall'altra i difensori con Vagaia. Un lavoro, soprattutto per il primo gruppetto, basato sul tiro a rete con l'intento di far migliorare la mira dopo le innumerevoli occasioni sprecate domenica contro la Sanremese. Oggi gli alabardati riposeranno e domani mattina completeranno la preparazione al «Grezar».

Per quanto riguarda la formazione, che domenica affronterà il Novara, sono previste alcune novità a centrocampo. Varglien infatti è intenzionato a ripresentare Quadrelli nel ruolo di tornante, facendo assumere a Mitri una posizione più centrale con Politti mediano e Franca sulla sinistra. Lenarduzzi, per l'indisponibilità di Paina e di Panozzo, giocherà di punta a fianco di Coletta.

CALCIO AMICHEVOLE

Cral Porto - Il Piccolo

Si disputerà stamane alle ore 11 sul campo di Guardiella, un incontro amichevole di calcio tra la squadra del Cral dell'Ente autonomo del porto di Trieste e la rappresentativa de «Il Piccolo».

GIRO DI SPAGNA

Nuovo successo dell'irlandese Kelly al Giro di Spagna, nella seconda tappa della «Vuelta». L'italiano Visentini ha conservato la maglia di «leader».

MONTEBELLO - LEVA

Il Gs Montebello ha indetto una leva calcistica per i giovani negli anni tra il '68 e il '72. Gli interessati possono presentarsi al campo sportivo martedì e giovedì dalle 16 alle 18, oppure ogni sabato dalle 18 alle 19.30 nella sede sociale di via Montebello 21.

La preparazione delle regionali

Momento delicato per il Pordenone

PORDENONE — I neroverdi domenica dovranno vedersela con la Mestrina, attualmente una delle compagini più in forma del torneo. I veneti si presentano al «Bottecchia» con credenziali di tutto rispetto. Ad un inizio incerto dovuto, tra le altre cose, ai numerosi infortuni, la squadra ha posto rimedio nella fase centrale infilando una serie di risultati utili consecutivi, ultimo dei quali, il successo colto domenica scorsa a spese del Padova.Ora per la Mestrina il discorso promozione è più che mai aperto.

In casa neroverde nessuno si nasconde le difficolta di un impegno che per giunta viene a cadere in un momento particolarmente delicato (gli uomini di Burlando nei due incontri che hanno fatto seguito alla sosta pasquale hanno racimolato appena un punto). «L'impegno al quale siamo attesi — riconosce Burlando — è senz'altro uno dei più probanti dell'intera stagione. Data la levatura degli ospiti mi accontenterei di un pareggio, anche se per conseguire il successo pieno non lasceremo nulla di intentato».

C. C.

Largo ai giovani alla Pro Gorizia

GORIZIA — Saltata l'amichevole con il Tapogliano, la Pro Gorizia ha sostenuto in settimana una partitella in famiglia a ranghi contrapposti. Tra i titolari sono stati schierati i giovani Martelos e Brandolin che quasi sicuramente saranno schierati in campo domenica contro la Solbiatese. Quello con la formazione lombarda è un impegno da prendere con le pinze, infatti la Solbiatese è in serie utile da circa dieci giornate e dal fondo della classifica è riuscita a riportarsi in una posizione di maggior respiro, anche se è ancora in piena lotta per non retrocedere.

Per quanto riguarda la formazione di domenica l'allenatore goriziano ci ha detto: «Oggi come oggi non so ancora chi dovrà restare fuori della rosa. Il compito, di decidere, è molto difficile visto che con il Valdagno tutti i giocatori hanno pienamente soddisfatto alle mie attese. Ma qualcuno dovrà assolutamente rimanere fuori: se non provo adesso i giovani, che non ci sono problemi di classifica, non so proprio quando lo potrei fare».

A.G.

Palmanova-baby contro il Dolo

PALMANOVA — Esaltato dalla vittoria contro la Caratese di domenica scorsa, il Palmanova si accinge ad affrontare, ancora in una partita interna: il Dolo: squadra anch'essa che non naviga in buone acque. Lo scontro si presenta quindi particolarmente acceso malgrado le due compagini non abbiano da dire ormai molte cose al campionato. Ma l'orgoglio di entrambe può dare vita ad un confronto davvero esaltante. Il Palmanova insisterà, come formazione, sulla «linea verde».

Tolmezzo in attesa della Benacense

TOLMEZZO — Smaltita la sconfitta in Lombardia l'allenatore della Pro Tolmezzo, il tecnico carnico Nardin, ha voluto provare nell'allenamento di metà settimana gli schemi da adottare domenica prossima in vista dell'impegnativo incontro con la Benacense.

A Riva del Garda i carnici fecero bottino pieno, ma da allora molte cose sono cambiate, prima di tutto il rendimento della squadra carnica sceso di molto; gli ospiti, di contro, sono ancora in corsa per la promozione solo vincendo a Tolmezzo. Insomma ci sono gli ingredienti per vedere un'accanita lotta domenica al comunale di Tolmezzo. Da una parte i carnici decisi a chiudere in crescendo il campionato dall'altra i rivaroli che si giocheranno l'ultima carta per la promozione in C-2. Come dire l'ultima spiaggia per gli uomini di Pizzolato.

G. A.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

Sfida Moser-Saronni nel circuito di Vignola

VIGNOLA — La «Gis» che sino dall'inizio della stagione aveva annunciato fra i suoi obiettivi primari la conquista degli scudetti tricolori sarà presente al gran completo, oggi a Vignola, nella seconda prova del campionato italiano a squadre.

Sarà ovviamente Giuseppe Saronni, il primo dei plurivittoriosi italiani (con nove successi sino ad oggi), a capeggiare la formazione che Carlo Chiappano e Piero Pieroni dirigono con non poche soddisfazioni sia per merito del «capitano», fresco reduce dal trionfo nella Freccia Vallone, sia per la collaborazione di un complesso agguerrito ed affiatato come pochi altri. La presenza di Miro Panizza, Lualdi, Fraccaro, Fuchs, Landoni, Ceruti oltre che di Bevilacqua, Cervato, Giorgini, Miozzo, Passuello e Zaunel rappresentano una garanzia per Saronni specialmente per la classica della «vignolese» valevole per il G.P. Banca popolare di Modena.

In questa corsa, infatti, dopo quasi un mese, sarà di fronte al suo rivale Moser e sarà l'ultimo scontro diretto prima del Giro d'Italia.

Essendo prova per il campionato italiano a squadre, la ex Milano-Vignola non potrà allineare alla partenza corridori, anche italiani, facenti parte di squadre straniere (è il caso di Algeri Pietro e Vicino) ed ovviamente un paio di formazioni d'oltre frantiera che avevano fatto richiesta di ammissione.

La partenza sarà data da Vignola alle ore 8.45 e l'arrivo è previsto sempre a Vignola dopo le ore 13 per affrontare tre volte il circuito del Gessiere; la distanza totale è fissata in km 224,4.

Presentata l'Alpe-Adria

È stata presentata nei giorni scorsi a Lubiana (Jugoslavia) la 14ª edizione della corsa ciclistica internazionale per dilettanti «Alpe-Adria» che si svolgerà quest'anno dal 7 all'11 maggio in cinque tappe con partenza da Murska Sobota in Jugoslavia e arrivo a Portorose con sconfinamento nelle ultime due giornate di gara in Italia. Alla manifestazione, che vede collegate tra loro anche sportivamente due regioni contermini, la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte le seguenti squadre: Berlin (Germania orientale), Hamburg (Germania occidentale), Inter Bratislava (Cecoslovacchia), Liechtenstein, Budapest (Ungheria), le squadre jugoslave Sava-Rog, Slovenija, Siporex Pola, Srbija, Beograd e le squadre italiane Stefanutti di San Vito al Tagliamento, KK Adria di Trieste, Soldati di Ravenna, Abruzzo, Lombardia, e probabilmente una squadra svedese (Malmoe).

Le tappe sono le seguenti: 7/5 - 1ª tappa: Murska Sobota-Velenje di 139 km; 8/5 - 2ª tappa: Velenje-Maribor-Velenje di 167 km; 9/5 - 3ª tappa: Velenje-Bogenšperk di 97 km; 10/5 - 4ª tappa: Vrhnika-Gorizia-Campoformido di 132 km; 11/5 - 5ª tappa: Campoformido-Opicina-Portorose di 158 km.

MARCIA - LORBER

Guido Lorber, del G.S. San Giacomo si è classificato al quarto posto nella gara interregionale di marcia disputata a Vignate. Al quinto posto il compagno di squadra Pietro Mesiano, ottavo Mario Pollanz. Un piazzamento fra i primi è stato conseguito nella categoria juniores da Furio Lorber.

Presentato il Giro della Regione

UDINE — Nelle sale del palazzo della provincia alla presenza di numerosi appassionati e con l'intervento di autorità locali e regionali è stato presentato ufficialmente a cura della società organizzatrice (il gruppo sportivo Gino Bartali di Udine) il diciannovesimo giro della Regione per dilettanti. A una settimana dal via dunque la manifestazione va assumendo i suoi connotati definitivi sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e logistico, messo a punto nel corso della laboriosa fase di preparazione, sia per ciò che interessa il livello qualitativo di partecipazione alla gara.

Saranno al via numerose e qualificate società dilettantistiche di varie regioni italiane (la parte del leone la farà naturalmente il vicino Veneto). Sono state pure confermate le caratteristiche tecniche delle tre tappe. La prima di chilometri 133 porterà i corridori da Udine a Spilimbergo. Due le asperità previste: la rampa da Attimis a Monte Croce (di seconda categoria) e la Sella Chianzutan, tetto del giro con i suoi 954 metri di altitudine. Il giorno dopo la carovana muoverà da Spilimbergo e, dopo 133 chilometri giungerà a Maron di Brugnera. È questa la tappa più impegnativa dal punto di vista altimetrico in quanto prevede l'ascesa al Bornass, sopra Aviano, valico di prima categoria, e quelle di seconda categoria di Moruzzo e si Sarone e quest'ultima a 13 km dall'arrivo. Ultima tappa domenica 4 da Maron di Brugnera a Grado per complessivi 158 km. Nell'ultimo giorno di gara, la sola difficoltà altimetrica è rappresentata dall'erta del San Michele posta a 38 chilometri dall'arrivo sull'isola.

Ivano Gon

MONTEBELLO: CODERO, ECHIONE, GALITA E ZURBARAN I PIU ATTESI

I favori della «tris» vanno ai penalizzati

Sarà perché i penalizzati sono indubbiamente i più forti, o perché gli ospiti vengono accolti sempre con un certo rispetto, o timore reverenziale che si voglia dire, fatto sta che l'odierna Tris a Montebello sembra barrata alle possibilità dei soggetti partenti al primo nastro, che appartengono, fra l'altro, tutti a formazioni locali. Ma una Tris è sempre competizione speciale e la pista spesso manda a rotoli le previsioni tecniche e se la pista poi è piccola (da mezzo miglio) come quella triestina, tendente a privilegiare i soggetti avvantaggiati, questi in definitiva possono tentare il colpaccio.

Saranno in quattordici e in tre nastri i protagonisti del Premio Doublemint. Ottime le credenziali dei tre superpenalizzati. Zurbaran, ben noto da noi, milita continuamente, anche con alterna fortuna, nelle migliori categorie patavine e bolognesi e a volte viene a strappare l'applauso anche a Montebello. Echione, dal canto suo, dopo una vigorosa prestazione nella Tris modenese (terzo dopo aver rotto all'inizio) ha stampato un preclaro 1.19 sulla distanza in una corsa in linea a San Siro. Codero, invece, vanta tre successi e due piazzamenti nelle ultime tre uscite, sempre sul miglio però, quindi forma al diapason ma qualche interrogativo per la distanza.

Saliamo al nastro intermedio e troviamo Camp David, che è più soggetto da miglio e che proveremo pertanto a trascurare. Piace senz'altro Galita, giumenta esuberante, sorretta da condizione apprezzabile, senz'altro in grado di gravitare presto sui primi e poi di gettare le basi per la conquista di un buon piazzamento, mentre un'incognita sarà il sauro Barclay, che ritorna sulla pista di casa dopo una parentesi a San Siro dove ha collezionato due quarti posti. Barclay verrà improvvisato da Hans Frömming. Se l'intesa fra i due si manifesterà positivamente, l'alfiere della «Only Gold» potrà senz'altro recitare ruolo primario.

Allo start ci sarà Cauto, al debutto sulla pista e da relegare quindi nel ruolo di sorpresa, come una sorpresa potrebbe rivelarsi Little, che ha sorteggiato il miglior numero di partenza. Gli alleati Navelli e Muro Torto sono annunciati entrambi in bell'ordine. Muro Torto può girare di fuori, ma Navelli ha una posizione migliore; da seguire ambedue.

Fattone è il solito enigmatico trottatore che può correre bene, ma anche deludere a seconda della giornata, mentre Elettrica, in buona forma, appare situata sfavorevolmente all'esterno di tutti in prima fila. Una grossa «chance» potrebbe averla Chianti, se si avvierà regolarmente e se riuscirà magari a sfondare subito. Aspren invece ultimamente ha piuttosto deluso. Certo se per un attimo ritornasse lui...

Il convegno si inizierà alle 15.30.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO COLD COMFORT: Levanzo, Ismara, Coco Bill. PREMIO DELMONICA HANOVER - I div.: Dero, Furiosino, Arabino. PREMIO EQUILEIO: Bark, Vico, Vispes. PREMIO DELFO: Illinois, Idana, Corale. PREMIO DELMONICA HANOVER - II div.: Dylan, Acquarello, Neisiang. PREMIO DOUBLEMINT (corsa Tris). Pronostico base: 11 GALITA, 6 CHIANTI, 13 ECHIONE. Aggiunte sistemistiche: 14 CODERO, 12 ZURBARAN, 1 LITTLE. PREMIO UNE DE MAI: Musile, Delos d'Ausa, Malizia. PREMIO ROQUEPINE: Aggressore, Gallareta, Bibesco.

LE NOSTRE QUOTE

LITTLE 8, NAVELLI 8, FATTONE 12, ELETTRICA 12, CAUTO 10, CHIANTI 8, MURO TORTO —, ASPREN 10, CAMP DAVID 12, BARCLAY 8, GALITA 6, ZURBARAN 7, ECHIONE 6, CODERO 7.

Minter-Antuofermo in giugno a Londra

LONDRA — Il pugile italiano Vito Antuofermo incontrerà il campione mondiale dei pesi medi, il britannico Alan Minter, in un combattimento-rivincita per il titolo, il 28 giugno prossimo nella «Wembley Arena» di Londra. Lo ha annunciato l'organizzatore Harry Levene. L'incontro si sarebbe dovuto disputare in maggio ma la data è stata spostata perché la precedente era concomitante con il mondiale dei welter tra l'americano Sugar Ray Leonard e il panamense Roberto Duran, in seguito spostato al 20 giugno.

BASEBALL SERIE NAZIONALE - LA SQUADRA REGIONALE A RIMINI

Sul diamante dei campioni «chiusa» la Comellocucine

Ancora una trasferta impossibile per la Comellocucine, che oggi e domani sarà di scena sul diamante dei campioni d'Italia della Derbigum Rimini. Un doppio impegno che, come quello di Nettuno con il Glen Grant, non lascia spazio ad alcuna speranza per i regionali. La Derbigum, unica compagine ancora imbattuta, è stata fra le più sollecite a ritrovare la forma e la condizione dello scorso anno assumendo subito le sembianze di un rullo compressore. Una squadra forte in tutti i settori (43 le valide in cinque partite) e con una difesa imperforabile o quasi, considerato che ha commesso solo quattro errori contro i quindici della Comellocucine.

Più che naturale, quindi, che la squadra regionale metta in preventivo altre due sconfitte. Pensare di raccogliere punti a Rimini è impossibile; altre due partite di rodaggio, due provini che consentiranno al nove di avvicinarsi alla condizione migliore in attesa che il calendario proponga scontri più accessibili. La Comellocucine la sua corsa dobbiamo farla su Edilfonte, Caleppio, Rio Grande e Hovalit, quelle compagini cioè che hanno per traguardo la permanenza in serie nazionale.

Rispetto a Nettuno sarà comunque una Comellocucine diversa, non fosse altro perché la squadra potrà contare sui rientri di Cecotti e Marussich.

Alla vigilia della doppia trasferta di Rimini sono giunte come un fulmine a ciel sereno le dimissioni di Diego Schina da manager della Comellocucine. Il tecnico ronchese è stato costretto a rassegnare il mandato in quanto costretto a trasferirsi all'estero per motivi professionali. La squadra è stata affidata ad Alfredo Altobelli che sarà coadiuvato dallo statunitense Bob Grant.

Programma terza giornata: Hovalit Anzio-Edilfonte Milano; Lawson's Torino-Biemme Bologna; Caleppio Novara-Parmalat Parma; Rio Grande Grosseto-Glen Grant Nettuno.

Triangolare ad Aquilinia di tiro con l'arco

Organizzata dall'Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste si terrà domani e domenica ad Aquilinia la classica gara «hunter e field».

All'incontro triangolare saranno presenti i migliori arcieri, sia istintivi sia stile libero, dell'Austria, della Jugoslavia (nazionale al completo) e parte della nazionale italiana, della quale fanno parte Mario Deola e Claudio Villanovich nella categoria istintivi e Claudio Privileggi nella categoria stile libero che dopo aver partecipato alle qualificazioni per il campionato italiano dell'Impruneta (Firenze) i giorni 17-18 aprile classificandosi al primo e quarto posto per la categoria istintivi e al sesto posto per la categoria stile libero, sono in lizza per contrastare gli altri atleti esteri.

Si disputa l'assegnazione del «Cupido d'argento».

I GLOBETROTTERS LUNEDÌ E MARTEDÌ A TRIESTE

Giramondo da Harlem

«Fanno di tutto della palla fuorché mangiarla»: è questo lo slogan con il quale vengono identificati i prodigiosi Harlem Globetrotters. Li chiamano funamboli, maghi, stregoni, artisti e chi più ne ha più ne metta. Non sono definizioni a caso quando si parla di questi virtuosi della pallacanestro mondiale, ma allo stesso tempo favolosi showmen.

Questi fantastici giramondo saranno, come già annunciato, a Trieste il 28 e 29 aprile. L'attesa, dopo la pausa di tre anni dall'ultima esibizione, per vedere all'opera questi pittoreschi e allo stesso tempo prodigiosi «apostoli» del basket è, come al solito, vivissima, prova ne sia che si calcola che non meno di 30 mila persone della regione (circa 7 mila a Trieste) saranno presenti agli spettacoli in programma anche a Gorizia il 30 aprile a Udine il 1.o e 2 maggio.

Inserita nel programma delle due serate al palazzetto di Chiarbola (inizio alle 21) verrà offerta una parata di varietà.

Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.



Lee Holman, uno dei «globetrotters» *(Foto Harlem)*

La «1000 Km» domenica a Monza

MILANO — Cinquantatré vetture sono iscritte domenica prossima alla «1000 Km» di Monza, quarta prova del campionato mondiale marche dopo quelle di Daytona, Brands Hatch e Mugello.

Tra le vetture sport il pilota italiano Zorzi, dopo aver partecipato, con notevole profitto a numerose competizioni, si presenterà a Monza con la sponsorizzazione della Citviaggi. Nel quadro della proiezione della pripria immagine, la Compagnia Italiana Turismo, ha deciso infatti di avvicinarsi alle corse sponsorizzando un corridore, che nonostante la giovane età, ha una notevole esperienza e, che è quindi considerato una delle migliori promesse dell'automobilismo italiano.

LE PROPOSTE DEL COMITATO REGIONALE DA VAGLIARE IN SEDE NAZIONALE

Ristrutturazione in vista nei campionati di pallavolo

Si sta facendo un gran parlare, in queste ultime settimane, della ventilata ristrutturazione dei tornei di pallavolo. A questo proposito il consiglio federale ha richiesto a tutti i consigli regionali della Fipav delle proposte di soluzione da vagliare poi in sede nazionale. Il comitato del Friuli - Venezia Giulia, riunitosi a Udine nei giorni scorsi, ha già trasmesso a Roma le sue deliberazioni che si possono così riassumere:

A/1 1 girone di 12 squadre; A/2 3 gironi (Nord-Centro-Sud) di 12 squadre; B 6 gironi di 12 squadre; C 1 masch. 16 gironi di 10 squadre (solo 1980/81); C 1 femm. 12 gironi di 10 squadre (solo 1980/81); C 1 masch. e femm. 16 gironi di 10 squadre (dal 1981); trasformazione della I divisione attuale in C 2 con l'obbligo delle società di iscrivere almeno una formazione ai campionati giovanili; abolizione dei campionati juniores ed istituzione dei tornei «under 15» ed «under 18».

In pratica si allargherebbe la A/2 portandola dalle attuali venti alle trentasei formazioni; resterebbero costanti i gironi della B e si porterebbe, risolvendo così un'anomala situazione, la serie C a dieci squadre. Resta da vedere a questo punto se può essere utile ampliare in modo così vistoso la A/2 maschile e femminile: già in questo campionato 79-80 la seconda serie ha palesato, oltre ad un netto divario tecnico tra Nord e Sud, una frattura di valori tra i primi quattro, cinque sestetti e gli ultimi classificati. Immettendo società di B il torneo potrebbe svilirsi ancor più e, tutto sommato, non attirare sponsor, ottenendo così un risultato contrario a quanto sta cercando di portare avanti la Fipav.

Frattanto si attendono le decisioni del consiglio federale in materia poiché al momento attuale, a causa di questa possibile ristrutturazione: molte squadre che hanno concluso i loro campionati al secondo-terzo posto o nelle ultime posizioni non conoscono ancora il loro destino.

R. M.

TIRO A VOLO

Il «Città di Trieste» allo stand di Muggia

Tre grosse manifestazioni di tiro al piattello sono in programma da oggi a lunedì allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo. Stamane avrà luogo la coppa «Città di Trieste» riservata agli specialisti del piattello-fossa. La manifestazione, giunta alla settima edizione, vedrà in lizza un centinaio di tiratori provenienti dai vari centri della regione. L'inizio è fissato per le ore 9. Contemporaneamente si svolgerà la prova di qualificazione regionale per il campionato italiano cacciatori di skeet.

Campionati provinciali allievi di artistico

Si svolgeranno domani e domenica, per l'organizzazione del Jolly di Trieste, i campionati provinciali allievi di pattinaggio artistico, prima competizione ufficiale del 1980. Saranno in gara 51 atleti: 42 femmine e 9 maschi. Tutte le società triestine saranno presenti, a eccezione della Pol. Opicina, alcune con notevoli forze (Jolly 14 atleti, Polet 11, Edera 10, Gmt 9), altre con rappresentative minori (Pat 5, Dl Ferroviario 2), per contendersi i primi due titoli della stagione.

Oggi a Trieste

CALCIO
Trofeo «Barassi»
Rappr. TRIESTE-Rappr. CERVIGNANO, Muggia, ore 10.30.
Amichevole
DOMIO-NANOS POSTUMIA, Domio, ore 17.
CANOTTAGGIO
Trofeo «Sapienza & Ponte». Regata d'apertura sullo specchio d'acqua della riviera di Barcola. Inizio ore 9.30.
ATLETICA LEGGERA
Campionato società per allievi e allieve. Stadio «Grezar», ore 9.
HOCKEY PISTA
Serie B promozione
TRIESTINA RENANA-NOVARA, palasport, ore 21.30.
TIRO A VOLO
Coppa «Città di Trieste» di tiro al piattello-fossa. Stand di Muggia, ore 9.
Qualificazione campionato italiano piattello-skeet per cacciatori. Stand di Muggia, ore 9.
HOCKEY PRATO
Serie A 2
H.C. TRIESTE-REGGIO EMILIA, San Luigi, ore 16.
Serie B-C
AMATORI-H.C. TRIESTE, San Luigi, ore 8; TRIESTINA-POLISPORTIVA TRIESTE, ore 9.30.
PATTINAGGIO
Fase comunale «Giochi della Gioventù». Pista del Jolly di via Giarizzole, ore 9.
IPPICA
Corsa «Tris» a Montebello. Inizio della riunione, ore 15.30.
CICLISMO
Gran Premio apertura per cicloamatori. Partenza ore 9.30 da Sgonico.

HOCKEY - LA ROTELLISTICA OSPITE STASERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA

La Renana si aggrappa ai novaresi per conservare le ultime speranze

La Triestina Renana si gioca stasera, nell'anticipo con la Rotellistica Novara (Palasport ore 21.30), le residue speranze di inserimento nella lotta per la promozione. I rossoalabardati, che hanno collezionato due soli punti, frutto di altrettanti pareggi, nelle prime giornate, puntano al primo successo in questa poule-promozione, successo possibile visto la forza dell'avversario, non certo imbattibile. Fabris dovrà fare ancora una volta a meno di Sicignano, avviato comunque a un rapido recupero fisico.

L'allenatore ha piena fiducia nei suoi ragazzi, che sabato scorso, a Grosseto, hanno dimostrato di attraversare un'ottimo stato di forma. Se Bono e compagni sapranno sfruttare adeguatamente la loro velocità di esecuzione, non ci dovrebbero essere dubbi sul risultato; la Rotellistica è infatti compagine piuttosto lenta, che fa dell'esperienza l'arma migliore. Esistono dunque i presupposti per una bella gara, fra due squadre che possono ancora sperare di ottenere qualcosa dal campionato.

U. S.

Domani sera Ferroviario-Sarzana

Impegno agevole domani sera per il Ferroviario nel girone-retrocessione; i biancocelesti affronteranno la Pro Sarzana, squadra che ha avuto un inizio non certo brillante in questa seconda fase. Per i ragazzi di Scieghi e Spessot, reduci dall'ottimo pari di Viareggio, l'occasione è delle migliori per incamerare i due punti e proseguire la lotta nelle alte sfere della graduatoria. Gli ospiti non dovrebbero offrire troppa resistenza; si tratta di compagine priva di elementi di spicco e che ha palesato notevoli difficoltà soprattutto in trasferta.

Giocano in trasferta invece le altre due regionali; lo Smaill scende a Sarzana, intenzionato a conquistare il successo pieno con il fanalino di coda. Molto diversa la gara che si appresta a disputare l'Adsanos a Vercelli, sulla pista di una squadra che in casa sa sempre farsi rispettare.

VELA

Selezione classe 420

Primo importante appuntamento stagionale per gli equipaggi della classe 420 impegnati a Chioggia nella fase di selezione interzonale in vista dei prossimi campionati italiani.

La manifestazione, organizzata dal Circolo nautico Chioggia, si articola su quattro prove con percorso olimpico da disputarsi nei giorni che vanno dal 25 al 27 aprile; numerose sono le adesioni dei circoli triestini alla ricerca di nuovi talenti.

A queste regate è annunciata la partecipazione di tutti i migliori di questa classe nata in Francia sulla scia del più famoso 470 per allenare adeguatamente gli equipaggi delle scuole vela. In Italia ha da poco sostituito il classico «flying junior»

E. D.

Atro: la vittoria è d'obbligo

GORIZIA — Domani, alle 21.30, gli hockeisti dell'Atro ospiteranno il Follonica con l'intento di incamerare l'intera posta al fine di non perdere di vista il Monza e il Giovinazzo, che sono rimasti da soli al vertice della graduatoria dopo che i goriziani erano riusciti a conquistare il titolo di campioni d'inverno con ben tre lunghezze di vantaggio sui brianzoli e quattro su un terzetto che comprendeva anche i baresi.

Il girone di ritorno ha riservato quattro trasferte-trabocchetto alla compagine dell'Atro (Breganze, Giovinazzo, Lodi e Forte dei Marmi) che dalle medesime non ha cavato un ragno dal buco. I goriziani hanno gustato soltanto due zuccherini, vincendo le gare interne con il Novara e con il Salerno.

Passata la bufera, l'Atro, a sette turni dal termine del campionato, non può permettersi di concedere punti ai visitatori. La squadra ha in calendario quattro gare interne (Follonica, Monza, Corradini e Marzotto) e deve saperne approfittare. Comunque anche dalle partite esterne (Trissino, Viareggio e Pordenone) dovrà spremere qualche punto se vorrà restare in lizza per lo scudetto.

Resta da dire che le cento e passa reti messe a segno dal Giovinazzo (contro le 68 dell'Atro) non devono far ritenere i baresi dei «mostri» poiché, sebbene in casa segnino usando il pallottoliere (dieci ample vittorie su dieci partite), in trasferta hanno colto soltanto sette punti.

Franco Piccardi

Akai - Trissino confronto infuocato

PORDENONE — C'è molta attesa tra gli appassionati di hockey per l'incontro che domani sera vedrà protagonisti al palamarmi l'Akai ed il Trissino. Tra le due compagini da tempo (fin da quando militavano entrambe nella serie inferiore) esiste una accesa rivalità che in passato ha avuto modo di manifestarsi non solo in pista, ma anche sugli spalti con risse tra i tifosi delle opposte fazioni.

Per i gialloblù, il Trissino è un po' la «bestia nera»; nei numerosi confronti sostenuti finora il successo in casa e in trasferta è quasi sempre arriso ai vicentini. Come i tanti che lo hanno preceduto, anche questo sarà un incontro estremamente equilibrato, non fosse altro per il rendimento quasi simile che le contendenti hanno avuto in campionato (con 26 punti sono appaiate al quarto posto). «Un incontro — dice Silvani — di alto livello, che richiamerà sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni.

C. C.

Torneo Barassi giovanissimi

Il torneo «Ottorino Barassi» di calcio per rappresentative giovanissimi di comitato, vivrà oggi l'ultima giornata della fase eliminatoria, che dovrà indicare le due compagini che il 1.o maggio si contenderanno il titolo regionale.

L'ultimo turno, opporrà nei due raggruppamenti le squadre ancora in lizza per la qualificazione.

Girone «A»

I favori del pronostico sono per il Pordenone, che guida la classifica con una lunghezza sulla selezione di Udine, costretta a rendere visita ai neroverdi. Ai pordenonesi quindi potrà bastare anche il pareggio per assicurarsi il diritto alla finalissima. La partita verrà giocata alle ore 16.30 sul campo di Porcia.

Girone «B»

Trieste e Cervignano, appaiate in vetta alla graduatoria, saranno ai ferri corti sul campo di Muggia. La squadra allenata da Adriano Varglien deve assolutamente vincere per precedere sotto lo striscione d'arrivo i cervignanesi i quali, nei confronti degli avversari, hanno una miglior differenza reti e quindi in caso di parità supereranno il turno. Una partita, quella in programma alle ore 10.30 a Muggia, ricca di motivi interessanti. Il selezionatore Varglien avrà a disposizione i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Povh (Campanelle); Fumis (C.g.s.); Pagotto (Chiarbola); Kert e Zucca (Fortitudo); Sulini (Giarizzole); Martin (Inter Trieste); Fernandelli (Olimpia); Rizzo (Opicina Supercaffé); Coslovich e Ridolfo (Ponziana); Carbone e Poli (San Giovanni); Carone, Bonifacio, Lapajne e Zocco (Triestina).

L'altra partita in programma, quella fra Monfalcone e Gorizia, si giocherà alle ore 10.30 a Ronchi.

Calcio minore

L'attività del calcio giovanile triestino proseguirà oggi con la disputa di alcuni recuperi per i campionati allievi e giovanissimi e con un turno regolare per quanto riguarda gli esordienti.

Questo il programma:

ALLIEVI: Zaule-Esperia San Giovanni (Aquilinia, ore 11), Stock-Chiarbola (Carsia, 12), Portuale-Fortitudo (Domio, 12.30), Domio-Muggesana (Domio, 11), Campanelle-Cave (Campanelle, 11), Roianese-Primorec (via Carsia, 10.30), Montebello-Rosandra (San Sergio, 10.30), Zarja-Don Bosco (Basovizza, 10.30), San Luigi For You-Giarizzole (San Luigi, ore 19).

GIOVANISSIMI: Chiarbola-Santa Croce (Campanelle, 12.30), Giarizzole-Opicina Supercaffé (via Carsia, 13.30), Zaule-Inter Trieste (Aquilinia, 9.45), Esperia San Giovanni-Olimpia (Sanzio, 9.45), Campanelle-San Vito (Campanelle 9.45), Triestina-Roianese (Guardiella, 9), Domio-Kras (Domio, 9.45).

ESORDIENTI: Giarizzole-Soncini B (Aquilinia, 12.30), Op. Supercaffè-Chiarbola A (Carsia, 9.45), Costalunga-Fortitudo (San Sergio, 9.45), C.g.s.-Primorje (Alpini, 9), Campanelle-Muggesana B (Campanelle, 9), Ponziana A-Sant'Andrea A (San Sergio, 12), Libertas-San Vito (Flavia, 9), Esperia San Giovanni-Soncini A (Sanzio, 9), Zaule-Chiarbola B (Aquilinia, 9), Inter San Sergio-Rosandra (San Sergio, 9), Domio-Portuale (Domio, 9), San Luigi For You-Muggesana A (San Luigi, 12.30), Ponziana B-Sant'Andrea B (San Sergio, 12.45), Breg-San Giovanni (San Dorligo, 9).

Tennis serie C

Oggi, con inizio alle ore 9, sono in programma queste partite: Tc Obelisco-Tc Triestino, Latisana-Grado, riposa il Monfalcone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

AVVISI URGENTI

CERCANSI pasticciere e aiuto pasticciere. Telefonare 573178 ore 16-18, giorni feriali. 4874 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI custodia bambino referenziata cercasi tutti i giorni 8-15, zona Rossetti. Telef. 942353. 4799 B

SIGNORA sola appartamento centrale cerca persona referenziata tutta la giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/Q, 34100 Trieste. 4802 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata, ore diurne o notturne. Tel. 569938. 4803 C

COMMESSA 19enne ramo calzature o aiuto estetista cerca urgentemente lavoro. Tel. 825423. 4827 C

IMPIEGATA 24enne esperienza decennale paghe Iva contabilità cerca impiego scopo miglioramento, anche orario ridotto. Tel. 760384. 4855 C

OFFRESI impiegata-dattilografa con esperienza ufficio. Telefonare dalle 8-12 al 796731. 4834 C

PENSIONATO già funzionario settore commerciale corrispondente italiano tedesco inglese francese, esperienza qualsiasi lavoro ufficio et trattative anche alto livello, massima serietà distinzione offresi preferibilmente per part-time job. Tel. 69107. 4853 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi. Tel. 415241. 4709 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 4702 CC

A. PORTE soffietto, avvolgibili plastica, tende da sole ecc., forniture e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 1780 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 4828 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 3449 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA operante settore Edp cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità Ibm e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera Lit. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31, Milano. MI 464 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 496 D

AGENZIA marittima cerca diplomato militesente buona conoscenza inglese pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/Q, 34100 Trieste. 4812 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca bar. Telefonare 764036 o 571005 ore 9-10, 17-18. 4825 D

ASSUMESI pensionato ex poliziotto incarichi fiducia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/Q, 34100 Trieste. 4772 D

AZIENDA settore alimenti surgelati cerca per assunzione immediata consegnatario patente C max 30 anni, residente zone Romans Monfalcone. Telefonare per appuntamento 0481/80104 ore ufficio. 312 D

CERCASI operaio per posa in opera di tende da sole esterne, tendaggi interni ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/Q, 34100 Trieste. 4813 D

CERCASI parrucchiera capace urgente. Telefono 410426. 4710 D

CERCASI personale per servizio riparazione scarpe anche senza esperienza da inserire nei grandi magazzini di Trieste, disposto a brevi trasferte in Udine e Mestre. Tel. 02/4696350. Buona retribuzione. MI 564 D

CERCASI personale maschile e femminile. Rivolgersi via Roma 30, II piano, ore 9-12. 050139 D

CORRISPONDENTE inglese ditta import ricerca. Scrivere dettagliato curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/Q, 34100 Trieste. 4835 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste cerca il seguente personale: n. 1 falegname, n. 1 fabbro e inoltre palisti, gruisti e manovratori di escavatori a braccio rovescio. Telefonare 040/795192 ore ufficio. 4525 D

IMPIEGATO esperto magazzino ricambi conoscenza inglese desideroso migliorare cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/P, 34100 Trieste. 4732 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Via Maovaz 46. 4695 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare allo 0481/5752. 310 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco/a. Telefonare allo 0481/5752. 309 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare 5752. 310 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601. 3087 G

ULTIMA preparazione esami licenza media, ripetizioni per materie esami maturità, lezioni di recupero. Tel. 62188. T.A.441 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AD uso ufficio affittasi locali restaurati zona tribunale telefonare 30179. 4796 I

APPARTAMENTO di prestigio in Trieste, mq 130, panoramico arredato, garage, servizi, scambiasi in affitto pluriennale con analogo in Cortina. Scrivere a Publikompass cassetta n 8/Q 34110 Trieste. 4816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

APPARTAMENTO centrale non ammobiliato cercano 2 signore 61576 ore negozio. 4800 L

APPARTAMENTO centro cerca signora sola anche ammobiliato 69012 ore negozio. 4800 L

CERCASI appartamento in affitto anche ammobiliato zona Duino, Sistiana, tel. 040/418993. 4720 L

COPPIA referenziati cerca appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore 13-14. 484– L

DIPENDENTE pubblica amministrazione cerca alloggio affitto-subaffitto. Richiedesi e offresi garanzie massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta 31 P 34100 Trieste. 111 L

DIRIGENTE Ibm trasferito tempo limitato affitta alloggio 5 stanze. Telefonare ore ufficio 62381. 4485 L

DUE infermiere cercano miniappartamento ammobiliato possibilmente vicinanze Hospital infantile. Telefonare lunedì ore 16-21 al 416183. 4383 L

FUNZIONARIO banca cerca periodo limitato appartamento. Tel. ore ufficio 827718. 4594 L

FAMIGLIA straniera desidera affittare appartamento 3-4 stanze per lungo periodo. Contattare tel. 31810-77722 ore ufficio. 4747 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto tel. 825161. 1826 L

MINI appartamento cercasi in affitto. Telefonare 790723 orario negozio. 4596 L

MONFALCONE cerco appartamento in affitto canone aggiornato pagando forte contributo spese restauro. Tel. mattino 0481-45505. 4599 L

MONFALCONE o dintorni cerco affitto 3 letto saloncino servizi garage. Telefonare 0481-43413. 359 L

URGENTEMENTE cerco garage auto in affitto. Telefonare 795782 ore officina. 1829 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato trovate con garanzia e metà prezzo lavatrici lavastoviglie frigo cucine ecc. tel. 422822. 4731 M

BANCO frigorifero Detroit c/m 250 occasione vendesi telefonare alimentari Bidovec 68927. 4811 M

EL trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6 tel. 68223. 4442 M

VENDO fisarmonica soprani 120 bassi musette altra 80 bassi telefonare 814951. 4845 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972-abitazione 941093. 4705 N

COLLEZIONISTA francobolli acquista raccolte importanti qualsiasi quantità nuovi obliterati pagando massimo contanti. Scrivere Publikompass cassetta 4/Q 34100 Trieste. 4797 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre dovunque Marini 796817-64960. 4775 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972-abitazione 941093. 4705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili-oggetti-quadri sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 1805 NN

ACQUISTIAMO mobili scrivanie pianoforti soprammobili orologi salotti viennesi sgomberiamo giacenze ereditarie pagando telefonare 31037-742669. 4819 NN

CAMERA pranzo seminuova prezzo interessante vendesi telefono 418715. 4844 NN

MATRIMONIALE in acero, completa di letti, armadio 4 porte, cassettone, due comodini, specchiera, due sedie, suste imbottite vendo lire 200.000 Opicina. Tel. 761264 oppure 211134 ore pasti. 4791 NN

VENDO camera matrimoniale completa tel. 62400. T.A.443 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B TEL. 31641. 4287 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

ALBA Alba Alba ottima acqua oligominerale sia gassata sia naturale in offerta speciale sino a sabato 26 aprile alla Di.Be.Ma: solo 135 il litro. Inoltre le bibite da litro a 310. Merlot Pinot Grigio da 7/10 riserva la Favorita a 950. Olio di semi di girasole a 1.150. Whisky «LF» a 3.350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27 Via Pagliaricci 2 Via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando seplicemente ai n. 56960 793661 418762. 1563 OO

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: moto Honda 400 accessoriata 76, Furgone 600 T, furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, BMW 3,0 S, Ford Fiesta L, Escort GT, Peugeot 304 S, Opel Rekord diesel fam., Renault 6, Citroen GS 1220, Alfasud TI, A 112, A 112 70 HP, 127, 128, 128 fam., 128 coupè SL, 125 S, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, S, 1301 S, Horizon GLS, 1307 GLS, 1510 GLS. 4620 Q

ACQUISTATE la Vs autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. Fiat 500, 124, 125, 128, A 112, Lancia Beta 2000, Renault 4 e 5 TL, Simca 1000, 1100 Break, Mini Cooper, A.R. Super 1300, Ford Taunus 1300, NSU Prinz 4 L, Peugeot 104 ZS, 104 (3 e 5 porte) 204, 304, 305, 504. TUTTI MODELLI PEUGEOT 1980 e i NUOVI CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina 9-12. 4762 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutando usato per usato. ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 L 79, 78, ALFETTA 1800 78 impianto gas, ALFETTA 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C berlina 78, 128 coupè SL 1100 74, 126 Silver 79. AUTOBIANCHI 112 ABARTH 70 HP 77. LANCIA BETA spider 1600 76, FULVIA 1300 S coupè 76. CITROEN CX ATHENA 2000 80 GS Club 1200 76. RENAULT 5 TS 78. FORD FIESTA L 80 600 km occasione. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!! 4679 Q

APE M.P. portata kg 300 coperta, occasione vendesi. Tel. 821395. 4685 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, A.R. 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupè, Volkswagen 72, Benelli 250 74. B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Peugeot 504 TI stupenda, dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Simca Rallye 2 76 preparata velocità gruppo 1 meccanica nuova. 1788 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 4682 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4683 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 Opicina tel. 61550 troverete vastissimo assortimento usato selezionato garantito rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 500 L 71 70, F 68, 126 76, 126 Personal 650 78, A 112 E 75, A 112 Abarth 75, 128 Rally 74, 128 Spider X 19 74, 131 77, 132 GLS 76 77, 124 Special 75, 74, 900 T furgone 74, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Giulia Super 1.3 71, Alfasud 73, VW Scirocco GT 79, Ritmo 65 GL 78, Lancia Fulvia coupè 72 5 v., Montecarlo 72, Fulvia GT 69, Renault 16 TL 70, Simca 1001 76.

A.A. 1100 R 1968 ottime condizioni vendesi. Telefonare 824289. 1645 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Fiat 127 40.000 km anno 74. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 73 dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Renault R 6 TL pochi chilometri, ottima. 1788 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Bagheera 1300, Fiesta 1979, Supermirafiori 1978, X 19 1976, 128 coupè 1974, Mini 90 1977, Mini 1974, Citroen GS Pallas 1977, altra 1972, Giulia 1300 Super, Simca berlina e familiare, Giulia GT. Cambi rateazioni. 1720 Q

AUTOVETTURE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. ALFA ROMEO: Alfasud Super 1500 79, Alfasud 5 M 76, 1300 GT 75, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78. Fiat 126 76, 124 70. VARIE OCCASIONI NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4757 Q

BMW 316 fine 76 privato vende quotazione Quattroruote. Tel. 0481-45422. 4849 Q

DIPENDENTE vende 126 Personal serie speciale Silver semestrale 3.100.000. 810876 - 416938. 4793 Q

DKW 125 cross vendesi. 040 - 421364. 4790 Q

FUORISTRADA jeep diesel km 10.000 con gancio traino vende privato. Tel. 040 - 30002. 4693 Q

HONDA Endurance 125 usata 2 mesi 3000 km teoricamente nuova 790.000 lire vendesi. Tel. 730342. 4832 Q

MOTO 125 come nuova privato vende. Tel. 567708 lunedì. 4841 Q

OCCASIONE A.R. Junior 1300 74, 112 78, 125 Fiat, 750 70, 500 F, 128 71, 65 C Primula 3 porte. Tel. 231680. 4847 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi senza cambiali vendonsi con ritiro usato e garanzia telefonando 231193. Fiat 126 Personal 79, 128 impianto gas 76, 128 coupé 73, 128 Rally 73, 124 coupè 73, Alfasud 73, 74, 1750 69, Giulia 68, BMW 30 S, 2500 impianto gas 72, Peugeot 504 diesel 74, 204 Brek diesel 76, Opel Rekord 1700 gas 75, Manta 72, Renault 5 TS 1976, Simca 1301 73, Volkswagen Variant, Mini 68, 71, Spider Spitfire, Osca 1500, Flavia cabriolet, Camioncino 241 diesel, Lupetto con pianale e campagnola abilitati soccorso stradale, pala meccanica FL 4 con Grillo ed altre. T.A. 445 Q

PRIVATO vende 126 Personal '77. Telefonare sera 208645. 4754 Q

RISPARMIERETE 1.600.000 acquistando da dipendente Ritmo semestrale perfetto, accessoriata, 4.500 km, ulteriore garanzia semestrale. Tel. 415031. 4792 Q

ROVER 3500 16 mesi vita con tutti gli opzional, Citroen GX Pallas '78, Bmw 316 fine '78. Tel. 231193. 447 Q

SICURAMENTE paghiamo più di tutti autovetture sinistrate di ogni tipo seminuove o da demolire. Tel. 231193. 446 Q

UNIPROPRIETARIO 128 P3 '77 perfettissima 31.000 km bianca vendesi migliore offerente. Tel. 814383. 4690 Q

VENDESI Suzuki GT 380 perfetto. Tel. 774441. 4804 Q

VENDO contratto «Golf». Telefonare 757647 ore pasti. 4698 Q

VENDO contratto Vespa 125 Piaggio. Telefonare dopo le 20 al 793466. 4854 Q

VENDO Vespa 50 del '76. Telefonare sabato e martedì dalle 13 alle 15.30 all'810737. 4776 Q

VOLVO 245 familiare 1978 aria condizionata impianto gas vendo. 421536. 4742 Q

128 3p '77 km 36.000 unipropietario vende. Tel. 271621 dopo ore 20. 4794 Q

500 '74 giardiniera '70, 127 '71 vendo. Tel. 793578. 4773 Q

128 quattro porte 850.000 altra 1.100.000 vendo. Tel. 793578. 4773 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitutine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 4817 R

A.G. FRUTTA VERDURA alimentari cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. LATTERIA CAFFÈ rionale interessante avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali cedonsi prezzi veramente interessanti. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO - PELLETTERIE arredamento nuovo facilitazioni pagamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento cerca socia prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. NEGOZIETTO centrale tabella X cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. OREFICERIA Borgo Teresiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. RISTORANTE centrale avviatissimo cedesi GESTIONE, utile garantito. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERA causa trasferimento cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

AVVIATISSIMA lavanderia industriale vendesi lire 33.000.000. Si assicurano lire 26.000.000 di guadagno netto annuo dimostrabili. Tel. 794349-910516. 4852 R

BAR in gestione cercano capacissimi onesti coniugi giovani massime referenze e garanzie si esaminerebbe evetuale acquisto. Tel. 60827. 3953 R

CEDESI tabella nona posizione centrale senza merce. Telefonare 0532/53661 ore pasti. 123 R

CERCASI coppia collaboratori o soci per conduzione pensione vicino stazione preferibilmente conoscenza lingua slava. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-Q, 34100 Trieste. 4846 R

COLLABORATORE con capitale appassionato attività libraria editoriale cerco. Scrivere Antiquariato casella postale 1372 Trieste. 4775 R

SOCIA capace referenziata cerca signora per abbigliamento avviato. Tel. 774073. 4758 R

TRATTORIA tipica superalcolici vasto giardino zona Opicina darebbesi gestione persone competenti. Tel. 52708 serali.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimi due appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc poggiolo cantina autoriscaldamento 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. MAGAZZINI zona Foraggi-Hortis da 330 a 800 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendesi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1727 S

A. CERCHIAMO APPARTAMENTI moderni panoramici salone tre-quattro camere disponiamo vasta clientela serietà garantita tel. 775700 geom. SBISA'. 4564 S

A. GEOM. SBISÀ CERCA VILLETTE VILLE recenti vecchie anche da restaurare con terreno. DISPONIAMO veramente vasta clientela informazioni 775700. 4564 S

A 20 minuti Piancavallo vendesi casa nuova: 150 mq possibile suddividere terrazza panoramica negozio affittato farmacia comunale 75.000.000 circa. Telefonare 656005 Aviano. 101 S

A. ACIT CASETTA 4 stanze cucina bagno garage cantina giardino 150 mq. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT vicinanze SALUS vendesi 2 stanze cucina bagno - riscaldamento - libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, CATTINARA, GRETTA, ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810 4612 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimo salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT SAN GIOVANNI vendesi libero soggiorno stanza cucina tutti comforts - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A. ACIT PERUGINO (zona) vendesi rinnnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4612 S

A.I. CENTRALISSIMO libero prontamente mq 330 tutti i conforts. Adatto ambulatorio-studio-abitazione. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. CASETTA zona MOLINAVENTO alta 2 camere, cameretta, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento vendesi LIBERA 31.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. OSPEDALE pressi appartamento occupato 2 stanze, stanzino, cucina, WC. Vendonsi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. VIA UDINE STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Vendonsi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1778 S

A.I. SONCINI in costruzione. Consegna FINE ANNO. Appartamenti 2 stanze, saloncinò, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, posto macchina vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1778 S

ACQUISTO box qualsiasi zona pagamento contanti telefonare 227228. 4856 S

ACQUISTO villa unifamiliare anche da ristrutturare Rossetti dintorni contanti inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 11/Q 34100 Trieste. 4833 S

AFFITTATO CENTRALISSIMO ultimo piano: due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Vendesi occasione 19.000.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210-61763. 1/4 S

Continua in 20.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20,10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* Il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

COMUNICATO

PK publikompass

OGGI VENERDÌ 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

RIMARRANNO APERTI
dalle ore 11 alle ore 12
e dalle ore 17.30 alle ore 18.30

C

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NATO REAGISCE

«Euromissili»: pressioni Urss su Belgio e Rft

BRUXELLES — L'Alleanza atlantica è sempre «ben salda nella decisione di costruire e installare gli euromissili»: portavoce Nato reagiscono in questi termini alle indiscrezioni giornalistiche secondo cui l'Unione Sovietica starebbe esercitando pressioni per indurre la Nato a rivedere quanto stabilito nel dicembre scorso circa l'ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico atlantico.

Secondo tali indiscrezioni, riprese con particolare evidenza dall'«International Herald Tribune», quotidiano Usa stampato a Parigi, il governo di Mosca starebbe agendo in particolare sulla Germania federale e sul Belgio. In questo contesto, la posizione del Belgio è delicata: il Paese rappresenta l'anello debole dell'Alleanza atlantica, secondo l'espressione usata da un portavoce del ministero degli esteri.

Il governo di Bruxelles, nel dicembre scorso, si era riservato di decidere solo nel prossimo giugno se accettare o meno l'installazione degli euromissili sul proprio territorio. La crisi di governo in atto rende però praticamente impossibile, almeno per il momento, tale decisione: «Un governo in carica solo per gli affari correnti non potrà pronunciarsi definitivamente sulla questione...» ha detto ancora il portavoce del ministero degli esteri.

In questa situazione, trovano spazio voci di pressioni sovietiche sul Belgio: giorni fa, organi di stampa sovietici hanno pubblicato una sorta di appello al governo di Bruxelles perché non accetti gli euromissili sul proprio territorio. Contatti diretti fra Henry Simonet, ministro degli esteri belga, e dirigenti est-europei erano previsti a metà aprile, quando Simonet doveva recarsi in visita ufficiale in Polonia. Sempre a causa della crisi di governo, il viaggio è stato rinviato e la nuova data non è stata ancora fissata.

Per quanto riguarda, inoltre, la riunione a livello ministeriale del comitato per la pianificazione della Difesa Nato, fissata a Bruxelles il 13 e 14 maggio, nuovi particolari si apprendono in ambienti vicini all'Alleanza atlantica circa la partecipazione straordinaria di alcuni ministri degli esteri all'incontro. I segretario di stato Usa Vance avrebbe già fatto sapere che parteciperà alla riunione.

Jimmy Carter andrà dal Papa

NEW YORK — Il «Daily News» riporta la notizia che il Presidente Jimmy Carter incontrerà in Vaticano Giovanni Paolo II durante la visita che farà a Roma nel giugno prossimo.

PARIGI: ASSENTE ANCHE L'OLANDA - CON DUE OSSERVATORI IL BELGIO

La conferenza dei Pc sancirà la spaccatura

PARIGI — L'ufficio politico del Partito comunista francese, in una dichiarazione dedicata a un'analisi della situazione internazionale, afferma che l'incontro dei partiti comunisti europei in programma a Parigi per il 28 e 29 aprile è stato «preparato dopo larghe consultazioni con un ordine del giorno preciso, quello della pace e del disarmo».

L'incontro, come si sa, si terrà su iniziativa dei partiti francese e polacco e alcuni partiti hanno rifiutato di parteciparvi. Il partito romeno ha chiesto che l'incontro sia rinviato per consentire «un'esauriente preparazione».

La dichiarazione ora pubblicata dal Pc francese non fa cenno della posizione romena, ma, rilevano gli osservatori, risponde implicitamente alle preoccupazioni di Bucarest, come ai rilievi mossi dai partiti italiano, jugoslavo e spagnolo, i quali hanno già fatto sapere che non parteciperanno all'incontro.

L'ufficio politico del Pc francese nella sua dichiarazione afferma: «L'incontro corrisponde alla concezione che i comunisti francesi hanno della cooperazione tra partiti, con forme più duttili, meno formali, più efficaci, più adeguate alla diversità esistente nel movimento comunista». E aggiunge che «esso riconosce a dei partiti comunisti il diritto di preferire a questa iniziativa, costruttiva per l'azione, una conferenza del tipo di quella che si è tenuta in passato».

Nella sua analisi della situazione internazionale, «alla luce degli avvenimenti che si sono succeduti da gennaio, quando si riunì il Comitato centrale», l'ufficio politico del Pc francese, menziona l'Afghanistan solo di sfuggita, per affermare che «l'imperialismo non ottiene, con la sua controffensiva, i risultati scontati»; «esso viene messo in posizione di scacco dall'Iran al Vietnam e alla Cambogia, dall'Afghanistan al Nicaragua, fino al Medio Oriente, dove i piani di Camp David sono in un vicolo cieco, e infine sulla questione dei Giochi olimpici a Mosca».

Il Partito comunista belga ha convenuto di mandare a Parigi solamente due osservatori: quello olandese ha respinto l'invito a partecipare.

■ VANDALI — I parabrezza di circa 150 automobili sono stati infranti a Ramallah ed el-Bireh, due centri nei pressi di Gerusalemme, nella Cisgiordania occupata, da un gruppo di vandali, provenienti da alcuni insediamenti ebraici poco distanti.

Eccellenti i rapporti tra il Pci e Nord Corea

PYONGYANG — Sette ore di colloqui — tre l'altro giorno e quattro ieri — si sono avute in meno di 24 ore tra la delegazione del Pci guidata dall'on. Berlinguer e il Presidente nordcoreano Kim Il Sung.

Sostanzialmente, a quel che si è potuto apprendere, non vi sono elementi nuovi: le relazioni tra i due partiti furono definite dall'ospite italiano «eccellenti»; non vi sono tra il Pci e il Partito coreano del lavoro problemi di grosso rilievo.

Le conversazioni di questi due giorni hanno avuto, se così si può dire, un carattere familiare, con un Kim Il Sung, a detta degli ambienti italiani, vivace, disteso, pronto alla battuta e anche ai ricordi seri.

■ ANDERSON — Il deputato John Aderson, candidato alla nomination del Partito repubblicano, ha annunciato il suo ritiro dalle Primarie e continuerà come indipendente.

NEI COLLOQUI CON DC, PSI, PR, PDUP E PCI L'OFFENSIVA DIPLOMATICA

Delegazione dell'Olp in Italia per l'alternativa a Camp David

Sarebbe Israele - secondo i palestinesi - a guidare in Europa la strategia della tensione

ROMA — Un'offensiva diplomatica dell'Olp è in atto in questi giorni in Europa per chiedere alla Cee il riconoscimento e una nuova iniziativa di pace per il Medio Oriente. Un'iniziativa che tenda a una pace equa e giusta per tutte le parti in causa; un'iniziativa al di fuori degli accordi di Camp David che si inquadri invece sulle risoluzioni dell'Onu 3236 e 3237 le quali affermano il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, rappresentato dall'Olp, in un proprio stato indipendente.

I palestinesi — hanno detto esponenti dell'Olp a Roma — hanno intenzioni pacifiche ed è Israele semmai a non avere interesse alla pace e a favorire in Europa e in Italia la strategia della tensione. I termini nei quali l'Olp sollecita l'iniziativa europea sono stati illustrati da una delegazione del Consiglio nazionale palestinese che è a Roma per incontrarsi con i partiti italiani dopo aver avuto a Strasburgo contatti con parlamentari europei. Da Strasburgo altri palestinesi si sono recati a Bonn, Parigi, Londra e Bruxelles.

La delegazione dell'Olp si è incontrata con esponenti dei gruppi parlamentari della Dc, Psi, Pr, Pdup e Pci. Non erano in programma incontri con esponenti di governo, ufficialmente perché la delegazione — hanno detto i palestinesi — aveva tempi strettissimi, ma più probabilmente perché non li avrebbe ottenuti a causa di un raffreddamento intervenuto nei rapporti tra Olp e governo italiano che è stato testimoniato dagli stessi palestinesi i quali hanno parlato di «difficoltà», riconfermando la loro «delusione per come il secondo governo Cossiga affronta nel suo programma il problema mediorientale».

I palestinesi hanno spiegato cosa intendono veramente quando parlando di «distruzione di Israele», hanno chiarito di non aver rapporti con i gruppi terroristici e hanno avanzato supposizioni sul ruolo di Israele nella destabilizzazione europea e italiana: un contrattacco alle voci relative ai rifornimenti di armi che le Br avrebbero effettuato da non meglio precisati «palestinesi». Togliere o meno dalla carta palestinese l'obiettivo della distruzione di Israele, hanno detto, è un falso problema perché in realtà nella carta questo scopo non c'è. C'è invece l'affermazione della lotta armata come unico mezzo per la liberare la Palestina.

L'apertura politica della diplomazia palestinese su questo delicato argomento appare quindi questa: creiamo uno stato palestinese indipendente e poi questo stesso stato «avrà certo una visione realistica dei suoi rapporti con Israele».

A tale proposito una mozione sul riconoscimento dell'Olp è stata presentata dal gruppo senatoriale del Partito comunista. Nel documento si impegna il governo a riconoscere ufficialmente l'Olp.

Contrariato Israele dall'Europa

TEL AVIV — La risoluzione adottata dal Consiglio d'Europa «non aiuta il processo di pace». Lo ha dichiarato una fonte del ministero degli esteri israeliano ricordando che la posizione di Israele sulla risoluzione 242 è chiara: «qualsiasi cambiamento non farebbe che ostacolare il processo di pace».

Il Consiglio d'Europa ha votato in favore del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e ha chiesto ai governi europei di adoperarsi perché sia emendata la risoluzione 242, approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu nel 1967.

Secondo la stampa di Tel Aviv, particolare disappunto ha suscitato negli ambienti governativi israeliani il fatto che paesi che in passato avevano appoggiato Israele non abbiano votato contro la risoluzione.

PARIGI AVREBBE GONFIATO L'ENTITÀ DEGLI SCONTRI AVVENUTI IN KABYLIA

La questione berbera mette in crisi le relazioni fra Francia e Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — La questione berbera rischia di incrinare i rapporti fra Algeria e Francia. Ieri la stampa ufficiale algerina ha accusato Parigi di essere dietro ai tumulti della minoranza berbera e il settimanale «Algerie Actualities» sostiene di avere le prove che le dimostrazioni della Kabylia sono state manovrate dal servizio segreto francese.

Da parte sua l'agenzia «Algerie presse service» (Aps) se la prende con gli organi di informazione ufficiali francesi per aver gonfiato le notizie relative agli incidenti verificatisi nel centro di Tizi-Ouzon, parlando di morti. L'Aps non nega tuttavia che vi siano stati numerosi feriti. Da parte loro le autorità hanno sempre negato che i disordini degli ultimi giorni abbiano causato delle vittime.

L'altra sera alla televisione il ministro dell'Istruzione secondaria Abdelhak Bererhi, dando notizia dell'arresto di una trentina di persone, ha affermato che fra esse figurano una decina di studenti nei confronti dei quali esistono prove di legami con un «bureau straniero» con sede a Parigi.

Epicentro degli incidenti è stato, come si è detto, il centro urbano di Tizi-Ouzon, capoluogo della Kabylia. L'incidente che ha fatto insorgere la minoranza berbera risale ad alcune settimane fa quando le autorità accademiche della locale università annullarono una conferenza sulla poesia berbera antica. Il provvedimento diede luogo a manifestazioni di piazza e atti di violenza.

All'origine degli ultimi scontri si pone quindi una questione di lingua: i berberi vorrebbero tornare alla cultura e all'idioma degli antenati, il governo algerino si oppone. Il problema non sembra avere implicazioni di natura ideologica perché i berberi hanno fatto voto di fedeltà alla Repubblica, respingendo i tentativi delle organizzazioni in esilio di associarli alla loro causa.

A Parigi ad esempio opera il Fronte delle forze socialiste capeggiato da Hocine Ait Ahmed, già capo partigiano all'epoca della resistenza. L'influente leader berbero fu costretto a riparare all'estero dopo un fallito tentativo di rivolta contro l'autorità di Algeri.

Nella capitale francese ha allestito il suo quartier generale anche il Partito socialista rivoluzionario di Mohamed Boudiaf, un altro fondatore del movimento per l'indipendenza.

A. P.

Concessionario Opel rapito a Roma

ROMA — Heinrik Rudolph Oetiker, di 57 anni, titolare dell'«Autoimport», concessionaria romana della Opel, è stato sequestrato ieri sera a Roma, sulla via Olimpica, all'altezza dell'Acqua Acetosa. Al rapimento di Oetiker — cittadino tedesco — ha assistito una donna che ha detto alla polizia di aver visto una Opel Ascona con alcune persone a bordo tamponare una Opel Kadett rossa sulla quale viaggiava una persona.

Dopo l'incidente, gli uomini che si trovavano sull'auto investitrice hanno infranto a martellate i vetri della Opel, sulla quale viaggiava Oetiker, il quale è stato di peso caricato su una automobile di grossa cilindrata, probabilmente una Bmw.

Oetiker, che abita in via dei Monti Parioli, da molti anni risiede a Roma; ha due figli, Marco e Christine, di 20 e 23 anni.

■ MORTI — Fonti della polizia hanno riferito che 30 persone sono rimaste uccise in atti di violenza politica nel Salvador nelle ultime 24 ore.

CONTRARIETÀ DELLA CASA BIANCA PER L'INVASIONE DEI PROFUGHI

S'ingrossa il numero dei cubani che per mare giungono in Florida

WASHINGTON — Il Dipartimento di stato ha annunciato che le autorità statunitensi avvieranno azioni giudiziarie contro qualsiasi proprietario o comandante di imbarcazione che abbia trasportato profughi cubani in Usa senza preventiva autorizzazione.

Uno dei portavoce del Dipartimento di stato ha indicato che il servizio guardacoste americano è stato messo in stato d'allarme a Miami a seguito della partenza per Cuba di una flottiglia di imbarcazioni private che raccolgono profughi cubani i quali non dispongono di documenti che autorizzino il loro ingresso negli Usa.

Il portavoce ha detto che «i proprietari e i comandanti di imbarcazioni che cercano attualmente di portare cubani negli Stati Uniti fanno il gioco delle autorità cubane».

I proprietari delle imbarcazioni si fanno pagare mille dollari per ogni esule accolto a bordo. Barche piccole e grandi sono in navigazione verso il porto cubano di Mariel.

Key West — Alcune dozzine di esuli cubani attendono lo sbarco *(Telefoto Ap)*

CONFERENZA MONDIALE

Sindacati arabi in polemica con gli egiziani

BELGRADO — La Conferenza sindacale mondiale è uscita dalle secche dove per due giorni è stata costretta dai delegati dei Paesi arabi e nelle quali ha rischiato di naufragare. Ieri mattina il presidente della Conferenza, lo jugoslavo Spiljak, ha letto una dichiarazione, elaborata nella notte dai rappresentanti di tutte le delegazioni, in cui si è respinta la pretesa della Confederazione internazionale dei sindacati arabi (Cisa) che fosse espulsa la delegazione egiziana in segno di protesta per la politica seguita dal presidente Sadat con Israele.

La dichiarazione della presidenza della Conferenza ha ribadito peraltro «pieno sostegno e solidarietà attiva con la giusta causa araba e in particolare con la lotta del popolo arabo contro l'imperialismo e la politica israeliana di aggressione». Tale dichiarazione non è stata sufficiente per far recedere i delegati arabi dal proposito di abbandonare la Conferenza. Pur apprezzandola, essi hanno insistito nel chiedere l'espulsione dei rappresentanti egiziani.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia è venuto a mancare il mio caro

Sergio Savarin

Ne dà il triste annuncio la moglie GRAZIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Medica e uno particolare alla famiglia TIBOLLA.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

†

E' mancata al nostro affetto

Iolanda Stefani in Lobosco

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli RAFFAELE e WALTER, la nuora VIVIANA con la piccola LISA e la famiglia MARTELLANI.
I funerali seguiranno sabato 26 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

†

Il 24 aprile, dopo lunga malattia, è mancato ai suoi cari

Luigi Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio la sua ENRICA, le sorelle, la cognata, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

La sorella ed i parenti di

Flavio Ugo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'estremo saluto del loro caro ed in particolare la direzione, la redazione ed i colleghi del «Piccolo».

Trieste, 25 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Zudich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 aprile 1980

Profondamente commossa la fam. PASSAFIUME ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Giovanni

Trieste, 25 aprile 1980

I familiari di

Carlo Gerdol

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Nel X anniversario della scomparsa del

CAP.

Claudio Villi

la moglie MARINA, le figlie LUCIANA, FRANCA e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Sono passati quattro anni da quando ci ha lasciati

Vinicia Cucarzi

La ricorda con immenso dolore ed immutato rimpianto nell'incolmabile vuoto lasciato

LA FAMIGLIA

Trieste, 25 aprile 1980

Quarto anniversario della scomparsa di

Marino Franceschini

Lo ricordano con grande affetto moglie, figli, genitori e parenti tutti.

Trieste, 25 aprile 1980

Coloro che ci hanno lasciati,
non sono degli assenti,
sono degli invisibili
tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime
(S. Agostino)

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rossoni (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA le figlie ADRIANA e ROBERTA, i generi, i nipoti, la sorella ADELMA col marito e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

NORMA PAUSSI e MIRANDA ROTTERI sono affettuosamente vicine a GIANNA.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipa al lutto della zia GIANNA PIETRO SPECIA con DORINA e CRISTINA.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipa al lutto RENATO POLLA e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1980

Si associa al dolore la famiglia PIGATTI.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie VALCAREGGI.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipa al lutto la famiglia BOSCOLO CIPRIANO.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie ADELE e SERGIO ROSSONI.

Trieste, 25 aprile 1980

Si uniscono al dolore DARIO GODAS e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1980

ARRIGO e MINA DE PANGHER MANZINI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 aprile 1980

EGO profondamente addolorato ricorderà sempre l'amico

Gino

e commosso partecipa al grande dolore di GIANNA.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al lutto MARIA e LORETTA ROSSONI.

Trieste, 25 aprile 1980

La famiglia GINO UDOVICI prende viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico

Luigi Rossoni

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al dolore: fam. BARTOLE, fam. MAGARAGGIA.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al grave lutto della famiglia LIVIO LACOSEGLIAZ e PAOLO CESCHIA.

Trieste, 25 aprile 1980

Addolorati partecipano GASTONE LUCIA DOLLINAR.

Trieste, 25 aprile 1980

HILDE NORMA e TONI partecipano con dolore alla perdita del loro più caro amico

Gino Rossoni

Trieste, 25 aprile 1980

IOLE e LUCIA CAPITANIO partecipano con dolore alla perdita del loro più caro amico

Gino

Trieste, 25 aprile 1980

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale alle ASSICURAZIONI GENERALI si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE

August von Finck Sr.

Presidente del Gruppo «DEUTSCHER LLOYD», personalità eminente del mondo economico e finanziario tedesco, per oltre un ventennio autorevole apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Monaco di Baviera - Trieste, 25 aprile 1980

†

Il giorno 23 aprile si è spento il

CAP.

Giuseppe Nicoli

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, il figlio FRANCO con la moglie ROSITA, le adorate nipoti MICAELA e MONICA, le sorelle PIA e LUCY unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della IV Pneumologica dell'Ospedale S. Santorio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Successivamente la salma verrà tumulata a Lussinpiccolo nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 25 aprile 1980

Prende parte al lutto la famiglia CARLIN.

Trieste, 25 aprile 1980

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Narciso Devit (Ciso)

lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio GUERRINO (assente) con la moglie GRAZIELLA i cari nipoti MACRI, ROGER, la sorella CLEMENTINA, il cognato GIUSEPPE, le cognate LALI, MARINELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 25 aprile 1980

†

Il giorno 22 aprile ha cessato di vivere

Oliviero Suppani

Capitano di lungo corso

Dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nipote LIANA SUPPANI in SCHLEIMER unitamente al marito SILVIO, l'adorata pronipote DANIELA, la cognata LINA e parenti tutti.

Trieste, 25 aprile 1980

†

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zeugna

Ne danno il triste annuncio i figli STELIA e ALFREDO, il genero NINO ROLLI, la nuora ELDA, i nipoti PAOLO, STEFANO, ROSANNA con GINO e VALENTINA, il fratello RUGGERO, le cognate e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al prof. PASTORELLI.
I funerali si svolgeranno domani sabato 26 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 aprile 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i dirigenti e il personale del LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI si associano al lutto per la scomparsa di

Luigi Borgarello

da anni apprezzato e affezionato collaboratore della Società.

Trieste, 25 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Rovereti

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 aprile 1980

25-4-79 25-4-80

Irene Radetti

moglie, madre, nonna, bisnonna adorata, con il dolore di sempre e infinito rimpianto La ricorda

il marito
con i familiari

Trieste, 25 aprile 1980

†

Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Maurich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia Toracica del Sanatorio «Santorio» e del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo sabato 26 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

†

Il 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sergas

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AGNESE, le figlie FULVIA e PATRIZIA, la nipote CRISTINA, i generi, le sorelle, il fratello (assente), la famiglia FABIANI, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

Caro fratello

Francesco

resterai sempre nei nostri cuori. Tua sorella ANNA con il marito DANILO, nipoti WILLY e MARINA con famiglie.

Trieste, 25 aprile 1980

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare ai suoi cari

Antonia Milos in Coslovich

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, i figli ORESTE e ROSETTA, la nuora LUCIANA, le nipoti GIGLIOLA e FULVIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano al dolore:
— EMILIA e GIOVANNI PALCICH

Trieste, 25 aprile 1980

†

E' spirata serenamente

Maria Tauri

Ne danno il triste annuncio RICCO e KITTY KLUGMANN e la sua amata BETTY col marito FRANCO PERCO.
Un grazie particolare ai medici e infermiere della Salus.

Trieste, 25 aprile 1980

Partecipano commossi:
— ELENA KLUGMANN
— PINO e MARISA KLUGMANN e figli
— BUBI ed EVA RATTO e figlie

Trieste, 25 aprile 1980

†

E' deceduto il 21 aprile

Doimo Tocigl

Lo annunciano a tumulazione avvenuta con immensa tristezza la sua ADRIANA e i figli BENITO, BRANKO, OSSI e BRUNA con le rispettive famiglie.
Un grazie particolare al dott. SALVATORE COPPOLINO per le amorevoli cure e alla buona IVANA PITTINO per l'affettuosa assistenza.

Trieste, Split, Melbourne, 25 aprile 1980

†

Il 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.

Gemma Angeli Grignaschi

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARIO.

Trieste, 25 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Svardis

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti, dirigenti e colleghi della SIP e del direttivo UILTE, che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 aprile 1980

Profondamente commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Covacich

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 aprile 1980

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)

ARRIVI

5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.03 D Udine (2)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 18.a pagina

AFFITTATO CENTRALISSIMO in casa signorile: quattro stanze, stanzetta, grande cucina con dispensa, bagno, toilette, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. Vendesi occasione. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 61763. 1/4 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo vicino Ginnastica Triestina ascensore accessoriato telefono 729122. 4805 S

CAMERA cucina vendesi libero tel. 793090. 4189 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANSOVINO occupato mq 110, sesto piano, bellissimo, soleggiato, ascensore, riscaldamento, grande soggiorno, due stanze, cucina abitabile, due servizi, terrazza. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende TESA libero due stanze, soggiorno con cucinino, ripostiglio, bagno. Eventuale arredamento. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GIULIA libero stanza, cucina, bagno, ripostiglio. Ascensore, riscaldamento. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio, ambulatorio, studio professionale. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO casa signorile recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Divisibile per due famiglie. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA stabile quattro piani occupato con possibilità due appartamenti liberi. Mq 200 per piano più rustico mq 210 circa da ristrutturare; terreno mq 360. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi parzialmente occupati. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende grande VILLA in zona residenziale tranquilla, due piani più mansarda, giardino alberato recintato. Tel. 69349. 1683 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CAPODISTRIA secondo piano due stanze, cucina, bagno ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 1683 S

CENTRALISSIMO appartamento pronta entrata con bellissima esposizione: cinque stanze grandi, tre stanzette, grande cucina con dispensa, bagno, due toilette, riscaldamento autonomo a metano, ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo tel. 69210 61763. 1/4 S

CENTRALISSIMO in via Mazzini casa signorile: tre stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 61763. 1/4 S

CERCO magazzino 300-600 mq pago in contanti tel. 772347. 12/4 S

CERCO terreno piccolo medio per uso agricolo Monfalcone dintorni, telefonare 0481/75118. 386 S

CONDOMINIO Parco Bazzoni prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate, esente mediazione, tel. 62636. 1727 S

GEOM. SBISA' Carso villetta recente 160 mq con terreno edificabile 1800 mq 132.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' zona Rossetti VILLA d'epoca 350 mq possibilità bifamiliare ampio garage giardino 210.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' Opicina VILLA recente 260 mq salone sei camere due cucine doppi servizi terreno 220.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' villetta a schiera S. Luigi quattro camere cucina doppi servizi giardino proprio 75.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' DUINO meraviglioso nuovo soggiorno camera cameretta bagno cucina vasta taverna bar caminetto giardino proprio garage arredato 85.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' Monteradio vista completa golfo moderno rinnovato saloncino due camere cucinino servizi cantina garage 65.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' Rossetti OCCASIONE ammezzato salone camera camerino cucina wc lavabo riscaldamento 21.000.000. ALTRO affittato 12.000.000, tel. 775700. 4564 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA ristrutturata perfetta salone due camere cameretta studio lisciaia cucina doppi servizi taverna gessata cantina 144.000.000, tel. 775700. 4564 S

IMMOBILIARE «Dolina» telefono 228390 vende appartamento, via Paisiello 64 mq. 4697 S

IMMOBILIARE «Dolina» telefono 228390 vende, appartamento vicolo Scaglioni 150 mq box. 4697 S

IMMOBILIARE «Dolina» telefono 228390 vende bellissimo appartamento via Lotto, 5° piano, due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, box. 4697 S

MAGAZZINETTO interno libero 35 mq vendesi ratealmente, visitare Risorta 5 ore 16-17.30. 4675 S

MI interessa un appartamento libero, anche da restaurare, non tratto con intermediari pagamento in contanti, telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al 569322. 12/4 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello casetta ristrutturata 31.000.000, 41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano casetta indipendente con 300 mq terreno, 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado biville 3 letto bagno salone cucina cantina giardino, 41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello grande bivilla al grezzo, 0481/41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 2-3 letto dai 40.000.000 in poi, 41807. 370 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons ultimi appartamenti 2-3 letto, 41807. 371 S

OPICINA centro vendesi stupendo terreno, recintato attualmente non costruibile, adibito a giardino mq 1100, telefonare 211050. 4851 S

PRIVATAMENTE a privato vendo a soli 15.000.000 appartamento Garibaldi 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio cantina V piano. Affittato a L. 670.000 annue, telefonare al numero 728613 giorni feriali ore pomeridiane. 1727 S

S. GIACOMO vendesi tre camere cucina con tutti i comforts libero, tel. 793090. 4189 S

STARANZANO casa 2 piani 2 camere soggiorno servizi, soffitta grande garage giardino orto, telef. 0481/41891. 385 S

VENDONSI a San Giacomo appartamenti da 2 a 3 stanze rimessi a nuovo, tel. 793090. T.A. 434 S

VILLE libere zona Opicina - Rossetti vendonsi, tel. 793090. 3543 S

ZONA Sgonico vendesi terreno bellissimo alberato pianeggiante, tel. 729441. 4842 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti 30 mq stanza con bagno casa recente tutti i conforts arredato adatto pied-a-terre minimo contanti 8.000.000, telef. 766676 ore ufficio. 19/4 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

CERCASI donna scopo amicizia o matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/Q, 34100 Trieste. 4848 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

IMPOSTAZIONE e tenuta contabilità generale et fiscale magazzino Iva ecc. svolge studio ragioneria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/Q, 34100 Trieste. 4818 V

SIGNORA con appartamento adibito ad asilo con collaboratrici accudisce bambini di ogni età, ottimo trattamento, orario dalle 8.30 alle 15.30. Lire 150.000 mensili più iscrizione. Per appuntamento telefonare al 62670. 439 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI bassotto pelo duro ultimi due esemplari pedigree vendonsi. Telefonare 93290 pomeriggi. 4753 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ABBATE elegante scafo aperto con prendisole e plancetta, motore installato Johnson 35 Hp, 15 ore di moto, carrello Ellebi, accessori, lire 3.400.000. Visibile officina Sandro, via Emo 51. T.A. 444 Z

AFFARONE vendo motoscafo Silentcraft 4 metri, Evinrude 18, carrello. Telefonare 725601. 4829 Z

ALLA Nauticaravan Muggia esposizione caravan Adria, Dethleffs, Laika, Camper. Inoltre occasioni. Rio Ospo Muggia. 4559 Z

BARCA cabinata Caphorn 6,60 ft vendo, 4 cuccette, 5 vele, deriva mobile, Evinrude, ecoscandaglio, wc, lavabo. Trattabili quattro milioni. Tel. 040/208613. 4749 Z

KUDU Kit navigante occasione rinuncia contratto. Auto nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 4744 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 Hp, produzione 1980. 11/4 Z

VENDESI semicabinato vetroresina super accessoriato fuori bordo 20 Hp. Telefonare 0481/73188. 386 Z

VENDO roulotte 390 accessoriata lire 3.800.000 dilazionabili. Tel. 771642, 94247. 4717 Z

AVVISO AI SIGG.RI CARICATORI E RICEVITORI

South-and South-East Africa Conference Lines

Currency Adjustment Factor (C.A.F.): con riferimento al comunicato stampa della fine di marzo u.s., la Conferenza è lieta di annunciare una riduzione del C.A.F. dal 4,28% al 3,14% a partire dalla SA. LANGEBERG VG. 430, da Trieste 15/5, Livorno 19/5, Genova 22/5.

La stessa riduzione verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal 1° maggio p.v.